

APPROVATO UN EMENDAMENTO DELLA MARGHERITA. DOPO IL VOTO DELLA CAMERA ORA LA «GASPARRI» TORNA AL SENATO

Sì alla legge tv, ma il governo è ancora battuto

Finì e Follini: nella maggioranza c'è malessere. L'Ulivo: ormai sono in crisi



La Camera ha approvato la legge Gasparri, ma il governo è stato nuovamente battuto su un emendamento. Brizzoni, La Maitina e Martini ALLE PAG. 4-5

Augusto Minzolini

C'è un paradosso nei destini incrociati dei delinquenti del centro-destra, Casini e Fini. Più inseguono la modernità e più debbono fare i conti con il loro passato. Più tentano di edulcorare l'identità dei loro partiti per renderla componibile con quella di Forza Italia, e candidarsi ad essere quando sarà gli eredi del Cavaliere, e più all'interno di An e dell'Udc si formano opposizioni che lucrano su un argomento vecchio come il cucco: la difesa del loro partito. In quella pattuglia di 36 franchi tiratori che hanno rovinato la festa a Berlusconi durante l'esame della legge Gasparri, oltre ad un'insoddisfazione fisiologica e alla voglia di rimpasto e di poltrone, c'è anche questo, se non soprattutto questo. Il detonatore che ha fatto scoppiare questa contraddizione

I LEADER
E LA ZAVORRA

è stata la proposta di una lista unica del centro-destra per le europee, collegata con il Ppe, lanciata da Berlusconi e accettata da Fini e Casini. Un'idea che ha fatto da cornice all'accordo a tre che doveva riportare una tacita tregua nella coalizione. Tregua che invece non è stata rispettata da quei cecchini che hanno anche un nome. In An la corrente guidata da Storace e Alemanno che se ne infischia dei progetti personali di Fini e punta a marcare l'identità del partito per raccogliere consensi sul mercato della destra. Nell'Udc coloro che perseguono il sogno di un assemblaggio democristiano, obiettivo

che non vogliono sacrificare alle ambizioni di Casini. Ma queste politiche hanno una prospettiva? Rossi, con coerenza, da difensore dell'identità leghista non si è mai sognato di candidarsi un giorno alla guida del centro-destra. E' felice nella sua nicchia padana. Casini e Fini, invece, nel segno, appunto, della modernità, credono che nell'epoca del bipolarismo e del maggioritario la politica cammini sulle gambe delle leadership mentre i vecchi contenitori sono destinati a lasciare il campo ad una sorta di nuovo partito popolare, europeista italiano del Ppe. Insomma, l'antagonista moderato del partito riformista di Prodi e D'Alema. Proprio per questo Casini e Fini hanno una sola strada: piegare le inezie e le nostalgie dei loro partiti che rischiano di diventare una vera zavorra per le loro (legittime) aspirazioni.

OGGI
Storia Universale

In edicola
5 euro
più il costo
del giornale
il quinto dei
sedici volumi

DOMANI
Specchio e tL

A 1,20 euro i due settimanali:
de "La Stampa" rinnovati
nella grafica e nei contenuti
in omaggio il volume
dei "Perché"



LA MOGLIE DI CHIRAC

BERNADETTE
REGINA
DI FRANCIA

Cesare Martinetti

corrispondente da Parigi

DICE Hillary e Bernadette: «E' l'unica moglie di un presidente che esercita un mandato elettivo. Ha saputo imporsi e mi affascina». Dice Bernadette di Hillary: «Spero che torni alla Casa Bianca da presidente: sarebbe una bandiera per tutte le donne». Se Hillary Clinton fosse stata presidente degli Stati Uniti, ci sarebbe stata la guerra? E se Bernadette Chirac fosse stata presidente, ci sarebbe stata l'altra guerra (di nervi) tra Parigi e Washington?

E cioè: sarebbe migliore il mondo governato dalle donne? Non si sa. Ma intanto bisogna registrare l'affermazione di un nuovo soggetto politico: Bernadette Choudron de Courcel, fino a ieri moglie di Jacques Chirac, da oggi - col sigillo di Le Monde - «vicepresidente» della République. L'hanno consacrata tra un in diretta alla tv a parlare dei problemi degli anziani, appena un mese dopo la strage dei 15 mila vecchietti, uccisi dalla solidità e dalla calura. Nello sciagurato agosto francese, mentre gli anziani cadevano come mosche nelle mansarde senza aria condizionata di Parigi, presiden-

EUROPA, COSTITUZIONE DA RIFARE

Domani la conferenza di Roma Cossiga: «Spero che fallisca»

L'INTERVISTA DI Ugo Magri A PAGINA 6

te a sposa «l'Europa» nel verde del Québec e nemmeno una parola di conforto è arrivata in patria.

Al ritorno è stata Bernadette a prendere in mano la situazione e svolgere la funzione. Ma non è una novità. Madame, che è presidente della Fondazione degli Ospedali di France, animatrice di carità, ma anche consigliera eletta nel feudo familiare di Corréze, ha avuto un ruolo fondamentale nella rielezione del marito, maggio 2002, pubblicando un libro di vita familiare divenuto bestseller a sorpresa. Da allora ha compiuto il primo viaggio di Stato a Kabul, dilatare l'area di intervento e provocare una «moda». Molti ministri hanno dato un ruolo alle mogli: Cecilia Sarkozy ha l'ufficio accanto al marito al ministero dell'Interno, Marie-Caroline Ferry all'Educational nationale.

Ma è diverso perché le altre hanno una funzione di supporto; Bernadette (che non le ama), ormai, un ruolo politico. Tant'è che Laurent Fabius, ex primo ministro, ha così interrotto una riunione dei big socialisti sull'Europa: «Faremmo meglio a occuparci di Bernadette Chirac». Il presidente che ama offrirsi alle folle (fino agli sputi presi in banlieue in campagna elettorale), lascia fare. E' l'impresa politica familiare in cui l'uomo forte è oggi una Marie-Bernadette che ai francesi ricorda una Marie-Antoinette e fa tanto assomigliare la repubblica alla monarchia. Con buona pace di Hillary.

TRE ORDIGNI SPEDITI DALLA SARDEGNA. IL VIMINALE CHIAMA IN CAUSA LE NUOVE BR E I LEGAMI CON GLI ANARCO-INSURREZIONALISTI DELL'ISOLA

Pisanu: pacchi bomba per colpire le riforme

Esplosione al ministero del Welfare. Ciampi: vigilanza alta

IN DIFESA DEI SARDI

Filippo Ceccarelli

VAI a sapere perché spediscono i pacchi-bomba, e di più perché li spediscono proprio adesso. Però forse non basta conoscere la provenienza geografica del cartoccio esplosivo per costruirsi sopra un roccaforte di sospetti, tantomeno di certezze.

Certo, si apre domani la conferenza intergovernativa europea, anche con manifestazioni no-global; mentre l'autunno offre diverse occasioni al conflitto sociale. E tuttavia, per sua natura e vocazione, il terrorismo risponde a logiche oscure che all'improvviso rifulgono di fin troppo abbagliante semplicità. Così, ieri, a poche ore dalla vampata al ministero del Welfare e nella stazione dei carabinieri di Cagliari, si è ritenuto di interpretare e comprendere l'accaduto sotto la specie dell'anarco-insurrezionalismo, più specificamente «sardo». Come questo fosse un fenomeno rinomato nella sua compiutezza, non solo eversiva, ma anche lessicale. E tanto più in quanto intrecciato a un ritorno, sempre in Sardegna, di un'area assimilabile alle Brigate rosse, oltre a un inedito separatismo.

Ora: può essere. O meglio: può anche essere. Chi abbia seguito la cronaca degli ultimi mesi ha notato nell'isola un certo stato di effervescenza. Proiettili spediti per posta, rivendicazioni di incendi, rapine anche ai treni, attentati dimostrativi, bombe vere ad amministrazioni, scuole, banche, giornali, ripetitori.

SCONTRO TRA I POLI SULL'ALLARME NEL PAESE
Lega e An accusano la sinistra e i sindacati
Diliberto: le destre rendono torbido il clima

Maria Teresa Melli A PAGINA 2

Negli ultimi quarant'anni l'Italia ha conosciuto un terrorismo altoatesino, un terrorismo nero, un terrorismo rosso e un terrorismo di tipo mafioso. Ogni ciclo si è trascinato dietro una sua dose di misteri, di errori e a volte pure di complicità da parte di chi ha dovuto combatterlo, anche al prezzo di duri sacrifici. Ciò che qui si vorrebbe far notare, proprio in nome della storia, è che la potenza delle ipotesi ingenera talvolta dannose confusioni. Occorre una pacata vigilanza, come si diceva un tempo, ma anche il massimo di cautela e un sovrappiù di saggezza.

In Sardegna esiste certamente un filone indipendentista, ma quasi sempre è apparso ragionevole, comunque tale da aver resistito alle suggestioni «castriste» di Feltrinelli. Il rischio, ora, è che un rimescolio di sigle, un guazzabuglio di passato e presente e una ridda di collegamenti, dai guerriglieri baschi a quelli corsi passando per un banditismo riveduto e corretto, finiscano per creare un clima in cui si possa ingiustamente colpevolizzare una terra, anche solo presentandola come laboratorio di tutte le possibili e immaginabili forme di eversione: Br, anarchia, separatismo, eco-terrorismo.

Con la Sardegna, oltretutto, la Repubblica non ha esattamente la coscienza a posto. L'ha ingannata promettendo lavoro e poi, dopo averla mortificata, ha preso a sfruttarne le straordinarie risorse naturali. Tre illustri politici sardi come Cossiga, Pisanu e Angius sanno che ha significato, questa estate, lasciar circolare l'ipotesi sciaguratissima che nell'isola si potessero smaltire le scorie nucleari del continente.

Potrebbe dunque anche esistere un terrorismo, in Sardegna. Ma il più difficile che sia un terrorismo sardo. La differenza non è da poco. E comunque non vale a riempire il vuoto di una stagione già troppo piena di minacce.

I SERVIZI

L'EVERSIONE TENTA
IL SALTO DI QUALITÀ

Gli inquirenti: potrebbero arrivare altri ordigni

Guido Ruotolo A PAGINA 3

BIANCO: NON CREDO
ALL'IPOTESI BRIGATISTI

Il presidente del comitato sui servizi: mirano al Lavoro

L'INTERVISTA A PAGINA 2

ROMA. Un pacco bomba è esploso intorno a mezzogiorno nella sede del ministero del Welfare. Altre due missive esplosive sono state ricevute dai carabinieri di Cagliari e dalla sede romana della Regione Sardegna. Tutti e tre i plichi provenivano da un paese sardo. Le nuove Br contro le riforme, ha detto il ministro dell'Interno Pisanu. Ma secondo Enzo Bianco, presidente del Comitato di controllo sui Servizi Segreti, «le Br non c'entrano» e la responsabilità andrebbe cercata nell'area degli anarco-insurrezionalisti sardi. «Dobbiamo tenere alta la vigilanza», ha commentato il presidente Ciampi.

Masse e Rampino ALLE PAGINE 2-3

NOBEL

A COETZEE IL PREMIO
PER LA LETTERATURA

Il sudafricano autore di opere inquietanti tra apartheid e rimorsi

Alonso e Gortler A PAGINA 27

TARANTO

S'INCENDIA UN PELUCHE
MADRE E FIGLIA FERITE

Giallo sullo scoppio «Forse nel pupazzo c'era un ordigno»

Tanio Attino A PAGINA 13

IL SALONE DI GENOVA

DOMANI UNO SPECIALE IN REGALO



La nautica del futuro

Oltre 1500 espositori italiani e stranieri (di 35 paesi), 2000 nuove imbarcazioni di ogni tipo e classe. Da domani al 12 ottobre alla Fiera di Genova apre le porte il Salone Nautico numero 43. Al Salone «che guarda il futuro» è dedicato lo speciale di 16 pagine in omaggio domani con La Stampa.

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

I grigiagabbana

CHE il nuovo presidente degli onorevoli An, Gianfranco Anedda, sia conosciuto alla maggioranza degli italiani è un elemento che depone a suo favore. Specie dopo aver visto in questi anni, e non solo in politica, di che cosa siano capaci i conosciuti. Rimane il fatto, ammesso dagli stessi maggioranza di quel partito, che l'elezione di un deputato settantatreenne al posto di La Russa è principalmente dovuta all'assenza di veti sul suo nome. Obbedisce cioè al meccanismo di selezione della classe dirigente che si è andato affermando nell'ultimo decennio, dall'ufficio di paese fino al grande ministero.

Se nella Prima Repubblica della lottizzazione contava essere faziosi e catalogabili con chiarezza in uno degli

schieramenti che si spartivano le poltrone, nell'Italia bipolare avanzano altre due tipologie di individui: i maggiordomi, meglio se voltagabbana, e chi la gabbana non l'ha mai dovuta neanche rivoltare, per la semplice ragione che quella che indossa ha un colore talmente grigio da non urtare la sensibilità di nessuno. Laddove non comanda il portafoglio di un padrone, chi deve decidere non ha più il potere di imporre il proprio candidato, ma conserva centuplicato quello di bloccare il candidato altrui. Non sarà il caso di Anedda, che ha l'età per fregarsene. Ma il risultato è che nei gangli dell'amministrazione pubblica e purtroppo privata è cresciuto un ceto di dirigenti che fanno della mancanza di personalità il fiore all'occhiello di carriera travolgenti e altrimenti inspiegabili.

Prestito
Personale.A Dipendenti, Autonomi,
Pensionati, Casalinghe e
Agricoltori

fino a 7.500,00 €
in 1 ora
dall'avvio della pratica

Numero Verde 800-929291

dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
sabato dalle 9.00 alle 19.00
il prestito è rimborsabile con bollette postali.

FORUS
Finanziaria di Credito

TORINO
Via Gioberti 71 e Via Pliniana 47



CINQUE ANNI DI TENSIONE

NEL 1998
SEI PACCHI BOMBA

Nell'agosto 1998 arrivano sei pacchi bomba: il primo al procuratore di Torino Laudi; un secondo al giornalista di Ivrea Genco; gli altri al capogruppo regionale dei Verdi, a Torino, Cavaliere; al presidente della Commissione giustizia della Camera Pisapia; a Umberto Gay, di Prc, consigliere comunale milanese; al direttore sanitario del carcere delle Vallette a Torino.

NEL 1999
UNA VIDEOCASSETTA

Il 26 ottobre un pacco-bomba al plastico è recapitato nella mattinata alla stazione dei carabinieri di Musocco a Milano. L'esplosivo era all'interno di una custodia per videocassetta in un plico imbottito spedito con posta prioritaria.

NEL 2000
ALLA BASE USAF DI AVIANO

Il 3 febbraio un militare di stanza nella base Usa di Aviano rimane lievemente ferito nell'esplosione di un pacco bomba ritirato all'ufficio postale del paese. Il pacco era stato però spedito dagli Stati Uniti.



Pacchi e lettere con esplosivo recapitati con la posta

NEL 2001
LE BUSTE

Nel luglio 2001, a Genova, durante il G8, un plico esplosivo ferisce un carabiniere. Al Tg4 arriva una videocassetta incendiaria. Altri attentati alla Benetton, a un'agenzia di lavoro interinale a Milano, e a Bologna, a pochi metri dal Comune. Ad agosto, a Firenze, una finta bomba vicino al consolato Usa di Firenze e un plico esplosivo per il prefetto Achille Serra.

NEL 2002
ESPLOSIONE PER POSTA

Il 5 luglio due buste indirizzate al quotidiano *Unione sarda* esplodono nel centro postale di Peschiera Borromeo (Milano). A dicembre, in pochi giorni, un libro con 40 grammi di esplosivo arriva al giornale *El País* a Barcellona; un altro alla sede romana della compagnia aerea Iberia; altri due agli uffici della compagnia aerea spagnola a Milano Malpensa e a Fiumicino.

NEL 2003
ANCHE LA RAI NEL MIRINO

Il 16 dicembre con un sacco postale, recapitato a viale Mazzini, da cui si sprigiona fumo, il gruppo delle «5 C» - Cellule contro il Capitalismo, il Carcere, i Carcerieri e le loro Celle - rivendica alcuni attentati, diretti contro il Rias (sigla spagnola che sta per Archivio di Prigionieri di Trattamento Speciale) e ai danni di strutture spagnole in Italia e del liceo Cervantes a Roma.

IL MINISTRO: RISCHI DI ATTENTATI TERRORISTICI IN CONCOMITANZA DEL VERTICE UE

Pisanu: le Br vogliono fermare chi riforma il lavoro

Il presidente Ciampi telefona a Maroni: dobbiamo tenere alta la vigilanza

ROMA

Tre pacchi bomba in tre ore. Inesplosi, ma alla vigilia del vertice dei capi di stato e di governo e delle manifestazioni sindacali a Roma, e all'indomani dell'annuncio di riforma del sistema previdenziale. Come non sfugga al ministro degli Interni, Giuseppe Pisanu: «C'è un rischio di effervescenza terroristica in vista dei cortei e del vertice», dice, e s'appella ai manifestanti perché «isolano i violenti». «Sono certo che ci riusciremo», le misure previste «sono sufficienti a fronteggiare ogni situazione».

Il ministro è a Bruxelles, in costante collegamento col Viminale. È informato del fatto che tutti e tre gli ordigni provengono dalla Sardegna, conferma «dell'intreccio che nell'isola si è verificato tra terrorismo di origine marxista e quello anarchico-insurrezionale». Peraltro, «dagli omicidi Biagi e D'Antona c'è la conferma di un orientamento definitivo delle Brigate Rosse a colpire chi riforma il mercato del lavoro».

Perché una delle buste, proprio quella che appena aperta provoca una fiammata e per fortuna nessun ferito, è quella consegnata a mezzogiorno al Ministero del Lavoro.

Carlo Azeglio Ciampi, appena la notizia, compone immediatamente il numero di telefono del ministro Maroni, «testimonia a lui e a tutti i suoi collaboratori, interni ed esterni la propria solidarietà». La notizia si saprà poi all'ora di cena, il presidente della Repubblica ha espresso al ministro del Welfare «sdegno e ferma condanna» per l'accaduto, «questi sono atti gravi che impegnano tutti a tenere alta la vigilanza».

Anche in Parlamento arriva la notizia del plico esplosivo: ne dà annuncio in Aula il presidente del Senato Pera. In casi come questi, spiega, «le parole di condanna, di esecrazione e di deprecazione» sono spontanee dalla bocca di tutti, e tutti ci impegniamo in tal senso. Però bisogna impegnarsi di più, aggiunge Pera, «perché viviamo anni di bipolarismo con forti tensioni critiche e polemiche».

E invece «bisognerebbe, in queste condizioni difficili e impegnative, alla vigilia di appuntamenti importanti, che maggioranza e opposizione si riconoscessero l'un l'altra, e non credere l'una di essere accesa al paradiso e l'altra discesa agli inferi». Applausi a Palazzo Madama. Contemporaneamente, anche Casini dà alla Camera notizia del plico esplosivo, e dà immediatamente la solidarietà di quel ramo del Parlamento a Maroni, ribadendo la «ferma condanna di questi atti criminali che mai potranno ostacolare o condizionare l'attività delle nostre istituzioni».

Ma a Casini va meno bene. Applausi unanimi dell'emiclo, ma a un certo punto il capo dei leghisti Cè afferra il microfono. «La bomba al ministero del Lavoro è la reazione incontrollata a certi gruppi che non capiscono che il mondo è cambiato, non c'è più il centralismo e nemmeno la partitocrazia», e punta il dito contro l'opposizione che non vuole fare i conti con il passato. Di più: l'esponente della Lega, forza politica che ha tenacemente ostacolato sin a pochi giorni fa la riforma delle pensio-

Preoccupazione dei sindacati Epifani: «Questi atti criminosi potrebbero rialimentare un livello di tensione inaccettabile»

ni, accusa il centrosinistra di «non voler trovare soluzioni al problema delle pensioni, di essere protagonista del clima da guerra civile». L'opposizione reagisce, scoppia una bagarre, Casini toglie la parola a Cè. Il quale lascia l'Aula, «stila una nota d'attacco al presidente della Camera, è stato scorretto, come al solito ha avuto un comportamento irresponsabile».

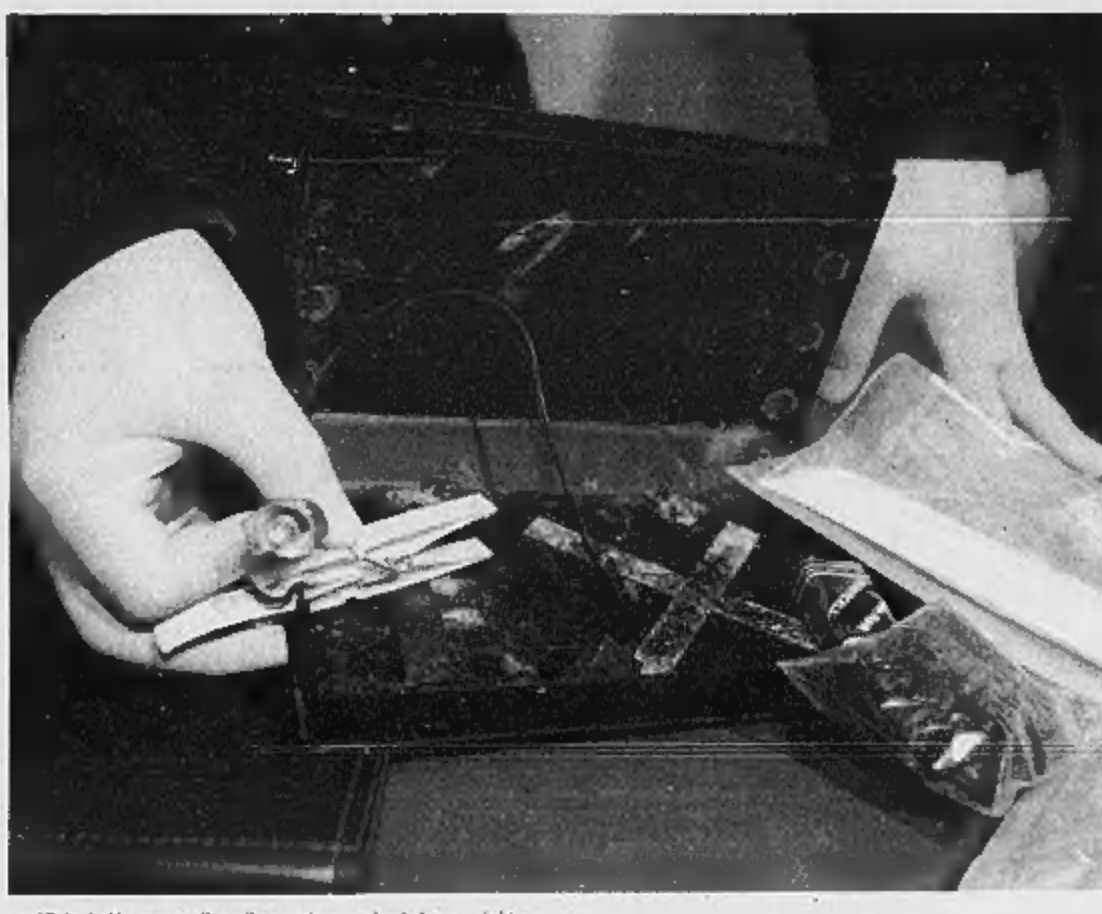
Il presidente della Camera fa le spese della ruggine

leghisti-centristi, che ormai s'avvia ad essere di vecchia data, ma l'applauso unanime dall'Aula fa sì che, anche per rispetto all'alta carica istituzionale che ricopre, le parole di Cè cadano nel vuoto.

E questo in una giornata nella quale, in verità, il clima (leghisti a parte) era ben diverso. Solidarietà unanime a Maroni, pubblica e ribadita, da parte di tutti. Bondi e Schifani, Salvi ed Epifani, perché anche i segretari delle organizzazioni sindacali, in queste ore di scontro politico con il governo, condannano l'accaduto.

Epifani sottolineando che «l'atto criminoso potrebbe rialimentare un livello di tensione inaccettabile». «Questi fatti non incideranno sull'operato del governo», assicura il ministro Alemanno.

È il sottosegretario Maurizio Sacconi che, ben diversamente che in altre occasioni, rivolge un esplicito invito a «non confondere in alcun modo questi atti con il civile dibattito democratico e con l'uso di strumenti legittimi quali lo sciopero».



Artificieri al lavoro sull'ordigno giunto al ministero del Lavoro

INASCOLTATI GLI APPELLI, COME QUELLO DI CASINI, ALLA DISTENSIONE

I pacchi bomba riaccendono lo scontro politico

Lega e An accusano la sinistra. Diliberto: le destre rendono torbido il clima

restoscena

Maria Teresa Mellì

COME all'epoca dell'assassino di Marco Biagi. Anche allora una parte della maggioranza insinuò che i toni della polemica portati avanti dai sindacati e dall'opposizione avessero costituito terreno fertile per il terrorismo. E, dall'altra parte della barricata, ci fu chi replicò evocando la strategia della tensione. Stesso copione per i pacchi bomba di ieri. Copione, purtroppo, quasi scontato, visti i rapporti tra Casa delle Libertà e centrosinistra e il clima in questi giorni di contrapposizione accesa. Cadono quindi nel vuoto, uno dopo l'altro, gli appelli al senso di responsabilità che dovrebbe accomunare tutte le forze politiche in questo momento lanciati dai vertici istituzionali.

I primi, nella maggioranza di governo, a puntare l'indice contro le organizzazioni sindacali e i partiti del centrosinistra sono gli uomini della Lega. I quali, com'è loro costume, non amano perifrasi o allusioni, ma vanno dritti verso il bersaglio. Il capogruppo del Carroccio a Montecitorio, Alessandro Cè, lancia le sue accuse in aula. «L'opposizione - dice il presidente dei deputati leghisti - non deve farsi protagonista di posizioni che richiamano un clima da guerra civile». Dai banchi del centrosinistra volano insulti e proteste, tanto che Pier Ferdinando Casini, preoccupato per la gerga che stanno prendendo gli eventi, toglie la parola a Cè, il quale esce dall'aula imbufalito. Si cambia palazzo, ma non il tono della polemica. Al Senato, il sempre un leghista, Roberto Calderoli, a lanciare un nuovo atto d'accusa. Questa volta, nel mirino, ci sono le organizzazioni sindacali. «Complimenti - afferma il vice presidente del Senato - a quei sindacati che anche in questa occasione contribuiscono a creare quel clima di indisponibilità al dialogo tra i partiti, ideale perché certi



ESIDENZA

Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

episodi possano accadere». Eppure proprio il presidente dell'assemblea di Palazzo Madama, Marcello Pera, in aula, aveva indirizzato un appello a entrambi gli schieramenti per riportare la dialettica politica dal bipolarismo nei regolari binari.

Vi sono parole che pesano. Come le pietre. Ma nel clima che si è venuto creando, in questo scontro dove sono state messe al bando anche le regole minime del galateo politico, le parole rotolano giù come «zampette» e vengono scagliate ora contro una parte, ora contro l'altra. Così la replica del leader del Pdc Olivie-

C'è se la prende con il presidente della Camera perché gli ha tolto la parola Calderoli: complimenti al sindacato Veltroni: nessuno spazio a chi semina violenza

CGIL-CISL-UIL SARDI

«No alla violenza come metodo di lotta»

■ CAGLIARI. «È intollerabile il tentativo da parte di coloro che usano la violenza come metodo di lotta per strumentalizzare la posizione democratica espressa dai sindacati rispetto ai problemi di difesa dello stato sociale, dello sviluppo e del lavoro in le vertenze aperte a livello nazionale e regionale». È quanto sottolinea Cgil-Cisl-UIL della Sardegna. In una nota le segreterie regionali condannano «l'ennesimo vile attentato» nei confronti delle istituzioni dello Stato e della Regione e li dicono certe che i lavoratori e i cittadini tutti «sapranno ancora una volta isolare questo intollerabile fenomeno e già da sabato, con la manifestazione a Roma dei sindacati europei, dare una risposta evidente di pratica democratica». Interviene anche il presidente di Confindustria, Luigi Marino: «Chi ha compiuto questi atti criminali ha l'intenzione di esasperare le tensioni esistenti e vanificare ogni possibilità di dialogo. L'attacco, afferma Marino, è ancora più da condannare perché giunge in un momento critico per il Paese e mentre le parti sociali e governo sono impegnati in un dialogo a volte difficile su questioni importanti».

ro Diliberto alle durissime accuse di una parte della maggioranza non si discosta, per toni e metodo, dalle dichiarazioni dei suoi avversari politici. Il segretario dei comunisti italiani respinge le insinuazioni di chi vorrebbe individuare in tutti quelli che si oppongono alla controriforma delle pensioni i responsabili di questi episodi, e dice: «Questi due anni di governo ci hanno insegnato che le destre sono maestri nel rendere torbido il clima del Paese». Una frase che «evoca il fantasma degli anni bui delle stragi. Una frase a cui replica il vicecoordinatore di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto,

che accusa anche i Ds per aver «riesumato» un armamentario polemico che nel passato ha costituito uno dei retroterra culturali delle posizioni eversive». Poi l'esponente di Fi attacca il presidente del Copaco, Enzo Bianco, della Margherita, perché ha dichiarato che «ad alimentare le tensioni possono contribuire pure gesti come quello di Berlusconi che ha parlato di pensioni e reti unificate».

La polemica ormai ha preso il via. Francesco Cossiga tenta di ridimensionare quanto è accaduto: «Certo - afferma l'ex Presidente della Repubblica - è estremamente grave non è l'omicidio di Marco Biagi». Cossiga cerca di rimanere ai fatti, ma nella contesa politica in atto tra maggioranza e opposizione i fatti non hanno più importanza. E allora vai con il senatore di An, Pino Mulas, che arriva addirittura a sostenere che il terrorismo trova «coperture e connivenze» nei partiti di centrosinistra e nei sindacati. E un altro senatore di Alleanza nazionale, Enzo Frangola, sostiene che «l'uso della forza sindacale a fini politici e la delegittimazione dell'avversario sono il combustibile che alimenta, seppur involontariamente, la mai sopita spinta eversiva».

Per un Frangola che pronuncia queste frasi, nell'altro schieramento c'è un Paolo Cento che sostiene che i pacchi bomba avevano come unico scopo quello di «togliere la parola» ai protagonisti delle mobilitazioni di domani a Roma, ossia sindacati e «no global». O c'è Marco Rizzo, capogruppo dei Comunisti italiani a Montecitorio, che insiste sulla stessa coincidenza temporale individuata dal collega dei Verdi, e osserva: «È singolare che questi episodi avvengano dopo che i sindacati hanno proclamato lo sciopero generale contro le pensioni». Ma dall'Ulivo si leva anche la voce del sindaco di Roma, Walter Veltroni, che esorta alla calma e alla responsabilità perché c'è - spiega l'esponente Ds - chi vuole riaccendere la tensione in un momento delicato della vita del Paese.

Bianco: «Questi attentati non sono dei brigatisti»

ROMA

«Non voglio certo passare per Cassandra. Eppure, quello che è accaduto a Roma e a Cagliari era facilmente prevedibile. Anzi, l'avevo ipotizzato quando, agli inizi di settembre, commentando il rapporto semestrale dei Servizi al Parlamento, avevo lanciato l'allarme». Enzo Bianco, presidente del Comitato parlamentare di controllo sui Servizi, è preoccupato: «Avevo detto - prosegue - che con l'autunno, che si annunciava "caldo", dovevamo attrezzarci per contrastare la recrudescenza dell'attività eversivo-terroristica».

Presidente, il ministro dell'Interno è preoccupato per questa effervescenza eversiva alla vigilia delle manifestazioni di sabato a Roma.

«Le sono anche le mie preoccupazioni. L'obiettivo di questa recrudescenza è la materia del lavoro. Temevo, quando ho lanciato l'allarme, possibili colpi di coda delle Brigate rosse, anche se in questa occasione non c'entrano nulla gli omicidi di D'Antona e Biagi. Comunque, in attesa della rivendicazione di questi attentati, possiamo esprimere delle valutazioni, accanto a delle certezze. La certezza, il punto di partenza, è la provenienza dei pacchi-esplosivi: la Sardegna».

Non solo sono stati spediti da Cagliari ma anche due dei tre destinatari riguardano la Sardegna: la sede di rappresentanza della Regione a Roma, una stazione dei carabinieri di Cagliari. «Ho l'impressione che per rintracciare i mittenti di questi plichi occorre cercare nell'area eversiva della Sardegna, in particolare tra gli anarchici-insurrezionalisti, che sta assumendo forza e aggressività come non aveva mai avuto prima. Questa area rappresenta un pericolo che sarebbe irresponsabile sottovalutare».

Un'area contenitore di vari filoni, in testa quello indipendentista e filobrigatista, che potrebbe avere un ruolo egemone anche nei confronti del mondo eversivo che opera sul Continente?

«Non c'è dubbio. Può funzionare da innesco per altri gruppi eversivi, per altre organizzazioni dell'area terroristica che operano a Roma o a Milano».

Questa volta i sardi alzano il tiro, scegliendo tra i bersagli il ministero del Welfare. Perché?

«Per entrare in sintonia con quell'area eversiva, di matrice più brigatista, che storicamente ha avuto ed ha come suo campo d'azione il mondo del lavoro».

L'autunno che si annuncia «caldo» sarà anche segnato dall'offensiva eversiva? Come devono reagire le istituzioni?

«Mi appello al senso di responsabilità di tutti. Nessuno deve rinunciare alle proprie ragioni, né il governo, né l'opposizione né le parti sociali, sindacati e imprenditori. Fatta questa premessa, tutti devono dimostrare senso di responsabilità abbassando i toni delle polemiche. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha sbagliato quando si è presentato in televisione, a reti unificate, per dire che il governo e la maggioranza avrebbero proceduto alla riforma delle pensioni. Al di là del merito, opinabile ma legittimo, il presidente Berlusconi ha irresponsabilmente accentrat le contrapposizioni negando in partenza il dialogo con le parti sociali. Mi auguro che agli errori di Berlusconi non seguano errori anche da parte del sindacato e dell'opposizione».

[g. ru.]

IN TRE ORE LA SEQUENZA DEGLI ALLARMI



GLI ORDIGNI



ALTRI DUE ORDIGNI ALLA SEDE ROMANA DELLA REGIONE SARDEGNA E AI CARABINIERI DEL CAPOLUOGO ISOLANO

Ore 12, una busta esplode al ministero del Welfare

Spedita da Cagliari: una fiammata, nessun ferito

Elisabetta Maso

ROMA

Torna ad allungarsi l'ombra del terrorismo. Tre «pacchi bomba» preparati con 150 grammi di polvere bianca (probabilmente clorato) e un innesco elettromeccanico, sono stati recapitati ieri mattina per posta al ministero del Welfare, in via Flavia, alla sede romana della Regione Sardegna, in via Lucullo e, alcune ore dopo, a Cagliari, alla stazione dei carabinieri di Stampace, nella centrale corso Vittorio Emanuele.

Un pacco è esploso al ministero del Lavoro: ha fatto una grande fiammata, tanto fumo ma non ha ferito nessuno. Il secondo è stato recapitato nella sede romana della Regione Sardegna: alle 10.30, è scattato l'allarme e il contenuto è stato neutralizzato prima che fosse aperto dall'impiegato. Il terzo pacco, quello di Cagliari, è stato aperto in giardino con un meccanismo a distanza perché il maresciallo comandante della Stazione si sarebbe insospettito per la presenza insolita di una linguetta di apertura.

Un triplo attacco, che sembrerebbe firmato dalla stessa mano. Buste uguali, formate A4, di quelle gielle imbottite utilizzate per la spedizione di riviste o documenti, dove era

contenuta una custodia per videocassette di colore nero dalla cui sommità spuntava una molletta bianca. Il resto del congegno d'innescò era formato da un sottile filo elettrico rosso e nero collegato a una lampadina da 1,5 volt e da una batteria quadrata a 9 volt di quelle utilizzate nei telecomandi dei televisori. Tutte e tre le buste erano state spedite da Cagliari due giorni fa con posta prioritaria.

Il mittente indicato in entrambi i casi è: «Editoriale Sarda». La Società, che fino a qualche tempo impaginava «In Cas», un settimanale pubblicitario, ha la sede in via della Pineta 24 a Cagliari. Il direttore della pubblicazione, Guido Pirru, chiarisce: «Non ne sappiamo nulla, non abbiamo mai ricevuto minacce, siamo sorpresi».

L'allarme al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è scattato alle 12.15. Renato Lodovico, impiegato dell'ufficio corrispondenza, che si trova al piano terra del ministero, ha preso in mano il pacco sospetto. E' una videocassetta impacchettata e spedita dall'ufficio postale di Piazza San Silvestro a Roma, proveniente da Cagliari. Recapitato all'ufficio corrispondenza del dicastero indirizzato al «dotto Dallarà», nome che non esiste tra i dipendenti. L'impiegato si è insospettito

e l'ha aperto. «Sono stato incuriosito - racconta più tardi Lodovico - dal fatto che l'indicazione del mittente era anomala e inoltre dal fatto che all'interno del plico c'era una videocassetta e si vedeva anche una molletta, come quella per stendere i panni. Ho rimosso la molletta e subito si è sprigionato del fumo, mi sono spaventato e ho gettato a terra il pacco. Poi è scaturita una fiammata alta circa un metro che ha annerito il locale». All'interno dell'ufficio al momento dell'attentato erano presenti tre impiegati. Nessuno dei tre dipendenti è rimasto ferito.

Già alle 12.20, al piano terra del ministero sono state fatte uscire per precauzione le circa 25 persone che lavorano nell'ufficio di corrispondenza, nel centro stampa, nell'ufficio postale e nel bar. E torneranno al loro posto poco dopo le 14. Negli altri piani del ministero, invece, non è scattato nessun allarme.

Alle 13, il ministro Roberto Maroni, alla Camera per le votazioni sul ddl Gasparri, ha lasciato Montecitorio dove ha partecipato a una riunione con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e delle Politiche agricole Gianni Alemanno per rientrare al ministero, appena appresa la notizia dell'esplosione. Alla notizia del ritrovamento

dei due pacchi bomba, il cui potenziale, comunque, è stato definito «piuttosto modesto», il primo pensiero degli inquirenti è andato al «controvertice» che centinaia di movimenti aderenti al Forum sociale hanno organizzato per oggi e domani in coincidenza con la Conferenza intergovernativa dell'Ue. Ma la pista che gli inquirenti sembrano seguire, proprio perché un ufficio romano della Regione Sardegna è stato preso di mira, è soprattutto quella che porta agli ambienti anarco-insurrezionalisti sardi: molti esponenti, di recente condannati dalla corte d'appello di Roma, sono appunto originari della Sardegna.

Proseguono intanto gli accertamenti dei tecnici della polizia. Gli artificieri della squadra antisabotaggio hanno portato gli ordigni, o quello che ne resta, nella loro sede alla Garbatella per esaminarli. Nel pomeriggio la polizia a Fiumicino aveva controllato la posta in arrivo nella capitale e negli scali ferroviari. Con una circolare inviata agli uffici postali, li si invita a controllare tutti i pacchi sospetti.

Ad aprire l'inchiesta sui pacchi bomba sarà il pm Franco Ionta, capo dell'epo dell'antiterrorismo. Intanto è scattato l'allarme in stazioni, aeroporti e uffici postali.



Agenti davanti al ministero del Lavoro in via Flavia: una videocassetta giunta per posta è esplosa poco dopo mezzogiorno

SI CERCA TRA ANARCO-INSURREZIONALISTI, INDIPENDENTISTI E FRANGE BR

L'eversione tenta il salto di qualità

Parte dall'isola la nuova fase della «propaganda armata»

retroscena

Guido Ruotolo

ROMA

E' la Sardegna l'epicentro di questa scossa di terrorismo minore. E' da qui che bisogna partire per capire la nuova offensiva dell'eversione sarda, il suo salto di qualità. Più che i due plichi-incendiari recapitati alla rappresentanza romana della Regione Sardegna e alla stazione dei carabinieri di Cagliari, la novità dell'iniziativa di quest'area «contaminata» dell'eversione sta nel fatto che il plico-incendiario: il ministero del Welfare. Dopo l'autunno delle bombe di Nuoro all'Assindustria e alla Prefettura, dopo l'inverno delle lettere con proiettili indirizzate a sindacalisti, magistrati e uomini del governo regionale, la primavera delle bombe alla Cisl di Cagliari e l'estate degli incendi, si è aperta una nuova fase di questa offensiva. E l'allarme da Bruxelles del ministro dell'Interno, Beppe Pisani, è una testimonianza di questa consapevolezza: «Il fatto che i pacchi bomba provengano dalla Sardegna conferma il dato, già noto, dell'itinerario che nell'isola si è verificato tra il terrorismo di impronta marxista-leninista e quello di matrice anarco-insurrezionalista».

Gli investigatori sardi non escludono che oggi spetterebbe arrivare a destinazione altri plichi-incendiari e aspettano una rivendicazione prima di sbilanciarsi, scommettendo che gli attentati saranno firmati dai Nuclei proletari per il comunismo, una sigla riconducibile al filone marxista-leninista brigatista. Ma una scommessa che poggia concretamente su un indizio: l'altro ieri nel bagno della facoltà di Scienze politiche di Cagliari è stato ritrovato un volantino dei Nuclei, una cartella, una taglia-incolla di tre precedenti documenti di questa sigla. Chi lo ha letto spiega che nel volantino si prendono di mira «i magistrati, i giornali,



Il ministro Roberto Maroni

sti, i poliziotti, i politici». E conclude con una minaccia: «Il proletariato deve avere una sola priorità: individuare i responsabili e colpirli».

I Nuclei firmarono il primo attentato (non riuscito) il 26 settembre del 2002, a Nuoro, all'Assindustria, nel giorno in cui era annunciato l'arrivo del ministro dell'Interno, Beppe Pisani: un tubo di plastica contenente circa 600 grammi di gelatina, un detonatore e 30 centimetri di miccia. Lo stesso giorno, sempre a Nuoro, un altro fallito attentato, contro la Prefettura, fu rivendicato dalla sigla «Organizzazione Indipendentista Rivoluzionaria». Più che una coincidenza temporale, gli attentati di Nuoro confermano una sorta di tavolo permanente, di sistema di vasi comunicanti tra i vari filoni eversivi sui quali da tempo ha acceso i riflettori il ministro Pisani: quello marxista-leninista, quello indipendentista e infine quello anarco-insurrezionalista. Da allora, i Nuclei

IL CLORATO DI POTASSIO

Il clorato di potassio, la cui formula chimica è KClO₃, è un composto chimico cristallino di colore bianco, formato da un atomo di Potassio (K), uno di cloro (Cl) e tre di ossigeno (O). Un tempo era impiegato come antisettico del cavo orale utile in particolare per il mal di gola. Nel passato era facilmente reperibile in farmacia sotto forma di compresse da mezzo grammo. Attualmente questo impiego è cessato. Si può invece trovare in alcuni negozi di colori ed articoli per belle arti oltre che presso i fornitori di prodotti chimici. Adesso è usato per la manifattura dei fiammiferi e dei fuochi artificiali. Associato alla polvere pirica diventa molto pericoloso perché fa da detonatore. Associato invece ad acidi come quello solforico (H₂SO₄) sviluppa un intenso calore capace di produrre processi incendiari.

proletari per il comunismo hanno rivendicato diversi attentati, firmando anche quelli non fatti, come nel caso degli attentati di quest'estate all'Azienda del turismo di Alghero e Arzachena. Nel comunicato si rivendicavano anche gli attentati di Oristano e Sassari che

Nel capoluogo sardo dentro i bagni dell'Università l'altro giorno è stato ritrovato un volantino dei Nuclei proletari per il comunismo

LA BUSTA CON LA VIDEOCASSETTA ESPLOSIVA

La custodia della videocassetta era incollata al fondo della busta tramite un pezzo di carta, che isolava i poli (dischi metallici) del congegno di innescò dell'esplosivo, in modo da attivarlo quando la si estraeva. Nelle custodie della cassetta vhs c'era un sacchetto di plastica con esplosivo a basso potenziale e una lampadina rotta con il tungsteno a contatto di un filo elettrico che finiva su due dischi di metallo fissati alla pinza di una molletta da bucato. Una pila da 9 Volt era collegata a un secondo filo elettrico con l'altro capo che finiva dentro la pinza della molletta, per creare contatto con i dischi di metallo e innescare l'esplosione.

non furono realizzati.

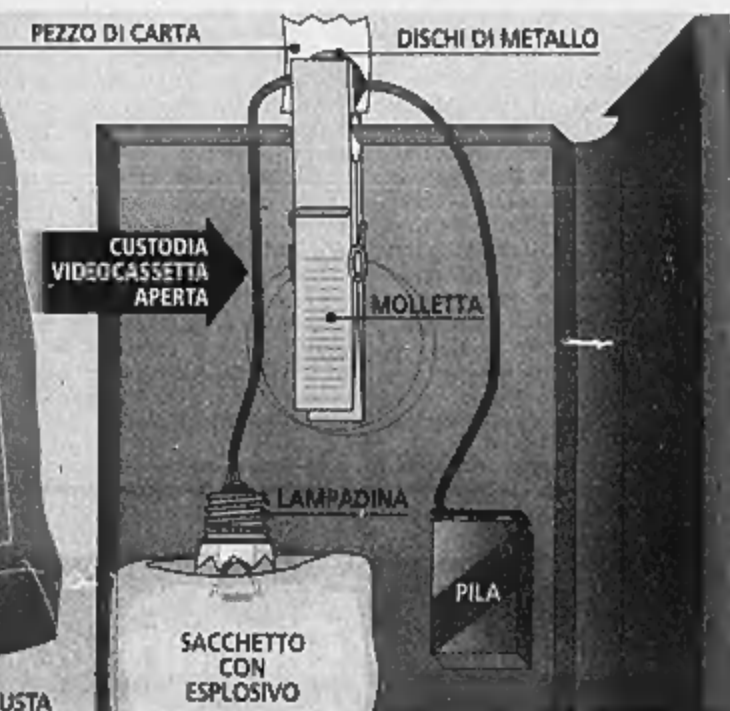
Per la Sardegna del terrorismo minore quella di ieri può rappresentare una svolta: «La scelta di colpire il ministero del Welfare - spiega un investigatore - rappresenta un salto inquietante. E' un'area che si pone per la prima volta in un rapporto a distanza con le Br, in competizione e dissenso con esse». Insomma, gli attentati di Cagliari e Roma confermerebbero una «dialettica» all'interno di quell'area brigatista tra chi, nella cornice della fase della critica strategica, privilegia le azioni di propaganda armata e chi, invece, come le Br di D'Antona e Biagi, continua nella offensiva militare con l'eliminazione dei «nemici di classe».

In questo senso, potrebbe non essere una sola coincidenza l'arrivo dei plichi-esplosivi e le manifestazioni di domani a Roma. Il ministro dell'Interno, Beppe Pisani, ha voluto sottolineare questo pericolo, parlando degli attentati:

«Si tratta di segnali preoccupanti di una nuova effervescenza terroristica in vista delle manifestazioni democratiche che si terranno sabato prossimo a Roma».

Naturalmente, le analisi di scenario hanno bisogno di conferme investigative. Il laboratorio Sar-

La fattura delle missive è simile a quelle che erano destinate all'«Unione Sarda» e nel settembre 2002 presero fuoco Gli inquirenti si aspettano altre lettere esplosive



degna, da questo punto di vista, rivoluzionaria anche gli strumenti classici dell'analisi. Intanto - sottolinea un inquirente sardo - per la prima volta c'è una centralità di Cagliari. Finora, tutte le lettere di rivendicazione erano state spedite dal nord dell'isola, da Sassari e Nuoro. Non è l'unica novità: «Dai primi dati - aggiunge un investigatore - la fattura dei plichi è simile alle quattro lettere incendiarie, riconducibili agli anarco-insurrezionalisti-indipendentisti, che presero fuoco nel settembre del 2002 al Centro unistamento delle Poste di Peschiera Borromeo e che dovevano essere recapitate all'Unione Sarda di Cagliari. Il tipo di materiale utilizzato, l'innescò e l'involucro rispondono esattamente alle indicazioni del «Manuale dell'anarchico esplosivista». Riflette un inquirente: «L'obiettivo del ministero del Welfare risponde a una logica brigatista, quello della Regione Sardegna a quella indipendentista, l'obiettivo della stazione dei carabi-

nieri a quella degli anarco-insurrezionalisti».

Il «terrorismo minore» si è rimesso in moto, alcune sue frange hanno alzato pericolosamente il tiro. Altre, comunque non stanno a guardare. Due giorni fa, a Pisa, hanno preso di mira l'abitazione del consigliere di Circoscrizione di Alleanza nazionale. Nel volantino di rivendicazione delle «Cellule di offensiva rivoluzionaria» si accenna all'iniziativa di An di raccolta fondi per le spese legali dei poliziotti indagati per il G8. E si lanciano alcune parole d'ordine: «Vendicare Carlo Giuliani e Mario Galesi». A metà settembre, il Ros dei carabinieri, su indicazione dell'autorità giudiziaria di Genova, ha eseguito una cinquantina di perquisizioni tra Piemonte, Liguria, Toscana e Abruzzo nell'ambito dell'inchiesta sull'eoterrorismo, degli attentati riconducibili agli anarco-insurrezionalisti. Cagliari e Pisa confermano comunque che il terrorismo minore è più di una semplice minaccia.

IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Urbani: Forza Italia in crisi?
Macché, è solo in una fase di cambiamento

«Forza Italia non è certamente in crisi». Lo ha dichiarato il ministro per i Beni e le Attività culturali Giuliano Urbani al Meeting informale dei ministri europei della Cultura, rispondendo alle domande dei cronisti sulla possibile divisione all'interno di Forza Italia. «La forza politica che abbiamo creato - ha proseguito il ministro Urbani - rappresenta ancora un terzo degli italiani e se per crisi si intende una fase di cambiamento, allora è verissimo. Ma del resto, un partito politico che non sta in movimento che fa? Si siede?». Urbani ha anche accennato alle «discussioni locali e competizioni per diventare sindaco o per rimanere presidente di Regione», ammettendo che «da qualche parte ci sono, ma se queste sono le crisi, allora ben venga la prossima».



Il ministro Giuliano Urbani

IL SEGRETARIO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA A SKY TG24

Bertinotti: il Papa attrae i giovani più dell'attuale politica senz'anima

«La professione di fede del Papa attrae i giovani per l'insufficienza della politica senz'anima di questi tempi». Lo ha affermato Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista, nel corso di «C'è Dio», la trasmissione d'approfondimento di SKY TG24. Oltre a Bertinotti, grande ammiratore del Pontefice, hanno partecipato anche il senatore a vita Emilio Colombo e il vicepresidente dell'Azione Cattolica, Marco Franchin. Il leader di Rifondazione Comunista, nell'esprimere apprezzamento e ammirazione per l'operato del Papa, ha aggiunto: «Una delle grandi forze di questo Pontefice è quella di aver chiesto scusa per quanto fatto dalla Chiesa in passato e contemporaneamente irriducibilmente contro qualsiasi guerra».



Fausto Bertinotti

NON SI SPENGONO LE POLEMICHE PER I «FRANCHI TIRATORI» DELLA LEGGE SULLA TV

An, è tregua fra le correnti

Nuovo capogruppo all'unanimità, ma Storace si dimette

ROMA

Nel salone dei deputati di An, Gianfranco Fini corregge uno dei suoi parlamentari con un'obiezione sorprendente: «Perché minimizzare? Perché continuare a dire che An non c'entra? Tra l'altro in politica, spesso è vero quel che appare, non quel che è vero...». Sono le parole che preludono a quelle ancora più esplicite che il vicepresidente del Consiglio pronuncerà più tardi davanti ai ministri: «Quel che è accaduto dimostra che c'è un certo malessere nella maggioranza. I franchi tiratori hanno caricato il fucile a salve, non hanno colpito la legge nelle parti strutturali, hanno voluto dimostrare di essere in grado di danneggiare il governo. Minimizzare e far finta di niente sarebbe pericoloso e sbagliato».

Il messaggio del presidente di An è chiaro e inatteso: pur senza rivendicare l'azione dei «ceccchini» della legge Gasparri, Fini ne fa proprio il malessere, lo interpreta e lo rilancia, finendo col riassorbire il mal di pancia delle due agitate correnti (la Urso-Matteoli e la Storace-Alemanno) che in queste settimane avevano mirato in direzione del quartier generale. Un'operazione politica, quella di Fini, che gli consente di incassare un altro risultato, anche questo per nulla scontato: l'elezione all'unanimità del nuovo presidente dei deputati, quel Gianfranco Anedda che il presidente di An ha personalmente sponsorizzato dopo una trattativa durata mesi per trovare il successore di Ignazio La Russa promosso coordinatore del partito. E così, per dirla con Teodoro Buontempo, uno dei pochissimi non-allineati di An, «bisogna ammettere che Fini, in una situazione di difficoltà, è riuscito a mandare due forti messaggi all'esterno: il partito lo controllo io ed è un partito con le pistole cariche».

Un'ora dopo la sortita di Fini, si è fatto sentire anche Marco Pollini, leader dell'altro partito che in questi giorni ha «ballato», l'Udc. Una dichiarazione simile a quella di Fini, salvo nel finale: «Il richiamo alla disciplina arriva sino ad un certo punto. Oltre quel punto, o c'è la convinzione, o c'è una difficoltà che tende a crescere». Parole molto più affilate di quelle, pur gravi, pronunciate da Fini. Che un'ora prima aveva accompagnato la sostanziale

CHI È ANEDDA, EX SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA



Gianfranco Anedda, nato a Cagliari il 28 agosto 1930, ha 73 anni. Avvocato, ex sottosegretario alla Giustizia nel primo governo Berlusconi ed ex presidente della camera penale sarda, Anedda, eletto con il sistema maggioritario alla Camera dei Deputati nel collegio 12 di Cagliari, appartiene alla corrente Nuova alleanza di Adolfo Urso e Altero Matteoli, ma riscuote anche il gradimento di La Russa, tanto da essere eletto capogruppo di Alleanza Nazionale all'unanimità.

ziale «rivendicazione» del malessere della maggioranza con una chiosa rassicurante: «Sono convinto, avendogliene parlato, che il presidente del Consiglio è consapevole e che agirà per rimuovere le cause di questo malessere e per garantire la piena e pari dignità all'interno della coalizione». Pollini evidentemente non ha la stessa convinzione di Fini, visto che non esclude affatto che la «difficoltà» possa persistere.

Ma nell'operazione «pace in An» non tutti si sono allineati. Il presidente della Regione Lazio Francesco Storace si è dimesso

dall'esecutivo di An al termine di una giornata pirotecnica. In mattinata Storace aveva spiegato con queste parole la sua decisione di dimettersi: «Lo faccio non per fare danni, ma per stare nel mio cantuccio regionale, finché il grande oligarca ce lo consente». Più tardi Storace smentirà che l'allusione riguardasse Gianfranco Fini, anche se ieri sera il «Governatore» del Lazio rincarava la dose: «Ho visto che ora c'è qualcuno che fa finta di criticare il governo, vedo che Pollini applaude ma sono sicuro che poi non accadrà nulla...». Storace ha fatto ren-

dere nota anche la lettera di dimissioni spedita a Fini: «Ti prego di accogliere le mie dimissioni dall'esecutivo, dove rischieremo di doverci impegnare a fondo nel discutere cose su cui mi sembra che la pensiamo in maniera assolutamente opposta». E poi la simpatica chiusa: «Prendila come l'ennesimo gesto di affetto e di amicizia nei tuoi confronti».

Di segno quasi opposto la reazione al «Fini-day» dell'altro capocorrente della Destra sociale, il ministro Gianni Alemanno: «Spero che l'unità interna serva a rafforzare il presidente Fini nell'affrontare e risolvere il problema del ruolo della funzione di An per il rilancio della coalizione di centro-destra». Ma, al di là delle dichiarazioni pubbliche, nelle due correnti protagoniste della fronda interna resta un dubbio: Fini rilancerà sul serio l'azione di An dentro il governo o è soltanto impegnato in una trattativa tattica con Berlusconi? Parlando ai suoi deputati, il presidente di An è stato netto: «Mi farò carico io stesso del malessere che c'è tra noi, dell'identità di An nella coalizione, un problema che non riguarda una sola componente ma tutto il partito».

[f. m.]



Il Governatore del Lazio, Francesco Storace

Il governatore del Lazio: me ne vado dall'esecutivo del partito. Me ne starò nel mio cantuccio regionale finché il grande oligarca me lo consente.

Il vicepremier: qualcuno ha voluto dimostrare di essere in grado di danneggiare il governo. Minimizzare e far finta di niente sarebbe pericoloso e sbagliato.

Alemanno: spero che l'unità interna serva a rafforzare il presidente nell'affrontare il problema del ruolo e della funzione del partito.

NUOVO SCAMBIO DI BATTUTE POLEMICHE. BOSSI: LE SOLITE COSE, I SOLDI. STORACE: NON SIAMO MENDICANTI

Le Regioni strappano l'incontro con Berlusconi

Ghigo: il 9 discuteremo delle riforme, c'è un'apertura su Senato federale e finanza

Regioni e governo hanno raggiunto una tregua sulle riforme. L'incontro con Berlusconi per discutere del Senato federale si farà il 9 ottobre: il presidente della Conferenza delle Regioni, il forzista Enzo Ghigo, governatore del Piemonte, ha ottenuto un «sì» in extremis da Palazzo Chigi e si è così evitata una nuova frattura, dopo quella del 23 settembre scorso, quando un comunicato bloccò la trattativa con un secco «posi non va». Ieri alla Conferenza unificata - sede istituzionale di confronto con il governo, rappresentato dai ministri La Loggia (Regioni) e Bossi (Riforme), al quale partecipano anche Comuni e Province, con i presidenti dell'Anci, Democrazia, e dell'Upi, Rina - doveva essere dato il parere ufficiale delle autonomie

locali sul disegno di legge costituzionale che cambia la forma di governo, con premierato, Senato federale, Consulta regionalizzata. I governatori (sia del Polo sia dell'Ulivo) avevano espresso forti perplessità sul nuovo Senato - che avrebbe competenza sulla materia regionale - perché è previsto che venga eletto con il sistema proporzionale come qualsiasi assemblea parlamentare, senza nomine dirette da parte delle Regioni, chiedendo pertanto un incontro con il premier.

In mattinata i presidenti si sono riuniti nella sede della Conferenza, di via Parigi, per decidere quale posizione prendere prima di entrare alla Sala Verde di Palazzo Chigi. Ghigo ha subito capito che tirava una brutta

aria, tanto che si era formata una maggioranza di due terzi - le Regioni di centrosinistra con Lazio, Sicilia, Sardegna e Abruzzo - pronte a disertare l'appuntamento per protesta, in attesa di un po' di incontri con il Parlamento. Poi la situazione si è sbloccata, dopo alcune telefonate tra il presidente del Piemonte e Gianni Letta, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

«Siamo riusciti ad ottenere questo incontro - spiega Ghigo - e mi pare sia un fatto positivo. Credo vi siano aperture importanti sul Senato federale, con la possibilità da parte nostra di nominare alcuni rappresentanti, e sulle materie finanziarie. Mi auguro che anche le Regioni possano trovare una posizione di convergenza unita-

ria da presentare al governo». Per i presupposti di dialogo non sembrano però evidenti: durante la Conferenza unificata che si è poi svolta nel pomeriggio, infatti, non è mancato l'ennesimo scambio di battute polemiche tra il governatore del Lazio, Francesco Storace, e Umberto Bossi. Il ministro delle Riforme aveva commentato con una certa sufficienza le istanze dei presidenti: «Penso che a Berlusconi le Regioni chiederanno le solite banali cose, le solite banali cose concrete che riguardano il finanziamento, i soldi...». Immediata la replica di Storace: «Bossi può permettersi di trattare da mendicanti...». Si vedrà giovedì prossimo se sarà l'incontro con il premier.

[g. p.]

A NOVEMBRE ASSEMBLEA SULLA «LISTA UNITARIA»

Margherita: primo sì alla «proposta Prodi»

ROMA

Primo sì ufficiale della Margherita alla lista unitaria proposta da Romano Prodi: ieri sera l'assemblea federale, il parlamentino del partito, ha approvato con 87 voti a favore, 40 astenuti (tra i quali Marini, De Mita e Mancino) e nessun contrario la mozione proposta da Francesco Rutelli. Nel documento si legge che l'assemblea federale della Margherita si riconosce nella proposta di Romano Prodi. La Margherita chiede anche un passo in più, quello del gruppo unico a Strasburgo: la mozione, infatti, impegna gli organi del partito a sviluppare le iniziative e i rapporti politici necessari con le altre forze dell'Ulivo interessate a questo progetto per pervenire alla decisione di costituire nel Parlamento europeo un gruppo unitario degli eletti nella lista: una scelta politica necessaria e logicamente conseguente alla presentazione della lista unitaria.

Le decisioni di ieri sera dovranno essere confermate dall'assemblea congressuale che verrà convocata a novembre, l'organo che dovrà dare il definitivo via libera al progetto della lista unitaria. Il congresso del partito, invece, è fissato dall'11 al 14 marzo 2004. Per parti separate, con diversi voti contrari fra i quali quelli di De Mita e Mancino, è stato votato anche il passaggio che esclude che la lista unitaria possa «costituire premessa per la costituzione di un partito unico».

[r.i.]

Nuovo Bioscalin Giuliani con Biogenina

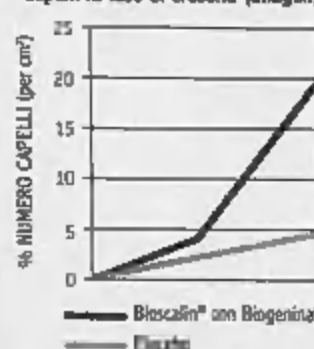
*Aumento dei capelli in fase di crescita
+20,2%

*Aumento del diametro del fusto
+57,8%

*Riduzione della caduta dei capelli
-75,7%

Effetto Biogenina. "Fattore di vita" dei capelli

*Capelli in fase di crescita (anagen)



La Biogenina® è l'ultimo ritrovato della Ricerca Giuliani (brevetto depositato), stimola l'attività del bulbo pilifero, favorendo la crescita dei capelli e contrastandone la caduta.

La speciale formulazione di Bioscalin® Giuliani con Biogenina® esercita sui capelli una triplice azione:

FAVORISCE la crescita - azione della Biogenina®.

NUTRE e rinforza il fusto - azione dei componenti proteici e vitaminici.

PROTEGGE il bulbo - azione degli antiossidanti contro i Radicali Liberi. Bioscalin® Giuliani con Biogenina® è un integratore alimentare in compresse Retard (ne basta una al giorno a stomaco pieno); agisce dall'interno, dove nascono i problemi di indebolimento e caduta dei capelli. Risultati visibili già dopo 2 mesi. È consigliabile ripetere il trattamento 2/3 volte l'anno. Privo di controindicazioni; è adatto ad ogni età, a uomini e donne (anche alle neomamme).



IN FARMACIA

IL PREMIER HA CHIAMATO L'AGENZIA DI STAMPA DOPO AVER LETTO I QUOTIDIANI



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Una telefonata nella notte all'Ansa
«Sono Berlusconi, ho una dichiarazione»

■ Silvio Berlusconi riceve nel cuore della notte tra mercoledì e giovedì le prime edizioni dei giornali e dopo aver letto i retroscena sulla sua reazione allo scivolone della maggioranza sul disegno di legge Gasparri decide di smentire subito alcune frasi a lui attribuite. Sono le due e trenta del mattino. Da poco ha lasciato Via del Plebiscito Paolo Bonaiuti, il suo portavoce che tiene i contatti con giornali ed agenzie. Così, avendo subito compreso che quelle frasi avrebbero potuto

alimentare nuove tensioni ed incomprensioni nella maggioranza, è lo stesso presidente del Consiglio ad alzare il telefono e chiamare direttamente il centralino dell'agenzia-Ansa. «Vorrei dettare una dichiarazione, sono Silvio Berlusconi», dice il Cavaliere. Il centralista, un po' spiazzato, gli passa l'ufficio dimafoni dove i cronisti dell'Ansa dettano i loro pezzi e dove vengono raccolte dichiarazioni e comunicati. «Sono Berlusconi», ripete il premier, «dovrei dettare una dichiarazione». Il dimafonista non fa una piega e seguendo gli automatismi del mestiere gli chiede, come avviene quando sono i giornalisti a dettare i pezzi, il titolo da mettere in testa.

A questo punto è il presidente del Consiglio a restare un po' spiazzato, forse perché pensava di parlare con un giornalista che si sarebbe occupato di tutto, titolo compreso. «...Non so, devo fare una smentita, una dichiarazione», dice e poi comincia ad elencare i passaggi relativi a Gianfranco Fini, Alleanza nazionale e Rocco Buttiglione: «Assolutamente inventate», detta lapidario. Conclusa la breve telefonata il dimafonista allerta la redazione notturna ed affiora il timore che possa essere uno scherzo: vengono quindi fatte le verifiche necessarie ed appurata l'autenticità della voce la smentita viene trasmessa: sono le due e cinquanta del mattino. [Ansa]

LA LEGGE SULLA TV PASSA ALLA CAMERA MA SU UN EMENDAMENTO AL GOVERNO MANCANO 36 VOTI

Primo sì alla Gasparri con un nuovo scivolone

Il vicepremier e Follini: nella maggioranza c'è disagio, lo risolva Berlusconi

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Dopo una maratona di due giorni, una raffica di votazioni di cui l'111 a scrutinio segreto, l'aula della Camera approva la riforma del sistema televisivo che prende il nome dal ministro delle Comunicazioni. Gasparri è soddisfatto: «La legge c'è. È stata approvata al 99%». Per il governo però si tratta di una vittoria dimezzata. Non solo il provvedimento non diventa ancora legge, dovendo ritornare al Senato e forse anche di nuovo alla Camera. Ma ieri la maggioranza è andata sotto, su un altro emendamento. Tanto che è lo stesso Silvio Berlusconi ad ammettere: «Alla fine abbiamo portato a casa un risultato positivo. Ma resta l'amarezza per il nuovo incidente, che consente all'op-

posizione, divisa e lacerata, di rivendere questo episodio come una grande vittoria politica...». Di più. La presenza costante di una trentina di franchi tiratori nelle votazioni segrete (alla fine se ne conterranno 36, uno più del giorno prima) fa emergere un'inquietudine che Gianfranco Fini e Marco Follini non sono più disposti a negare. «Un certo malessere c'è e fare finta di nulla sarebbe pericoloso», sbaglia a denunciare il leader di An, convinto che «Berlusconi non è cosciente e farà di tutto per rimuoverne le cause». Il segretario dell'Udc concorda con Fini. «Il malessere non è sottovalutato. Il richiamo alla disciplina arriva solo fino a un certo punto. Oltre quel punto c'è la convinzione, o c'è una difficoltà che tende a crescere».

Ieri a Montecitorio le votazioni sono riprese verso la dieci. E questa volta i ranghi del governo erano al completo. Dopo l'incidente di mercoledì si è cercato di correre ai ripari e già di prima mattina fervevano i contatti nella Casa delle Libertà per blindare al massimo le votazioni. Follini incontrava alcuni deputati del suo partito e di An. Eppure subito è emersa chiara la differenza numerica nelle votazioni palesi e segrete: solo 236 no al primo emendamento in votazione segreta, rispetto ai 320 precedenti, con lo scrutinio palese. Uno scarto di 24 voti che via via aumenta e si stabilizza fra i 30 e i 36 «oppositori» interni alla Cdl, dando al centrodestra un margine assai ridotto. E si vota a raffica. Così all'articolo 24, davanti a un emendamento della Margherita (che cancella la de-

Il ministro è soddisfatto
«Il provvedimento è passato al 99 per cento»
Il premier: «L'opposizione, divisa e lacerata, può purtroppo cantare vittoria»

roga introdotta al Senato sull'obbligo per le emittenti radiofoniche di separare la società che si occupano di trasmissione da quelle che provvedono ai contenuti), capita che il forzista Tortoli sbaglia a premere il pulsante, che l'An Urso si attarda un momento nell'aula, e Casini, che poco prima ha sm-

monito gli onorevoli a non fare «pianisti», sia costretto a prendere atto che la maggioranza è diventata minoranza, addirittura 287 a 288. Sorpresa, sconcerto, «un replay della scena di mercoledì, col boato e le grida del centrosinistra, messe subito a tacere da Casini. «Non posso certo cambiare il risultato della votazione, sarebbe il primo precedente in 55 anni di storia parlamentare», risponde il presidente della Camera alle rimozioni del centrodestra, che segnala la mancanza in aula di «molti deputati». E si va avanti. Mentre Bertinotti esce dall'aula per dichiarare ai cronisti: «Oggi è la Gasparri, domani sarà la Finanziaria. La maggioranza è in una crisi latente ma non vuole rendersene conto». Ad ogni buon conto, in vista della votazione finale è segreta

sulla legge, Casini Fini e Follini si consultano per scongiurare altri incidenti. Infatti va tutto liscio. La legge passa con un largo margine dopo le dichiarazioni di voto che vedono un Luciano Violante durissimo contestare «il governare per rotture di questo esecutivo» e citare la Finanziaria «svuotata dal decreto legge governativo» per evitare il dibattito parlamentare: «E' un altro punto di rottura, e con la rottura non si governa». A difendere la legge, la cui costituzionalità è «fuori di dubbio» sono Ferdinando Adornato e Alessio Butti. Opponiamosi non condivisa da Piero Fassino, che fuori aula annuncia: «La battaglia sulla Gasparri non è affatto finita. Ci sarà un altro passaggio al Senato e forse di nuovo alla Camera». Una profezia che potrebbe avverarsi.

L'emendamento di mercoledì che vieta la presenza di bambini in tutti gli spot infatti inquieta non poco i pubblicitari, e la stessa Mediaset che secondo Paolo Gentiloni (Margherita) «perderebbe 200 miliardi». Gasparri sorride serafico. «Per me il testo può restare questo. Io faccio il ministro, non il pubblicitario». A non nascondere la preoccupazione, per le campagne che salterebbero è l'azzurro Paolo Romani che ipotizza una leggina ad hoc per evitare il ritorno della Gasparri alla Camera. Ma c'è chi (il Riformista) si spinge a raccontare di un decreto «salva Retequattro», un «Lodo Fedes» che salverebbe in extremis la rete Mediaset dal satellite, viste che le molte incognite sulla legge, stretta tra l'ingorgo della Finanziaria e le possibili obiezioni di Ciampi.

DIVISI TRA AMBIZIONI PERSONALI, LEALTÀ E ESIGENZE ELETTORALI

Gli equilibrismi di Fini e Casini tra la coalizione e il partito

Entrambi consapevoli che non esistono maggioranze alternative nel centrodestra cercano di placare gli animi dei «colonnelli»

retroscena

Amedeo La Mattina

UNA sera a casa del Cavaliere si parlava della Dc dei tempi che furono e delle correnti che l'animavano al punto da far cadere governi e sostituire presidenti del Consiglio. Ad un certo punto della discussione Peppino Gargani, approdato fresco fresco dal Ppi a Forza Italia, guardò negli occhi Silvio Berlusconi - già premier - e gli regalò una perla di saggezza: «Attento, una cosa sono i democristiani, un'altra cosa sono i dorotei. I primi criticano e litigano con il loro leader ma sono sempre leali, dico leali e non fedeli; i secondi sono ontologicamente sleali». L'eurodeputato Gargani, Dc di lungo corso e oggi responsabile Giustizia di Forza Italia, non fece nomi e cognomi degli attuali protagonisti della politica italiana, né tantomeno quello del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini che dalle fila dorotee viene. Il presidente del Consiglio prese carta e penna e si appuntò quella «lettura» degli uomini politici.



Bruno Tabacchi, presidente della commissione Attività produttive della Camera

«È diventata una fragile abitazione di cristallo che potrebbe andare in frantumi al prossimo incidente di percorso. Fini e Casini, insomma, continuano a offrire prove di lealtà ma le loro leadership traballano ogni volta che Berlusconi impone alle loro truppe quelle che Marco Follini chiama «il modello Publitalia» dove o esegui gli ordini o sei licenziato».

Fini e Casini cercano di tenere dritta la barra delle loro imbarcazioni, non sono tentati di provocare crisi di governo, sanno che non ci sono alternative, che viene meno il gancio Berlusconi si va tutti a casa. Certo, Fini teorizza che An esiste solo perché c'è lui, che il partito è una macchina organizzativa che in quanto tale non porta «comuni». E' come

la Coca Cola - spiega un suo collaboratore - c'è chi la porta sugli scaffali dei grandi magazzini, ma ai clienti non interessa come ci arriva, vuole la Coca Cola e basta. Ma poi è lo stesso Fini che ieri a Transatlantico si è dovuto dare da fare per mettere d'accordo i colonnelli del suo partito. Infatti, quando ad un certo punto della mattinata sembrava salita, per i veti incrociati, la candidatura di Gianfranco Anedda a capogruppo alla Camera, il vice premier li ha convocati uno ad uno per mediare. E a Mario Landolfi, il cui nome per alcune ore sembrava essere ritornato in pista, ha detto che doveva mettersi da parte: «Non possiamo avvelenare ulteriormente il clima tra di noi». Così tutti i deputati si infilano nella sala Tatarella e votano all'unanimità Anedda. Fini esce e riecheggia la linea della Destra sociale: c'è «malessere» nella maggioranza, occorre riconoscere «pari dignità a tutti gli alleati».

Anche Casini deve procedere con gli stop and go. Così ieri ha «rimproverato» il premier per non essere mai presente al «question time». E in una lettera gli ha ricordato che dall'inizio della legislatura «Ella non ha mai partecipato ad alcuna seduta dedicata allo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, secondo quanto



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini

previsto dall'articolo 135-bis del Regolamento della Camera». Al suo ruolo super partes il presidente della Camera non vuole rinunciare e lo ha ribadito sempre ieri quando alcuni deputati della maggioranza hanno protestato perché non sono riusciti a votare contro l'emendamento della Margherita al ddl Gasparri che ha mandato sotto il centrodestra. «Non posso certo cambiare il risultato della votazione, sarebbe il primo precedente in 55 anni di storia parlamentare...».

Quelle di Fini e Casini, spiega Ferdinando Adornato, sono leadership a cavallo tra un «nuovo» modo di intendere la convivenza in una coalizione e il «vecchio» mondo dei partiti fatto di «ufficiali» e «colonnelli».

Il contestatore Tabacchi ricorda che i centristi hanno l'ambizione di crescere al voto europeo e imporre a tutti i costi un «Berlusconi 2»

che ancora vogliono condizionare le aspirazioni dei loro capi. Aspirazioni che nel caso del centrodestra si traducono nell'ambizione legittima di raccogliere, ma domani, il testimone di Berlusconi alla guida della Casa delle libertà. Leadership oggi sottoposte al cannoneggiamento di altrettanto legittime aspirazioni a diventare ministro, sottosegretario, a far valere l'«identità» di partito, a crescere di «comuni» nelle urne. In questo bailamme Fini e Casini devono giocare continuamente di controsterzo. Allora un giorno versano secchiate di acqua sui bollori delle truppe recalcitranti, un altro allentano la corda e si fanno carico degli attacchi di gastrite.

Così, se Fini ha la bufera dentro casa, Casini ha una fronda che cresce nell'Udc soprattutto dopo il suo sì alle liste uniche europee e la brusca frenata da lui imposta alla presentazione degli emendamenti al ddl Gasparri. A dare voce a questa fronda sono tanti, a cominciare da Bruno Tabacchi che parla apertamente delle «ambizioni personali» di Casini, ma ricorda al presidente della Camera di essere l'espressione di un partito che ha anch'esso una sua ambizione, quella di crescere al voto europeo e imporre a tutti i costi un «Berlusconi 2».

Telefona,
quando
parti.Al 199.20.70.80*
prenoti e acquisti
il volo.

Il biglietto ti arriva a casa o ti aspetta in aeroporto.

Air One

Volare secondo te.

www.flyairone.it

Tel. 199.20.70.80*

* Servizio a pagamento a tariffazione specifica

LA SFIDA DELLO SVILUPPO



Caro-prezzi, la polemica continua

Il caro-prezzi spacca i commercianti
Venturi in piazza il 10, Billè il 14

■ L'operazione «trasparenza sui prezzi» divide le associazioni dei commercianti che rispondono in ordine sparso alle pressioni dell'opinione pubblica che li indica tra i principali responsabili del caro prezzi. Tanto che organizzano due distinte iniziative di mobilitazione nazionale. La Confesercenti si mobilita il prossimo 10 ottobre mentre Confcommercio scenderà in campo il 14. Sembra così sfumare ancora una volta la possibilità di un'azione comune nonostante l'intesa su pensioni e finanziaria raggiunta lo scorso 25 settembre con

l'elaborazione di un documento comune ad altre sei organizzazioni di categoria. In occasione del meeting di Perugia, il 20 settembre, il presidente Marco Venturi aveva annunciato l'intenzione di dar vita «ad una giornata di mobilitazione, entro la metà di ottobre, contro i processi sommari fatti ai commercianti». Mancava una data precisa ma l'intenzione era chiara: «sarà una giornata importante», aveva detto Venturi «con cui tutti dovranno fare i conti». A bruciare sui tempi l'associazione degli esercenti è stato ieri il presidente di Confcommercio, Sergio Billè, che in una intervista ha annunciato «un'iniziativa» tutto campo in 100 città, il 14 ottobre. Esporteremo dati, listini, costi dei servizi, tariffe, prezzi all'ingrosso e al dettaglio. Cercheremo

ha aggiunto - il rapporto con i consumatori e con le amministrazioni locali per fare tutti insieme proposte efficaci. Immediata la replica del presidente di Confesercenti che ha fissato per il 10 ottobre una mobilitazione nazionale di categoria, anticipando così di 4 giorni l'analoga iniziativa messa in cantiere da Billè. L'unico a dirsi rammaricato per l'incapacità del settore ad arrivare ad una manifestazione unica è Venturi che ha affermato: «peccato uniti avremmo un peso politico maggiore». E ancora, ha sottolineato che «sarebbe stato meglio, invece, fare doppiopioni, convergere perché un'iniziativa comune avrebbe un valore politico ed un'efficacia maggiore. Non è importante essere i primi ma raggiungere lo scopo».

QUESTA MATTINA NUOVO VERTICE PRIMA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Pensioni, la maggioranza tratta sulla gradualità della riforma

Spetterà ai leader della Casa delle libertà decidere sull'innalzamento dell'anzianità a 40 anni già dal 2008 oppure su misure più morbide

Roberto Ippolito

ROMA

Diviso al traguardo. Nel governo non c'è l'accordo finale per la riforma delle pensioni. Anche se il consiglio dei ministri è convocato per le 9.30 di oggi proprio per decidere. Ieri quattro ore di discussione nel vertice della maggioranza svoltosi per superare le divergenze non sono servite a nulla. Così è stato deciso di far precedere, alle 9, la riunione del consiglio dei ministri da un altro vertice, questa volta con la partecipazione dei leader della compagine di centrodestra.

Il vertice-bis appianerà i contrasti? La seduta del consiglio dei ministri si terrà all'ora prevista? Il progetto di riforma, che almeno per ora divide il governo e contro il quale la Cgil, la Cisl e la Uil hanno proclamato uno sciopero generale, sarà varato senza problemi? Per il presidente del consiglio Silvio Berlusconi e il ministro dell'economia Giulio Tremonti sarebbe importante poter presentare le misure per la previdenza lunedì prossimo al consiglio dei ministri europei dell'economia.

Ma il punto fondamentale della riforma delineata: l'innalzamento dal 2008 da 36 a 40 anni dei contributi necessari per ottenere la pensione

d'anzianità, come annunciato da Berlusconi nel messaggio televisivo a reti unificate. Il passaggio di colpo da 36 a 40 anni, pur essendo allontanato nel tempo, è diventato fonte di accese dispute. Così è stata ipotizzata un'applicazione graduale: questa però rischia di svuotare la riforma, di ritardarne l'applicazione e di ridurre l'atteso beneficio per le casse dello stato.

Il Sin.Pa, il Sindacato Padano vicino alla Lega, e il sindacato cattolico Confindustria hanno rivendicato di essere stati loro a chiedere al governo il passaggio graduale al nuovo livello di contributi indispensabile. La Lega, per mesi dichiaratasi contraria a interventi sulle pensioni di anzianità, è il partito del centrodestra del lavoro Roberto Maroni. Mercoledì sera i ministri dell'economia e del lavoro hanno definito «irrealizzabile» la «scalettatura graduale dell'età pensionabile».

Cosa succederà oggi? La tensione politica è forte. Il vertice dovrà cancellare i contrasti e trovare le soluzioni tecniche. Sulla gradualità o meno c'è una serie di problemi ammette il ministro delle politiche agricole Gianni Alemanno che ha partecipato al vertice di ieri con il vicepresidente del consiglio Gianfranco Fini, Tremonti e Maroni. Ma nella riunione di ieri c'è stata la massima attenzione per

evitare di smentire o contraddire (almeno formalmente) l'annuncio di Berlusconi. Questa, spiega il viceministro dell'economia Mario Baldassarri, si è conclusa con l'orientamento di recepire la proposta del governo che prevede l'innalzamento a 40 anni secco dal 2008 «siamo assolutamente pronti a qualsiasi accordo che a parità di effetti finanziari preveda soluzioni graduali». Pertanto la proposta alternativa deve quadrare il cerchio: può diluire l'applicazione, ma come dice Baldassarri «deve avere lo stesso impatto sulla spesa pensionistica».

Il sottosegretario alle politiche agricole Teresio Delfino, presente al vertice di ieri per l'Udc in rappresentanza del ministro delle politiche comunitarie Rocco Buttiglione, fa sapere che l'ipotesi alternativa consiste nell'innalzamento di un anno dei contributi necessari per la pensione d'anzianità ogni due anni per arrivare a 40 anni nel 2016. O ancora: 38 anni nel 2008 e poi 42 anni.

Oltre la questione dell'innalzamento fa discutere al governo la mancata estensione ai lavoratori del settore pubblico del super incentivo del 32,7% (grazie al taglio dei contributi) per chi resta al lavoro dopo aver maturato i requisiti per la pensione di anzianità. Nella riunione di ieri sono state



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti assieme al responsabile del Welfare Roberto Maroni

Alemanno: c'è ancora una serie di problemi da risolvere. La partita non è chiusa nemmeno sui dipendenti pubblici esclusi dal bonus. Domani i sindacati presentano le strategie per la mobilitazione

abbozzate delle soluzioni per attribuire il bonus ai dipendenti pubblici. Un ministro che non ha partecipato al vertice di ieri, il responsabile della funzione pubblica Luigi Mazzella, ha messo le mani avanti: «La partita non è chiusa». Per Mazzella «non c'è nulla di irrimediabile». Ma le modalità dell'estensione degli incentivi non sono chiarite. In via di principio sarebbe deciso il pari trattamento pubblico-privato. In una prima fase, dal 2004 al 2005, gli incentivi sarebbero assegnati in via sperimentale solo ai lavoratori privati. Poi, afferma Baldassarri, nel 2006 si farà una verifica per vedere se gli

incentivi hanno funzionato e solo allora si valuterà l'estensione anche ai dipendenti pubblici. Non è precisato però se questa potrà avvenire (e come) senza il ricorso a una nuova legge.

L'estensione degli incentivi in busta paga per i lavoratori pubblici è una questione che valuteremo con attenzione dice il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas. Con la riunione di ieri è confermata invece l'idea di prevedere una verifica sulla spesa pensionistica nel 2007. Mentre il governo cerca di trovare l'accordo al suo interno, Cgil, Cisl e Uil sono compatte nel dire no alla riforma in cantiere.

IL NUOVO WELFARE

1 2004-2006

RENDITE D'ORO
A partire dal prossimo anno e per i tre anni successivi scatterà un prelievo del 3 per cento sulle cosiddette «pensioni d'oro» cioè sui trattamenti sopra gli ottantamila euro l'anno. I fondi serviranno per finanziare il reddito di minima istanza destinato alla fasce economiche più povere che non accedono agli sgravi fiscali in vigore grazie alla Finanziaria 2003.

2 2004-2007

INCENTIVI PER CHI RESTA
A partire dal 2004 e fino al 2008 sono previsti incentivi per chi resta al lavoro per altri due anni pur avendo raggiunto i requisiti per la pensione di anzianità. Il bonus previsto, solo per il settore privato, è una maggiorazione del 32,7% della retribuzione. Finirà direttamente in busta paga e sarà esentasse. Sono esclusi i dipendenti del pubblico impiego.

3 DAL 2008

40 ANNI DI CONTRIBUTI
La vera riforma strutturale inizierà a partire dal 2008. L'intervento prevede che da quella data si vada in pensione con i pieni diritti solo con 40 anni di contributi o 65 anni di età (60 per le donne). Fino al 2007 invece continuano a valere le norme attuali. Non è ancora stato stabilito se ci sarà uno scatto unico dagli attuali 35 ai 40 anni di contributi oppure un meccanismo più graduale. Un'ipotesi che è circolata prevede un anno di versamento in più ogni 2 anni solari. Nel 2008 potrebbero così essere necessari 36 anni di contributi, 37 nel 2010, 38 nel 2012, 39 nel 2014, fino ad arrivare ai 40 nel 2016.

Un piccolo segreto...



...fra voi e la vostra Classe C.

Light-Lease da € 129* al mese.

Per saperne di più
☎ 800 774411

*L'esempio si riferisce alla nuova versione C 200 CDI Classic Improved Berlina, con radio CD e cerchi in lega, prezzo chiavi in mano € 30.750 (esclusa IPT). Anticipo € 12.515,25 o eventuale permuta e 35 rate mensili da € 129,14 o possibilità di riscatto € 14.760,00. Spese d'istruttoria € 218,40. T.A.N. 2,50% o T.A.E.G. 2,50%. Iniziativa valida fino al 31 ottobre 2003. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A. Consumo (l/100 Km.): urbano 6,3 - extraurbano 4,5 - combinata 5,9. Emissioni di CO₂: 156 g/Km.



Mercedes-Benz

LA SFIDA DELLO SVILUPPO

Appello dei ragionieri commercialisti:
sopprimere l'Irap a cominciare dai professionisti

■ I ragionieri commercialisti sollecitano l'eliminazione dell'Irap «con precedenza assoluta per i professionisti». Lo ha detto ieri il presidente nazionale dell'ordine, William Santorelli, intervenendo al congresso nazionale della categoria in corso a Taormina. «Vincoli di bilancio pubblico e la prospettiva situazione economica italiana - ha detto Santorelli - hanno frenato il legislatore lungo la via dell'alleggerimento del carico fiscale». I ragionieri commercialisti giudicano positivo l'abbassamento dell'Ires al 33 per cento ma sollecitano altri interventi, primo fra tutti proprio quello relativo all'eliminazione dell'imposta regionale sulle attività produttive.



La sede del governo a Palazzo Chigi

La Gran Bretagna propone un bonus
per chi resta a lavorare sino a 70 anni

■ Il Governo britannico ha confermato l'introduzione di un bonus per i lavoratori che decideranno di rinviare la pensione di 5 anni, cioè fino all'età di 70 anni. L'iniziativa, proposta in un documento governativo nel dicembre 2002, prevede il pagamento di una somma a tantum fino a 30.000 sterline (circa 43.500 euro) ai lavoratori che decideranno di accettare l'offerta. La conferma è giunta ieri durante la giornata conclusiva del congresso del Partito laburista a Bournemouth al ministro del Lavoro, Andrew Smith. Sempre Smith, ha inoltre dichiarato che respingerà proposte volte ad alzare l'età pensionabile. L'idea del bonus è stata però criticata dai Conservatori. «Se i lavoratori perdono i crediti verso la pensione - ha dichiarato David Willetts - saranno penalizzati, non premiati».

PRIMI GIUDIZI DELL'UNIONE EUROPEA E DELL'AUTORITÀ MONETARIA SULLA MANOVRA 2004

Bruxelles: bene il deficit, ma troppe una tantum

Solbes: la riduzione del debito è insufficiente. La Bce: serve più rigore

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

È l'incoraggiante l'impegno italiano di mantenere il deficit sotto la soglia del 3%. È un dato che stabilisce una distanza di sicurezza dalla situazione preoccupante di Francia e Germania, che rassicura Bruxelles e che mette l'Italia al riparo dai suoi fulmini. Ma nel primo esame della manovra di bilancio che il commissario agli Affari economici, Pedro Solbes, ha diffuso ieri, ci sono anche elementi critici: la presenza ancora molto consistente di misure una tantum, il miglioramento del saldo strutturale che è inferiore all'obiettivo di mezzo punto percentuale del Pil e

un percorso di riduzione del debito meno ambizioso di quanto previsto nel programma di stabilità presentato l'anno scorso. Ancora una volta, insomma, ci sono luci e ombre nella valutazione dei controllori europei.

Una prima valutazione, tiene a precisare subito Solbes. Perché la Commissione si riserva il diritto di esprimere un giudizio più articolato soltanto dopo l'esame delle misure che saranno indicate nel programma di stabilità che l'Italia presenterà entro la fine dell'anno. Per adesso, Pedro Solbes nota che «gli sviluppi di bilancio in Italia, come altrove in Europa, sono influenzati negativamente da un rallentamento congiunturale nel primo semestre del 2003 sensibilmen-

te peggiori di quanto inizialmente previsto». Ma per il secondo semestre, gli indicatori di cui dispone la Commissione «suggeriscono un miglioramento delle prospettive» e gli obiettivi di deficit del governo per il 2003 ed il 2004 sono inferiori al valore di riferimento del 3 per cento e questo è incoraggiante. Così come il fatto che «circa un terzo della manovra consista in misure strutturali».

Fin qui le considerazioni positive. Ma ci sono anche le critiche. Per Solbes, il ricorso alle misure una tantum è ancora molto consistente e comporta «notevoli rischi» per il futuro. Il miglioramento del saldo strutturale per quest'anno e per l'anno prossimo, poi, sarà inferiore all'obiettivo di mezzo punto percentuale del

Pil stabilito dal Consiglio europeo. L'impegno che è stato assunto l'anno scorso nel vertice di Siviglia è di ridurre il deficit strutturale (quello depurato dagli effetti del ciclo economico) di almeno lo 0,5 per cento del Pil l'anno, mentre l'Italia non supererà lo 0,3. E questo, dice Solbes, è un motivo di particolare preoccupazione anche in considerazione dell'elevato rapporto debito/Pil. Proprio sulla massa del debito c'è l'ultima critica: «Il sentiero di riduzione del debito è ancora meno ambizioso di quanto previsto l'anno scorso».

Nel programma di stabilità presentato nel 2002, l'Italia si è impegnata a portare il rapporto debito/Pil al livello del 100 per cento nel 2004. La finanziaria prevede, invece, un

rapporto debito/Pil al 106 per cento nel 2003 e al 105 per cento nel 2004. E Solbes nota che questo è in contrasto anche con il parere del consiglio Ecofin sul programma di stabilità italiano che richiedeva una riduzione del debito «significativamente più veloce». Ma sulla finanziaria 2004 e sulla proposta di riforma delle pensioni - che Solbes ancora non ha commentato - Giulio Tremonti, che è presidente di turno del Consiglio, informerà i colleghi dell'Eurogruppo lunedì sera a Lussemburgo. Per lunedì 4 martedì è prevista anche la missione degli inviati di Solbes a Roma: una missione regolare, per raccogliere i dati in vista delle «Previsioni economiche di autunno» attese per il 29 ottobre.

Preoccupazione per le misure una tantum contenute nella manovra di bilancio italiana sono state espresse anche da Wim Duisenberg, che ieri a Lisbona, ha tenuto la sua ultima conferenza stampa da presidente della Banca centrale europea prima di lasciare l'incarico all'attuale governatore della Banca di Francia, Jean-Claude Trichet. Duisenberg ha anche assicurato pieno sostegno a Pedro Solbes - che era al suo fianco a Lisbona - proprio per le decisioni che il commissario europeo dovrà prendere sul problema del deficit francese. Ci vorranno ancora un paio di mesi prima di arrivare a un giudizio definitivo sul caso della Francia. Ma poi, ha detto Duisenberg, «bisognerà agire con decisione e fare quello che si deve fare».

nire e risanare gli squilibri dei conti pubblici».

Duisenberg è entrato anche nel dettaglio dei singoli Paesi e, quando ha parlato dell'Italia, si è detto «preoccupato per le misure una tantum». Ma il giudizio più severo lo ha riservato alla Francia che è ampiamente oltre il tetto del 3 per cento di deficit e che ha presentato una finanziaria «deludente». Wim Duisenberg ha anche assicurato pieno sostegno a Pedro Solbes - che era al suo fianco a Lisbona - proprio per le decisioni che il commissario europeo dovrà prendere sul problema del deficit francese. Ci vorranno ancora un paio di mesi prima di arrivare a un giudizio definitivo sul caso della Francia. Ma poi, ha detto Duisenberg, «bisognerà agire con decisione e fare quello che si deve fare».

AL PROVVEDIMENTO SONO LEGATI 9 MILIARDI DI EURO DI ENTRATE

Tiro al bersaglio
sul maxidecretoMalumori in Parlamento: manovra blindata
E già si pensa a possibili emendamenti

retroscena

Alessandro Barbera

ROMA

Il cammino della manovra per il 2004 è appena cominciato e già appaiono all'orizzonte le prime modifiche alla proposta governativa. Oggetto delle convulse trattative della giornata il «maxidecreto» collegato alla Legge Finanziaria, entrato in vigore proprio ieri. Un provvedimento fortemente voluto dall'esecutivo per dare un segnale forte di fiducia all'economia, e dal quale Palazzo Chigi conta di reperire la stragrande parte delle entrate dell'intera manovra (circa 9 miliardi su dieci). Una misura che però altera il normale iter della legge di bilancio e che ha attirato le critiche di buona parte del Parlamento. Al punto che in mattinata, rispondendo ad una risoluzione di maggioranza che chiedeva di considerare il decreto alla stregua di un collegato alla Finanziaria, il ministro Tremonti (accusato da più parti di voler «blindare la manovra») ha risposto: «La proposta è sottoposta ad un'analisi tecnica». Ancora più dura l'opposizione: «Il decreto palesemente incostituzionale», ha detto il capogruppo Ds in Commissione Bilancio Enrico Morando.

In serata, durante un vertice dedicato prevalentemente alla riforma previdenziale, ne hanno parlato il vicepremier Gianfranco Fini e i ministri Tremonti, Alemanno, Maroni e Baldassarri. «C'è la possibilità di qualche aggiustamento al decreto», rispetto al quale «c'è il problema del coordinamento formale» si leggeva su alcune agenzie da Taormina, dove si trovava il ministro Rocco Buttiglione. Gli faceva eco il sottosegretario all'Economia Daniele Molgora: il decreto potrebbe essere migliorato da «qualche aggiustamento sulla parte fiscale per sfondare questioni da appesantimenti burocratici. Questioni di natura formale, ma forse anche legate al merito di alcuni dettagli del provvedimento varato».

Dopo aver scartato l'idea di una modifica del decreto trasformandolo in un collegato alla Finanziaria - ipotesi che ha mandato in tilt gli uffici del Senato», scrive l'agenzia Ap.Biscorn - si sarebbe raggiunto quindi l'accordo per la presentazione di alcuni emendamenti, che potrebbe presentare anche lo stesso governo,

non appena comincerà l'iter di «conversione» del decreto in legge ai primi di dicembre. Modifiche delle quali il governo potrebbe cominciare a discutere già oggi a margine del consiglio dei Ministri che farà il punto sulla riforma previdenziale. Limitature che potrebbero riguardare ad esempio il concordato preventivo o il condono edilizio.

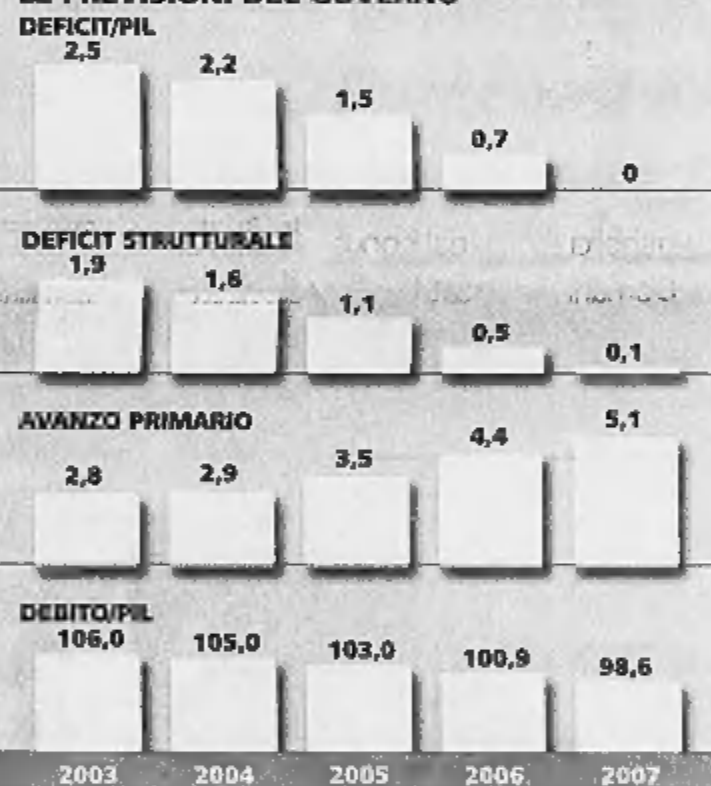
Nel frattempo comunque il decreto è stato consegnato alla Commissione Bilancio del Senato che, sempre oggi, darà il suo parere sul provvedimento. Dalla lettura dell'articolo depositato non sono emerse novità di rilievo rispetto a quelle anticipate: la maggior parte delle entrate arriverà dalla cessione degli immobili (5 miliardi), mentre dal concordato fiscale preventivo e dal condono edilizio il governo attende rispettivamente 3,6 e 3,2 miliardi di euro. Risputano - e questa è la novità - gli aumenti sulle sigarette, di cui si era parlato nei giorni scorsi ma cui si era trovata traccia nell'articolo della Finanziaria: il decreto dà facoltà all'esecutivo di aumentare le accise sulle «bionde» entro la fine dell'anno con un semplice decreto. La norma potrebbe essere utilizzata dal governo per coprire eventuali nuovi oneri derivanti da modifiche alla manovra in Parlamento. L'effetto atteso sull'indebitamento 2004 del provvedimento è pari a 13.673 milioni di euro.

IMMOBILI. Le operazioni sugli immobili frutteranno l'anno prossimo 5 miliardi di euro. Dalla sola cartolarizzazione degli immobili il governo attende un totale di 3.550 milioni. Altri 1.500 milioni di euro sono attesi dalla vendita e successivo riacquisto (lease back) degli immobili della pubblica amministrazione. Un miliardo l'anno dovrebbe essere l'incasso per il 2005 e 2006.

CONCORDATO PREVENTIVO. Per il concordato fiscale preventivo il governo conta in un gettito di 3.584 milioni di euro nel 2004. Nel 2005 la cifra indicata è pari a zero, mentre nel 2006 è attesa una contrazione di 162 milioni di euro. E un calo è previsto anche per il 2003 per effetto della proroga dei termini del condono. Per il 2003 sono segnati infatti -872 milioni che vengono però recuperati nel 2004 (+498) e nel 2005 (+374).

CONDONO EDILIZIO. Dal condono nelle casse dello Stato dovrebbero arrivare oltre 3 miliardi: la relazione tecnica ipotizza 3,165 miliardi di euro e un'adesione presunta alla sanatoria dell'80%. La mag-

LE PREVISIONI DEL GOVERNO



gior parte della sanatoria dovrebbe riguardare le aree del demanio marittimo con circa 12 milioni di metri quadri interessati. E nelle aree in cui il provvedimento viene formalizzato, le Regioni Campania, Emilia e Toscana si muovono per contrastarne gli effetti. Sul Bollettino ufficiale della regione Campania sono stati pubblicate

le tre delibere proposte dal presidente Antonio Bassolino e dell'assessore all'urbanistica Marco Di Lello per rendere inammissibile la nuova normativa, impugnandola inoltre di fronte alla Corte Costituzionale. La Giunta della Toscana, ha annunciato il Presidente Claudio Martini, farà la stessa cosa lunedì prossimo. Sul

LE STIME SUGLI INCASSI DEL 2004



pie di guerra anche la Regione Emilia Romagna: «Ricorreremo alle Corti costituzionale e cercheremo di utilizzare la leva legislativa regionale, confermando le nostre competenze per renderlo inefficace», ha detto il Governatore Vasco Errani.

RICERCA. Le agevolazioni per i ricercatori che torneranno in Italia (base imponibile Irpef al 10% del reddito ed esclusioni dall'Irap) varranno per 5 anni. Il provvedimento prevede inoltre la creazione dell'Istituto Italiano di tecnologia, che sarà gestito nella fase iniziale da un commissario unico che potrà avere a disposizione 10 collaboratori.

IL SINDACO DI FIRENZE E PRESIDENTE DELL'ANCI: DOVREMO RISPONDERE

«Comuni penalizzati dalla Finanziaria»

Domenici: i tagli ci sono e i piccoli centri soffrono di più

intervista

Gigi Padovani

SINDACI di nuovo sul piede di guerra per la Finanziaria: sono andati a vedere le cifre e protestano. Leonardo Domenici, primo cittadino Ds di Firenze e presidente Anci, l'Associazione dei Comuni italiani, annuncia iniziative a tutto campo per «recuperare la dignità».

Presidente Domenici, il ministro La Loggia sostiene che le risorse per gli enti locali in Finanziaria aumentano. Perché i Comuni si lamentano?

«Non ci risulta affatto che sia così. In realtà c'è una diminuzione delle risorse, insieme al blocco dell'autonomia finanziaria».

Questi sono esempi, ma nel complesso come va la Finanziaria?

«Rimane il taglio programmato del 3 per cento nei trasferimenti, pari a 115 milioni. E anche per quanto riguarda la spesa corrente, non c'è il riconoscimento del tasso di inflazione, per altri 175 milioni».

Anche i Comuni però devono partecipare al mantenimento del patto di stabilità.

«Avevamo aperto un tavolo negoziale con il governo e il sottosegre-

tario Vegas ci aveva dato ragione: invece di concorrere per 1,8 miliardi, sul 16 della manovra, gli enti locali avrebbero dovuto invece accollarsi una riduzione di 1,4 in base alla loro responsabilità nella spesa pubblica. Abbiamo migliorato i nostri conti, ma il governo non ha voluto rinegoziare nulla».

Presto sarete voi sindaci, attraverso l'Aran, a dover trattare il contratto dei dipendenti dei Comuni, oltre mezzo milione: che succederà?

«Siamo preoccupati. Per fortuna si sta per chiudere, ma abbiamo già fatto i conti e la spesa in più per noi sarà di circa 764 milioni».

Forse qualche soldo vi arriverà dal condono...

famiglie per 500 milioni di euro.

«Saranno gestiti con criteri centralistici, alla faccia del federalismo». Si riferisce ai mille euro per chi fa il secondo figlio?

«Già, non è così che si può indurre gli italiani a fare figli, ma dando qualche aiuto sui servizi per l'infanzia. Il problema delle famiglie è dove mettere i bambini quando i genitori vanno al lavoro. Ma si riducono i trasferimenti, anche i servizi sono a rischio».

Neanche un aspetto positivo? Sono stati decisi almeno i rimborsi dell'Iva.

«Era una nostra vecchia rivendicazione. Non era giusto che i Comuni pagassero l'Iva sui trasporti pubblici o sui servizi non commerciali, come la pulizia della città affidata a una ditta esterna. Ebbene, il riconoscimento che abbiamo avuto è per il passato, per il triennio 2001-2003. Ma non sappiamo come sarà il futuro. E poi è stato previsto un fondo di 282 milioni, per noi e le Regioni: nessuno ci ha detto come verrà diviso».

Il governo si è riservato la possibilità di aumentare entro la fine dell'anno il prezzo delle sigarette. La Campania fa scattare le norme blocco-condono. Lunedì tocca alla Toscana.

Capelli diradati?
arriva Crescina

In farmacia

LE TAPPE DEL NUOVO TRATTATO DI ROMA

IL CALENDARIO DELLA COSTITUZIONE

4 OTTOBRE 2003

Prima riunione, a Roma, della Conferenza intergovernativa (Cig) incaricata di adottare il testo definitivo

31 DICEMBRE 2003

Termine entro il quale la Cig dovrebbe concludere i suoi lavori

9 MAGGIO 2004

Firma, quasi certamente a Roma, della Carta da parte dei 25 Stati aderenti all'Unione (gli attuali quindici più i dieci che entreranno a farne parte dal primo maggio)

AUTUNNO 2004

Inizio delle procedure di ratifica da parte dei Paesi dell'Unione

FINE 2005- INIZIO 2006

Presumibile entrata in vigore della Costituzione europea



IL VERTICE EUROPEO DA DOMANI A ROMA. SI TEME CHE GRUPPUSCOLI DELL'ULTRASINISTRA S'INFILTRINO NEI CORTEI UFFICIALI

«Berlusconi, ridiscutiamo la Costituzione Ue»

Lettera di sette premier alla vigilia della Conferenza intergovernativa

Emanuele Novazio

ROMA

Sette premier dell'Unione europea scrivono a Silvio Berlusconi, presidente di turno Ue, per chiedere che la Conferenza intergovernativa che si apre domani al Palazzo dei Congressi dell'Eur alla presenza delle delegazioni di ventotto Paesi (oltre ai venticinque dell'Unione) allargata ci saranno anche i rappresentanti di Romania, Bulgaria e Turchia, per i quali è prevista una successiva adesione) discuta una serie di problemi cruciali per loro ma non inclusi nell'ordine del giorno della «Cig»: dal ruolo del presidente del Consiglio europeo allo status del Consiglio stesso.

Soprattutto, i leader di Austria, Finlandia, Ungheria, Repubblica ceca, Slovenia, Lituania e Malta rivendicano la possibilità per tutti i Paesi di

sollevare questioni che ritengono importanti: una richiesta che rischierebbe, se accolta, di «riaprire il vaso di Pandora» della bozza di Costituzione all'«estate» dei leader europei e di spingere la «Cig» verso il fallimento, avvertono fonti della presidenza italiana.

Ma il segnale che arriva dai sette è più vasto e potenzialmente destabilizzante, per chi la «Cig» dovrà guidare: dopo il vertice a 18 (convocato la settimana scorsa a New York per iniziativa di Austria e Finlandia, Paesi leader della rivolta dei «Piccoli»), e il mini vertice a quattro fra i premier di Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia e Ungheria svoltosi l'altro giorno al castello di Dobruška, nelle immediate vicinanze di Praga, la «lettera dei sette» conferma il sovrapporsi di recriminazioni e accuse alla bozza di Costituzione da domani in discussione a

Roma e successivamente a Bruxelles, nei vertici dei primi ministri e dei ministri degli Esteri in programma il 16-17 ottobre e il 12-13 dicembre (altre riunioni dei capi delle diplomazie europee si svolgeranno nei prossimi due mesi a Lussemburgo, Bruxelles e Roma).

Anche se da Palazzo Chigi e dalla Farnesina - insieme a ufficiali segnali di preoccupazione per la possibilità di un fallimento che avrebbe ripercussioni gravissime sulla coesione europea - arrivano messaggi semiufficiali di fiducia e ottimismo, quel che preoccupa di più la presidenza italiana è proprio la trasversalità delle alleanze fra i Paesi che vogliono robuste modifiche alla bozza.

La battaglia annunciata dai «dieciotto» non annulla infatti le rivendicazioni dei «4» e neppure quelle dei «7»: il fronte

Contro le conclusioni della Convenzione scendono in campo i piccoli paesi che si sentono penalizzati dal nuovo sistema di voto a doppia maggioranza

dei «4» si presenterà all'appuntamento di domani con un pacchetto di rivendicazioni multiple. Un segnale di forza o debolezza? L'impressione prevalente, alla vigilia del più impegnativo appuntamento del semestre italiano, è che i Paesi medio-piccoli e la maggior parte dei nuovi membri

non cederanno facilmente alle richieste dei Grandi e più in generale dei sei fondatori (Italia, Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo) perché la Cig si chiuda entro la fine dell'anno: in modo da consentire la firma del Trattato di Roma prima delle elezioni europee del 13 giugno, considerati i tempi necessari a risolvere i problemi tecnici legati alla stesura definitiva della Costituzione in tutte le lingue della nuova Unione europea.

Dietro il vasto arcipelago dei «piccoli» si muovono infatti Paesi chiave come la Spagna e la Polonia (che da sola supera per popolazione e prodotto interno lordo tutti gli altri nove Paesi di prossima ingresso), decisi a non cedere su un dossier considerato decisivo per i futuri assetti europei: il nuovo sistema di voto a doppia maggioranza - 51 per cento dei Paesi e sessanta per cento

della popolazione - li penalizzerebbe pesantemente rispetto a quello della «maggioranza ponderata» in vigore (la Spagna, con quaranta milioni di abitanti, ha oggi due soli voti in meno della Germania, che ha ottanta milioni di abitanti).

Non è difficile prevedere che il patto siglato pochi giorni fa dal premier spagnolo Aznar e dal presidente polacco Kwasniewski per il mantenimento dei meccanismi di voto decisi tre anni fa a Nizza sarà un ostacolo molto serio per la presidenza italiana che - appoggiata nel suo desiderio di chiudere la «Cig» entro dicembre da Francia, Germania e, con qualche riserva, anche dalla Gran Bretagna - chiede a tutti i partecipanti alla Conferenza di attenersi a «poche modifiche della bozza Giscard», frutto di faticosi e lunghissimi negoziati.

La presidenza italiana do-

vrà fare i conti anche con l'ordine pubblico. In previsione della manifestazione di sabato, alla quale sono attese fino a cento mila persone, ieri si è svolta in prefettura una riunione fra il prefetto Serra, il questore Cavaliere e una delegazione di Rifondazione di no-global guidata da Anubi D'Avossa: «Nessuno si sta preparando alla guerra», garantisce il prefetto, ma il corteo dovrà fermarsi in Piazza Marconi, «troppo lontano» dalla sede della Conferenza secondo i no-global. C'è un timore, in prefettura: gruppuscoli dell'ultrasinistra che vogliono schiacciare Bertinotti su posizioni più radicali potrebbero infiltrarsi fra i manifestanti. Una speranza: che Rifondazione riesca a impedire. E un segnale incoraggiante: accanto ai no global sfilerà anche la Fiom, che garantirà il servizio d'ordine.

LE DURE CRITICHE DELL'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALL'IPOTESI DI FUTURA CARTA UE

Cossiga: spero in un fiasco la bozza di Giscard non va

«Gli italiani non dovrebbero rinunciare alla loro sovranità per l'asse franco-tedesco: per questo sono pronto a candidarmi alle Europee»

intervista

Ugo Magri

ROMA

DOMANI all'Eur si apre la Conferenza intergovernativa per discutere la futura Costituzione europea. Come verrà ricordata, presidente Cossiga?

«Come una pagina nera nella storia d'Europa».

Prego?

«Ha capito bene».

Auspica un fiasco?

«Esatto, un insuccesso».

Che regni il disaccordo...

«Il primo ministro della Repubblica Ceca non parteciperà ai lavori, lo ha già annunciato. La Spagna è per una sostanziale modifica della bozza di Costituzione, e così pure svariati altri paesi... La pretesa di Giscard d'Estaing, di Giuliano Amato e di Gianfranco Fini, che della bozza nulla venga toccato, non potrà che essere disastrosa».

Ma si dovrà ricominciare tutto daccapo...

«Grazie a Dio! Così potremo andare con calma a una seconda fase, la convocazione di una Costituente europea eletta dal popolo».

Le farebbe piacere?

«Io contesto l'intangibilità della bozza-Giscard, tesi fatta propria dal nostro presidente della Repubblica. E dunque mi trovo sulla stessa posizione di Romano Prodi (sebbene nel merito divergiamo profondamente)».

Possibile che la futura Costituzione europea le susciti tanto disagio?

«Senta, ho passato l'ultimo mese in un istituto di riabilitazione motoria. E solo l'isolamento in ospedale mi ha permesso la digestione di un testo non proprio agevole, se è vero che due terzi degli italiani ne ignorano perfino l'esistenza».

Parla difficile?

«Un testo può essere ostico perché troppo ricco di concetti. Qui invece non si capisce semplicemente perché è un pasticcio. Vuole un consiglio?»

Grazie.

«Se il suo mestiere le imporrà di leggere la bozza partorita dalla Convenzione, si tenga vicino il più modesto Statuto di Carlo Alberto di Savoia-Carignano. Le gioverà per ripulirsi la mente».

Non sarà troppo drastico, presidente?

«Mi sfugge come una Costituzione del genere possa essere in grado di reggersi. Perché l'esistenza di tre funzioni (legislativa, giudiziaria, esecutiva) non è invenzione di Locke, Tocqueville o Montesquieu, è solo la presa d'atto di come gli Stati operano. Ebbene, qui non si capisce chi eserciterà in Europa la funzione legislativa, chi quella esecutiva, chi la pubblica amministrazione... Un incrocio».

Il mostro mitologico.

«Che contiene i germi della degenerazione tecnocratica nell'esercizio di poteri assoluti senza il controllo di alcuno. Pensi a un commissario rispettabilissimo come Mario Monti».

Pensato.

«Si rende conto che esercita un

potere tale da vietare o consentire fusioni societarie e da mettere addirittura al bando la Microsoft? Roba che nemmeno i sovranisti di una volta si sarebbero sognati».

L'errore, se tale è, da dove nasce?

«Dall'ignoranza di cos'è l'Europa. Non si accetta l'idea che l'Unione europea possa essere un'alleanza fra Stati aventi organismi comuni, una confederazione».

E come la si vorrebbe?

«Come una federazione, addirittura una nazione. Ma davvero pensiamo che noi siamo come gli Stati Uniti, nati da una rivoluzione mossa da ideali? Che possa esserci un filo rosso capace di legare insieme Tallin, Atene e Lisbona? Malta e Stoccolma? A parte le comuni radici cristiane, evocate da Novalis, io altro non vedo».

Ci sarebbe l'euro.

«Lasciamo perdere... Ricordiamoci dove ha avuto origine. E' nato dalla rinascita tedesca alla preminenza del marco in cambio del via libera francese al-



«Un testo può essere ostico perché troppo ricco di concetti. Questo non si capisce perché è un pasticcio»

L'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga

la monetaria senza che i cittadini fossero chiamati a esprimersi. Stiamo per rinunciare alla sovranità giudiziaria, ma quello che ciò significa in termini di garanzie perdute, senza che nessuno sia stato interpellato. E ora la classe politica pensa che il popolo italiano debba rinunciare alla propria sovranità in nome di quella franco-tedesca, il Sacro romano impero, senza nemmeno un referendum, quando ne abbiamo fatti su qualunque argomento».

Intende dare battaglia?

«Certo. Sarà il tema della mia campagna per le elezioni europee. Griderò la mia protesta anche a costo di affittare teatri e piazze a mie spese».

Per caso, presidente Cossiga, pensa di candidarsi al Parlamento di Strasburgo?

«Se dovesse essere necessario per difendere la patria di Boccaccio, Dante, Leonardo, Michelangelo, Raffaello e Manzoni, sarei pronto a candidarmi anche con il diavolo».

Ha già scelto il suo diavolo?

«Calma, una cosa alla volta».

l'unificazione tra le due Germanie. Così siamo arrivati all'assurdo di una moneta senza dietro uno Stato. E di pasticcio in pasticcio si realizzerà la pretesa di Helmut Schmidt, l'ex Cancelliere, che mi diceva: «Voi italiani dovete accettare gli assi

tra Francia e Germania perché senza questi rapporti privilegiati non ci sarebbero né la Nato né l'Unione europea». Cioè dovremmo accettare un'Europa che somiglia tanto al Sacro Romano impero... Gli italiani la accetterebbero?

Prodi riapre la questione delle «radici cristiane»

Il presidente della Commissione con un lungo articolo su «Famiglia Cristiana»

testo elaborato da Giscard d'Estaing.

Nella sortita prodiana, oltre ad una personale convinzione, potrebbe giocare anche un'esigenza di politica interna, quella di tornare a definirsi il leader cattolico, soprattutto in vista di una lista unica dell'Ulivo, teoricamente «sospettabile» di essere l'ennesimo «travestimento» degli ex comunisti. Non a caso Prodi ha sempre affidato le sue esternazioni sull'argomento delle radici cristiane a tribune cattoliche: il 6 maggio scorso in un'intervista a «Radio Vaticana» («Quelle radici restano fondamentali»), mentre il 2 settembre il Presidente della Commissione europea è tornato sull'ar-

gomento in un'intervista a «Dialoghi», il trimestrale dell'Azione cattolica sostenendo che «un riconoscimento delle radici cristiane è necessario nel futuro trattato dell'Ue». E ora affida al suo pensiero al più diffuso settimanale italiano, quella «Famiglia cristiana» che sarà in tutte le chiese italiane domenica prossima e che ogni settimana viene letto da una media di oltre 5 milioni di lettori.

Certo, la connotazione da leader cattolico, Romano Prodi non l'ha mai persa, ma in vista di un rientro nella politica italiana, il Professore ha evidentemente deciso di rilanciarla. Nelle ultime settimane si sono fatti più frequenti i suoi incontri

con il mondo cattolico italiano: alcuni giorni fa, nella sua casa bolognese di via Gerusalemme, Prodi ha incontrato i vertici delle Acli, e due settimane fa il Professore è andato a far visita a don Renzi, il prete romagnolo che difende le prostitute dal racket e aiuta i disabili. E domenica, a pochissime ore dalla chiusura della Cig di Roma, Prodi sarà nel convento di Camaldoli dove, anche quest'anno si svolge il consueto incontro del mondo cattolico democratico vicino ai prodiani.

Nell'articolo scritto per «Famiglia Cristiana» Prodi tornerà anche sulle altre, corpose obiezioni da lui già manifestate al testo preparato dai «costituenti» della Convenzio-

ne. Ma la fa con nettezza: «In materia legislativa sono ancora troppe le disposizioni in cui viene mantenuto il diritto di veto, che in una Unione a 25 significa la paralisi del sistema». E ancora: «La Costituzione viene concepita come estremamente rigida, perché l'unanimità è richiesta per modificare ogni sua singola parte e non soltanto le disposizioni fondamentali». Parole che preludono ad una doppia opzione per Prodi: fiancheggiare nelle prossime settimane i Paesi critici rispetto al testo Giscard (Spagna, Polonia, Austria e Finlandia) e preconstituire un profilo fortemente europeista per la stagione del dopo-Commissione.

Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi



Fabio Martini

ROMA

A poche ore dall'apertura della Conferenza intergovernativa di Roma che Silvio Berlusconi vorrebbe coronare col varo della Costituzione europea, Romano Prodi rilancia la questione delle radici cristiane: in un articolo scritto per «Famiglia Cristiana» il presidente della Commissione Ue sostiene che «dimenticare nel preambolo della Costituzione il contributo storico del cristianesimo è più che un'omissione». Non è la prima volta che Romano Prodi si produce in critiche di questo tipo, c'è una coerenza nella sua denuncia ma il presidente della Commissione europea sceglie

LE «SVOLTE» IMPOSTE DAI NOSTRI GOVERNI NEL LUNGO CAMMINO VERSO L'UNITÀ

L'Italia nel «motore» dell'EUROPA

analisi

Aldo Rizzo

La notte tra il 10 e l'11 dicembre di dodici anni fa, nel Palazzo dei congressi di Maastricht, sembrava che i lavori del Consiglio Europeo non dovessero finire mai. Fuori, la pianura olandese era battuta da un vento gelido e si temeva che analogo fosse il clima all'interno, tra i dodici capi di Stato o di governo, che non riuscivano a trovare un accordo sui temi in discussione, il più importante dei quali (addirittura storico) era il varo della moneta unica europea. Finalmente arrivò la grande notizia. L'Unione economica e monetaria era nata, anche se con un compromesso con la Gran Bretagna e con la Danimarca, che avevano ottenuto la facoltà di restarne fuori.

I giornalisti si precipitarono verso le salette riservate alle delegazioni nazionali, per le conferenze stampa finali dei capi di Stato o di governo. In quella italiana, si aspettava il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ma ci dissero che era troppo stanco (persino lui...). In sua vece arrivò, fresco e scoppettante, il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis. Non nascondeva la sua soddisfazione. In sintesi, disse che il vertice era stato un successo, non solo, ma anche un successo italiano.

In effetti, l'Italia (anche con il ministro del Tesoro, Guido Carli) aveva dato un importante contributo, accanto a quello, probabilmente decisivo, di Francia e Germania (Mitterrand e Kohl). Ma l'affermazione di De Michelis era tanto più vera pensando a come si era arrivati a quel vertice di Maastricht: dove e quando era cominciata la strada che aveva portato al varo della moneta unica.

Era cominciata a Roma, un anno prima, nelle fasi cruciali di quella che era per l'Italia la quarta presidenza di turno (da quando questa era stata istituita, l'iniziativa di Giscard d'Estaing, in un vertice del 1974 a Parigi). Si trattava di dare il via a due conferenze intergovernative, una dedicata alla moneta unica, l'altra all'unione politica. La seconda ebbe meno successo, ma anche la prima, che poi cambiò il corso della storia europea, non si annunciò facile. Il premier britannico, la leggendaria Dama di ferro, Margaret Thatcher, non voleva saperne. Ma già nella prima delle due riunioni romane del Consiglio Europeo, quella del 27 ottobre 1990, la sua resistenza non impedì che si decidesse di fatto il varo delle due Cig (un nome ormai entrato nell'uso, e che vale per la grande riunione che si apre domani all'Eur). Grazie anche all'abilità e alla tenacia della presidenza italiana, e alla sua sagace scelta delle alleanze, «Maggie» si ritrovò in un completo isolamento, che la mise in difficoltà anche a Londra, nel suo stesso partito conservatore, al punto da indurlo a dimettersi, il 22 novembre, da primo ministro e da leader dei Tories.

Quando Andreotti costrinse l'«antieuropeista» Margaret Thatcher a dimettersi da primo ministro e da leader dei Tories



Bettino Craxi e Giulio Andreotti

la partita con Andreotti (il quale, se gli si ricorda l'episodio, oppone un diplomatico, ammiccante diniego). Nel secondo e conclusivo Consiglio Europeo, col più mite, o più scialbo, John Major, fu possibile completare il «mandato» delle due conferenze, che tennero a Roma la loro seduta inaugurale.

Non era la prima volta che i governi italiani, magari deboli o instabili all'interno, ma anche per questo desiderosi di un incoraggiante aggancio esterno, prendevano iniziative importanti per l'integrazione europea. Valga, in quella che è ormai la preistoria dell'Europa unita, la decisione dell'allora ministro degli Esteri, Gaetano

Martino, di convocare nella sua Messina, nel 1965, d'intesa con il collega belga Paul-Henry Spaak, una conferenza dei sei Paesi della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca), per avviare una più ampia intesa doganale ed economica. Era da poco fallito il grande progetto politico della Comunità europea di difesa (Ced). L'idea di Martino e di Spaak e di altri fu quella di riprendere il cammino non più sulla strada politica, rivelatasi impraticabile, ma su quella economica, senza perdere di vista il traguardo politico. Il risultato, due anni dopo, furono i Trattati di Roma, istitutivi del Mercato Comune e della Cee, l'atto fondativo di quello che poi è

LE TAPPE PRECEDENTI

L'Atto Unico. Il Consiglio europeo di Milano del 28-29 giugno 1985 convoca la prima Cig per il 9 settembre '85 sotto presidenza italiana e conclusasi il 28 febbraio '86. Maastricht. Il 15 dicembre '90, in occasione del Consiglio europeo di Roma, vengono aperte due Cig sull'Unione politica e monetaria. Il Trattato di Maastricht entra poi in vigore il primo gennaio del '93. Il trattato di Amsterdam. Il 29 marzo 1996, la presidenza italiana, in occasione del Consiglio europeo di Torino, avvia la Cig destinata a concludersi con il Trattato di Amsterdam. Da Helsinki a Nizza. La quinta Cig viene convocata dal Consiglio europeo di Helsinki del 10-11 dicembre 1999 e si conclude a Nizza l'11 dicembre dello stesso anno.

stato il processo d'integrazione europea.

Torniamo alle presidenze di turno italiane dopo il 1974, alla prima, nel secondo semestre del 1975. Presidente del Consiglio era Aldo Moro, ministro degli Esteri Mariano Rumor. La situazione politica interna era a dir poco confusa, tra il tramonto del centrosinistra (di allora) e le spinte del revisionismo comunista di Berlinguer. Né Moro né Rumor potevano considerarsi dei grandi esperti di politica estera. Moro in particolare era preso dal suo disegno di rinnovamento del quadro politico italiano, ma non gli sfuggiva l'importanza del quadro internazionale, del quale sapeva intravedere i punti

essenziali. L'integrazione europea era uno di questi.

Una delle «potenzialità» politiche dei Trattati di Roma del 1957 era l'elezione diretta e a suffragio universale del Parlamento europeo, che però continuava a essere composto da deputati e senatori designati dalle assemblee legislative nazionali, con un vago potere consultivo. Chiaramente, il passaggio all'elezione popolare gli avrebbe dato tutt'altro significato e potere. Il Presidente francese, Giscard d'Estaing, aveva rotto gli indugi, proponendo l'elezione diretta, ma britannici e danesi si opponevano. I primi due giorni di dicembre, a Roma, a Palazzo Barberini, il Consiglio Europeo che

Dalla conferenza a Messina di Gaetano Martino e Paul-Henry Spaak nel 1955 alla moneta unica di Romano Prodi. Il ruolo determinante del nostro Paese nelle scelte della Comunità

Antonio Segni e Gaetano Martino alla firma del Trattato di Roma del 1957



concludeva quella prima presidenza italiana doveva prendere una decisione in un senso o in un altro. Il premier inglese, Harold Wilson, premeva perché tutto restasse come prima, altri erano incerti. A rompere l'impasse fu la presidenza italiana, proponendo che all'elezione diretta si andasse comunque, con la partecipazione di chi voleva starci. Alla fine, i due Paesi che non volevano starci, Gran Bretagna e Danimarca, ci stettero, partecipando anch'essi alla prima elezione popolare, che si tenne nel 1979.

E non fu senza conseguenze quell'elezione del 1979. Certo, essa non promosse automaticamente il Parlamento europeo a protagonista della vita comunitaria, ma, di nuovo per iniziativa di un grande italiano, Altiero Spinelli, esso, forte della legittimazione democratica, varò a maggioranza, nel 1984, un progetto di Trattato dell'Unione Europea, che non fu recepito dagli Stati nazionali, ma che nondimeno introdusse concetti ormai acquisiti, come la «sussidiarietà» (l'autorità europea si assume i compiti che non possono essere svolti a livello nazionale) e il concetto, e il nome stesso, di Unione europea, oltre alla necessità di rompere il vincolo paralizzante del voto all'unanimità.

La terza presidenza italiana nel 1985 (Craxi presidente del Consiglio e Andreotti agli Esteri) riceve questa sorta di mandato politico, anche se non giuridico. Nel 1980 è passata la seconda presidenza (Francesco Cossiga, Emilio Colombo), in una fase europea ancora stagnante o di transizione. Craxi ha invece di fronte a sé una realtà in movimento. I suggerimenti del Trattato spinelliano esigono una modifica istituzionale dei Trattati di Roma dell'ormai lontano 1957, ma già c'è l'opposizione di Margaret Thatcher a una conferenza intergovernativa al riguardo. Craxi, col conforto di validi giuristi, decide che per convocare una Cig non è necessaria l'unanimità, e così parte un negoziato che porta al cosiddetto Atto Unico del 1986, riduttivo rispetto alle proposte del Parlamento del 1984, ma che spiana la strada al Mercato Unico (premissa dell'euro) e incrina il tabù dell'unanimità.

La quinta presidenza, nel 1996, vede al suo interno una campagna elettorale, con la vittoria dell'Ulivo di Prodi, mentre Dini passa agli Esteri, quindi è un po' agitata, e tuttavia fissa al 1° gennaio 1999 la partenza dell'euro, da quel momento un traguardo obbligato anche per l'Italia.

Domani 4 ottobre comincia concretamente la sesta presidenza, dopo la pausa estiva e le battute preliminari, non sempre felici. La posta in gioco questa volta è altissima, è la prima Costituzione europea, pur se con molti limiti. Come ha osservato Tommaso Padoa-Schioppa, l'Italia dell'alternanza bipolare si sente meno debole e più autosufficiente, mentre c'è un declino europeo del progetto federalista, ma non bisogna adagiarsi su questo. La prima Costituzione europea va salvata, se possibile migliorata, aperta al futuro, con la stessa tenacia e lungimiranza dei predecessori di Silvio Berlusconi.

Bettino Craxi incrinò per primo il «dogma» paralizzante dell'unanimità e riuscì ad ottenere l'Atto Unico dell'86



Voglia di scoprire.

Con i Prezzi Leggeri Alitalia per volare dal 15 settembre al 31 ottobre.

Alcuni esempi:

Torino - Parigi

160€ andata e ritorno

+ 12 euro di crisi surcharge + 16 euro di fuel surcharge + 26,02 euro di tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio

Torino - Manchester

180€ andata e ritorno

+ 24 euro di crisi surcharge + 16 euro di fuel surcharge + 68,01 euro di tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio

Torino - S. Domingo

541€ andata e ritorno

+ 24 euro di crisi surcharge + 24 euro di fuel surcharge + 108,18 euro di tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio

199 150350
www.alitalia.it

848 884466
www.airfrance.com

in presso le biglietterie Alitalia e Air France e le Agenzie di Viaggio.

AIR FRANCE

Alitalia

La promozione è valida fino al 31 ottobre, ultima data di ritorno e si applica a voli originanti dall'Italia per destinazioni internazionali ed intercontinentali in cineserie con Air France via Parigi per: Parigi, Lione, Marsiglia, Nizza, Nantes, Bordeaux, Montpellier, Clermont-Ferrand, Alençon, Southampton, Manchester, Bristol, Los Angeles, San Francisco, Santo Domingo, Punta Cana, St. Maarten, Pointe à Pitre e Fort de France. Le tariffe di andata e ritorno, prevedono una permanenza minima di una notte, quella del salito, ed una massima di 7 giorni per viaggi verso le destinazioni francesi ed inglesi, di 14 giorni per le destinazioni americane e di 21 giorni per quelle caraibiche. I biglietti emessi negli esempi si riferiscono a tariffe adulti Alitalia. La promozione, rivolta a singoli passeggeri si applica al volo per le destinazioni specificate, riportati negli orari in vigore, che possono subire eventuali variazioni operative; prevede una disponibilità di posti limitata nella classe di prenotazione dedicata, fino ad esaurimento, diversificata per destinazione e per giorni. Il biglietto deve essere acquistato entro 72 ore dalla partenza che deve essere confermata per l'intero viaggio; non sono ammessi cambi di prenotazione, di itinerario, e l'insediamento in lista d'attesa. L'offerta non è cumulabile con altre riduzioni e facilitazioni a ciascuna origine e destinazione e sull'importo delle tasse aeroportuali corrispondenti alla tratta di vostro interesse, rivolgetevi alle Agenzie di Viaggio o alle biglietterie Alitalia o alle biglietterie Air France oppure collegandovi al sito www.alitalia.it o www.airfrance.com o chiamando il numero del Call Center Alitalia 199150350, o Air France 84884466. Il costo della prenotazione Alitalia da telefono fisso è di 0,11 euro al minuto dalle 08.00 alle 20.00 in fascia intera e di 0,04 euro al minuto in fascia ridotta (domenica e notturna). I costi da telefonia mobile variano in funzione del gestore da cui viene effettuata la chiamata. Wind non è abilitato alle chiamate verso i numeri 199. Il costo della prenotazione Air France è equivalente a quello di una chiamata urbana. La maggior parte dei voli in cineserie sono operati da aeromobili con equipaggi Air France; all'effettuazione della prenotazione se, per i meccanismi che regolano il cineserie Alitalia/Air France, non ci fosse disponibilità di posti, si suggerisce di rivolgersi sempre anche all'altro vettore.

SOLIDO E DETERMINATO VENDITORE - BIELLA (futuro Responsabile di Concessionaria Auto)

Il nostro Cliente è una delle più importanti e affermate realtà operanti sul mercato nazionale che distribuisce e commercializza autoveicoli di una CASA ESTERA DI ASSOLUTA ELEVATA. Ci ha incaricati di individuare Candidati motivati a promuovere attivamente la presenza della Società all'interno di un presidio continuo del territorio; dovranno pertanto aver maturato esperienze di vendita e conoscere a fondo il prodotto auto, le problematiche tecnico-commerciali (nuovo-usato-ricambi-assistenza) e i servizi finanziari connessi. L'abitudine a operare in autonomia, a ragionare per obiettivi e spiccate doti relazionali completano i requisiti. La posizione finale prevista è garanzia di contenuti economici e professionali stimolanti per candidature potenzialmente qualificate. Le persone interessate, ambasciatori (L. 903/77), sono invitate a leggere sul sito www.praxi.com l'Informativa Praxi sulla Privacy (art. 10 e 13 L. 675/96) e a trasmettere dettagliato CV (Rif. SP 10825) con allegato consenso al trattamento dei dati, via e-mail sp10825@praxi.com o via posta. Tutte le ricerche Praxi sono on-line sul sito www.praxi.com.

PRAXI

PRAXI S.p.A. - RISORSE UMANE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

Primaria Azienda metalmeccanica situata nella cintura sud di Torino - basso Canavese, appartenente a un gruppo industriale di grandi dimensioni, ricerca:

30 OPERAI destinati a operare su turni a ciclo continuo

La ricerca è rivolta a Candidati da assumere con Contratto di Formazione finalizzato all'assunzione OPPURE da assumere a tempo indeterminato se con età oltre i limiti di legge previsti per i Contratti di Formazione. Le persone interessate (ambasciatori, Legge 903/77) potranno inviare un dettagliato CV sigillato con il Rif. SP 10826, autorizzando il trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/96, alla:

PRAXI S.p.A. - Risorse Umane - Corso Vittorio Emanuele II, 3 - 10125 TORINO

Il nostro Cliente è un solido gruppo industriale operante nel settore della COMPONENTISTICA AUTO che opera per la propria clientela le principali case automobilistiche europee ed è presente con insediamenti produttivi sul territorio nazionale e all'estero. A causa di programmi di forte espansione e di innovazione in atto si rende necessario il potenziamento delle strutture della Divisione Tecnica, del R & D e della QUALITÀ. In questa ottica ci ha incaricati di assistere nell'individuazione di:

PROGETTISTA ELETTROMECCANICO (Rif. SP 10827)

PROGETTISTA MECCANICO (Rif. SP 10828)

con una esperienza almeno biennale nel settore automotive, abituati a operare in autonomia presso strutture progettuali che utilizzano sistemi CAD CATIA e/o UNIGRAPHICS. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza delle lingue inglese e/o tedesco.

ADDETTO AL LABORATORIO R & D (Rif. SP 10829)

che dovrà curare la preparazione, l'esecuzione e la raccolta dati dei test da effettuare su nuovi prodotti prevalentemente a indirizzo meccanico ed elettromeccanico. Costituisce titolo preferenziale la provenienza dal settore automotive e la conoscenza almeno di base della lingua inglese e/o tedesco.

ESPERTO ASSICURAZIONE QUALITÀ (Rif. SP 10830)

in grado di supportare il Direttore Centrale della Qualità nella gestione e nel coordinamento del sistema ISO TS 16949 applicato ai siti produttivi in Italia e all'estero. Per tutte le posizioni il nostro Cliente è in grado di offrire condizioni economiche strettamente correlate alla professionalità maturata e l'inserimento in un ambiente tecnicamente qualificato e particolarmente sensibile alla valorizzazione del collaboratore.

La sede di lavoro è nella prima cintura sud di Torino. Le persone interessate, ambasciatori (L. 903/77), sono invitate a leggere sul sito www.praxi.com l'Informativa Praxi sulla Privacy (art. 10 e 13 L. 675/96) e a trasmettere dettagliato CV (Rif. SP.....di specifico interesse) con allegato consenso al trattamento dei dati, via e-mail sp10827@praxi.com - sp10828@praxi.com - sp10829@praxi.com - sp10830@praxi.com o via posta. Tutte le ricerche Praxi sono on-line sul sito www.praxi.com.

PRAXI

PRAXI S.p.A. - RISORSE UMANE

10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

Gruppo internazionale, leader nelle SOLUZIONI SOFTWARE per la gestione strategica degli

aspetti industriali, ricerca per la sede di Torino:

MARKETING SERVICES REPRESENTATIVE

SOUTHERN EUROPE

Il candidato ideale (uomo o donna) è bilingue italiano-francese con ottima padronanza dell'inglese - ha un'età compresa tra i 25 e 30 anni con cultura universitaria - ha un'esperienza da 1 a 3 anni di telemarketing maturata preferibilmente in società di software o di servizi IT.

Il candidato lavorerà in un team europeo di commercialisti, gestendo la generazione e la qualifica di potenziali opportunità di vendita. Si richiede un forte orientamento al raggiungimento degli obiettivi, una spiccata abitudine ai rapporti interpersonali e ottime capacità espressive. Inviare CV dettagliato a: info@soluzioni.com - Via Paolo Veronese 250 - 10146 Torino Fax 011 2201600 - e-mail: info@soluzioni.com

Responsabile di commessa società

impiantistica ricerca per la gestione

dei lavori di piping in condizioni

industriali. Richiede qualche

anno di esperienza nella mansione

o disponibilità a viaggiare anche all'estero. Inviare i propri dati

via fax allo 0173 284265, alla direzione del personale.

TEATRO REGIO TORINO

Addetto alla

condizione magazzino

allestimenti e gestione

trasporti

Si richiede: diploma professionale o superiore, esperienza specifica nel settore, età massima 35 anni, disponibilità turni

(giorno di riposo Lunedì)

Inviare domande con curriculum vitae entro il 14 novembre 2003 a:

Direzione Tecnica Teatro Regio di Torino, Piazza Castello, 215

10124 Torino.

Informazioni dott.ssa Emanuela Papini

Tel. 011.8815253

Gli Avvisi Legali

de

LA STAMPA

li puoi trovare

anche su internet

Consulta il sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

al sito

www.lastampa.it

LA TUA PROFESSIONALITÀ PER COSTRUIRE INSIEME UN FUTURO DI SUCCESSO

La nostra rete di agenzie ricerca persone dinamiche e ambiziose per il ruolo di

PROMOTORI PREVIDENZIALI (Rif. PP/09)

GRUPPO

TORO

Se siamo

leader nel

mercato

assicurativo lo

dobbiamo alla

competenza e

all'affidabilità

della nostra

rete

Candidati di età compresa fra i 25 e i 35 anni, preferibilmente laureati. E' gradita un'esperienza commerciale, anche breve, maturata nel settore assicurativo-finanziario. Costituirà titolo preferenziale l'iscrizione all'albo dei promotori finanziari. Completano il profilo capacità relazionali, comunicative e orientamento al raggiungimento degli obiettivi. Inquadramento previsto: mandato da parte dell'agenzia con un interessante modalità retributiva. E' previsto un articolato percorso formativo e un progressivo inserimento professionale. Si ricerca su tutto il territorio nazionale.

Gli interessati, ambasciatori (L. 903/77), possono inviare il proprio curriculum vitae, indicando il riferimento e l'autorizzazione al trattamento dei dati personali (L. 675/96) a:

Assioma Selezione e Sviluppo
Via Monte di Pietà 2-10121 Torino Fax 011 19705095

E-mail: recruiting@assiomaselezione.it

Invitano i candidati a leggere sul sito www.assiomaselezione.it l'Informativa sulla privacy (art. 10-13 L. 675/96).

ASSIOMA
SELEZIONE E SVILUPPO

Concessionaria Auto primari Marchi

seleziona per inserimento nella propria

struttura per Torino e prima cintura.

VENDITORI

PROFESSIONISTI

Non è necessaria esperienza nel settore.

Telefonare allo 1.470.1481 dal lunedì al

venerdì orario 8.30/12.30 - 14.30/18.00

AUCONEL

Società operante nel settore elettrico ed elettronico dell'automazione industriale

AGENTI PLURIMANDATARI

Per potenziamento attività commerciali nella divisione impianti

Industriali sul territorio nazionale

Inviare curriculum e manifestazioni di interesse a: auconel@auconel.com

(www.auconel.com)

Cerchiamo produttori assicurativi

Eurosav è Società Assicurativa di grande solidità patrimoniale partecipata da un'importante Compagnia di Assicurazioni e da un Gruppo Bancario assai attivo nel risparmio gestito.

I prodotti Eurosav sono commercializzati su tutto il mercato nazionale per affidabilità, sicurezza, innovazione.

Al fine di implementare la rete distributiva locale Eurosav con le sue Agenzie di zona (Torino) ci ha incaricato di ricercare giovani diplomati e/o laureati, ambasciatori e dinamici, che sappiano facilmente integrarsi in un gruppo in cui la qualità del prodotto e la cura e l'assistenza al cliente sono valori fondamentali.

L'inserimento - che prevede formazione e assistenza - ed un piano remunerativo assai incentivante sono condizioni di sicuro interesse per i candidati più qualificati e motivati ad intraprendere una carriera di successo e professionalmente gratificante.

Gli interessati possono inviare il proprio curriculum al fax n. 0223240454 oppure a: selezione@ambrosianamanagement.it indicando il rif. SP 954.

EURO
ASSICURAZIONI

SELETA
Società Ricerca e Selezione di
Ambasciatori - Ambasciatori S.R.L.
L. 22 Promontory - 2 - 21142 Milano
Tel. 02.89.54.11 - 11 a linee r.a.
Fax 02.89.54.11.01
www.ambrosianamanagement.it

Presigioso gruppo industriale italiano operante da 20 anni nella produzione di modelli/prototipi in carbonio ad alto contenuto tecnologico per il settore auto (supercar e competizione), moto (competizione), aeronautico, bici e accessori, ricerca per la propria sede situata in Abruzzo:

PROGETTISTI DI CARROZZERIA Rif. 855

I candidati ideali sono diplomati tecnici (preferibilmente meccanici), che abbiano maturato una concreta e pluriennale esperienza esclusivamente nella progettazione e modellazione di carrozzeria e telaio. La posizione, che dipende dal Direttore Tecnico, prevede la raccolta di tutti i dati e le misurazioni necessarie trasferendo sul piano informatico il disegno tecnico e verificando la congruenza con l'idea iniziale.

Inoltre si dovrà occupare di controllare fase per fase i lavori in modo da sviluppare, se necessario, elementi di innovazione che possano essere aggiunti al progetto.

È indispensabile la conoscenza del sistema di progettazione Catia 5. Preghiamo gli interessati di ambo i sessi di inviare il C.V. con autorizzazione al trattamento dei dati personali (L. 675/96), citando il riferimento a:

SELEA
RECRUITMENT
Corso Vittorio Emanuele II, 84
10121 Torino - Fax 011/5611466
e-mail: selea@selea.it
sito: www.selea.it

GENERALE INDUSTRIELLE

Generale Industrielle Italia S.p.A. è una società

leader di qualità nella forniture

di lavoro temporaneo alle aziende, che si

posizionano tra le prime dieci in Italia, in questo

momento Generale Industrielle sta vivendo una

fase di grande espansione. Entro la fine del 2003,

avranno aperto infatti 32 nuove filiali che affiancheranno le 75 già operative

su tutto il territorio nazionale.

Il candidato, di età 25/35 anni, sarà responsabile dello sviluppo commerciale della filiale ed in particolare dovrà analizzare il tessuto imprenditoriale locale, pianificare le strategie commerciali più adeguate e gestire le trattative con il cliente.

Offriamo formazione adeguata, metodo di lavoro, strumenti tecnici - organizzativi, ambiente di lavoro giovane e dinamico e possibilità di crescita.

Generale Industrielle è un'azienda di gruppo del Gruppo del Gruppo (Rif. 855)

La sede di lavoro è in Italia e si trova in una delle 32 nuove filiali.

I candidati possono inviare il CV (con autorizzazione al trattamento dei dati personali) a:

GENERALE INDUSTRIELLE ITALIA S.p.A.

Corso Giulio Ferrarini, 25 - 10024 Cossato (TO)

Tel. 011/8167134 - Fax 011/8167135

e-mail: dall'ufficio@generale.it - www.generaleindustrielle.it

GENERALE INDUSTRIELLE

il lavoro del futuro

Plasmon

La Plasmon Dietetici Alimentari

Leader nella produzione e commercializzazione di alimenti dietetici

per l'infanzia, ricerca per la divisione

Alimentare food

UN AGENTE MONOMANDATARIO

A cui affidare la gestione del portafoglio clienti nelle seguenti regioni:

PIEMONTE / VALLE D'AOSTA

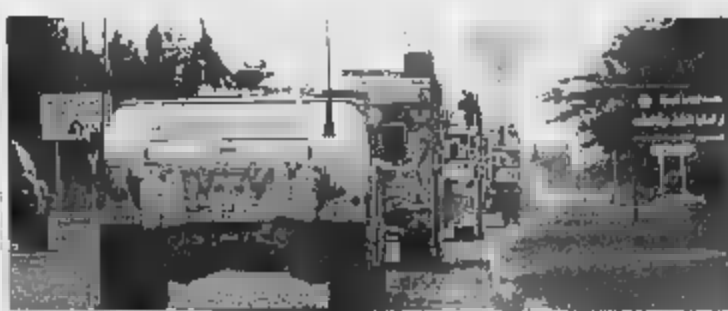
Il profilo del candidato ideale è un giovane diplomato, con esperienza di vendita, ottima predisposizione all'uso del computer e preferibilmente residente a Torino.

Si offre:
■ Inquadramento Enasarco
■ Provvigioni e incentivi di sicuro interesse
■ La gestione di prodotti largamente introdotti e con alte quote di mercato
■ Inserimento in un'azienda leader e innovativa con

WASHINGTON RINUNCIA A PRESENTARE UFFICIALMENTE LA BOZZA GIA' DALLA COMMISSIONE DI SICUREZZA

Altri due soldati statunitensi uccisi
Sono 314 dall'inizio del conflitto

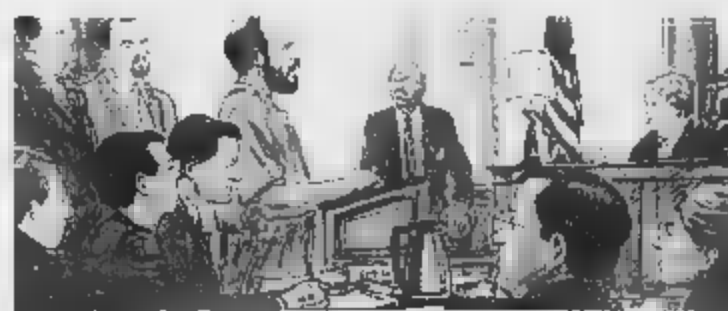
Due soldati americani sono stati uccisi la notte scorsa in Iraq in diversi attacchi, portando così a 365 (di cui 314 americani) il numero dei caduti della coalizione anglo-americana. Un militare è caduto vicino a Samarra in un attacco con granate a propulsione a contro un convoglio della Quarta divisione di fanteria. Sempre durante la notte due soldati di pattuglia per le strade di Baghdad sono stati attaccati con armi di piccolo calibro. Uno è morto, l'altro è ferito.



Soldati Usa di pattuglia in Iraq: la loro missione è sempre più pericolosa

Il governo Usa non potrà chiedere la pena di morte per Moussaoui

L'unico imputato negli Stati Uniti per complicità negli attentati dell'11 settembre, il cittadino francese di origine algerina Zacharias Moussaoui, non potrà essere condannato a morte e neppure accusato di coinvolgimento nei preparativi terroristici. Così ha deciso il giudice federale Leonie Brinkema in risposta al rifiuto del governo federale di consentire a Moussaoui di interrogare tre importanti prigionieri di al Qaeda. L'amministrazione Bush potrebbe decidere di trasferire il caso a un tribunale militare.



Moussaoui si proclama innocente davanti alla Corte federale di Alexandria, Virginia

IL TESTO NON PREVEDE UN CALENDARIO PER IL TRASFERIMENTO DELLA SOVRANITA'

Iraq, Annan e Parigi bocciano la risoluzione Usa

Anche Germania e Russia fredde sul documento fatto circolare all'Onu

NEW YORK

«Ovviamente non va nella direzione che raccomandato, ma dobbiamo studiarla meglio. Non è stato molto incoraggiante il giudizio a caldo del Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, sulla nuova risoluzione per creare una forza multinazionale. Iraq rivista dagli Stati Uniti e fatta circolare ieri tra i membri del Consiglio di Sicurezza. Il testo esprime la volontà di trasferire al più presto il potere autorità locali, ma non indica scadenze precise per raggiungere questo obiettivo e non concede il ruolo politico autonomo al Palazzo di Vetro. La risoluzione, comunque, è nelle mani dei Paesi del Consiglio e alcuni l'hanno definita un passo avanti, anche se la data della presentazione ufficiale e del voto resta incerta.

Washington aveva preso questa iniziativa dopo l'attentato del 19 agosto contro la sede dell'Onu a Baghdad in cui erano morte 22 persone, tra le quali il capo della missione Sergio Vieira de Mello. Lo scopo è trasformare la forza di occupazione in una forza multinazionale autorizzata dal Palazzo di Vetro, convincendo così più Paesi stranieri a mandare truppe e contribuire alla ricostruzione. Stati come Turchia, Pakistan e India avevano citato espressamente il via libera dell'Onu come condizione per inviare soldati in Iraq.

La prima risoluzione presentata dal Segretario di Stato Powell aveva incontrato resistenza, quindi gli americani l'hanno rivista. Washington possiede i nove voti necessari a far approvare la risoluzione, ma la Francia ha detto che non userà il veto per bloccarla. Per avere forza, però, l'iniziativa avrebbe bisogno del sostegno unanime del Consiglio, e questa è la ragione per cui gli Stati Uniti continuano a discutere il testo.

Il nuovo documento circolato ieri dice che il giorno in cui gli iracheni governeranno se stessi deve arrivare velocemente. Quindi sottolinea che l'occupazione americana è «temporanea» e durerà «fino a quando un governo rappresentativo riconosciuto internazionalmente verrà creato dal popolo dell'Iraq». Il testo sollecita la coalizione a «continuare il trasferimento di responsabilità esecutive effettive e sostanziali, appena è praticamente possibile», e aggiunge che l'amministrazione del Paese verrà progressivamente assunta dalle strutture in evoluzione.

ne del governo provvisorio. In questo quadro l'Onu dovrà rafforzare il suo ruolo vitale in Iraq, assistendo i leader locali a far sporgere gli sforzi per ristabilire le istituzioni anche tramite l'estensione della nuova Costituzione e le elezioni.

Quello che manca è un calendario preciso per il passaggio dei poteri e l'attribuzione di un ruolo politico autonomo al Palazzo di Vetro. «Noi - ha spiegato una fonte delle Nazioni Unite - abbiamo bisogno al più presto di un governo provvisorio sovrano per collaborare con come facciamo in altri Paesi, invece di essere parte di un'occupazione militare. Perciò Annan ha detto che dobbiamo verificare se la risoluzione rappresenta un cambiamento radicale rispetto al passato, oppure che cos'altro».

Il ministro degli Esteri tedesco Fischer ha dichiarato che il nuovo testo è un passo nella direzione giusta, ma una fonte diplomatica

di Berlino ha aggiunto che servono ancora rifiniture. La Francia vuole un passaggio dei poteri entro sei mesi e l'ambasciatore De La Sahlière ha detto che il documento rivisto non soddisfa i nostri desideri, mentre il collega russo Lavrov ha commentato che «a questo punto dovremmo dare al Palazzo di Vetro il ruolo guida nel processo politico per lavorare con tutti gli iracheni e produrre un calendario chiaro allo scopo di portare al completo ristabilimento della sovranità. Questo processo dovrebbe essere sostenuto da una forza multinazionale».

Gli Stati Uniti ieri hanno convocato una riunione del Consiglio di Sicurezza, di cui sono presidenti di turno, e volevano presentare ufficialmente la risoluzione già oggi per farla votare entro il 23 ottobre, quando a Madrid comincerà la conferenza dei Paesi donatori, i negoziati, secondo l'ambasciatore Negroponte, continueranno lunedì. (p. mas.)



Ex dipendenti dei Servizi bloccano il traffico con barricate davanti al quartier generale Usa a Baghdad: chiedono lavoro

SPIA SMASCHERATA, S'ALLARGA L'INCHIESTA. ANCHE AL DIPARTIMENTO DI STATO E ALLA GIUSTIZIA

«Non abbiamo trovato le armi proibite»

L'atteso rapporto della Cia al Congresso: nessuna prova

retroscena
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

ERI non è stata una buona giornata per l'amministrazione Bush: l'inchiesta sulla rivelazione del nome dell'agente Cia Valerie Plame si è allargata, proprio mentre l'uomo incaricato di cercare le armi di distruzione di massa in Iraq diceva al Congresso che ha trovato e ha bisogno di altri 600 milioni di dollari per continuare la caccia. Perché, ha spiegato David Kay, l'ex-ispettore dell'Onu adesso responsabile dei 1200 esperti che da mesi stanno dando caccia alle armi in Iraq, siamo ancora giunti al punto in cui è possibile escludere definitivamente l'esistenza di arsenali di tali armi o il fatto che siano esistiti prima della guerra. D'altronde, non è possibile escludere tentativi di questi



Il presidente americano George Bush

programmi, per quanto forse a un livello molto rudimentale. Sul fronte Cia-Plame, fonti del Dipartimento della Giustizia hanno detto che presto la stessa notifica dell'inchiesta inviata alla Casa Bianca dovrebbe raggiungere altre agenzie governative, e

Dipartimento di Stato e quello della Difesa. Infatti è possibile che soffiata sull'identità dell'agente, moglie dell'ex ambasciatore Wilson che aveva criticato la guerra in Iraq, non sia arrivata da Pennsylvania Avenue. L'Fbi ha già creato una squadra composta da una mezza dozzina di investigatori guidati da John Dion, un ex procuratore che dal 2002 dirige l'ufficio controsospionaggio del dipartimento della Giustizia. Per ora stanno stilando l'elenco dei funzionari governativi che potevano aver fornito informazioni.

Il problema politico, però, è che l'opinione pubblica non sembra soddisfatta dell'indagine interna al governo. Secondo un sondaggio pubblicato dal «Washington Post», l'81 per cento degli americani pensa che la violazione commessa sia una questione seria, e il 60 per cento chiede la nomina di

un procuratore indipendente per condurre l'inchiesta. Il 72 per cento è convinto che qualcuno dalla Casa Bianca abbia passato l'informazione alla media, e il 34 per cento crede che Bush fosse informato in anticipo. Se queste opinioni si solidificano, il presidente rischia, e quindi i democratici, stanno usando per ottenere il procuratore indipendente, che allungerebbe i tempi della controversia.

Anche la senatrice Hillary Clinton, che durante gli anni di first lady subì ogni genere di attacchi da Kenneth Starr, l'impietabile magistrato indipendente delle inchieste sul Whitewater e il Sexgate, ha detto di essere favorevole alla nomina di un suo. Il Dipartimento della Giustizia non ha escluso di farlo, ma come prima cosa, per placare un po' le polemiche, il ministro John Ashcroft potrebbe esonerarsi dal controllo dell'indagine per conflitto d'interessi. Infatti il consigliere politico presidenziale Karl Rove,

uno dei principali sospettati, va lavorato per lui in passato durante le campagne elettorali.

Il «flap» - come lo chiamano a Washington per distinguere da un grande scandalo - è nato dalle motivazioni per giustificare la guerra in Iraq, e in questo senso si collega alla testimonianza che David Kay ha tenuto davanti alla Commissione Intelligence del Senato. Saddam, si legge nel rapporto, aveva tenuto in vita i programmi di riarmo, ma forse non possedeva le armi pronte all'uso. Uno sviluppo imbarazzante per l'amministrazione, perché la scoperta degli ordigni giustificerebbe la guerra togliendo forza a tutte le polemiche parallele.

Ieri il capo del Pentagono Rumsfeld ha sottolineato che il rapporto di Kay è preliminare, e ci vorrà tempo per arrivare a conclusioni definitive: «sappiamo ancora l'intelligence era sbagliata di qualche millimetro, o qualche miglio. Se fosse vera la seconda ipotesi, sarebbe grave, ma gli ispettori hanno ancora molto lavoro da fare». Kay vuole altri 600 milioni di dollari per continuare le ricerche, oltre i 300 già spesi. Bush ha inserito la cifra negli 87 miliardi richiesti al Congresso per l'occupazione e la ricostruzione dell'Iraq, ma ora il problema delle armi si mescola all'inchiesta sulla spia della CIA tradita.

1 RUOLO DELL'ONU
Le Nazioni Unite, agendo attraverso il segretario generale, il rappresentante speciale e la missione di assistenza dell'Onu in Iraq, devono rafforzare il loro ruolo in Iraq in tre ambiti specifici: aiuti umanitari, ricostruzione economica, sviluppo sostenibile.

2 SOVRANITA'
Viene riaffermata la sovranità e l'integrità territoriale dell'Iraq e sottolineata la natura temporanea del potere esercitato dall'amministrazione diretta dall'americano Paul Bremer. La gestione deve diventare progressivamente compito delle nuove strutture che si stanno evolvendo: l'amministrazione ad interim dovrà trasferire agli iracheni, non appena possibile, una responsabilità di tipo esecutivo.

3 COSTITUZIONE
Il Consiglio Governativo iracheno dovrà dare, in accordo con l'Autorità ad interim e il segretario generale Onu, un calendario e un programma per la redazione di una nuova Costituzione per l'Iraq e per indire elezioni democratiche. Compito dell'Autorità ad interim sarà anche quello di facilitare il dialogo nazionale e promuovere il consenso su un processo di transizione politica avviato verso il ricongiungimento con la Comunità internazionale.

4 FORZA INTERNAZIONALE
Per garantire la sicurezza e la stabilità in Iraq viene autorizzata una forza multinazionale, sotto comando unificato. Tutti gli Stati sono invitati a inviare, sotto il mandato Onu, truppe militari. Gli Stati Uniti, a guida della forza multinazionale, dovranno riferire al Consiglio di Sicurezza Onu almeno ogni sei mesi.

5 RICOSTRUZIONE
«Concreti contributi» mirati soprattutto alla riabilitazione e alla ricostruzione delle infrastrutture, vengono chiesti ai Paesi Onu e alle istituzioni internazionali, in particolare in occasione della Conferenza internazionale dei Paesi Donatori il 23-24 ottobre a Madrid.

AVVISO DI GARA

1. Appaltante: ECO IMPERIA S.p.A. - V. Argine Destro, 629/7 - Imperia - ITALIA - Tel. 0183/290736 - Fax 0183/290970 - Indirizzo Internet: www.ecoimperia.it - Indirizzi e-mail: ecoimperia@libero.it.
2. Procedura di aggiudicazione: licitazione privata per fornitura di mezzi e attrezzature suddivisa in 9 lotti applicabili singolarmente. 26. Ricorso a procedura negoziata.
3. Consegna: sede operativa Imperia - V. Argine Destro, 629/7.
LOTTO 1 - Fornitura di n° 100 Containitori da 1100 lit. in polietilene di colore verde per un importo a base d'appalto di € 29.000,00 oltre IVA.
LOTTO 2 - Fornitura di n° 01 veicolo a carico posteriore da 10 mc e sistema di pesatura su alza-volte contenitori per un importo a base d'appalto di € 85.000,00 oltre IVA.
LOTTO 3 - Fornitura di n° 01 autocarro con attrezzatura scaricabile a gru su per un importo a base d'appalto di € 180.000,00 oltre IVA.
LOTTO 4 - Fornitura di n° 01 autocarro scaricabile più rimorchio con circa 500 cv., per un importo a base d'appalto di € 280.000,00 oltre IVA.
LOTTO 5 - Fornitura di n° 25 benne da 06 mc. a bialo aperto, per un importo a base d'appalto di € 59.500,00 oltre IVA.
LOTTO 6 - Fornitura di n° 15 container da 30 mc. con coperchio a chiusura idraulica e n° 15 container da 30 mc. a cielo aperto, per un importo a base d'appalto di € 300.000,00 oltre IVA.
LOTTO 7 - Fornitura di un sistema di gestione mezzi e sistemi di pesatura dinamici per un importo a base d'appalto di € 138.600,00 oltre IVA.
LOTTO 8 - Fornitura di n° 01 frangitor per inerti tipo gruppo semovente a mascalzo per un importo a base d'appalto di € 258.300,00 oltre IVA.
LOTTO 9 - Fornitura di n° 02 compattatori elettrici da 22 mc. e n° 01 compattatore diesel da 22 mc. per un importo a base d'appalto di € 90.000,00 oltre IVA.
4. Termine consegna: 40 gg. continuativi, data ordine via fax per 30 gg. continuativi, data ordine via fax per le attrezzature ed i contenitori.
5. Ammessi Raggruppamenti di Imprese ex art. 10 DLgs 358/92 e s.m. La ditta partecipante ad un raggruppamento non può concorrere a titolo individuale per lo stesso lotto, né far parte contemporaneamente a più raggruppamenti.
6. Termine ultimo per la ricezione delle domande: h. 12.00 del giorno 30/10/2003. Riferimenti d'ufficio: licitazione privata fornitura mezzi ed attrezzature LOTTO.
6b. Indirizzo: vedi punto 1. 6. Lingua: Italiano. 7. Termine ultimo per la spedizione degli inviti: 10 gg. dalla data di ammissione dei candidati. Il Cautione pari al 10% dell'importo di aggiudicazione. 9. Condizioni minime: partecipante dovrà produrre le seguenti dichiarazioni, sottoscritte dal legale rappresentante e con allegato documento di identità - di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'Art. 11 c.1 DLgs. 358/92 e s.m. - Di essere in regola col disposto della L. 12.03.99, n. 68. Le imprese non tenute al rispetto di questa norma, dovranno dichiarare tale circostanza. Dichiarazione sostitutiva del Certificato di iscrizione al R.E. o al C.C.I.A.A. o analogo Registro dello Stato di residenza o sede aderente alla CEE. La dichiarazione deve riportare il nominativo di tutti i componenti del Raggruppamento in nome collettivo, di tutti gli accomandatari se si tratta di Società in accomandita semplice, degli altri Amministratori muniti di poteri di rappresentanza per gli altri tipi di Società o Consorzi e con tutte le notizie relative alla società.
Per i mezzi: La comunicazione dei dati relativi all'officina autorizzata che deve effettuare tutte le manutenzioni in garanzia sulle attrezzature fornite, corredata da una dichiarazione congiunta, firmata dai rispettivi Legali Rappresentanti delle interessate, che affissi a formalizzati l'impegno di collaborazione presso da entrambe le parti.
Deve essere altresì prodotta dichiarazione relativa alla disponibilità di effettuare un corso di formazione per gli addetti Eco Imperia S.p.A. e gratuito. 10. Finanziamento: 80% (fondo Europei), 20% con fondi propri. 11. Criterio di aggiudicazione: ex art. 19, comma 1 lett. b) DLgs. 358/92 e s.m. in base ad elementi diversi specificati nel C.S.A. 12. Ammesse varianti. 13. Si procederà all'aggiudicazione, anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta vantaggiosa. 14. I dati raccolti saranno trattati ex art. 10 L. 675/96 esclusivamente nell'ambito della presente gara. Imperia.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Giacomo Navarra

Società italiana operante da oltre 40 anni nel settore prodotti destinati all'agricoltura, cerca:

TECNICI COMMERCIALI

per le zone di: TO - AL - GE - VC - NO

Si richiede: Laurea o diploma in agraria
Esperienza comprovata nel ruolo
Volontà d'affermazione
Si offre: Portafoglio clienti
Supporti formativi anche in campo
Provvisori pagati mensilmente ed in contanti per obiettivi
Gli interessati potranno dettagliato curriculum a:
Casella Postale n. 59
Ufficio Postale di Conselice
Via Buscaroli, 4
48017 Conselice (RA)

PROVINCIA DI COSENZA

Settore Caccia e Pesca
Via Galileo, 5 - Dossina - tel. 0984.8441

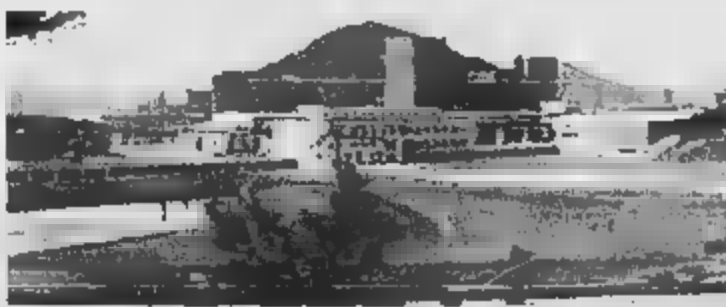
Bando di gara

Se vuole solo che questo Ente deve provvedere all'acquisto della fornitura di beni, servizi, di natura, in capo al lotto di competenza esclusiva per un importo a base d'appalto di Euro 135.000,00 su cui compete l'incarico di affidamento a procedura negoziata. Il giorno 23/10/2003, presso l'Ufficio di gara, presso l'Ente, si svolgerà la gara. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti sono: 1. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 2. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 3. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 4. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 5. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 6. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 7. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 8. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 9. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. 10. Fornitura di 1000 kg. di esche per la pesca. La gara sarà divisa in 10 lotti. I lotti

COREA DEL NORD DA ITA UNITI E AIEA

Pyongyang: 8 mila barre riconvertite in plutonio per fare atomiche

In aperta sfida a provocazione contro gli Usa e i suoi alleati, i ministri dell'Aiea, la Corea del Nord ha proclamato di avere ultimato il processo per la fabbricazione di alcuni ordigni atomici «a scopi pacifici» e di essere pronta «se necessario» a fabbricarne altri. Un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato che Pyongyang «ha già ultimato il processo di riconversione di 8 mila barre di uranio del suo impianto nucleare di Yongbyon in plutonio».



L'impianto nucleare di Yongbyon in Corea del Nord

L'EX PRESIDENTE SOVIETICO E DELLA PERESTROJKA

Gorbaciov: «Fonderò un nuovo partito socialdemocratico»

L'ex presidente Mikhail Gorbaciov (72 anni), padre della Perestrojka, ha annunciato la fondazione in Russia di un nuovo partito socialdemocratico. «Stiamo per fondare un partito di cui la Russia ha urgente bisogno», ha detto Gorbaciov in un'intervista apparsa sul quotidiano tedesco «Bild». «Tale modo di pensare - ha aggiunto - corrisponde alla nostra mentalità. Anche Putin mi ha detto che il nostro popolo è socialdemocratico, e che uno stato sociale è di vitale importanza».



L'ex leader del Cremlino Mikhail Gorbaciov

I PACIFISTI: 600 NUOVI APPALTI, 1400 DALL'INIZIO DELL'ANNO

Israele prepara nuove colonie

L'Europa: inappropriata la costruzione del Muro

Aldo Baquis

TEL AVIV

E' stata accolta da un coro generale di proteste, la decisione del governo israeliano di estendere al centro della Cisgiordania la costruzione di una barriera di sicurezza che nel suo tratto iniziale (100 chilometri) corre grosso modo a ridosso della linea di demarcazione in vigore fino al 1967. Il nuovo segmento - approvato mercoledì - ingloba gli insediamenti di Kedumim e Ariel (presso Nabulus), Talmonim e Nili (presso Ramallah) e l'area di colonizzazione di Gush Etzion (presso Betlemme). Secondo le stime del quotidiano «Haaretz», volta completata l'opera - che sarà lunga 350 chilometri - per cento dei mila coloni e i loro insediamenti saranno di fatto annessi al territorio israeliano.

Molte decine di migliaia di palestinesi resteranno intrappolate dalla barriera, che è composta da un insieme di reticolati accompagnati da valli e fili spinati, integrati da tratti di muratura, soprattutto a Gerusalemme, Betlemme e Kalkilya. Per raggiungere il resto della Cisgiordania, questi palestinesi dovranno passare attraverso appositi varchi o utilizzare gallerie, ancora in fase di progettazione.

«E' una decisione inappropriata - ha esclamato ieri l'alto rappresentante per la politica dell'Unione Europea, Javier Solana - penso che non possa accettare un muro che divida le divisioni sul terreno. Anziché occuparsi dell'Iraq in modo affrettato, sarebbe stato meglio affrontare prima il conflitto palestinese», ha commentato il ministro francese degli Esteri, Dominique de Villepin. E da Washington il segretario di Stato Colin Powell ha ammesso che la

barriera «costituisce un problema», che adesso diventa «ancora più acuto» con la penetrazione in Cisgiordania per una profondità di oltre 20 chilometri, nella zona di Ariel.

I palestinesi furibondi. «Quel muro razzista e nazista espropria le nostre terre», si è indignato il presidente Yasser Arafat. «Israele ha fatto assassinare la Road Map», ha rincarato l'ex ministro Yasser Abed Rabbo. Anche i francescani della Custodia di Terra Santa disapprovano: la zona di Betlemme il muro ha comportato la requisizione di terre destinate alla costruzione di appartamenti per palestinesi cristiani.

Il movimento «Pace Adesso» sottolinea come, in aperto contrasto con lo spirito della Road Map, Israele non solo non ha rimosso gli avamposti «selvaggi», né ha gelato gli insediamenti esistenti, ma prosegue la colonizzazione «fino a dare l'impressione che il Ministero dell'Edilizia sia diventato uno strumento operativo del movimento dei coloni». Secondo i dati di «Pace Adesso», dall'inizio dell'anno è stata avviata nelle colonie ebraiche la costruzione di quasi 1.400 unità abitative. Seicento gare di appalto sono state annunciate negli ultimi giorni. Chi le ha ordinate prevede dunque un'aggiunta sul terreno di migliaia di nuovi coloni.

Per andare a confronto diretto con gli Stati Uniti, il governo Israele procede per tappe. L'insediamento di Ariel (20 mila abitanti) sarà protetto dalla barriera, che però per non sarà collegata al tratto principale che corre lungo la linea di demarcazione fra Israele e Cisgiordania. Fonti giornalistiche israeliane hanno riferito ieri che esperti Usa verificheranno il tracciato della barriera in un tratto della Cisgiordania di grande importanza strategica: quello compreso

fra le colonie di Beit Aryeh e Kiryat Sefer (a Ovest di Ramallah). Una zona che richiede protezioni particolari, com'è all'aeroporto internazionale Ben Gurion e ai magazzini militari utilizzati dagli Stati Uniti.

Nelle dichiarazioni ufficiali, i dirigenti israeliani ribadiscono che lo scopo della barriera è essenzialmente difensivo: ostacolare l'ingresso di kamikaze, autobombe di palestinesi intenzionati a inseguirsi illegalmente in Israele.

ieri un importante demografo israeliano, Arnon Soffer, ha sostenuto in un'intervista alla radio militare che la costruzione del muro è dovuta al fatto che «fra il Giordano e il Mediterraneo gli ebrei sono oggi in minoranza». Secondo Soffer, il governo israeliano vede nel tracciato della barriera la futura linea di demarcazione fra lo Stato di Israele «a stragrande maggioranza ebraica» e l'entità palestinese, quale che sia il suo assetto politico definitivo.



Scolari palestinesi curiosano attraverso i fori fatti nel muro della scuola dal proiettili di un tank israeliano a Deir al-Balah

SUL LOS ANGELES TIMES SEI DONNE CONTRO SCHWARZENEGGER, CANDIDATO A GOVERNATORE

Accusato di molestie Terminator si scusa

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Il sondaggio del «Los Angeles Times», pubblicato mercoledì, era molto chiaro: le possibilità del governatore Gray Davis di battere il «recall» sono ormai ridottissime ed è ormai quasi certo che quando andranno alle urne martedì prossimo gli elettori californiani intendono rimpiazzarlo con Arnold Schwarzenegger. Ma ieri il quotidiano più influente e più diffuso del Golden State ha riservato una brutta sorpresa all'ex bodybuilder trasformatosi in attore e reinventatosi due mesi fa come politico: ha pubblicato la prima pagina una lunga inchiesta in cui ha raccolto la testimonianza di sei donne che hanno accusato Schwarzenegger di molestie sessuali e di altri atti volgari e offensivi, costringendolo poche dopo a porgere le sue scuse. «E' vero, ho



L'attore: «Ho fatto cose che mi sembravano divertenti, ma ora capisco che erano offensive»

Arnold Schwarzenegger è in nei sondaggi elettorali in California

fatto delle cose che al momento avevo ritenuto divertenti e che adesso riconosco hanno offeso delle persone - ha detto - e a quelle persone voglio fare le mie scuse».

Alcuni degli episodi citati dal quotidiano sono quelli che sono stati ribattezzati «Arnold il barbaro» risalgono agli anni Settanta, quan-

do l'attore era scapolo. Come quella volta in cui, siano nel 1975, sorprese da dietro Laine Stockton, le sollevò la T-shirt e le afferrò i seni. «Rimasi totalmente scioccati», ha dichiarato. Sempre in quel periodo, un'altra ragazza ricorda che lui si voltò, la chiamò «finestrino» e ripeté lo stesso atto. Peccati di gioventù, si

potrebbe dire. Ma alcune delle accuse molto più recenti, storie che si sarebbero verificate quando l'attore - già famoso e sposato con Maria Shriver. Come quel giorno in cui era in un ufficio della Columbia, una segretaria gli si avvicinò per stringergli la mano e lui pensò bene di infilare la mano sotto la gonna e le chiese: «Voleva che lavorassero assieme». O quella domenica in cui l'attore si presentò con un gruppo di motociclisti in un bar chiamato Bicycle Shop e domandò alla ragazza che lo serviva di avvicinarsi perché aveva bisogno di un favore. Vorrà dell'altro caffè, pensò. O del pane. Invece le disse: «Voglio che vai in bagno, che ti infili un dito nella vagina e che poi torni per farmelo annusare».

Gli episodi riportati, alcuni come cognome e altri in forma anonima, verificati da amici e parenti, continuano negli anni '90.

Una produzione di «Terminator 2» ha testimoniato che almeno tre volte, in ascensore, Arnold aveva cercato di strappare il costume da bagno. Un'altra ha raccontato che un giorno la afferrò, la fece sedere sulle sue ginocchia e le chiese: «Hai avuto un uomo che ti passa la lingua lì». C'è anche un episodio molto recente, che risale a quando nel Duemila l'attore era a Londra per promuovere «Il sesto giorno». Anna Richardson, una reporter televisiva, aveva appena finito la sua intervista quando l'attore posò una mano su un suo seno. «Voglio vedere se sono veri o finti», le disse.

Nessuna delle donne che hanno riportato questi e altri episodi ha spinto denuncia, giustificando la scelta col fatto che temevano di perdere il lavoro. O che non volevano andare incontro a ulteriori imbarazzi e umiliazioni. Ma anche se non sono del tutto nuove, le rivelazioni del «Los Angeles Times» molto precise e documentate. E rischiano di far deragliare la campagna di Schwarzenegger proprio quando l'attore era ormai sicuro che il nome sarebbe stato preceduto dal titolo di «Governatore».

METALLO RARO

800-218370

NARDI

ELETTRODOMESTICI

MINISTERO DEL LAVORO DELLE POLITICHE SOCIALI

Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione Professionale dei Lavoratori

Estratto di avviso di gara a procedura aperta

Questo Ufficio Centrale intende procedere all'affidamento di servizi di assistenza tecnica (AT) all'azione 3 Equal, relativa all'implementazione e al coordinamento dei programmi nazionali e regionali di raccolta, formazione e alla diffusione sul mainstreaming, è sostegno alle partnership. Il supporto alle fasi di selezione, a quella attuativa nonché la realizzazione e la promozione di un'azione di reporting. Il bando di gara è stato pubblicato sulla GUCE in data 09/09/2003, suppl. n. 171 a cura dell'Ufficio Centrale in data 29/09/2003 e 290 Documenti e informazioni dovranno essere richiesti mediante istanza scritta all'Amministrazione appaltante al seguente indirizzo: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale dei Lavoratori - Divisione IV - Palazzo A - 1 piano - via Farneto 8, 00192 Roma - tel. 06 36751230 fax 06 36755025. Le offerte dovranno pervenire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale dei Lavoratori - Divisione IV - Palazzo A - 1 piano - via Farneto 8, 00192 Roma entro il termine previsto dal bando. Si segnala inoltre che la documentazione in oggetto è disponibile anche su Internet al sito www.milavoro.gov.it

IL DIRETTORE GENERALE **Alfonsa Balgorsini**

MARINA DI ALASSIO S.p.A

Porto Luca Ferrari - 17021 Allassio (SV)
p.i.: 01293840094 - C.C.I.A.A. di Savona 133659 REA
Capitale Sociale € 150.000,00 i.v.
Tel. 0182.645012 / fax 0182.648855
www.marinadialassio.net
E-mail: marinadialassio@libero.it

Estratto avviso pubblico incanto

Appalto dei lavori relativi a "Messa in sicurezza della bocca portuale a realizzazione di sottolutto", per un importo a base d'asta di 2.851.800,00 di cui Euro 2.811.600,00 per lavori soggetti a ribasso e Euro 40.000,00 per opere di sicurezza nei cantieri soggette a ribasso.

Sono i requisiti di cui all'art. 75 del DPR 554/99, della L. 28 del DPR 34/2000, come specificato nel bando, relativi a lavori marittimi e dragaggio. Ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori eseguiti, i lavori si intendono appartenenti alla categoria SOA OG7.

Le offerte dovranno pervenire entro ore 13 del 31/10/2003. Il primo esperimento di gara si terrà nella sede della Marina di Allassio S.p.A. di Porto Luca Ferrari, Allassio, il giorno 31/10/2003 ore 14,30.

I lavori sono finanziati con mutuo erogato da Istituto di credito. Responsabile Unico Procedimento: dott. arch. Mirko Marimpietri.

Il bando gara integrale i suoi allegati dovrà essere ritirato presso l'ufficio della Marina di Allassio Porto Luca Ferrari, giorni dal Lunedì al Venerdì ore 15 alle ore 18.

Non si effettua spedizione tramite servizio postale né a mezzo fax né a mezzo e-mail di bandi integrali.

È possibile il solo bando da Internet sul www.marinadialassio.net

Allassio, 11/3/2003

IL DIRETTORE **Marino Agnese**

RITORNA A CASA ■ CALABRIA

Arresti domiciliari per la donna che ha «comprato» il bambino albanese

Il gip ■ tribunale di Pescara, Romandini, ha ■ gli arresti domiciliari a Iole Rodio, 57 anni, la donna calabrese arrestata insieme col marito, Angelo ■, 69 anni, sabato scorso dalla polizia: ■ accusata ■ comprato nel '99 per 10 milioni ■ bimbo albanese di ■ ■ ■ rimane nel carcere di Pescara perché deve essere nuovamente interrogato, domani. La donna invece è già rientrata in Calabria. L'arresto dei coniugi era stato chiesto dalla procura di Pescara nell'ambito delle indagini, iniziate un anno e mezzo fa dalla squadra mobile, su un traffico di bambini dall'Albania all'Italia. La coppia voleva acquistare anche un fratellino del bimbo: sta per nascere ■ questi giorni. «Porta i soldi alla madre, ma non ■ per lei, sono per quello che ha in grembo»: questa una delle frasi intercettate.



La mamma naturale del bimbo albanese «venduto» dai genitori nel '99 per 10 milioni

«EVENTO PROGRAMMATO DA TEMPO»

Il ministero ordina un'ispezione nella procura di Palermo

Il ministero della Giustizia ha ordinato un'ispezione ordinaria nella procura della Repubblica di Palermo. Gli ispettori hanno raccolto dati e informazioni sul carico di lavoro ■ ogni pm. Il controllo ordinato dai vertici di ■ Arenula farebbe parte, secondo quanto appreso a Palazzo di giustizia, delle ispezioni periodiche effettuate negli uffici giudiziari. Gli ispettori sono arrivati ■ giorni scorsi nel capoluogo siciliano ma solo ieri si è appreso della loro visita ■ procura. «L'ispezione del ministero ■ Palermo ■ un evento ordinario, programmato da tempo», ha detto il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti, ■ margine del Congresso nazionale dell'Avvocatura in ■ nel capoluogo siciliano.

ANCHE LA ZIA IN OSPEDALE. IL GIOCATTOLO REGALATO DAL PADRE. I GENITORI ■ ERANO APPENA SEPARATI

Esplode un peluche, ferite mamma e bimba

Giallo a Taranto: bomba o incidente?

Tonio Attino

TARANTO

Separato dalla moglie e costretto a vedere la figlia di ■ ■ ■ solo ■ volta a settimana, nella casa dei nonni, ieri le aveva fatto ■ regalo: un peluche, un Topolino. Il giocattolo è esploso, ieri sera.

La bimba si è salvata. La madre, 20 anni, avvolta dalle fiamme mentre tentava di proteggerla, è ■ gravi condizioni. Ha ustioni su tutto il corpo. La zia della bimba è rimasta ferita, ma in maniera non grave. La piccola ha riportato qualche leggera ustione. Guarirà in pochi giorni.

E' un giallo. Non si comprende ancora che cosa esattamente ■ avvenuto ieri, poco dopo le 20, in ■ appartamento alla periferia di Manduria (Taranto). Non si sa, cioè, se il giocattolo abbia preso fuoco per un difetto di fabbricazione o perché qualcuno lo abbia trasformato in una bomba e ancora se si tratta di un incidente domestico.

In quest'ultima direzione condurrebbero alcuni elementi: nella casa e sui frammenti del peluche con cui madre e figlia stavano giocando gli investigatori non hanno trovato al momento ■ di esplosivo. Secondo i medici che hanno prestato i soccorsi le ferite potrebbero ■ re state provocate da una fiamma. Poiché ■ fatto è avvenuto in cucina, la bambola potrebbe aver preso fuoco dopo essere entrata in contatto con una fiamma domestica. Ma soltanto nelle prossime ■ si potranno individuare nuovi elementi per risolvere questo mistero.

Nella tarda serata il padre ventiquattrenne ■ bambina si è presentato al commissariato ■ polizia. E' stato ascoltato a lungo. I poliziotti lo cercavano. Proprio ieri la coppia ■ era presentata a un'udienza in tribunale. Si era consumata così un'altra puntata di una storia ormai finita.

L'uomo, che secondo ha avuto qualche problema con la giustizia, doveva accontentarsi di vedere la figlia per poche ore a settimana. Ieri era stato condannato dal Tribunale di Taranto ad un anno e due mesi di reclusione per la mancata corrispondenza degli alimenti.

Ascoltato dalla polizia, ha detto di avere regalato alla piccola la bambola che era già da tempo nella sua auto e alla quale la bambina era affezionata. Ha negato di aver inserito dell'esplosivo

vo o sostanza infiammabile nel giocattolo. In nottata ha lasciato la questura. L'esplosione ■ avvenuta intorno alle 20. La bambina stava giocando ■ la cuginetta di 10 anni. Nella stessa stanza c'erano la mamma e la zia. Non ■ accaduto nulla finché - secondo una prima ricostruzione della polizia - la bambina non ha toccato e probabilmente tirato ■ anello di metallo del suo pupazzetto.

A quel punto l'esplosione o la fiammata e il Topolino ha preso fuoco. La madre della piccola ha tentato di spegnere le fiamme proteggendo con il corpo la bimba. Il fuoco le ha avvolto i vestiti. Anche la zia ■ stata investita dalle fiamme, ha tentato ■ aiuto ■ sorella ■ ha chiesto aiuto. Urla disperate. La giovane donna

è stata soccorsa e trasportata all'ospedale di Manduria e quindi trasferita al centro grandi ustionati di Brindisi. In una trentina ■ giorni di ospedale guarirà. Invece, la sorella diciottenne, anche lei trasferita a Brindisi.

E' stata proprio la madre della piccola, per quel poco che ha potuto raccontare, a spiegare ciò che è accaduto. Ha detto che il marito aveva regalato in mattinata il pupazzo alla bambina. Nell'abitazione della donna gli investigatori hanno prelevato brandelli del peluche, che verranno sottoposti ad analisi per stabilire quali siano state le cause dell'esplosione. Stamani il magistrato, Pietro Argentino, deciderà ■ vi sono elementi ■ chiedere provvedimenti ■ chiarire qual è la posizione del padre della bambina.



La polizia sta indagando per chiarire ■ dinamica ■ quanto accaduto ieri ■ in un'abitazione ■ Manduria

UN TESTIMONE: È LA DIFFERENZA TRA QUANTO È STATO PAGATO E QUANTO HA INCASSATO BELGRADO

Telekom, «spariti» duecento milioni di marchi

Alberto Gaiuso

TORINO

Da Roma all'Austria: lo scenario dell'inchiesta sull'acquisto del ■ di Telekom Serbia si sposta a Innsbruck, dove l'altro ieri sera si sono recati il procuratore aggiunto Bruno Tinti e il pm Roberto Furlan. Scontato l'obiettivo: anticipare l'esito della rogatoria sul conto 9980-127568 Zara International aperto da Thomas Mares (in carcere ■ Torino) nel '98 e chiuso il 16 luglio scorso. I magistrati torinesi hanno fretta di chiudere ■ caso Marini, dopo aver verificato l'inesistenza dei conti e dei passaggi precedenti della tangente da ■ milioni di dollari destinati a Romano Prodi e a Piero Fassino. Il loro accusatore ha indicato nella Tiroler Sparkasse di Innsbruck il terminale dell'operazione di riciclaggio del denaro. Mares sostiene che non vi sono mai stati più di 7-8 ■ dollari ■ conto austriaco. Arnold Obermüller, direttore della banca, conferma. Qualche movimento in più vi è senz'altro stato.

Marini: «In un bar di Tarvisio, luglio 2000, Obermüller consegnò a Paoletti e a Gianni Romanazzi le fiches confidentielles del conto, con le indicazioni dei beneficiari (Thomas Mares e Stefano



Ieri un'altra tappa del caso Marini

Formica) da cui si può risalire ai politici. Eravamo presenti io e il figlio di Paoletti, Th ■ Nel corso di ■ ricognizione ■ persona nel carcere torinese delle Vallette Marini ha individuato «Herr» Obermüller. Ma se non c'è ■ della tangente, perché

l'incontro di Tarvisio? La pista investigativa dei magistrati torinesi porta a Innsbruck quale terminale di qualcos'altro: in Tirol si voleva far confluire il ricavato della truffa internazionale cui stavano lavorando i vari Paoletti, Mares, Marini...

La magistratura non ha i tempi e i modi della politica che ha già archiviato il «conte Igor Marini» e se mai si divide sull'opportunità di parlarne ancora. Giuseppe Consolo (An): «L'opposizione dia piuttosto risposte concrete sullo sperpero di 900 miliardi di lire per quella partecipazione». L'Ulivo ■ ci sta. Giovanni Kessler (Ds): «Per cinque mesi ■ è cercato di massacrare Prodi, Fassino e altri dirigenti del centrosinistra ■ la dichiarazione di Marini, ora vogliamo sapere chi ■ stati i suggeritori. E, comunque, qualcuno nella commissione parlamentare Telekom Serbia ha fatto da sponda a ■ inquinamento esterno». Luciano Violante aggiunge: «E' difficile che uno scaricatore del mercato di Brescia si svegli la mattina e decida di andare in ■ commissione parlamentare a denunciare i vertici dell'opposizione».

Ieri il centrosinistra ha presentato nuovi argomenti per ritenere «delegittimato» il presidente della commissione, Enzo Trantino (An): «Ci ha nascosto informazioni importanti sul caso Marini: la notizia di una telefonata che risale al novembre 2002 ■ per oltre un mese l'arrivo della prima lettera ano-

nima. Perché poi, nell'audizione di Paoletti, gli ha chiesto se conosceva i serbi Zoran Persen e Tom Tomic di cui Marini fa i nomi in commissione solo il 7 maggio? E ■ mai Trantino, nel citare costoro, incorre nello stesso errore di Marini che scambia Tomic per Tomic Rados?». Gian Paolo Zancan (Verdi): «Per capire le complicità in forza delle quali si arriva alle accuse di Marini si deve ricostruire la giornata del 4 gennaio scorso, in cui Trantino informa della lettera anonima, c'è una fuga di notizie al Giornale su Marini e costui corre a chiedere protezione al maresciallo Quaresima».

Da Belgrado (dove la commissione ha concluso le audizioni) Trantino replica: «Non ho nascosto nulla». E rilancia: «Abbiamo chiesto con urgenza alle autorità di Belgrado l'acquisizione del contratto fra Telekom Serbia e Telecom Italia. Dalle carte sarà possibile chiarire il giallo dei 200 milioni di marchi mancanti, secondo quanto detto in commissione da Mladjan Dinkic». L'ex governatore della banca centrale jugoslava ha fatto ieri riferimento a notizie di stampa e a sue deduzioni. «Qui - conclude Trantino - ballano 200 milioni di marchi destinati ad oscure operazioni».

SENTENZA A LONDRA

Divorziati? No all'uso di embrioni

LONDRA

Il loro futuro di madri è ■ congelato nella nebulosa sospensione di ■ provetta: fuori dai loro corpi che non possono più riavere la fertilità perduta. Ma i loro ex compagni, che a suo tempo avevano contribuito ■ il loro seme a ■ gli embrioni disperatamente desiderati da queste due donne, hanno detto che no, questo futuro deve ■ re distrutto poiché la loro relazione è finita, e l'Alta Corte britannica ■ ha dato loro ragione. ■ Natalie Evans, 31 anni, ■ Lorraine Hadley, ■ anni, sono uscite dal tribunale sconvolte: per loro, quegli embrioni ■ «i loro bambini», ■ meglio la loro ultima possibilità di concepirla.

■ signora Evans non ha più le uova, che le ■ state tolte in quanto cancerose poco prima che ■ embrioni venissero creati da altrettanti suoi ovuli e dal seme del suo fidanzato di allora, Howard Johnston. La signora Hadley ha una figlia ■ una precedente relazione, ma soffre di un disturbo che la ha resa sterile; anche lei aveva messo da parte due embrioni ottenuti con lo sperma di suo marito Wayne. La fine delle loro unioni si è tramutata in tragedia per entrambe, quando l'ex compagno e l'ex sposo ci hanno ripensato e hanno annunciato che volevano la distruzione degli embrioni.

Le donne li hanno portati ■ tribunale, sostenendo che i loro diritti umani erano stati effettivamente violati dal «no» degli uomini ■ così facendo hanno impugnato la legge britannica, secondo la quale il consenso di entrambe le parti è necessario in ogni fase della fecondazione artificiale. In base alla normativa esistente, ■ l'uomo che la donna possono revocare il permesso di usare il proprio materiale genetico fino al momento del trasferimento degli embrioni nell'utero: ■ un caso simile, la legge prevede che gli embrioni debbano essere distrutti.

La differenza che rende questo caso così straziante è che il materiale genetico delle due donne, e cioè i loro ovuli, non è più sostituibile, mentre il materiale genetico degli uomini lo è. Ma le implicazioni della sentenza pronunciata dal giudice Wall vanno ben oltre. Il comitato etico della British Medical Association ■ d'accordo con ■ sua decisione, «in quanto ribadisce il principio del consenso». [m.c.b.]

GRUPPO AD
intermediazioni
Architettura & Design

C.so Vittorio Emanuele, 12 27025 Gambolò /PV/
Tel. 0381/930940

CHIAMA PER UNA CONSULENZA
DISPONIBILITA' E SERIETA' AL VOSTRO SERVIZIO

www.gruppoadintermediazioni.it
www.online.nuetermili.com

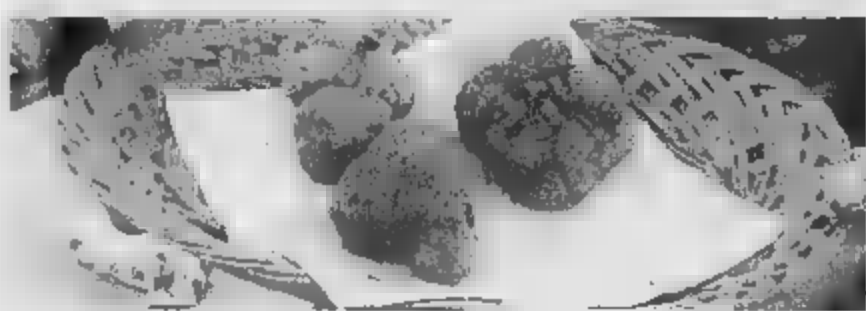
Smontaggio e Smaltimento Eternit

Progettazione e Ristrutturazione Civile ■ Industriale
Controsoffitti ■ Cartongesso - Fibra Minerale - Alluminio
Pareti in Cartongesso
Fornitura Parquet - Autobloccanti - Pavimenti Sopraelevati
Imbiancatura - Stucchi Antichi - Gesso
Progettazione del Verde e Irrigazioni
Fornitura ■ installazione Gazebi - Pareti Mobili
Potatura - Abbattimento - Concimazione - Diserbo
Sistemazione Giardini
Impianti Idraulici
Disinfestazione e Derattizzazione
Smaltimento Rottami
Noleggio Piattaforme - Scale - Pali di Legno
Noleggio Escavatori e Motospazzatrici
Noleggio e Montaggio Ponteggi
Lavaggio Vetri e Facciate
Pulizia Canali
Pulizia Serramenti in Legno e Alluminio
Impianti Elettrici

OGGI AD

Parte la Fiera nazionale del tartufo
Prezzi alle stelle per la siccità

Si inaugura oggi ad Alba la 73ª Fiera nazionale del tartufo, presenza presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini. Contemporaneamente si apre la mostra-mercato agroalimentare «Alba Qualità», con 200 stand di prodotti tipici: dai grandi vini ai formaggi, salumi, dolci, oltre ovviamente ai tartufi bianchi d'Alba. Quest'anno, però, i tartufi sono scarsi a causa della siccità estiva. Di conseguenza i prezzi sono alle stelle: da 300 a 400 euro l'etto. I tartufi sono più abbondanti per l'asta mondiale in programma il 26 ottobre, con collegamenti satellitari con New York e Las Vegas. Il tartufo dell'anno - a ogni edizione della Fiera viene consegnato a un vip affinché ne diventi testimonial nel mondo - per il 2003 è donato all'attore francese Gerard Depardieu, presente ad Alba l'11 ottobre.



Quest'anno i tartufi sono scarsi a causa della siccità estiva e i prezzi vanno da 300 a 400 euro l'etto

L'ECONOMISTA A TORINO PER UN CONVEGNO

«Contaminati dagli Ogm e nessuno paga i danni»

Rifkin: «Sono una minaccia assoluta. Bisogna marchiare i prodotti con una G in modo che la gente non li compri, almeno in Europa»

Mario Baudino

«Gli Ogm per l'Italia sarebbero un disastro». Jeremy Rifkin non ama le mezze misure. Torrenziale è a tratti profetico, l'economista che ha teorizzato la società delle reti, l'era dell'accesso secondo il titolo di suo libro diventato un best seller internazionale, è a Torino dove oggi partecipa a un convegno organizzato da Forza Italia. Accanto a lui, oltre al presidente dell'associazione nazionale per le biotecnologie, Sergio Dompè, e al presidente della scuola per le biotecnologie dell'Università di Torino, Lorenzo Silengo, anche Carlo Petrini, che ha trasformato la difesa del cibo genuino, oltre che in una bandiera, anche in un movimento. Due per parte, un arbitro, il presidente Ghigo, che sugli Ogm ha già avuto di modo di fare la sua parte, ordinando la distruzione di campi di mais transgenico.

Rifkin, intellettuale di riferimento per la sinistra e per i No global, non trova questa consonanza col centro destra. «Il tema è troppo importante per dividerci in sinistra e destra», ci spiega appena arrivato in città da Venezia, dove ha inaugurato la rassegna «Fondamenta» parlando della «società all'idrogeno», tema del suo ultimo libro. «Ci sono partiti conservatori contrari agli Ogm, e viceversa. Non credo che il principe Carlo, in Inghilterra, si affretti della sinistra: è un cattivo affare. Mettere una G sui prodotti alimentari, bollando come OGM, significa far sì che la gente li compri. Almeno in Europa».

In America, ammette, è diverso. «I giornali non ne parlano, il grosso dell'opinione pubblica non ne parla. A noi manca il legame tra cultura e cibo che per noi è così forte. Non è



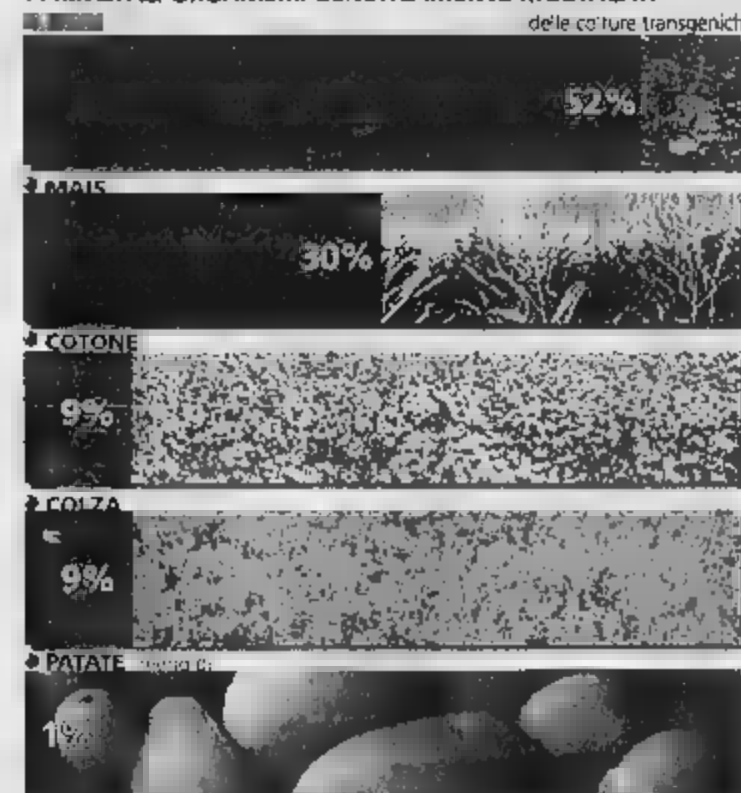
Jeremy Rifkin è a Torino dove partecipa a un convegno organizzato da Forza Italia

tuttavia una battaglia che può essere combattuta, secondo Rifkin, nella sola Europa. «Anche da noi gli agricoltori indipendenti si stanno muovendo, perché hanno scoperto che i loro campi sono contaminati. E poi il sistema degli Ogm contiene un

problema economico e giuridico grave: c'è assicurazione sui danni che coltivazione può fare all'ambiente e un cibo ai consumatori. I grandi produttori non assicurati contro questa eventualità, perché nessuna compagnia, evidentemente

LA PRODUZIONE

I PRINCIPALI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI



Cosa prevedono le leggi del settore. In Italia chi produce ha l'obbligo di segnalare la presenza di Ogm nella confezione, solo se quest'ultima contiene una percentuale superiore all'1%. Non c'è alcuna segnalazione il produttore deve poter provare l'assenza di contaminazioni. Il Parlamento di Strasburgo ha invece votato una nuova legge sugli Ogm. Se sarà approvata i prodotti contenenti lo 0,55% dovranno specificare sulla confezione «contiene Ogm».

LEADER

(in % della superficie totale coltivata di Ogm nel mondo)



«I giornali in America non affrontano il problema. A noi manca il legame fra cultura e cibo. Anche per il Terzo mondo sono un pessimo affare: alzano i prezzi dei prodotti e producono danni gravissimi alla natura».

interagiscono. Proprio l'opposto della pesante centralizzazione dei semi modificati e brevettati da pochi soggetti economici.

Professor Rifkin, lei quindi non ce l'ha con la biogenetica in sé. «Al contrario. Grazie ad essa possiamo passare dalla vecchia cartesia, quella che aveva l'obiettivo di controllare la natura, alla nuova scienza, basata sull'idea di integrare e isolare. Sarebbe un vero Rinascimento, basato non sulla manipolazione ma sulla scienza. La mappa del genoma ci permetta di creare agricolture sostenibili, senza infillare qui e là, ma imparando a far interagire le colture». I Paesi poveri? «Devono avere cibi di terza generazione. Dopo quelli chimici, quelli geneticamente modificati, proprio la biogenetica ci indica questa strada. Suona utopico. «No, è possibile. Siamo in grado di farlo. Dobbiamo solo convincercene».

L'ARCIVESCOVO STANISLAO DZIWISZ: «MOLTI GIORNALISTI CHE HANNO PARLATO DEL PAPA SONO GIÀ IN CIELO»

Ratzinger in lacrime: sono stato frainteso

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

«Anche una vita così gratificante è intensa come quella del Papa prima di finire. È una cosa molto naturale. Quello che è nuovo e fuori dell'ordinario è il fatto che una persona si avvicini a questo momento sotto gli occhi dell'opinione pubblica mondiale. Così si è espresso ieri, in un'intervista alla Radio nazionale austriaca il cardinale arcivescovo di Vienna Christoph Schoenborn, uno dei porporati più giovani (ha 55 anni) e una delle figure più brillanti del collegio cardinalizio. Più volte si è parlato di lui come di uno dei possibili protagonisti di un futuro conclave. Il mondo vede per la prima volta qualche cosa che finora era sempre stato nascosto. Il pubblico mondiale sta attraversando l'esperienza di un Papa che è malato, disabile e sta morendo, ignora quanto

sia alla morte, un Papa che si sta avvicinando agli ultimi giorni e agli ultimi mesi della sua vita. E, ha aggiunto il porporato, di media mostrano spietatamente lo stato di salute del Papa, che come molti malati di morbo di Parkinson non sempre riesce a trattenere la saliva, cosa che in parte è molto toccante dal punto di vista umano e in parte è scioccante».

Schoenborn ha voluto, però, sottolineare il significato che Giovanni Paolo II attribuisce a questa debolezza: «apertamente, sotto gli occhi di tutti: vedere questa controimmagine è un segnale molto forte per la nostra società sottoposta alle folle della religione della salute. Il portavoce del cardinale, Erich Leitenberger, ha precisato in seguito che i commenti «dovevano essere interpretati in chiave filosofica».

Giovanni Paolo II comunque, ieri, sembrava in buona forma. Ha incontrato

in un'udienza di quindici minuti il Presidente della Lituania Rolandas Paksas, e in segno di reverenza ha accennato a sollevarsi quando è entrata la coppia presidenziale; poi ha ricevuto i vescovi delle Filippine, il Ministro degli Esteri austriaco e il Prefetto della Congregazione per i vescovi, il cardinale Giovanni Battista. Quest'ultimo ha dichiarato: «Papa ha ancora il timone. Chiesa ben saldo in mano. Dunque, non c'è nessun allarme».

A margine delle udienze, i giornalisti hanno potuto incontrare il segretario personale del Papa, l'arcivescovo Stanislao Dziwisz, che ha chiarito il contesto delle dichiarazioni del cardinale Ratzinger, che hanno suscitato tanto allarme qualche giorno fa. «Lui ha detto: quando ha visto i giornali il cardinale Ratzinger piangeva. Egli ha rilasciato interviste, ma, ad un giornalista che lo ha fermato per

strada si è limitato a dire: se il Papa sta male pregate per lui. E in effetti lo scambio di battute sul volo fra il corrispondente da Roma di «Bunte» e il cardinale è durato qualche secondo, nell'ambito di un incontro conviviale di pellegrinaggio a Roma di fedeli bavaresi. Ma è stato presentato dal giornale come un'intervista, nell'anticipazione distribuita alle agenzie di stampa, al posto di esse il Papa sta male, il Papa sta male, dobbiamo pregare per lui. Alterando totalmente il senso di quelle poche parole. Monsignor Stanislao ha voluto anche sdrammatizzare la situazione di allarme che si è creata con una battuta: «Alcuni giornalisti che in questi anni hanno parlato e scritto molto sulla salute del Papa, oggi sono già in cielo...». Come d'altronde alcuni «papabili». Ieri nel frattempo la Sala Stampa... Sede ha



Giovanni Paolo II ieri ha incontrato il presidente della Lituania

confermato il programma del concistoro ordinario pubblico per la creazione dei nuovi cardinali annunciati dal Papa all'Angelus di domenica scorsa. Martedì 21 ottobre alle 10,30 sul sagrato di San Pietro Giovanni Paolo II terrà il concistoro. Le visite di cortesia ai nuovi cardinali, «di calore»

come si diceva un tempo, si svolgeranno nel pomeriggio, a partire dalle 16,30. Mercoledì mattina, in piazza San Pietro avrà luogo la solenne cospellata papale durante la quale Giovanni Paolo II presiederà la messa con i nuovi cardinali ai quali consegnerà l'anello cardinalizio.

BOLZANO, NESSUNA VITTIMA

Condannata a 8 mesi guida alpina che provocò valanga

BOLZANO. La Corte d'appello di Bolzano ha condannato a 8 mesi di reclusione con la condizionale uno sciatore che provocò una valanga a novembre di tre anni fa per la quale non vi furono vittime, ma si dovette organizzare una vasta battuta di ricerche nel timore che qualcuno fosse rimasto sepolto dalla neve.

L'accusa era di valanga colposa, prevista dall'articolo 426 del codice penale. Il tratta di Kuno Kaserer, 35 anni, di Pines (Bolzano), guida alpina di professione. Durante un'escursione con gli sci, questa l'accusa, lo sciatore che trovava fuori dalle piste battute nonostante i cartelli di divieto che avvertivano del pericolo, avrebbe causato la valanga «tagliando» con gli sci la massa nevosa instabile. Negli ultimi anni vi sono state altre tre condanne, sempre a 8 mesi, per il resto di valanga colposa, una a carico di un americano e l'altra nei confronti di due bolognesi. (Lr.)

IL SIERO IN FARMACIA

«Contro l'influenza inutile vaccinare i bambini»

GORIZIA. I pediatri italiani ritengono che non vi sia alcuna evidenza scientifica che dimostri l'utilità di una vaccinazione antinfluenzale di massa dei bambini sani. A sostenerlo sono stati la gran parte dei partecipanti, a Gorizia, al congresso nazionale della Società Italiana di Pediatria, confermato dal presidente del Friuli-Venezia Giulia della società, Dino Paraguna: «I pediatri di famiglia, i dipartimenti di prevenzione, gli uffici di vaccinazione e gli ospedali sono bombardati da telefonate di genitori e nonni che chiedono informazioni sulla necessità di vaccinare anche i bambini sani. Ma tale necessità è mai stata dimostrata. L'unico dato certo riguarda l'opportunità di vaccinare i bambini con una malattia cronica. Intanto è arrivato in farmacia il nuovo vaccino per l'influenza. Le previsioni parlano di 8 milioni di persone che dovranno fare i conti con il virus. (Lr.)

E' giunto il momento di sciogliere le

vele. Ho combattuto la battaglia. Ho terminato il mio compito. Ho consegnato la fede.

(2. Timoteo, 6,7 di Paolo Apostolo)

Improvvisamente è mancato

Ilario Lacqua

Lo annunciano Claudia, i figli Daniela, Pierandrea, Giovanni, le nipoti Viola e Silvia e i parenti tutti. Funerale Parrocchia S. Francesco da Paola, via Po 16, ore 10, sabato 4 ottobre.

— Torino, 2 ottobre 2003.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Edinca «La Stampa» SpA prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

Giulio Lacqua

— Torino, 2 ottobre 2003.

I Seniori «La Stampa» ricordano il caro COLLEGA.

Gli amici Correttori di «Stampa» partecipano sentitamente.

Pieruccio Lilla e Alessandro partecipano commossi al dolore di Claudia Daniela Pierandrea e Giovanni per la scomparsa del carissimo GIULIO.

Il dottor Valerio Carlevatto partecipa sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Vito Filippis

— Torino, 3 ottobre 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Festa

Annunciano la moglie, il figlio, la sorella e i parenti tutti. Funerale sabato 4, ore 9,30, Parrocchia San Giovanni Bosco.

— Torino, 2 ottobre 2003.

O.F. il Giubileo - Tel. 011/66.33.005

Amici del Tennis sono vicini a Luca e alla mamma in questo doloroso momento: Ivo con Laura, Aldo con Erika, Ricky con Roberto, Marco e Luca.

Caro RICCARDO, mi mancherà davvero. Mauro con Carla, Clelia e Vittorio.

Marco e Stefania, Franco e Graziella, Massimo e Marina partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa parte del caro amico RICCARDO.

E' mancato

Rosa Lampertico

di anni 71

Lo annunciano le sorelle Franca e Flora con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerale venerdì 3 ottobre alle ore 15,30 nella parrocchia Natività di Maria Vergine (Marene - Chi partendo dall'ora 14,30 alle 15,30).

Si ringrazia l'equipe medica del prof. Rizzetto.

— Torino, 2 ottobre 2003.

Caro Inimitabile AMICA il ricorderemo sempre. Alessandra famiglia Lombardo.

Mario, Maura e Silvio Saffino partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima

Rosy Lampertico

— Torino, 2 ottobre 2003.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Davicino

anni 98

Ne danno il doloroso annuncio i figli Stefano e Giuseppina con le rispettive famiglie.

— Pinerolo, 3 ottobre 2003.

Le Relazioni Istituzionali ed Internazionali e le Relazioni Esterne e Comunicazioni della FIAT partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'amico Stefano per la scomparsa del padre

Carlo

— Torino, 3 ottobre 2003.

Il Presidente, il Direttore, gli Organi Statutari ed i dipendenti dell'Associazione degli Industriali di Potenza sono vicini al Vice Presidente Stefano Davicino per la scomparsa del caro padre CARLO.

Il Presidente dott. Tommaso Trione, il Comitato di presidenza, il Consiglio direttivo, la Giunta, il Direttore generale e il Personale tutto dell'Unione degli Industriali della Provincia di Napoli partecipano al dolore del dott. Stefano Davicino per la scomparsa del padre

Carlo Davicino

— Napoli, 2 ottobre 2003.

Improvvisamente è mancato

Paolo Naglieri

anni 38

Tristemente l'annuncio: la moglie Angela con il piccolo Vincenzo, i figli, i fratelli, sorelle, parenti tutti.

— Torino, 29 settembre 2003.

La Casa di Ospitalità a Cura San Vincenzo

e La Pietra e gli ospiti tutti sono affettuosamente vicini alla famiglia dei geom. Martini per la perdita del papà

Oswaldo Martini

— Torino, 2 ottobre 2003.

I Soci della Coop. Percorsi si uniscono al dolore del suo Presidente per la scomparsa del PAPA.

E' mancato un uomo buono e generoso.

Carlo Lino, 65 anni, vicino alla famiglia, Paolo e Patrizia, Giorgio e Guiseppe, Assunta, Carmen, Ruth, Rosella, Sublante, Michele e Laura, Fabrizia, Letizia, Laura e Cristina, Silvano e Alessandra, Antonio e Marta.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigia Borroni

in cura

L'annuncio il marito Enrico, la figlia Roberta, la mamma Emma. Funerale sabato 4 ottobre, ore 11,30 presso la parrocchia San Gioacchino corso Giulio Cesare 10, Torino. Non fiori. Offerte alla congregazione Piccola Serve S. Cuore, viale Caltan 29, Torino, per aiuti al Terzo Mondo oppure Medici senza frontiere Onlus, via Volturno 10, Roma c.c. 87486007.

— Torino, 2 ottobre 2003.

ORARIO

Spazio PL, Via Roma, 82 (Cinema La Biadene)

Lunedì ore 12,30 a 14,10 e Sabato 9-12,30

Tel. 011/666254

Spazio PL, Via Roma, 82

Lunedì ore 12,30 a 14,10 e Sabato 9-12,30

Tel. 011/666254

Appuntamento telefonico (solo gruppi)

011/666254 (Lunedì ore 11-12, Domenica e festivi 10-12-13)

011/666254 (Lunedì ore 11-12, Domenica e festivi 10-12-13)

Grazie per l'affetto dimostrato a

Aldo Nepote

Graziella e S. Messa di trigesima domenica 11 ottobre 2003 11, chiesa parrocchiale di Nole.

— Nole, 2 ottobre 2003.

Luciani

Sei sempre con noi. Ugo Sabrina Ale.

2002

geom. Giulio Spinger

Nei ricordi di ogni giorno. Peppa, S. Messa 4 ottobre ore 18. S. Pellegrino, corso Racconigi 28.

Luigi Amedeo

Sempre con noi.

1973 3 OTTOBRE

Bruna Andrich

In Memoria

Nessuno muore sulla Terra finché vive nel cuore di chi resta. Tuo marito.

Gioacchino Caronni

Per noi sei sempre un dolce ricordo.

1953

Elio Perino

Con occhi ridenti e forza di personalità, tu vivi nel nostro ricordo, mattino vita. Alpiniano, i tuoi cari.



**Per chi ha fame
di nuovo.**

**Specchio è nuovo: più scoperte, più piaceri,
più approfondimenti per godersi il presente
e affrontare il domani.**

E in più, tutti i programmi televisivi.

Gli abbonati a Specchio potranno godersi il presente e affrontare il domani. In formato più grande, con una grafica più accattivante, Specchio è la rivista che vi tiene compagnia nel vostro tempo libero. Con la cultura di ieri, di oggi e di domani. Con i programmi televisivi. E con un semplice abbonamento Specchio è la vostra rivista di riferimento settimanale di idee, notizie e riflessioni. Per non rimanere indietro con la novità. In più, in mano a Specchio il vostro volume de "Il libro del perché".

Specchio con La Stampa e TuttaLibri in edicola al sabato € 1,20 nuovi



SPIRATA ALL'ATMOSFERA ESCLUSIVA DEI LUOGHI DI VILLEGGIATURA ANNI '60

La Candy Bag di Tod's
dai colori pastello

■ Voglia di tenerezza che pervade tutti gli stilisti. Ed ecco che Tod's per la prossima primavera-estate lancia la Candy Bag, una borsa-caramella che si colora di rosa e... Realizzata nelle misure media, piccola e mini, sarà disponibile in tanti materiali, dalla nappa al coccodrillo, dal pitone al raso. Una collezione di borse e scarpe ispirata all'atmosfera ed elegante dei luoghi di villeggiatura anni '60. Un po' Saint Tropez, un po' Capri. Hanno

forme morbide e femminili anche le pochette in raso da sera (anche ricamate con cristalli) da portare allacciate al polso. Evocazione di una femminilità non aggressiva anche per la ballerina Sabrina, in omaggio al personaggio interpretato da Audrey Hepburn, con i classici gommini delle driving shoe tutt'intorno alla... Dettagli studiati anche per le scarpe più sportive, come le classiche da barca in versione molto «bon ton» in bianco e oro. Nella collezione, anche una di borse e sabot in coccodrillo, perfino invecchiato e perfino rosa, ma anche... linea speciale, Owens, dedicata alle Olimpiadi dell'anno prossimo con sacche capienti e scarpe tecniche.

La Candy Bag di Tod's

MODA A MILANO

Caramelle al veleno per Gucci

Krizia punta sulla sportiva-chic dai dettagli grintosi

Antonella Amapane

inviata a MILANO

E' una caramella che uccide. Ha la scorza dolce e il cuore avvelenato la donna di Gucci. Doppia identità. Uno zuccherino che, sotto sotto, nasconde l'anima di una pitonessa. Di un serpente sfavillante pronto a mordere. Aggrovigliato su busto a maniche di abiti e lavoratissimi. Sugar baby adora l'eleganza pura e morbida. Soprattutto la sera. Vuole pezzi speciali, contemporanei: bianchi, rosa, gialli e arancio come bon bon, pieghettati come origami, ricamati e impreziositi con decori certissimi.

Precisa, le lunghe chiome phonate, curatissime dalla testa ai piedi, di giorno T-shirt di jersey di seta trasparenti come vetro. Senza nulla sotto. Con un lembo infilato negli aderenti pantaloni cipria, con le bande laterali. Caracolla su vertiginosi tacchi oro e bambù, delirio di formano tomaie e sottane-incanto. Gonne strettissime fino al ginocchio che terminano in ciuffi e volant asimmetrici, da accostare a boleri di cigno. Eccola la versione habille - secondo Tom Ford - della pericolosa signorina dell'alta società. Viziosa da 35 tipi di borse diverse, sfrangiate di catenelle, tessuto e pelle dai colori fluo, tutte impreziosite dal logo a forma di serpente tempestato di cristalli. Ma col nero? No, c'è anche quello. Piuttosto scompara il finto sciatto, spacciato troppo a lungo per una modernità che ormai è diventata straccioneria.

Se Tom Ford riscrive l'eleganza pezzi speciali e molto lavorati; Krizia punta allo sportivo-chic, diuendo su capi sensuali piccoli dettagli grintosi: zip e fasce elastiche, fibbie e trafori scippati alle canotte da Hockey, bretelle da motociclista. Lo sport versione couture diventa invece provocante all'ennesimo: potenza per Iceberg. Nel tandem: calzoncini da kick box più maglie in jersey dai profondi scoll sulla schiena. Smitizzati da borse con la sagoma di Mickey Mouse o modello skate.

Indietro tutta negli Anni Cinquanta. Va in scena la casta sensua-

lità glamour all'italiana. Visto con gli occhi di Laura Biagiotti, sostenitrice di pin up in abito-fazzoletto (che con tre giri diventa pareo), prendisole a righe, bianchi e lucidi reggipetti da pudica miss a tute alla Jane Mansfield. Le bionde svampite piacciono, rassicurano il maschio spaventato dalle donne aggressive. Nel recupero della grazia perduta Alberta Ferretti per Philosophy pensa a Marilyn Monroe, svaporata e romantica nel film «Let's make love». E la ringiovanisce: pantaloni a righe acqua marina e oliva, piatte ballerine e grandi cardigan maschili, e dere camiciole ricamate, nell'antico gioco del «vedo-non-vedo». Da Capri al Bronx viaggia Lacroix per

Pucci, aggiungendo una marcia più al marchio. Sue le cuffie da bagno fantasia calate sul berretto; i costumi da bagno scollati a «V» che in un crinoido si trasformano in abiti e le gonne con i famosi disegni a stella realizzati dal marchese.

Rimescolando le carte capita anche che si abbattano i confini lingerie e costumi da bagno. Diventano una cosa unica per Alessandro Dell'Acqua, stilista di La Perla. Reggiseni scultoree col ferretto, braghetta, elasticizzate, cerobusto, si sfoggiano sotto l'abito a spiaggia. Divertirsi la moda è la parola d'ordine. Oggi gilet in mille versioni presentati da Max Mara, accanto a originali gonne-petalo di seta

dentelle, leggere come un soffio; domani con le sfumature brasiliane declinate sui cortissimi tailleur di Erreuno. L'Africa suggestiona Gattinoni che ha arruolato solo indossatrici di colore - eccetto una - devolvendo l'incasso della vendita di un bustier gioiello a un'associazione per la lotta contro le barbarie subite dalle donne di quel Paese. Ma l'Africa è anche nel candore delle tuniche, nei cinque caftani - dipinti come tele - indossati da altrettante icone della passerella: Mounia, Amalia, Pat Cleveland, Katoucha e Celeste. Per vere dure senza cuore c'è il cocktail di Richmond: felice e adrenalinico mix di punk e rock che frulla spine, reti, spille e teschi.



Un abito di Gucci in passerella ieri a Milano

Max Mara presenta gilet in mille versioni e leggere gonne-petalo di seta. Abito-fazzoletto per le pin up di Biagiotti che diventa pareo e prendisole a righe.



Un modello di La Perla

IN PASSERELLA SONO ARRIVATE LE «PINK-VIRAGO»

«Donne con la febbre del fare»

Anche la collezione della Mandelli è in rosa

personag

Maria Corbi

a MILANO

Se anche la donna impegnata in carriera di Krizia ha deciso di vestirsi di fucsia, cipria e ciellamino significa che la prossima veramente un'estate in... Un tocco di femminilità spalmata su emancipazione, grinta e aggressività. Forse un contentino ai maschi ormai terrorizzati dalle virago vestite in total black. Così adesso pink-virago, cambia solo il colore ma è sempre meglio che niente.

Donna sexy quella di Krizia in abitini di lurex e rosa, anche attiva che prende spunti dallo sport e dalla vita. Ecco allora i rinforzi, le impunture, zip e fasce di maglia elastica dei completi da motocicli-



sta; bretelle intrecciate, delle imbracature dei paracadutisti, la maglia forata delle divise da hockey. Che sia, dunque, ma senza scordare l'anima lottatrici, donne pronte a cimentarsi in sport estremi rinunciare a femminilità e dolcezza. anche questa

alchimia forse è possibile solo nel mondo della moda accontentiamoci e facciamoci pennellare di verde, rosa, arancio.

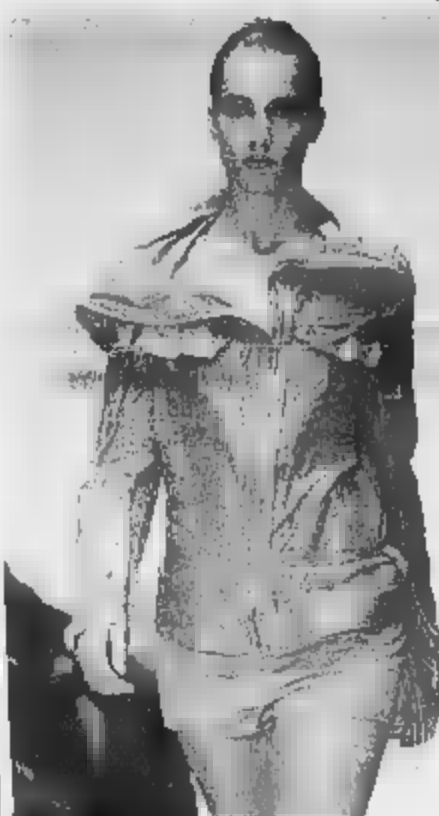
Bianco, nero e arrivano di in abiti scivolati con orli asimmetrici e scollature a sorpresa sulla schiena, con lacci di cuoio da

paracadutista che seguono le forme. In questo nuovo look i capelli comunque devono essere in ordine, meglio stretti una coda cavallo per evitare l'effetto Holly Hobby. Ai piedi tacchi alti per scarpe colorate che giocano in contrasto con abiti verde la tunica, baby le scarpe e viceversa. E per togliere anche il sospetto di un'aria perbenista o sdolcinata che compaiono sui vestiti tasche dappertutto.

Una collezione che mostra i tessuti goffrati che hanno firmato molte stagioni della stilista milanese che acquista dolcezza con seta, jersey e chiffon. Un mix di materiali naturali e tecnici: raso, lino laccato, cotone e poliestere metallizzato, seta acciaio. Con le stampe così dilatate da diventare segni astratti, sia che si parta da un ideogramma cinese, sia da un fiore tropicale. Abiti portabili per ragazze di tutte le età che non fanno a fare la calza o a prendere tè con le amiche.

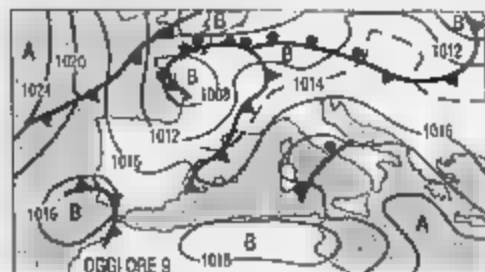
Mariuccia Mandelli lo ha ripetuto più volte: «La mia è una moda fatta di pragmatismo, di purezza di forme e di funzionalità, di ottima qualità dei materiali, di grinta e di scioltezza, pensata per donne attive che conoscono la febbre del fare». Arriva l'esercito di guerriere in rosa, gli uomini sono avvertiti.

Mariuccia Mandelli
«La mia è una moda pensata per donne attive che conoscono la febbre del fare»



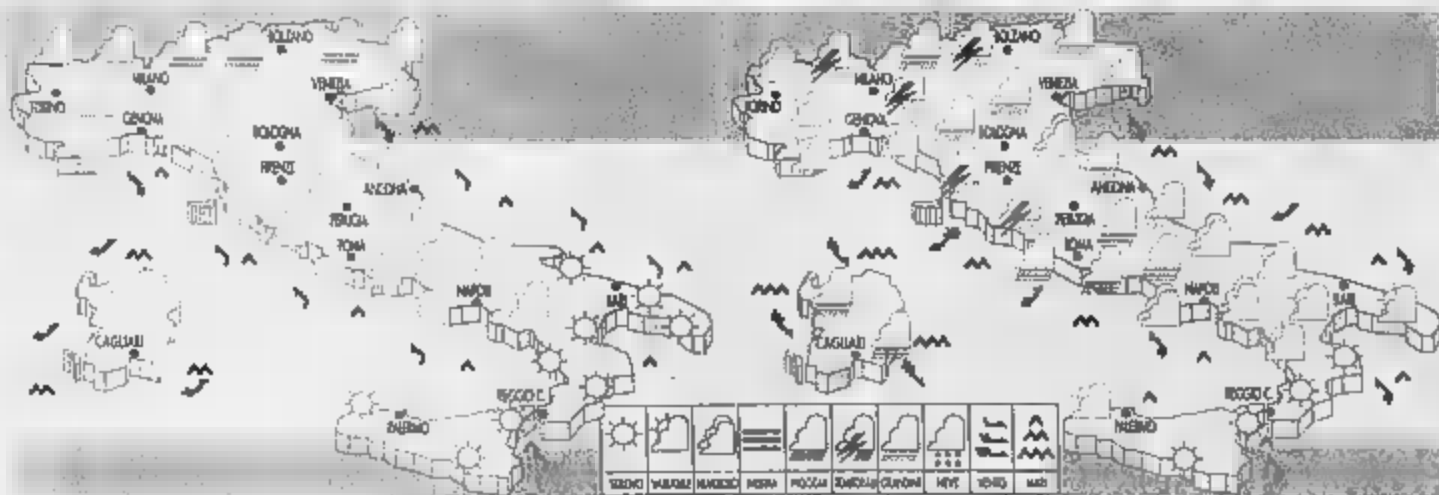
La sportiva chic di Krizia

METEO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



NUVOLE SUL WEEK. Le correnti anticicloniche di aria calda africana, oltre a provocare temperature quasi estive al Centro Sud, impediscono l'avanzata dei sistemi nuvolosi atlantici, ma ancora per poco. A sbloccare la situazione interverrà, tra sabato e domenica, una corrente d'aria fredda proveniente dall'Atlantico. Comporterà una diminuzione delle temperature ed episodi di maltempo sul Nord-Est, sul Centro e sulla Campania.

Tendenza per dopodomani. Schiarite sulle regioni di Nord-Ovest, sulla Toscana e sulla Sardegna. Su tutte le altre regioni nuvoloso.



OGGI. Sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna cielo velato nubi ciriformi con intensificazione della nuvolosità sulle regioni di Nord-Ovest e sulle zone alpine, durante le ore pomeridiane e serali, possibilità di sporadiche piogge. Temperature elevate al Sud. Foschie al

DOMANI. Sul Nord-Ovest annuvolamenti con tendenza a rasserenamenti. Sulle altre regioni nuvolosità temporaneamente intensa con piovoschi e temporali anche forte intensità, specie Nord-Est, sul Centro e sulla Campania. Temperature in calo Nord e al Centro.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	11	21	Bologna	16	24	Bari	17	23
Bolzano	14	24	Firenze	17	27	Napoli	15	25
Verona	18	23	Pisa	18	27	Poland	18	30
Trieste	19	23	Ancona	15	22	S. M. Leuca	19	25
Venezia	12	24	Perugia	14	27	Reggio C.	22	28
Milano	17	23	Pescara	16	24	Palermo	22	32
Torino	15	22	L'Aquila	10	26	Catania	17	27
Cuneo	12	30	Roma Camp.	17	27	Messina	21	26
Genova	17	22	Roma Fium.	16	26	Alghero	20	33
Imperia	22	24	Campobasso	17	26	Cagliari	20	29

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 4 OTTOBRE)

	min	max		min	max
Amsterdam	11	17	Lisbona	17	23
Atene	19	28	Los Angeles	15	26
Bangkok	26	32	Madrid	13	20
Berlino	13	20	Montecarlo	13	23
Bruxelles	11	19	Montreal	4	12
Bucarest	12	25	Mosca	9	15
Budapest	15	24	Parigi	9	15
Buenos Aires	12	18	Pechino	12	21
Copenaghen	10	16	Praga	9	16
Dubino	5	15	Rio de Janeiro	21	28
Frankfurt	13	19	Sofia	14	26
Genova	16	27	Sydney	11	18
Ginevra	20	28	Tokyo	15	23
Helsinki	8	13	Varsavia	11	17
Il Cairo	21	30	Venezia	11	17
Istanbul	17	23			
Johannesburg	12	27			

Check&Drive

365 giorni senza un pensiero. Pensaci.

www.buyatalfaromeo.com

per ulteriori informazioni 199-838383

GSM

Cosa sarebbe un compleanno senza colore?



BlackBerry di TIM festeggia un anno di successi e presenta una novità: il display a colori.

I motivi per festeggiare sono molti. Con BlackBerry di TIM Business, il primo palmare on-line, centinaia di Aziende hanno già aumentato la loro produttività. E oggi, con il nuovo display a colori e la possibilità di ricevere anche gli allegati, BlackBerry diventa la soluzione più innovativa e completa di mobile office. Finalmente disponibile anche per i singoli Clienti, con qualsiasi casella e-mail, presso tutti i punti vendita TIM autorizzati. Per essere sempre on-line con la vostra posta elettronica, in qualsiasi parte del mondo voi siate. In modo facile, senza cavi, senza bisogno di connessione alla rete. Fate un regalo al vostro business.

BLACKBERRY

Per saperne di più, conoscere ■ modalità ■ attivazione, la copertura ed i costi del BlackBerry vai su www.business.tim.it o in uno dei negozi TIM autorizzati.

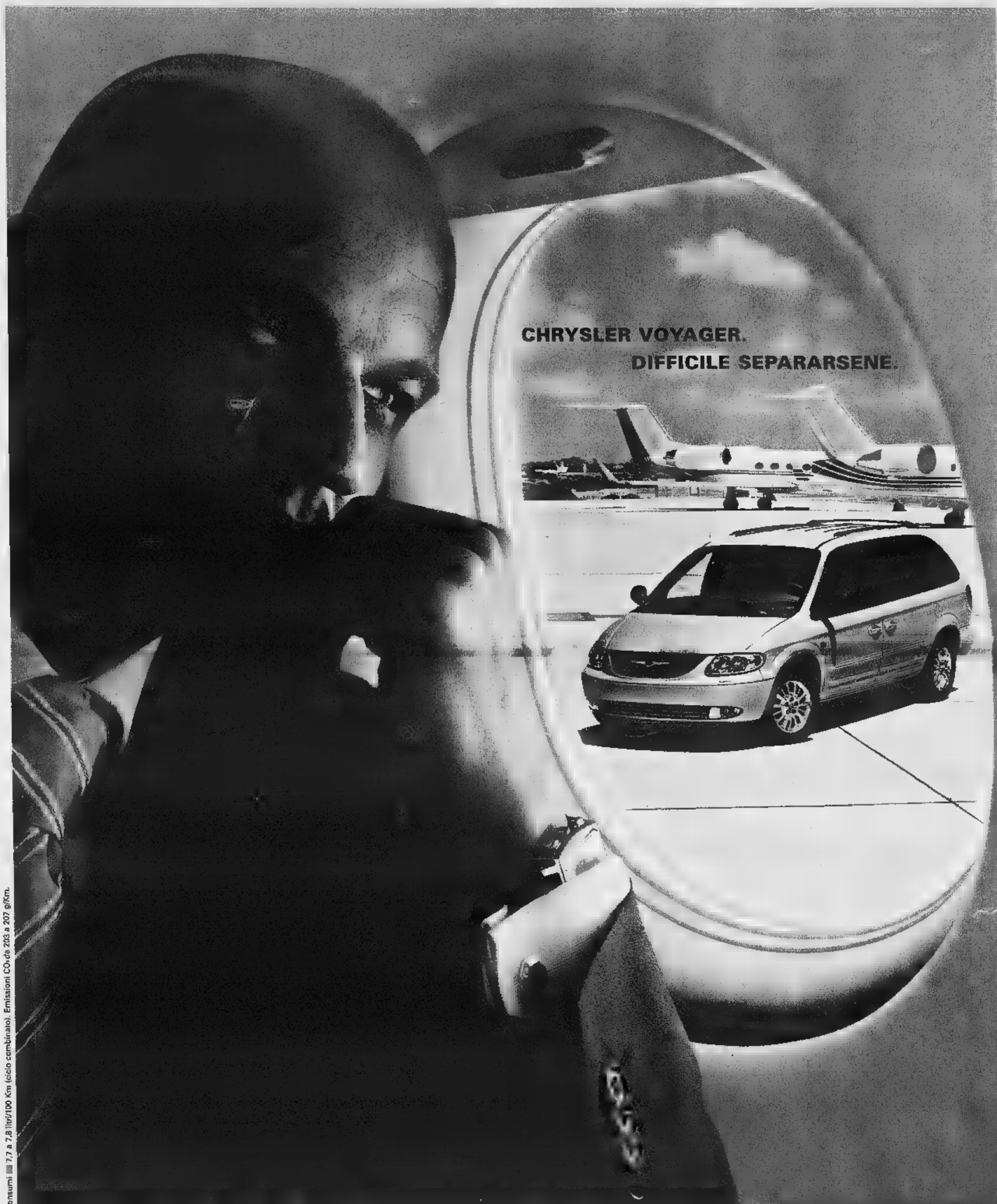
Numero Verde
800-640000
Tutti i giorni, 24h
www.tim.it



ESISTE IN TIM BUSINESS CLAV

Business
TIM
www.tim.it

Motore Turbodiesel Common Rail da 2,5 litri, 143 CV a 4000 giri/min ■ 340 Nm ■ 2000 giri/min. Climatizzatore automatico a ■■■■ separate, vetri scuri, cruise control, cerchi in lega. Di serie nella versione LS. E in più, nella versione LX, sedili in pelle riscaldabili ■ portiere laterali ■ azionamento elettrico. Chrysler Voyager è ■■■ parte di te, di ■■■ non vorresti mai fare ■ meno.



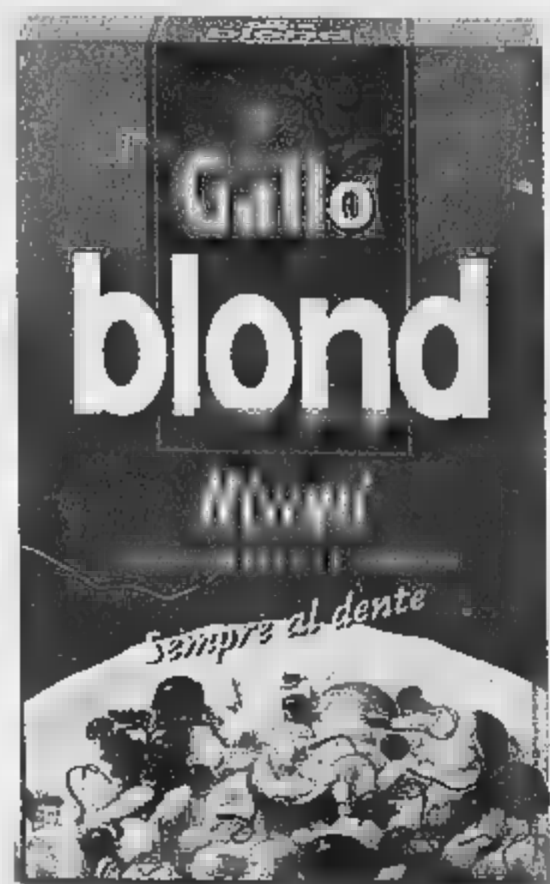
A partire da 270 euro al ■■■■

Versione	Prezzo*	Anticipo**	36 ■■■■ da	Maxi ■■■■ finale***	TAEG
Voyager 2,5 CRD LS	€ 32.350	€ 8.088	€ 270	€ 16.822	3,6%
Voyager 2,5 CRD LX	€ 35.710	€ 8. ■■■■	€ 298	€ 18.569	3,6%

*Chiedi in mano, IPT escluse. **O eventuale permuta. ***Integramente rimborsabile. Spese di apertura pratica 182 ■■■■ valida fino al 31/12/2003, salvo ■■■■ della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

CHRYSLER





A Torino l'arte culinaria sa raggiungere vette degne della Mole. Qui la cucina si distingue per la ricercatezza, i sapori di grande qualità e profumo. Come il tartufo bianco e la toma d'alpeggio, che vi invitiamo a fondere in un cremoso risotto con i chicchi sempre al dente di Riso Gallo Blond Risotti. La ricetta completa "Risotto Mole di bontà", creazione dello chef Walter Eynard del ristorante Flipòt di Torre Pellice (TO) la trovate, insieme a molte altre, nel ricettario esclusivo in omaggio con "Sette" e "Famiglia Cristiana" in uscita il 23 ottobre, "Buona Cucina" e "Cucinare Bene" di ottobre, "Cucina & Vini" di novembre, o sul sito www.risogallo.it



Torino, Mole Luculliana.



Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

SPAZIO AFFARI

TORINO PROVINCIA

JOUVENCEAUX (Saur d'Oub) complesso residenziale con piscina libero monolocale in tutta area. GR 011.505.039.

MONCALIERI corso Roma in stabile medio signorile 2 camere cucina bil. servizi. Angolo 11. Pomerio. Tel. 011.642.563.

MONCALIERI pressi piazza Benigno indipendente 220 mq con giardino, studio. Tel. 011.642.563.

SETTIMO corso Piemonte in recente 2° stanza appartamento di soggiorno 2 camere 2 bagni ripostiglio box. Gab. 011.800.000.

LIQUORIA si prenotano appartamenti 30 mt mare. Angolo box. Iper immobiliare 0184.573.333.

BORGHETTO SANTO SPIRITO confine Loano (SV) impresa vende direttamente in nuovo complesso residenziale bi / tri locali con giardini o balconi profondi. A. Tel. 019.678.6038 - 335. 019.675.755 - www.impressacappelluto.com

CERIALE ingresso indipendente soggiorno, angolo cucina, bagno, lavanderia, soggiorno, terrazzo, giardino termidomino. Tel. 0182.992.181.

CERIALE 1000 mt mare ampio alloggio arredato con box recente costruzione ultimo piano. C. Sime. 0192.931.228.

LOANO

Complesso residenziale in costruzione tecnologicamente avanzato 500 mt. dal mare centrale immerso nel verde. **Impresa Frosia** vende direttamente alloggi e box. Tel. 019.678.6038 - 335. 019.675.755 - frosia1952@libero.it

LOANO complesso residenziale mt mare, verde da Imp. appartamenti con giardini, terrazzi, box, ascensore, cantinette, A/C, parcheggio blocco parcheggio. Tel. 019.678.6038 - 335. 019.675.755 - frosia1952@libero.it

NOLI a pochi passi dal mare, in elegante complesso residenziale, proponiamo direttamente da Impresa alloggi di nuova costruzione. Tel. 019.678.6038 - 335. 019.675.755 - frosia1952@libero.it

PIETRA LIGURE Pietra centro, mt mare, ampio monolocale ristrutturato a nuova, doppi servizi. Riforma di pregio. Agenzia 019.678.6038 - 335. 019.675.755 - frosia1952@libero.it

SAN LORENZO AL MARE centralissimo mansarda monolocale nuova disponibilità box, garage, Iper immobiliare 0184.573.333.

ITALIA SARDEGNA Porto Cervo, nuove opportunità ed occasioni, ville, villette e terreni edificabili. www.italia.com - tel. 0789.754.500.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627, Nizza, nuovi appartamenti di 18.000.000 resto coperto da affitto garantito. Risa netta 7%.

CASA 0182.555.627, Nizza, 100.000.000 ultime opportunità.

CASA 0182.555.627, Nizza, 100.000.000 ultime opportunità.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, vicino mare nuovi grandi blocchi, ampia terrazza e 115.000.000 cantina compresa. Affari.

CANNES Crociere adiacente Carlton, favolosi appartamenti pronti da abitare / affittare da 03.000.000 (algeat 848.842.842).

NIZZA centro splendidi appartamenti nuovi di 66.000.000 e 13.360.000 più rata mutuo autoconveniente con affitti algeat 848.842.842.

NIZZA Negresco zona pedonale palazzo epoca, splendido bilocale elegantemente ristrutturato. C. 175.000.000. Giovanni 0033.612.103.385.

VILLENEUVE-LOUBET nuovissimi appartamenti nuovi da 71.800.000 ampie terrazze, vista mare, piscina, spiaggia a piedi (algeat 848.842.842).

LOCALI UFFICI CAPANNONI

VENDESI / affittasi capannone industriale San Gilo strada Pianezza mq 740 completo di uffici ed impianti. Prezzo interessante, dilazioni senza interessi. Tel. 011.541.552.

SANREMO vicinanza nuova stazione box di prossima realizzazione. Varie metrature, facile accesso. Iper immobiliare 0184.573.333.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontrocassa Promogroup 011.701.853.

AFFITTI OFFERTI

ABBANDONO accoglienti alloggi arredati con tutte comodità stabili recenti comodo centro. Rubico Immobili 011.751.828.

ALLOGGIO di ingresso, camera, bagno e bagno affittati euro. Tel. 011.316.1263.

CENTRO stabile, importante, completamente arredato, mq. 100, ingresso, salotto, cinque stanze, cucina, tripli. Società 011.549.746.

COLLINA Reagle appartamenti signorili mansarda mq. 80 circa postauto. GR 011.505.039.

PRECOLLINA zona Fiorardo ampia villa con giardino perfettamente arredata con tutto l'arredole. Studio Classe 011.884.383.

TORINO PROVINCIA

COLLINA confine Torino appartamento in villa signorile salotto cucina 2 camere servizi mq. 136 posto auto. Le Taglio 011.629.0044.

LIQUORIA

A. SANREMO elegante antico panoramico terrazzo soggiorno 2 camere 2 bagni, cucina, Riforma tel. 347.230.1943.

LOCALI

BEINASCIO pressi (Piscopo 8.000 mq capannone e servizi più uffici, carrozzeria, impianto per industria. Volendo Megazino. Affitti 347.486.1913.

NIC zona Verne 500 mq di locali al piano terreno attrezzati per produzione e distribuzione aziendali. Possibile uso diverso. Con 500 mq di cortile. Affitti. Tel. 011.678.338.

SETTIMO langoniale capannone 1000 / 2000 / 6000 più uffici ampi parcheggio cabina anelli. Tel. 347.444.8547.

SE presso deposito laboratorio mq. 250 volendo 2 alloggi 150/90 ampio cortile. Tel. 347.444.8547.

AFFITTI DOMANDI

TORINO CITTA'

ALLOGGI / villa / anedati per ristrutturazione clientela affitti esclusivi. Nessuna spesa per proprietari. Incontrocassa 011.701.853.

AUTOTORTONA

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con valuta. Via Sant'Orsola 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARACONALTO acquirente di lussuosi di contanti valuta immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.886.4713 - 011.886.4714.

ACQUISTA urgenza, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Tonda 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.019.2716.

ACQUISTA autovetture max valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.778.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquirente di lussuosi di ogni tipo max zaffetti. Corso Torino 9. Tel. 011.817.1643 - 011.809.684.

MATRIMONIALI

GIANNI facoltoso imprenditore vedovo, generoso, contabile donna max 58 anni, gentile allegro, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

A. GIULIA 41enne, vedova senza figli, molto calma, incontrerebbe sicuro compagno max 60enne, gentile, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

A. GIULIA 41enne, vedova senza figli, molto calma, incontrerebbe sicuro compagno max 60enne, gentile, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

A. GIULIA 41enne, vedova senza figli, molto calma, incontrerebbe sicuro compagno max 60enne, gentile, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

ELISABETTA 33enne pianista supermarche mamma dolcissima calma sola frequenterebbe gentile di affetto, scopo matrimonio. Eurostudia 011.563.1240.

SUSANNA 36enne amante cucine curate prenziosa dolce conoscerebbe simpatico ideale frequentazione scopo matrimonio. Eurostudia 011.563.1240.

VARESE

A.A. M.C. 011.334.832 acquirente oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Paschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GEMMA 011.650.2212 acquirente oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madonna Cristina 42.



Joyful promotion
torinosette

29° GIRO DELLA COLLINA

Percorso di 11,5 Km
PARTENZA ore 9.30
da Piazza ZARA

ISCRIZIONI

Per informazioni: 011 562.96.75

COMPETITIVA

Salone LA - Via Roma 80
GIROTONDO TOYS - Corso Sammartini 33
ADIDAS SHOP - Via Roma 84
FIDAS - Via Panza 2
WALGENTIA BARONIO - Via Garibaldi 46
RUNNING CENTER CLUB - Via delle Rosine 12
AREA SPORT - Via Castalgombaro 116
GRASSI SPORT - Corso Sirocusa
HALLOWEEN VIAGGI - Via Tripoli 10/18
OLYMPIK club 2000 - Corso Traiano 68 int 13
MANTUETTO SPORT - Via Aslagio 58
GIEMME - Via Camarolo 23/4

COMPETITIVA

LA TIT DELLA - Via Filadelfia 212
GIROTONDO TOYS - Corso Sammartini 33
ADIDAS SHOP - Via Roma 84
FIDAS - Via Panza 2
WALGENTIA BARONIO - Via Garibaldi 46
RUNNING CENTER CLUB - Via delle Rosine 12
AREA SPORT - Via Castalgombaro 116
GRASSI SPORT - Corso Sirocusa
HALLOWEEN VIAGGI - Via Tripoli 10/18
OLYMPIK club 2000 - Corso Traiano 68 int 13
MANTUETTO SPORT - Via Aslagio 58
GIEMME - Via Camarolo 23/4

Allianz Subalpina

adidas

GIEMME

San Carlo

CENTRO TIM - SIM - C.C. Parco Dora Via Treviso 24
CENTRO TIM - SIM - Corso Breda 43
CENTRO TIM - SIM - Via P. D'Acio 40/1
CENTRO TIM - SIM - Piazza Castello 12 chiosca 18
CENTRO TIM - SIM - Via Nizza 340
CENTRO TIM - SIM - C. Comm. Auchan Cso Romania 460
CENTRO TIM - SIM - Corso Moncalieri 446/16
DECATHLON - Corso Alloniana 143
DELLACORTE SPORT - Corso Palermo 123/a - Via Borgaro 67
DELLACORTE SPORT - Via Vittorio Emanuele II 73 - CHI
CENTRO TIM - SIM - C. Comm. Il Gallo Via Montebello 51 - CHI
NADELLI SPORT - Via EIB Piel 41
CENTRO TIM - SIM - C. Comm. Auchan Cso Susa 301/307
CENTRO TIM - SIM - C. Comm. Le Gru
CENTRO TIM - SIM - C. Comm. Arengario CASELLE
CENTRO TIM - SIM - C.C. Auchan Via Garibaldi
CENTRO TIM - SIM - C.C. La Fornace - BEINASCIO
DIMENSIONE SPORT - Via Martiri della Libertà 5/3 - BORGARETTO
PROVERA SPORT - Via PO - CHIVASSO
SPORTISSIMO - Corso Turati 22
MARIPOSA - Corso U. Saffioti 605
PIRI SPORT - Corso Belgio 96
GIARDINO - Piazza ZARA 1
JOLLY SPORT - Via Nizza 53

SANPIERO

adidas

GIEMME

San Carlo

PIAGGIO CENTER TOSA

RENAULT

PIAGGIO

CENTER TOSA

RENAULT

PIAGGIO

CENTER TOSA

RENAULT

PIAGGIO

CENTER TOSA

RENAULT

PIAGGIO

CENTER TOSA

RENAULT

PIAGGIO

CENTER TOSA

RENAULT

PIAGGIO

CENTER TOSA

RENAULT

PIAGGIO

CENTER TOSA

RENAULT

PIAGGIO

CENTER TOSA

SCENE DI VITA MEDIEVALE

Mostra di abiti della Collezione del Palio di Legnano

Castello della Manta Manta (Cn)
28 giugno - 30 novembre 2003

ORARI settembre: 10-13 - 14-18 - ottobre e novembre: 10-13 e 14-17 - chiuso i non festivi
BIGLIETTI Adulti 5,5 - Bambini (4-12 anni) 3,00 - Aderenti FAI e residenti 1,00

FAI FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO

FAI

www.fondofondazione.it

0175.87822

0175.87822

0175.87822

0175.87822

0175.87822

0175.87822

0175.87822

0175.87822

0175.87822

0175.87822

0175.87822

0175.87822

0175.87822

0175.87822

0175.87822

0175.87822

0175.87822

0175.87822

0175.87822

Diventa un vero Maestro di Cucina Italiana!



Investi sul Tuo futuro
in una straordinaria esperienza formativa.

Per informazioni e iscrizioni:

ALMA
La Scuola Internazionale di Cucina Italiana
Palazzo Ducale - 43052 Colomo - Parma
Tel. +39.0521.210.779 - 210.815 - Fax 0521.210.778
e-mail: info@alma@scuolacucina.it - www.alma@scuolacucina.it

Enti Pubblici Promotori:



Enti Privati Promotori:

Unione Parmense degli Industriali - Fondazione Casa di Riposo di Parma
Fondazione Club Italiano - Federazione Assoc. Parmensi
Enti Privati di Parma - Confesercenti Nazionale

La qualità dei programmi e degli insegnamenti di ALMA è garantita da un corpo docente di straordinario livello grazie alla presenza dei migliori cuochi, pasticceri ed esperti gastronomi a livello nazionale.

Tra questi: Gualtiero Marchesi (Rettore), Alfonso Iaccarino, Pietro Locman, Gianluigi Morici, Annie Feolde, Lucio Pompili, Antonio Santini, Massimo Ferrari, Corrado Assenza, Iginio Massari.

La Scuola offre un'ampia gamma di corsi, tra cui:

- **Corso Superiore di Cucina Italiana**, un programma intensivo della durata di undici mesi, strutturato in sei mesi di formazione ed esercitazioni a Colomo e cinque mesi di stage presso i più prestigiosi ristoranti italiani (inizio gennaio 2004)
- **Corsi di Eccellenza** per cuochi professionisti, aggiornamento e perfezionamento, a moduli settimanali monomateriali (es. tecniche di base, primi piatti, pesce...)
- **Corsi amatoriali e per appassionati** gastronomi.

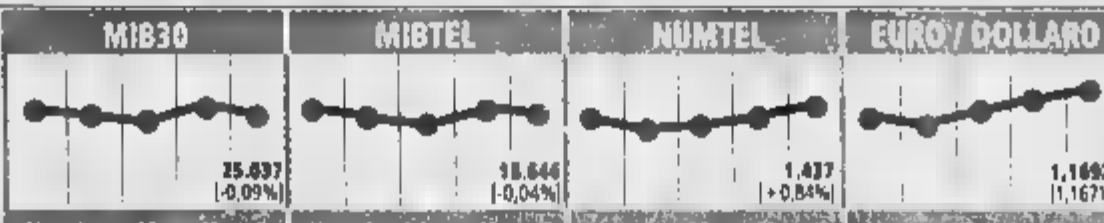
ALMA, la Scuola Internazionale di Cucina Italiana, il più autorevole centro di formazione della Cucina Italiana a livello internazionale, intende formare cuochi provenienti da ogni Paese per farne veri professionisti della Cucina Italiana. ALMA ha sede nello splendido Palazzo Ducale di Colomo (Parma) e dispone delle più aggiornate attrezzature didattiche e di cucina.

ALMA

La Scuola Internazionale di Cucina Italiana

L'Enav investe 310 milioni di euro

Nel corso dei prossimi 15 mesi l'Enav investirà 310 milioni di euro: il cda della società ha approvato ieri il piano d'investimenti 2003-2004, che «si pone linea con i programmi del Governo in materia di investimenti nel settore delle infrastrutture aeroportuali promuovendo il rilancio dell'azienda». Gli interventi prevedono, in primo luogo, investimenti per radar di avvicinamento, di superficie, di anti-intrusione in pista e sistemi di radio assistenze.



Opengate verso la liquidazione

Opengate Group, la prima matricola ad aver esordito al Nuovo Mercato di Piazza Affari, è destinata alla liquidazione, mentre devono essere ancora definiti gli interventi da proporre al Tribunale di Varese per salvaguardare l'attività e l'occupazione (150 dipendenti circa) delle controllate Opengate spa e Netric, per le quali lo stesso tribunale ha già revocato l'amministrazione controllata. È quanto emerge da un comunicato emesso dal cda.

SCARONI E GNUDI A BRUXELLES APRONO LE GRANDI MANOVRE NEL SETTORE

Dopo il blackout scatta un'indagine europea Pressing Enel sulle quote

La società italiana vuol chiudere in fretta l'accordo per sbarcare in Francia e spera in una moratoria per superare il tetto del 50% della produzione

Maria M. BRUXELLES

Sul black-out di domenica 11 in arrivo una indagine dei gestori di rete europei. Intanto le autorità si arrestano a spunta l'idea di una moratoria di qualche mese alla legge Bersani che blocca al 50% la capacità di produzione di energia di sola società. Una mossa che potrebbe riaprire i giochi nel mercato italiano e diminuire l'eccessiva dipendenza dall'estero dell'Italia. Non è ancora una richiesta ufficiale, ma i vertici dell'Enel la stanno valutando attentamente per poter intraprendere nuovi investimenti su centrali italiane. E intanto l'amministratore delegato di Enel, Paolo Scaroni, che insieme al presidente Piero Gnudi ha incontrato ieri a Bruxelles il commissario alla concorrenza Mario Monti e il presidente della Ue Romano Prodi, fa sapere che i negoziati in corso con Edf stanno per concludersi.

«La trattativa è piuttosto complessa», ha spiegato Scaroni, «ma ho un sano ottimismo che si possa arrivare ad una conclusione in tempi ragionevoli. Diciamo in 3-5 mesi. Questo socialismo innescherebbe un meccanismo di scatole cinesi, positivo alla lunga per l'apertura del mercato italiano a nuovi investimenti. Enel Spa entrerebbe nel mercato francese con una quota del 6-8% circa; in questo modo cadrebbero in Italia i presupposti del decreto anti-Edf che blocca al 2% il diritto di voto della società francese in Italenergia, holding di controllo di Edison. Il principio del decreto approvato nel luglio 2001 è la reciprocità, per cui fin quando Edf non darà spazio in Francia a nuovi concorrenti (prendendo il mercato francese) il monopolista francese dell'elettricità verrà congelata i suoi assets in Italia. Ma cade il presupposto della reciprocità, perché Enel entra nel mercato francese, il Parlamento italiano potrà in tempi brevi abolire il decreto anti-Edf e il colosso francese dell'elettricità potrà investire in Italia attraverso Edison».

Scaroni sempre più realistico, dopo l'annuncio di ieri di Scaroni, che allontanerebbero il ricorso - ormai scontato - della Commissione Prodi alla Corte di giustizia europea contro il decreto anti-Edf. In Francia, l'Enel non comprerà comunque centrali nucleari - con le quali il governo copre l'80% del fabbisogno - ma solo adotti di tiraggio, cioè l'energia prodotta da queste centrali da rivendere ai distributori.

In Italia invece l'Enel, nella sua posizione di ex-monopolista, è l'unica impresa in grado di aumentare la sua capacità produttiva in poco tempo. Possiede i siti, in centrali esistenti ma non funzionanti e i mezzi finanziari. In 24 mesi, spiegano gli esperti, potrebbe far partire la produzione di circa 2000 megawatt, da utilizzare nel caso di un picco di domanda di energia. Ma bisogna vedere se vendere energia in surplus, quindi solo nei casi di picchi, converrebbe all'impresa. In questo senso l'arrivo della borsa elettrica, che aprirà i battenti probabilmente il prossimo gennaio, potrebbe essere un incentivo a nuovi investimenti di Enel, interessate a sfruttare l'aumento dei prezzi nei momenti di maggiore domanda.

Intanto sempre a Bruxelles i gestori delle reti europee hanno deciso di avviare un'indagine congiunta sul black out italiano. Riuniti dall'Etso (European Association of Transmission System Operators) responsabili italiani, francesi e svizzeri hanno promesso un risultato delle indagini già per il prossimo incontro del 20 ottobre. «Una volta fatta la diagnosi dell'accaduto tireremo le conclusioni del caso», ha precisato il responsabile della rete francese André Merlin - dopodiché potremo adottare gli eventuali provvedimenti e decisioni. Senza dubbio ne uscirà rinforzata la necessità di una maggiore cooperazione e circolazione di informazioni tra i gestori».

LE BANCHE NEL TRIBUNALE DI ROMA

Cirio, in arrivo nuovi avvisi

L'inchiesta sulle responsabilità per l'emissione del Cirio potrebbe avvicinarsi ad una svolta importante. Il tribunale di Roma è intenzionato ad andare a fondo sul ruolo che alcune banche italiane hanno avuto nella gestione delle obbligazioni finite nelle tasche di oltre trentamila risparmiatori. Questa volta dalla cancelleria del tribunale laziale dovrebbero partire, su richiesta del procuratore aggiunto Achille Tori titolare dell'inchiesta, nuovi avvisi di garanzia. Secondo fonti giudiziarie la procura punterebbe direttamente sui vertici di alcuni gruppi bancari italiani. Intanto le banche coinvolte starebbero di nuovo cercando una soluzione per venire incontro alle richieste degli obbligazionisti. Un progetto più definito ci sarà quando il gruppo agroalimentare accorderà definitivamente alla Prodi-bis. (F. Momi.)

ciation of Transmission System Operators) responsabili italiani, francesi e svizzeri hanno promesso un risultato delle indagini già per il prossimo incontro del 20 ottobre. «Una volta fatta la diagnosi dell'accaduto tireremo le conclusioni del caso», ha precisato il responsabile della rete francese André Merlin - dopodiché potremo adottare gli eventuali provvedimenti e decisioni. Senza dubbio ne uscirà rinforzata la necessità di una maggiore cooperazione e circolazione di informazioni tra i gestori».

to il responsabile della rete francese André Merlin - dopodiché potremo adottare gli eventuali provvedimenti e decisioni. Senza dubbio ne uscirà rinforzata la necessità di una maggiore cooperazione e circolazione di informazioni tra i gestori».

Edf vuol crescere sul mercato italiano

Il presidente Roussely: puntiamo al 20% nell'elettricità e nel gas

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

L'Italia è effettivamente il paese più americano d'Europa, almeno per quanto riguarda il blackout. Così dice François Roussely, presidente del colosso francese Edf, elettricità de France, che vede molte similitudini tra quanto è successo da noi nella scorsa settimana e l'onda di buio che si è propagata fino a New York in agosto: «I sistemi, come in Italia e Stati Uniti, dove c'è una dualità tra i proprietari delle linee e trasporto e il gestore dei flussi, sono più vulnerabili. Dove c'è continuità, invece, il rischio è minore. Perché, spiega Roussely, in questi incidenti tutto si gioca in pochi minuti».

Scaroni sempre più realistico, dopo l'annuncio di ieri di Scaroni, che allontanerebbero il ricorso - ormai scontato - della Commissione Prodi alla Corte di giustizia europea contro il decreto anti-Edf. In Francia, l'Enel non comprerà comunque centrali nucleari - con le quali il governo copre l'80% del fabbisogno - ma solo adotti di tiraggio, cioè l'energia prodotta da queste centrali da rivendere ai distributori.

Presentando i dati del primo semestre 2003, François Roussely non si sottrae ad esaltare ancora una volta la «modernità del servizio pubblico» alla francese che assicura quella «continuità» garanzia di tempestività che è mancata all'Italia nella notte tra sabato e domenica. E propone un «service europeo».

Intanto la liberalizzazione dell'energia avanza, anche in Francia a partire dal primo luglio 2004 il 70 per cento del mercato sarà aperto alla concorrenza. Edf si sta attrezzando e beneficia dell'allungamento della vita delle centrali nucleari da 30 a 40 anni (secondo norme internazionali) che le consentono di diluire gli ammortamenti e di aumentare i fondi propri per 5,4 miliardi di euro.

Intanto sempre a Bruxelles i gestori delle reti europee hanno deciso di avviare un'indagine congiunta sul black out italiano. Riuniti dall'Etso (European Association of Transmission System Operators) responsabili italiani, francesi e svizzeri hanno promesso un risultato delle indagini già per il prossimo incontro del 20 ottobre. «Una volta fatta la diagnosi dell'accaduto tireremo le conclusioni del caso», ha precisato il responsabile della rete francese André Merlin - dopodiché potremo adottare gli eventuali provvedimenti e decisioni. Senza dubbio ne uscirà rinforzata la necessità di una maggiore cooperazione e circolazione di informazioni tra i gestori».

LA MATA DELL'ENERGIA ITALIANA



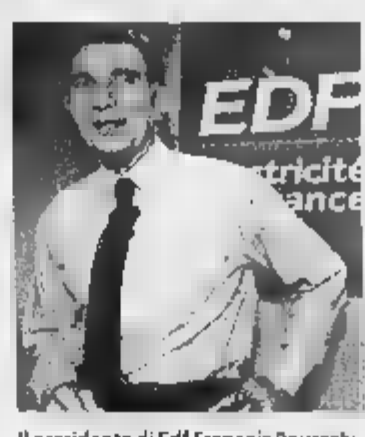
LA MATA DELL'ENERGIA ITALIANA

Il presidente Roussely: puntiamo al 20% nell'elettricità e nel gas

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Tutto sembra andare bene a Edf che ha conservato in Francia l'83 per cento del mercato in quel segmento aperto alla concorrenza dal 31 dicembre 2002. Il fatturato dei primi sei mesi del 2003 è di 23,2 miliardi di euro (più 9,2 per cento rispetto allo stesso periodo 2002). In Francia è cresciuto dell'1 per cento, nel resto d'Europa del 46 per cento grazie all'integrazione di Seaboard in Gran Bretagna e GVS in Germania.

In Italia Edf detiene il 18 per cento di Italenergia Bis che a sua volta ha il 62 per cento di Edison che ha registrato, sotto il marchio di francesi, un «sensibile miglioramento dei suoi risultati» dopo la rifocalizzazione del core business. Edison è tornata in attivo con un utile di 141 milioni nel primo semestre 2003 (nell'intero esercizio 2002 aveva perso 697 milioni); l'indebitamento finanziario è sceso (da 6,5 a 4,1 miliardi) e la società conferma il suo progetto di sviluppo industriale centrato su elettricità e gas, in un mercato che, secondo Edf, «presenta prospettive di crescita sostenute».



Il presidente di Edf François Roussely

«Nell'interesse dell'Italia è più importante limitare il nostro voto o risolvere i problemi di politica energetica?».

«Nell'interesse dell'Italia è più importante limitare il nostro voto o risolvere i problemi di politica energetica?».

continuerà ad investire in Italia, con l'obiettivo di raddoppiare la produzione entro il 2008 e conquistare il 20 per cento del mercato sia elettrico che in gas. La disgraziata circostanza del blackout viene vista a Parigi «una ragione in più per lavorare in Italia: c'è da aumentare la produzione e investire nell'integrazione delle reti di interconnessione».

Ma Roussely ha anche parlato dei negoziati in corso con Enel per investimenti in Francia, quasi fosse una simmetria dell'azione francese in Italia. Edf spera di chiudere entro fine anno per collaborazioni e investimenti industriali anche nel nucleare francese. C'è il problema che l'Italia ha bloccato al 2 per cento i diritti di voto dei francesi in Edison, limitazione che essi giudicano ingiusta e che Roussely prova a risolvere con questa battuta: «Nell'interesse dell'Italia è più importante limitare il nostro voto o risolvere i problemi di politica energetica?».

«Nell'interesse dell'Italia è più importante limitare il nostro voto o risolvere i problemi di politica energetica?».

Il gestore di rete «Meno burocrazia»

di NUOVE IMPRESE

Giacomo Galeazzi

L'Italia s'è spenta per troppa burocrazia. Il gestore della rete elettrica punta l'indice contro le lentezze e le polemiche che bloccano i cantieri: «Senza nuove linee sarà ancora black out». Servono subito i collegamenti fondamentali, altrimenti la penisola resterà fino al 2005 in balia dei «punti critici» o di rottura della rete.

La priorità, quindi, è costituita dal completamento degli elettrodotti Matera-Santa Sofia, Turbigo-Rho e Cordignano-Linz. I tre impianti, previsti dalla legge obiettivo del 2001, restano sulla carta. La Matera-Santa Sofia dovrebbe portare l'energia dalla Puglia, che la riceve dalla Grecia, fino al nord di Napoli. La linea è stata costruita per 200 chilometri, però ne mancano 7 ad arrivare a destinazione. I programmi dell'Enel fermi al comune di Rapolla, un paese di 5mila abitanti che si oppone al passaggio dei cavi. Lo stesso accade in altre zone, per un complesso di ostacoli, delibere e comitati contro l'elettromagnetismo e la devastazione ambientale.

Intanto l'Authority per l'energia chiarisce che non è previsto alcun indennizzo per il blackout, pur essendo allo studio la possibilità di introdurre, per il futuro, indennizzi di indennizzo individuali per alcune tipologie di utenti in media tensione.

La battaglia, però, è principalmente politica. Per l'opposizione la colpa è del governo. Il leader dei Verdi Alfonso Pecorella Scario ribatte la richiesta di dimissioni del ministro delle Attività produttive Antonio Marzano e di Andrea Bolino, presidente della società che gestisce la distribuzione, mentre Rifondazione comunista e Udc criticano la privatizzazione e la fragilità dei «affidati alle lobby private», in quanto le tariffe sono rimaste elevate e nessuno è riuscito a sostituire l'Enel nella gestione della rete. Il blackout, ribatte Forza Italia, non sarebbe stato il sistema elettrico non avesse avuto «debolezze strutturali» sia sul lato della distribuzione che su quello della produzione di energia. «Bisogna lavorare assieme per individuare soluzioni al problema energetico - evidenzia Bruno Tabacchi dell'Udc - vanno evitati scarichi di responsabilità sugli avversari. Per il diessino Pierluigi Bersani sono state fatte troppe leggi che hanno portato a poca chiarezza per gli investitori. Secondo Enrico Letta della Margherita, invece, il dialogo bipartisan sull'energia è possibile perché ci sono «elementi di convergenza molto forti tra le proposte del Polo e dell'Ulivo, ma non è accettabile lo scaricabarile di chi in pieno blackout spiegava che la colpa dell'opposizione».

NASCE LA SOCIETÀ PER SERVIZI SU BANDA LARGA

Telecom torna all'estero A Parigi il modello Alice

di PARIGI

Completato il risanamento finanziario, che aveva comportato anche vaste cessioni di attività estere, per la Telecom Italia di Tronchetti Provera è già arrivata l'ora di ricominciare a espandersi oltre confine: una cosa che per adesso i diretti concorrenti europei France Télécom, British Telecom e Deutsche Telekom, operanti dai debiti, sono in grado di fare. Riccardo Ruggiero, amministratore delegato per la telefonia fissa di Telecom Italia, ieri ha lanciato a Parigi Telecom Italia France, società controllata al 100% dal gruppo di Tronchetti e con al timone Riccardo De Angelis.

Il business della nuova compagnia è basato sulla banda larga sul modello italiano di Alice Adsl, che quindi diventa anche francese. Telecom Italia France opererà da subito in quattro città (Parigi, Lione, Marsiglia e Nizza) per allargarsi rapidamente entro il 2004 a tredici centri che ospitano il 35-40% della popola-

zione del Paese. L'investimento di 300-400 milioni di euro permetterà di costruire una struttura propria di 3 mila chilometri di fibra ottica (oggi sono già 1900). L'utente finale verrà raggiunto in tutta la Francia grazie alla liberalizzazione del cosiddetto ultimo miglio, cioè affidando il colloquio da France Télécom.

Per il consumatore francese l'offerta di Alice senza canone è una novità assoluta. Anche le offerte più tradizionali, pensate per coprire tutte le nicchie di mercato, promettono un buon lancio, ma Ruggiero e De Angelis non si sballano sulle percentuali di mercato che progettano di conquistare. Poi c'è già la spinta di espansione in Germania, grazie a una società recentemente acquistata ad Amburgo, con un'offerta che partirà nel gennaio 2004, di traffico. Una battuta in conferenza stampa sugli incentivi allo sviluppo della banda larga nella legge Finanziaria: Ruggiero li ha definiti «notizie molto positive». In Francia non ci sono. (Luigi Gra.)

SARANNO 130 A FINE ANNO E 1000 ENTRO IL 2005

Agenzie immobiliari: via alla rete di Pirelli Re

MILANO

Più lunga sopra uno scudo stellato. Si riconoscono così le agenzie della rete Pirelli Re Franchising, dedicate alla clientela consumer, operative da ieri. Con la conversione delle ex agenzie Edimord, è stato annunciato nel corso di una conferenza stampa, i punti attivi sono 70. Diventeranno 130 entro la fine dell'anno per poi salire a quota 500 entro il 2004 e a 1000 nel 2005 quando la rete sarà portata a regime. L'investimento di Pirelli Re per il triennio sarà di 20 milioni di euro, ha annunciato l'ad Carlo Puri Negri, il responsabile del capitale investito è previsto al 25%, in linea con le altre attività del gruppo.

La nuova rete si dedicherà al segmento retail mentre Pirelli Re Agency proseguirà la sua attività nel segmento corporate. L'intermediario di quest'ultima in quest'anno è previsto intorno a 1,8 miliardi di euro. A giugno, ha ricordato Puri

Negri, erano già stati intermediati 477 milioni di euro nel residenziale e 522 nel terziario.

I clienti delle agenzie Pirelli Re Franchising potranno usufruire anche di prodotti bancari e assicurativi grazie ai partner commerciali Selma Bipiella e Palladio Leasing (gruppo Mediobanca), Risparmio Assicurazioni e Adria Vita (gruppo Generali) e Abbey National Bsmk. Il personale delle agenzie, è stato spiegato, sarà formato alla Pirelli Re Academy, una scuola di formazione organizzata in collaborazione con la business school del Politecnico di Milano, il Mip. Agli affiliati è chiesta una «fee entry» variabile a seconda delle zone e delle royalty fisse mensili ma, assicura l'ad di Pirelli Re, «sono assolutamente condizioni di mercato».

Il progetto di Rete si completa con la costituzione di una tv aziendale attraverso Internet e un nuovo portale (www.pirellirefranchising.com) destinato agli utenti. (F. e. a.)

RESIDENZE GERIATRICHE

ANNI AZZURRI

Convenzionati

Pagamenti rateali

Torino Volpiano
Santena • Carmagnola

011 9454515

www.anniazurri.it

**NON PAGHI NIENTE
FINO A
FEBBRAIO
2004**

FinDomestic
Consulta il foglio informativo
al box finanziamenti

UniEuro

UNIFINO

**CAMBIA
IL TUO PUNTO DI VISTA**

NEXUS
399,00€

TV color 32" formato 16/9, con
cinescopio Super Flat, Black
Invar, videoregistratore a cassette
in memoria, audio stereo con
amplificazione 40 watt, ricerca
canali a sintesi di frequenza,
funzione hotel.

32"

i tuoi occhi vedono quadrato o rettangolare?... Rettangolare! Allora perché a casa hai ancora un tv color quadrato?

Se in ottobre compri un tv color rettangolare formato 16/9, UniEuro supervaluta il vecchio tv usato fino a 300,00 euro. Alla fine, i nuovi modelli a schermo panoramico 16/9, con suono stereo HI fi... DI QUELLO I nuovi modelli abbinati alla supervalutazione dell'usato, sono più di 100, da 28 a 56 pollici. Ti aspettiamo da UniEuro. Illustrati i fantastici benefici.



TV COLOR PHILIPS 28"
449,00€
349,00€

Formato 16/9, schermo Super Flat,
stereo con incredibile surround,
radio FM, due prese scart.



TV COLOR NORDMENDE 32"
799,00€
649,00€

Formato 16/9, schermo Super Flat,
stereo, videoregistratore a cassette,
video virtual doli, 2 scart + sv laterale



TV COLOR THOMSON 32"
899,00€
799,00€

Formato 16/9, schermo Super Flat,
100 Wz. stereo, videoregistratore,
2 scart + ingresso av

Salvo approvazione UniEuro, validi fino al 31/12/2003

e se preferisci il piccolo...



TV COLOR SINUOYNE 14"
129,00€
99,00€

Tv color con 100 grigi, miniaturabili
tranne con il pannello in metallo
luminoso da 10 cm. 2 scart, stereo, 2 scart

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036

TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036

TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036
TOURNAI C. Sordani, 69 101 19019036

www.unieuro.com

Duisenberg dice addio alla Bce

Direttorio sempre più diviso sul taglio dei tassi

ROMA

Il successore di Duisenberg, il francese Jean-Claude Trichet, è più attento quando parla in pubblico e più chiaro e raziocinante quando si esprime, finora faceva spesso, *off-record*. Ha fama di comunicare *on* *gli*. Non avrà un compito facile, a cominciare dalla prossima conferenza stampa che il 6 novembre, perché è affatto chiaro che direzione sarà la prossima mossa sul costo del denaro, *o*

■ ■ Caisse de Depots et Consignations (Cdc) ■ il gruppo Caisse d'Epargne hanno annunciato ufficialmente ieri a Parigi che daranno ■ ■ terza banca ■ ■ Francia, con San Paolo Imi ■ ruolo ■ principale alleato all'estero. «Il San Paolo Imi ■ nostro partner più importante al di fuori della Francia», ha dichiarato Francis Mayer, direttore generale della Cdc confermando che un matrimonio ■ tre è stato escluso perché «funziona meglio a due» ■ la via resta aperta ad altri partner: «mirati». Tra i progetti già in cantiere - ha ricordato - vi è la finalizzazione dell'accordo di banca di investimento tra Imi e bisx. L'axis è l'investment bank di Cdc di cui il gruppo italiano controlla il 3,5% ■ che passa ■ ■ al nuovo colosso, detenuto al 65% ■ ■ Caisse d'Epargne e al 35% da Cdc. «Abbiamo già una partecipazione incrociata con il San Paolo del 2%», ha ricordato Mayer sottolineando la volontà di potenziare i rapporti con gli italiani.

«Issing dev'essere stato
franteso» ■■■■■ l'olandese
dai folti capelli bianchi, ■■■
tempo socialista, appassionato
di golf, ■■■ sigari e di ■■■ vino,
che ieri è stato insignito di una

onorificenza portoghese, la Gran Croce dell'Infante Don Enrique. Può darsi. Ma molti pensano che dentro il direttore della Bce ci sia una tensione perpetua tra il tedesco Issing, nel ruolo di falco, e il greco di formazione americana Lucas Papademos, allievo di Franco Modigliani, nel ruolo di colomba. Qui dovrà esercitare la autorità intellettuale a sangue freddo Trichet, dotto di poesia e letteratura.

L'euro che sale rispetto al dollaro, da cui ieri Duisenberg si è detto «non preoccupato», frenerà le esportazioni ma anche il costo della vita. Oltre un certo limite, secondo diversi analisti, 1,20 con il dollaro, creerà problemi sufficienti alla ripresa ■ moltiplicare le richieste ■ calo del tassi; ■ Duisenberg ■ rifiutato di avvalorare qualsiasi aspettativa ■ questo ■ Dal lato opposto, si chiarisce che l'ipotesi di un rialzo dei tassi è remota. Le frasi pronunciate ieri a Lisbona sono chiare: «l'accumulo ■ liquidità in eccesso ■ ■ un motivo di preoccupazione, data la crescita economica sotto tono. Tuttavia, se dovesse persistere ■ congiunzione con ■ significativo rafforzamento dell'attività economica, potrebbe condurre ■ pressioni inflazionistiche.

Fuori dal gergo, di una risali-
ta ■■■ costo del denaro dall'at-
tuale minimo storico si parlerà
solo quando e se la ripresa sarà
ben avviata. Al momento, sostiene
■■■ Duisenberg, «gli ultimi dati
■■■ coerenti con una moderata
ripresa nella seconda metà di
quest'anno che dovrebbe sora-



dualmente rafforzarsi nel corso del 2004». I dati più recenti sono quelli che fanno pensare a un terzo trimestre ■■■ lievemente in positivo nell'area euro, dopo la stagnazione dei primi due. La Ecs si attende che l'inflazione scenda sotto il ■■■ nel 2004■ per rimanervi. E naturalmente, spiega Duisenberg, il comunicato del G7 che ha agitato i mercati negli ultimi 10 giorni ■■■ mirato a orientare ■■ cambio tra euro e dollaro.

Lasciando, l'uomo che per primo ha messo la firma sulle banconote di ■■■■ raccomandata al successore, scherzosamente, di imitarlo. Di sicuro Trichet tiene a far sapere di essere ugualmente preoccupato per i bilanci pubblici ■■■■ regola, materia in cui la sua madrepaterna pecca più gravemente degli altri Paesi. Pochi sanno, sostiene, che il limite ■■■■ deficit pubblici, il 3% di Maastricht ■■■■ una invenzione tedesca, a impropria

**Csp: a settembre
il mercato auto
è salito del 10%**

MILANO

«Negli ultimi 2-3 giorni di settembre le immatricolazioni di auto, grazie al ■■■■ case ■■■■ chilometri zero, hanno registrato un'impennata inaspettata, tanto da far prevedere ■■■■ crescita del mercato molto vicina al 10%. Anche ■■■■ Fiat è cresciuta molto, di una percentuale inferiore ma certamente vicina a quella del mercato, ma non raggiungerà a settembre il 30% di quota». Lo afferma il direttore del Centro studi Promotor Gianpiro Quagliano anticipando i dati che saranno resi noti oggi dalla Motorizzazione. ■■■■ gruppo torinese, infatti, ■■■■ registrato ■■■■ raccolta di ordini molto positiva - spiega Quagliano - che però si tradurrà in immatricolazioni reali solo a partire da ottobre, novembre. Lo strappo del mercato è legato ■■■■ ampio ricorso, negli ultimi giorni del mese, ■■■■ chilometri zero ed alle promozioni - ha sottolineato il direttore ■■■■ Promotor - sia per eliminare modelli vecchi, sia per mantenere la quota ■■■■ mercato in vista di una fase di particolare competizione con molti modelli nuovi in arrivo sul mercato. Una corsa, quella ai chilometri zero, molto costosa e che avrebbe visto la Fiat un po' più cauta dei concorrenti esteri perché ■■■■ concentrata sul recupero dei margini di redditività.

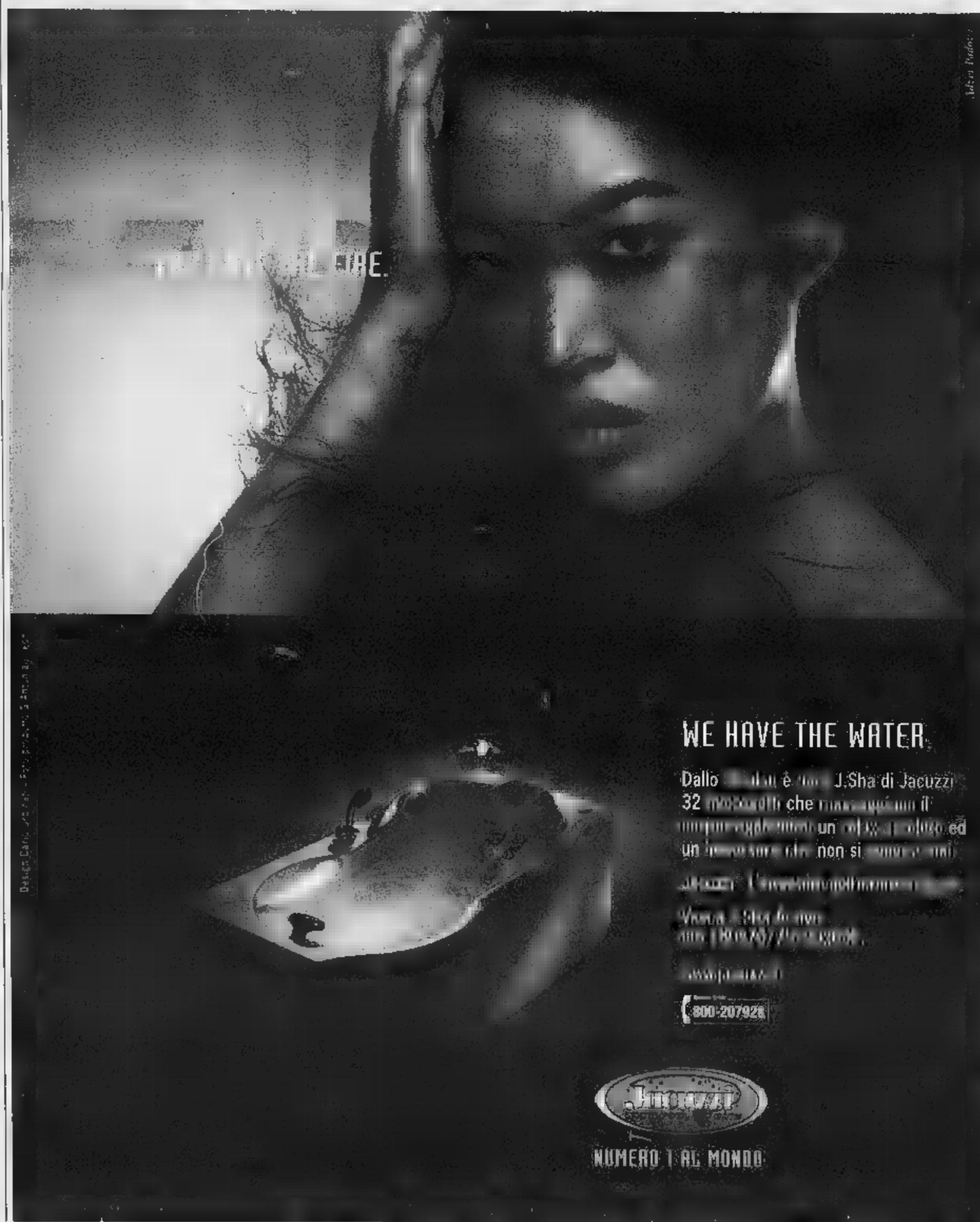
Finmeccanica e Alenia atterrano in Malaysia

initially LANGKAWI (MALAYSIA)

Non è da meno Alenia Aeronautica, che ha in valutazione per l'acquisto sei aerei da trasporto C27J, per un totale che, a seconda delle dotazioni, può andare dai 200 ai 250 milioni di euro. E sempre Alenia ha proposto al governo malese due pattugliatori marittimi ATR 42 MP, a cui se ne potrebbero aggiungere altri due che sono sulla lista degli elicotteri del Regno Unito. Il valore

In un Paese completamente proiettato sul mare le opportunità per la nostra industria navale non possono mancare che ottime e infatti Fincantieri ha recentemente consegnato alla Marina della Malaysia quattro corvette inizialmente destinate all'Iraq e nei prossimi programmi di sviluppo della flotta iniziati dal governo di Kuala Lumpur c'è la possibilità di acquistare una nave da trasporto e appoggio logistico del tipo San Giustino.

■ **«IL MONDO» METTE IL LINGOTTO IN COPERTINA.** «Fiat, sì che va». E questo il titolo di copertina del settimanale il Mondo in edicola oggi. Un ampio servizio analizza le strategie del gruppo sui nuovi modelli ed esamina anche il forte recupero in Borsa del titolo.



Corrono ancora Bnl e Capitalia

no in Borsa, ben oltre l'indice Stoxx settoriale. Su Telecom (+1,83%) e Tim (+1,75%) spessano le voci, sulla possibile emissione di bond convertibili. Ancora più pesante Pirelli (-4,96%), sui timori di un nuovo impegno finanziario nella controllata Olympia. In aumento Telecom Italia Media (+1,82%). Banche Stim (+3,81%), trascinando anche la controllante Finmeccanica (+2,35%), sulla scia del buon andamento dei tecnologici in Europa (+1,77% lo Stoxx). Le attese positive per i dati sulle immatricolazioni di settembre hanno premiato il titolo titolo Fiat (+0,24%), in decisa controtendenza rispetto allo Stoxx settoriale (-1,7%). Male gli energetici: Eni (-0,78%), Enel (-0,82%) ed Edison (-0,68%). Sul Nuovo Mercato (1437 punti +0,84%) infine, tonfo di Poligrafici San Faustino (-4,47%), mentre ePlanet balza del 5,28% e Cto dell'8,91%.

no in Borsa, ben oltre l'indice Stoxx settoriale. Su Telecom (+1,83%) e Tim (+1,75%) spessano le voci, sulla possibile emissione di bond convertibili. Ancora più pesante Pirelli (-4,96%), sui timori di un nuovo impegno finanziario nella controllata Olympia. In aumento Telecom Italia Media (+1,82%). Banche Stim (+3,81%), trascinando anche la controllante Finmeccanica (+2,35%), sulla scia del buon andamento dei tecnologici in Europa (+1,77% lo Stoxx). Le attese positive per i dati sulle immatricolazioni di settembre hanno premiato il titolo titolo Fiat (+0,24%), in decisa controtendenza rispetto allo Stoxx settoriale (-1,7%). Male gli energetici: Eni (-0,78%), Enel (-0,82%) ed Edison (-0,68%). Sul Nuovo Mercato (1437 punti +0,84%) infine, tonfo di Poligrafici San Faustino (-4,47%), mentre ePlanet balza del 5,28% e Cto dell'8,91%.

Valori di Milano		02-10-2003	%
Indici		16178	
MIBVE		18648	-0.04
MIB 30		25437	-0.03
MIBEX		25413	+0.28
Wall (Dovey)		7411	+0.61
D.J. European 50		2435	-0.19

Scadenza	Apert.	Chius.	Var.	Magn.
Dic-03	25245	25091	25620	25370
Mar-04			25140	25418
Giul-04		24650		

Fish	O-Max	Var %
Antestestaro Meridionale	26.7500	-0.15
Alanca Piss	9.4000	+3.52
Alanca Pop. dell'Emilia Romagna	32.6500	-0.90
Alanca Pop. di Sardinia	12.4000	+1.22
Borghesella	4.4200	+6.51
Borghesella mc	2.5800	0.00
CTT	2.7800	-3.14
Compagnia Immobiliare Adriatica	0.1850	+1.94
	0.0800	+1.58
Farmville Margi Italiana	1.3400	+0.75
MGP	0.5900	-3.20
Sinx	0.0400	0.00

Euro	
Storline (L.2)	73,340 - 67,800
Storline D.2	73,490 - 67,820
Storline (gross. 74)	73,340 - 86,510
Marengo Italiano	59,390 - 67,850
Marengo Svizzera	58,310 - 65,230
Marengo Francese	58,310 - 64,560
Marengo Belgia	58,290 - 64,560
Marengo Australia	58,290 - 64,560
28 Marchi	72,300 - 85,220
10 Dallah Liberty	186,250 - 253,840
10 Dallah Italiana	253,260 - 309,870
20 Dallah Italiana	256,360 - 423,490
20 Dallah S. Ginevra	371,850 - 438,660
4 Dallah Austria	157,530 - 185,520
100 Corone Austria	318,910 - 335,790
100 Pfeni Gio	198,060 - 211,750
Kruggerand	312,490 - 342,440
	734,430 - 865,430

LEGENDA: Azimtek il prezzo ufficiale approssimativo a prezzo medio dell'ordine quantità di titoli venduti nelle aste. Il prezzo di riferimento è stabilito dal prezzo medio dell'ultimo 117% di aste Azimtek. Il rateo selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Quotazioni call è il prezzo di chi acquista, quel quello di chi vende. Sono indicati il nome di scadenza dell'opzione: le base del prezzo dei titoli; il prezzo, cioè il periodo da vendere, il volume di pezzi quotati; i numeri azim, alternamento per il futuro. Azimtek: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro; tempo è il prezzo di chi vende; denaro è il di chi acquista.

Idade	Sexo	Idade	Sexo
-------	------	-------	------

STAY IN STATE

CONCLUSION

of the Am.	113,250
------------	---------

12/20/04	247	98.170
----------	-----	--------

[illegible]

0.710 0.20 0.157 0.081 0.543 0.204 1.046

John Wilkes Booth	1,221	-1.42	1,193	0.000	1,115	3,041	100%
John Wilkes Booth	9,136	-0.00	9,132	0.000	7,463	10,500	0

Q	25,000	+1.74	35,740	Q	27,000	36,170	176,757
Gamma	2,201	+2.05	1,007	0.050		2,705	159,046

	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480	481	482	483	484	485	486	487	488	489	490	491	492	493	494	495	496	497	498	499	500	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512	513	514	515	516	517	518	519	520	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534	535	536	537	538	539	540	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	560	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580	581	582	583	584	585	586	587	588	589	590	591	592	593	594	595	596	597	598	599	600	601	602	603	604	605	606	607	608	609	610	611	612	613	614	615	616	617	618	619	620	621	622	623	624	625	626	627	628	629	630	631	632	633	634	635	636	637	638	639	640	641	642	643	644	645	646	647	648	649	650	651	652	653	654	655	656	657	658	659	660	661	662	663	664	665	666	667	668	669	670	671	672	673	674	675	676	677	678	679	680	681	682	683	684	685	686	687	688	689	690	691	692	693	694	695	696	697	698	699	700	701	702	703	704	705	706	707	708	709	710	711	712	713	714	715	716	717	718	719	720	721	722	723	724	725	726	727	728	729	730	731	732	733	734	735	736	737	738	739	740	741	742	743	744	745	746	747	748	749	750	751	752	753	754	755	756	757	758	759	760	761	762	763	764	765	766	767	768	769	770	771	772	773	774	775	776	777	778	779	780	781	782	783	784	785	786	787	788	789	790	791	792	793	794	795	796	797	798	799	800	801	802	803	804	805	806	807	808	809	810	811	812	813	814	815	816	817	818	819	820	821	822	823	824	825	826	827	828	829	830	831	832	833	834	835	836	837	838	839	840	841	842	843	844	845	846	847	848	849	850	851	852	853	854	855	856	857	858	859	860	861	862	863	864	865	866	867	868	869	870	871	872	873	874	875	876	877	878	879	880	881	882	883	884	885	886	887	888	889	890	891	892	893	894	895	896	897	898	899	900	901	902	903	904	905	906	907	908	909	910	911	912	913	914	915	916	917	918	919	920	921	922	923	924	925	926	927	928	929	930	931	932	933	934	935	936	937	938	939	940	941	942	943	944	945	946	947	948	949	950	951	952	953	954	955	956	957	958	959	960	961	962	963	964	965	966	967	968	969	970	971	972	973	974	975	976	977	978	979	980	981	982	983	984	985	986	987	988	989	990	991	992	993	994	995	996	997	998	999	1000
--	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	------

日期	4.24	4.25	4.26	4.27	4.28	4.29	4.30
----	------	------	------	------	------	------	------

Page	Qty	%	Label
1	1	100	100%
2	1	100	100%
3	1	100	100%
4	1	100	100%
5	1	100	100%
6	1	100	100%
7	1	100	100%
8	1	100	100%
9	1	100	100%
10	1	100	100%
11	1	100	100%
12	1	100	100%
13	1	100	100%
14	1	100	100%
15	1	100	100%
16	1	100	100%
17	1	100	100%
18	1	100	100%
19	1	100	100%
20	1	100	100%
21	1	100	100%
22	1	100	100%
23	1	100	100%
24	1	100	100%
25	1	100	100%
26	1	100	100%
27	1	100	100%
28	1	100	100%
29	1	100	100%
30	1	100	100%
31	1	100	100%
32	1	100	100%
33	1	100	100%
34	1	100	100%
35	1	100	100%
36	1	100	100%
37	1	100	100%
38	1	100	100%
39	1	100	100%
40	1	100	100%
41	1	100	100%
42	1	100	100%
43	1	100	100%
44	1	100	100%
45	1	100	100%
46	1	100	100%
47	1	100	100%
48	1	100	100%
49	1	100	100%
50	1	100	100%
51	1	100	100%
52	1	100	100%
53	1	100	100%
54	1	100	100%
55	1	100	100%
56	1	100	100%
57	1	100	100%
58	1	100	100%
59	1	100	100%
60	1	100	100%
61	1	100	100%
62	1	100	100%
63	1	100	100%
64	1	100	100%
65	1	100	100%
66	1	100	100%
67	1	100	100%
68	1	100	100%
69	1	100	100%
70	1	100	100%
71	1	100	100%
72	1	100	100%
73	1	100	100%
74	1	100	100%
75	1	100	100%
76	1	100	100%
77	1	100	100%
78	1	100	100%
79	1	100	100%
80	1	100	100%
81	1	100	100%
82	1	100	100%
83	1	100	100%
84	1	100	100%
85	1	100	100%
86	1	100	100%
87	1	100	100%
88	1	100	100%
89	1	100	100%
90	1	100	100%
91	1	100	100%
92	1	100	100%
93	1	100	100%
94	1	100	100%
95	1	100	100%
96	1	100	100%
97	1	100	100%
98	1	100	100%
99	1	100	100%
100	1	100	100%

	1.00	1.25	1.50	1.75	2.00
1.00	1.00	0.99	0.97	0.94	0.91
1.25	0.99	1.00	0.98	0.95	0.92
1.50	0.97	0.98	1.00	0.97	0.94
1.75	0.94	0.95	0.97	1.00	0.96
2.00	0.91	0.92	0.94	0.96	1.00

Operating income	100	-0.02	24.140	1.00
------------------	-----	-------	--------	------

Money Psych Score	2,394	-4.24	2,405	0
-------------------	-------	-------	-------	---

100

Variable	Quintile	Quintile	Quintile	Quintile	Quintile
Age	1	2	3	4	5
Gender	1	2	3	4	5
Marital Status	1	2	3	4	5
Education	1	2	3	4	5
Income	1	2	3	4	5
Health	1	2	3	4	5
Religion	1	2	3	4	5
Occupation	1	2	3	4	5
Region	1	2	3	4	5
Urban/Rural	1	2	3	4	5
Language	1	2	3	4	5
Religion	1	2	3	4	5
Occupation	1	2	3	4	5
Region	1	2	3	4	5
Urban/Rural	1	2	3	4	5
Language	1	2	3	4	5
Religion	1	2	3	4	5
Occupation	1	2	3	4	5
Region	1	2	3	4	5
Urban/Rural	1	2	3	4	5
Language	1	2	3	4	5
Religion	1	2	3	4	5
Occupation	1	2	3	4	5
Region	1	2	3	4	5
Urban/Rural	1	2	3	4	5
Language	1	2	3	4	5
Religion	1	2	3	4	5
Occupation	1	2	3	4	5
Region	1	2	3	4	5
Urban/Rural	1	2	3	4	5
Language	1	2	3	4	5
Religion	1	2	3	4	5
Occupation	1	2	3	4	5
Region	1	2	3	4	5
Urban/Rural	1	2	3	4	5
Language	1	2	3	4	5
Religion	1	2	3	4	5
Occupation	1	2	3	4	5
Region	1	2	3	4	5
Urban/Rural	1	2	3	4	5
Language	1	2	3	4	5
Religion	1	2	3	4	5
Occupation	1	2	3	4	5
Region	1	2	3	4	5
Urban/Rural	1	2	3	4	5
Language	1	2	3	4	5
Religion	1	2	3	4	5
Occupation	1	2	3	4	5
Region	1	2	3	4	5
Urban/Rural	1	2	3	4	5
Language	1	2	3	4	5
Religion	1	2	3	4	5
Occupation	1	2	3	4	5
Region	1	2	3	4	5
Urban/Rural	1	2	3	4	5
Language	1	2	3	4	5
Religion	1	2	3	4	5
Occupation	1	2	3	4	5
Region	1	2	3	4	5
Urban/Rural	1	2	3	4	5
Language	1	2	3	4	5
Religion	1	2	3	4	5
Occupation	1	2	3	4	5
Region	1	2	3	4	5
Urban/Rural	1	2	3	4	5
Language	1	2	3	4	5
Religion	1	2	3	4	5
Occupation	1	2	3	4	5
Region	1	2	3	4	5
Urban/Rural	1	2	3	4	5
Language	1	2	3	4	5
Religion	1	2	3	4	5
Occupation	1	2	3	4	5
Region	1	2	3	4	5
Urban/Rural	1	2	3	4	5
Language	1	2	3	4	5
Religion	1	2	3	4	5
Occupation	1	2	3	4	5
Region	1	2	3	4	5
Urban/Rural	1	2	3	4	5
Language	1	2	3	4	

Figure 1. Schematic representation of the experimental design. The subjects were divided into two groups: the control group and the experimental group. The control group received a standard diet and water, while the experimental group received a diet supplemented with 0.5% of the active ingredient. The subjects were then subjected to a 10-week training program. The control group was subjected to a standard training program, while the experimental group was subjected to a training program supplemented with 0.5% of the active ingredient. The subjects were then subjected to a 10-week training program. The control group was subjected to a standard training program, while the experimental group was subjected to a training program supplemented with 0.5% of the active ingredient.

4.636	34.200	19517	429
-------	--------	-------	-----

100000	2.34%	4675000	117400	Change
--------	-------	---------	--------	--------

1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053	2054	2055	2056	2057	2058	2059	2060	2061	2062	2063	2064	2065	2066	2067	2068	2069	2070	2071	2072	2073	2074	2075	2076	2077	2078	2079	2080	2081	2082	2083	2084	2085	2086	2087	2088	2089	2090	2091	2092	2093	2094	2095	2096	2097	2098	2099	2100	2101	2102	2103	2104	2105	2106	2107	2108	2109	2110	2111	2112	2113	2114	2115	2116	2117	2118	2119	2120	2121	2122	2123	2124	2125	2126	2127	2128	2129	2130	2131	2132	2133	2134	2135	2136	2137	2138	2139	2140	2141	2142	2143	2144	2145	2146	2147	2148	2149	2150	2151	2152	2153	2154	2155	2156	2157	2158	2159	2160	2161	2162	2163	2164	2165	2166	2167	2168	2169	2170	2171	2172	2173	2174	2175	2176	2177	2178	2179	2180	2181	2182	2183	2184	2185	2186	2187	2188	2189	2190	2191	2192	2193	2194	2195	2196	2197	2198	2199	2200	2201	2202	2203	2204	2205	2206	2207	2208	2209	2210	2211	2212	2213	2214	2215	2216	2217	2218	2219	2220	2221	2222	2223	2224	2225	2226	2227	2228	2229	2230	2231	2232	2233	2234	2235	2236	2237	2238	2239	2240	2241	2242	2243	2244	2245	2246	2247	2248	2249	2250	2251	2252	2253	2254	2255	2256	2257	2258	2259	2260	2261	2262	2263	2264	2265	2266	2267	2268	2269	2270	2271	2272	2273	2274	2275	2276	2277	2278	2279	2280	2281	2282	2283	2284	2285	2286	2287	2288	2289	2290	2291	2292	2293	2294	2295	2296	2297	2298	2299	2300	2301	2302	2303	2304	2305	2306	2307	2308	2309	2310	2311	2312	2313	2314	2315	2316	2317	2318	2319	2320	2321	2322	2323	2324	2325	2326	2327	2328	2329	2330	2331	2332	2333	2334	2335	2336	2337	2338	2339	2340	2341	2342	2343	2344	2345	2346	2347	2348	2349	2350	2351	2352	2353	2354	2355	2356	2357	2358	2359	2360	2361	2362	2363	2364	2365	2366	2367	2368	2369	2370	2371	2372	2373	2374	2375	2376	2377	2378	2379	2380	2381	2382	2383	2384	2385	2386	2387	2388	2389	2390	2391	2392	2393	2394	2395	2396	2397	2398	2399	2400	2401	2402	2403	2404	2405	2406	2407
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

%	Alfalfa	Maize	Soybean	Corn
---	---------	-------	---------	------

1990	-1.21		1.00	14.120	14.300	1990
1995	-1.34	0.475	0.073		11.525	1995

1999	+2.03	1.14	1.00	0.04	1.14	1.00
------	-------	------	------	------	------	------

2.140	1.100	1.343	1.414	1.365	1.184	1.0236
-------	-------	-------	-------	-------	-------	--------

128.5200	1000.0000	128.5200
----------	-----------	----------

	Person	Debt	Assets	Equity
1. 1/1/00	100,000	100,000	100,000	100,000
2. 1/1/01	100,000	100,000	100,000	100,000
3. 1/1/02	100,000	100,000	100,000	100,000
4. 1/1/03	100,000	100,000	100,000	100,000
5. 1/1/04	100,000	100,000	100,000	100,000
6. 1/1/05	100,000	100,000	100,000	100,000
7. 1/1/06	100,000	100,000	100,000	100,000
8. 1/1/07	100,000	100,000	100,000	100,000
9. 1/1/08	100,000	100,000	100,000	100,000
10. 1/1/09	100,000	100,000	100,000	100,000
11. 1/1/10	100,000	100,000	100,000	100,000
12. 1/1/11	100,000	100,000	100,000	100,000
13. 1/1/12	100,000	100,000	100,000	100,000
14. 1/1/13	100,000	100,000	100,000	100,000
15. 1/1/14	100,000	100,000	100,000	100,000
16. 1/1/15	100,000	100,000	100,000	100,000
17. 1/1/16	100,000	100,000	100,000	100,000
18. 1/1/17	100,000	100,000	100,000	100,000
19. 1/1/18	100,000	100,000	100,000	100,000
20. 1/1/19	100,000	100,000	100,000	100,000
21. 1/1/20	100,000	100,000	100,000	100,000
22. 1/1/21	100,000	100,000	100,000	100,000
23. 1/1/22	100,000	100,000	100,000	100,000
24. 1/1/23	100,000	100,000	100,000	100,000
25. 1/1/24	100,000	100,000	100,000	100,000
26. 1/1/25	100,000	100,000	100,000	100,000
27. 1/1/26	100,000	100,000	100,000	100,000
28. 1/1/27	100,000	100,000	100,000	100,000
29. 1/1/28	100,000	100,000	100,000	100,000
30. 1/1/29	100,000	100,000	100,000	100,000
31. 1/1/30	100,000	100,000	100,000	100,000
32. 1/1/31	100,000	100,000	100,000	100,000
33. 1/1/32	100,000	100,000	100,000	100,000
34. 1/1/33	100,000	100,000	100,000	100,000
35. 1/1/34	100,000	100,000	100,000	100,000
36. 1/1/35	100,000	100,000	100,000	100,000
37. 1/1/36	100,000	100,000	100,000	100,000
38. 1/1/37	100,000	100,000	100,000	100,000
39. 1/1/38	100,000	100,000	100,000	100,000
40. 1/1/39	100,000	100,000	100,000	100,000
41. 1/1/40	100,000	100,000	100,000	100,000
42. 1/1/41	100,000	100,000	100,000	100,000
43. 1/1/42	100,000	100,000	100,000	100,000
44. 1/1/43	100,000	100,000	100,000	100,000
45. 1/1/44	100,000	100,000	100,000	100,000
46. 1/1/45	100,000	100,000	100,000	100,000
47. 1/1/46	100,000	100,000	100,000	100,000
48. 1/1/47	100,000	100,000	100,000	100,000
49. 1/1/48	100,000	100,000	100,000	100,000
50. 1/1/49	100,000	100,000	100,000	100,000
51. 1/1/50	100,000	100,000	100,000	100,000
52. 1/1/51	100,000	100,000	100,000	100,000
53. 1/1/52	100,000	100,000	100,000	100,000
54. 1/1/53	100,000	100,000	100,000	100,000

Comptroller	2,471	-1.94	2,567	0
-------------	-------	-------	-------	---

Kardjumein Montessori		-1.20	1.679
------------------------------	---	-------	-------

350	24,500	4.27	13,140
360	11,000	0.80	11,776

Life	49,630	+0.3%	49,800
Income	3,300	+0.1%	3,306

	1. 2000-2001	2. 2002-2003	3. 2004-2005	4. 2006-2007
1. 2000-2001				
2. 2002-2003				
3. 2004-2005				
4. 2006-2007				

Interval	Interval	Interval
Year	Year	Year

1970	2752	73005	1053
------	------	-------	------

1.100	1.521	1.9506	2.42
2.475	2.595	2.692	2.8

3	21,300	6,450	207	12
4	1,700	12,121	1525	2

00	30,510	55,500	2054	100
01	475	■	1572	21

1

L'ACCHIAPPAFARI

EURONICS

I grandi negozi d'Europa.

CONTINUA IL GRANDE SUCCESSO

PREZZI
MAI VISTI
INTERESSI
ZERO

16 RATE - TAN E TAEG 0%

Su tutti i prodotti
in vendita nei negozi Euronics*

Ecco alcuni esempi:

16 rate
da 21,19€

339,00€

L. 656,39€

16 rate
da 18,69€

299,00€

L. 578,94€

L. 3.096.09€

SHARP
TV LCD 20"
Mod. LC-2064E
Formato 4:3
Sintonizzatore interno
Contrasto 500:1
Angolo di visuale 170°
Televideo

MINOLTA
FOTOCAMERA
DIGITALE
Mod. Dinage E323
3.2 Mega Pixel
fino a 6 Mega Pixel
con interpolazione
Zoom ottico 3x
Zoom digitale 4x
Scheda di memoria
Secure Digital 16 Mb

LAVASTOVIGLIE
Mod. RP 62
Silenziosità 55 dB
4 Programmi
2 Temperature
Classe energetica A
12 coperti

FINO AL 31 OTTOBRE

*Operazione valida fino al 31/10/03. Salvo esaurimento scorte. Importo finanziabile da un minimo di 150€ fino a un massimo di 3.100€.
Valgono acquisti cumulati. Vedi regolamento sul punto vendita. Le foto dei prodotti sono puramente indicative.

Elettrodomestici - Video - Hi-fi - Computer - Telefonia

EURONICS

VIRIANA

- Alessandria - Via Marengo, 64
- Casale M. - AL -
Viale Cavalieri D'Olivola, 6
- Tortona - AL - Città Comm. Oasi
- Villanova M. - AL - Parco commerciale
Monterrato Shopping Center
- Biella - C.so Europa, 7/C
- Cuneo - C.so Francia, 75
- Cuneo - Via Cascina Colombaro, 26

- Torino - Via Nizza, 30
- Torino - C.so Regina Margherita, 270
- Verbania - Viale Azari, 94
- Novara - Via Gnifetti, 70
- Vercelli - Parco Comm. Carrefour

PENATI

- Novara - C.so Vercelli, 118

COMINO

- Fossano - CN - Viale Regina Elena, 124/A

DE FABIANI

- Quarona - VC - Via Gibellino, 2/A

L'ELETTROCASA

- Basaluzzo - AL - Via Novi, 70/A

MAST

- Sanremo - IM - Via Manzoni, 23

REBORA

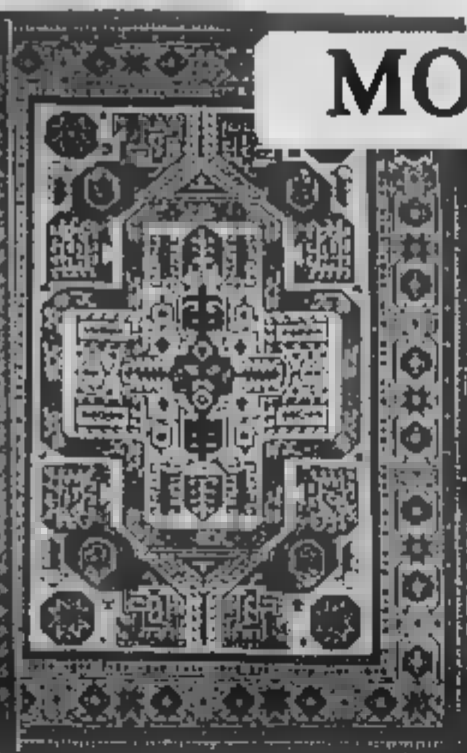
- Santhià - VC - Via G. Perraris, 21/B

MAROTTA PRESENTA LA SUA NUOVA COLLEZIONE:

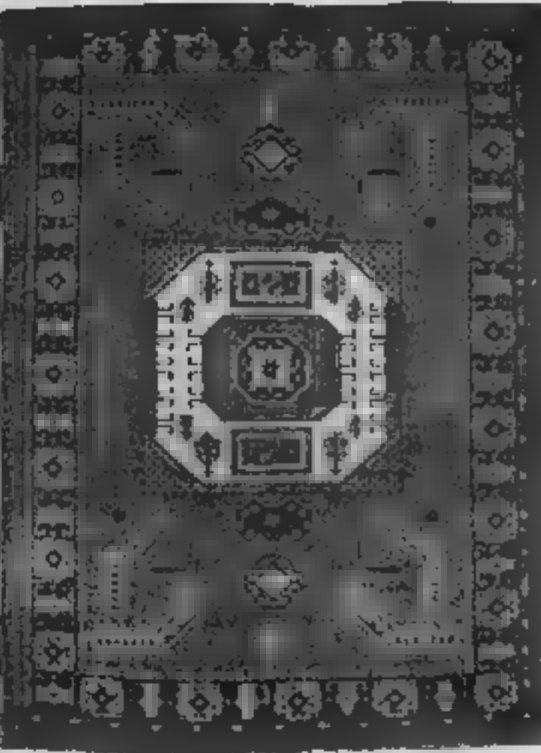
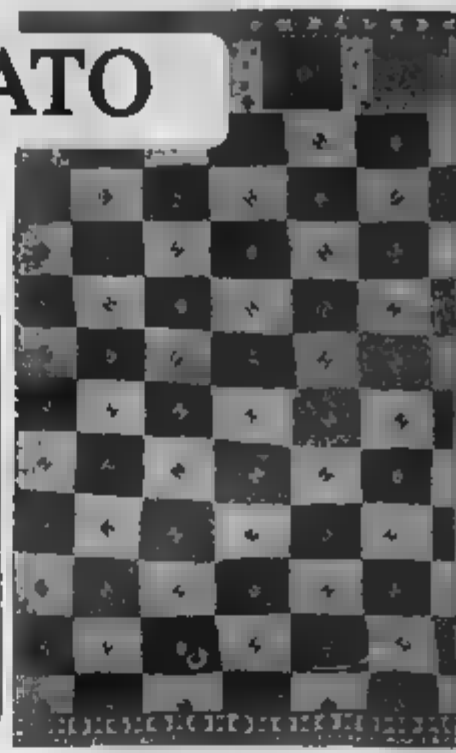
MOSTRA MERCATO

1 - 31 OTTOBRE

- *Grande assortimento Mobili d'Antiquariato Etneo ed Europeo
- *Tavolini da salotto ■ comodini
- *Nuovi arrivi Tappeti Decorativi
- *Forniture per Negozi ■ Alberghi
- *Tappeti di tutte le misure
- *Accurato lavaggio e restauro
- *Consulenza e Ambientazioni
- *Pagamenti dilazionati



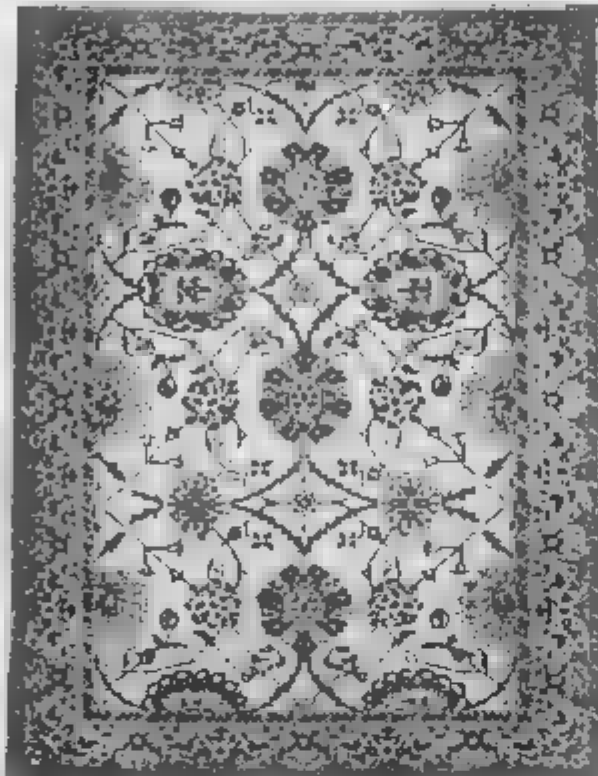
Kazak fine 300x200 €1.500,00 Kazak 300x200 € 650,00



Gabbah 240x160 € 490,00 Kazak 240x160 € 490,00



Mogul 268x180 € 2.800,00



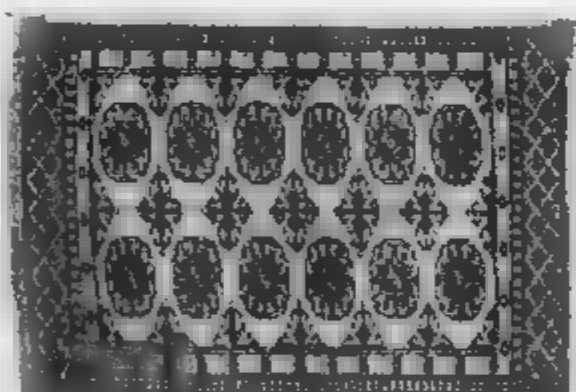
Ziegler 300x200 €1.800,00



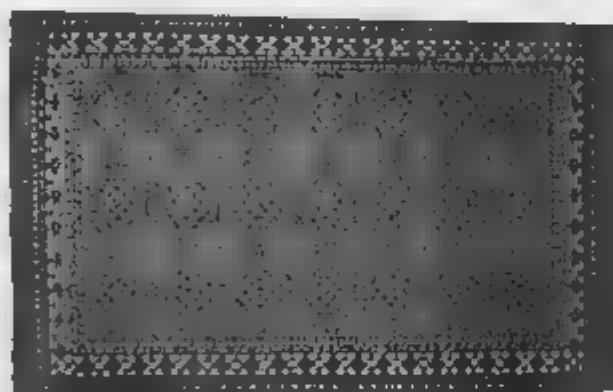
Persiano 300 x 200 € 390,00



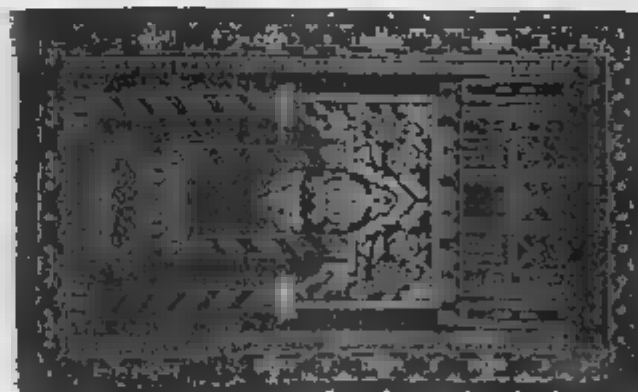
Persiano 250 x 350 € 590,00



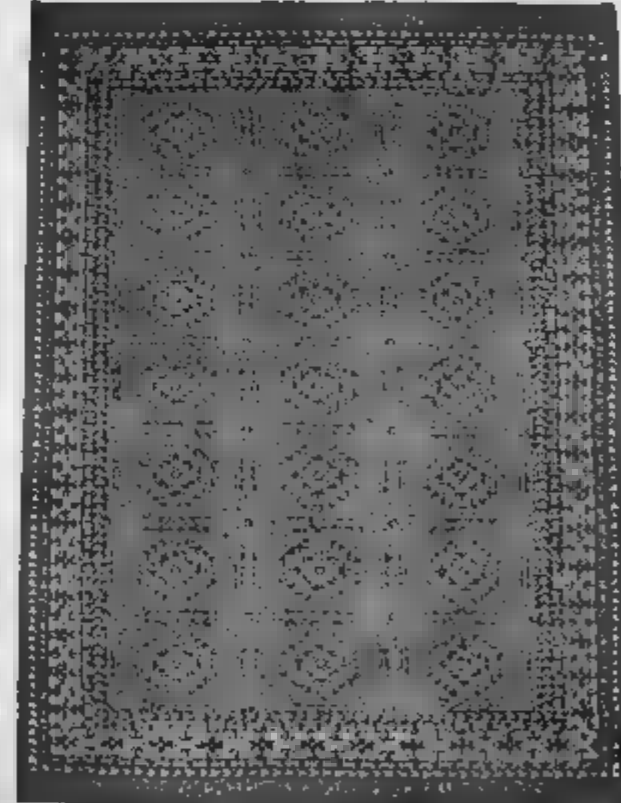
Bukara 100 x 60 € 68,00



Bukara 200 x 150 € 99,00



Herati 130 x 90 € 59,00



Bukara 250 x 150 € 190,00



3 pezzi camera da letto € 96,00



MOBILI
PORCELLANE
SCULTURE
DIPINTI

MAROTTA:
Arte in grande
scelta

Al piano superiore,
misure particolari,
grandi e grandissime

A Moncalieri Aperto anche
Domenica e Festivi

Dalla tangenziale: all'uscita "La Loggia" svoltare a sinistra su strada Carignano, al II° semaforo svoltare nuovamente a sinistra in strada Carpice.

Orari: 09.00 / 13.00 15.00 / 19.00

(Lunedì' Mattino Ingresso)

Da Torino: al fondo della Radiale (C.so Unita' D'Italia), svoltare a destra direzione Borgo Mercato. Imboccare a sinistra strada Carignano, dopo 2000 mt. al semaforo svoltare a destra in strada Carpice.



Ampio
Parcheggio



DAL 1929

MAROTTA

Grande magazzino in
Str. Carpice, 22 - Moncalieri
(To) Tel. 011 64 67 427

Punto Vendita:
P. zza S. Carlo, 209
Torino
Tel. 011 517 25

GT
GRUPPO TORINO
Estratto avviso relativo ad esito di gara

Al sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 158/95 si rende noto che la gara a procedura negoziata senza indizione di [] - a norma dell'art. 13 comma 1 lett. del D.Lgs. 17/3/1995 n. 158 - per la fornitura [] n. 3 + 8 complessi (numeri presunti) di materiale rotabile elettrico 3000 V c.c. adatti a Ferrovie ad alto contenuto pendolaristico (Ferrovie Torino-Ceres e del Canavese) e relativi ricambi e complessivi di scorta, non sussistendo i presupposti si è conclusa con la Non Aggiudicazione.

Copia integrale del presente avviso è in pubblicazione sul Bollettino Ufficiale C.E.E.

IL DIRETTORE GENERALE DIVISIONE FERROVIA
Rodolfo Notaro

IL PRESIDENTE
Giancarlo Guidi

INVITO A SOTTOPORRE CANDIDATURE ■ IL

**"MASTER'S DEGREE IN
MANAGEMENT OF DEVELOPMENT"**

TURIN, 18 NOVEMBER 2003 - 28 MAY 2004

*A course in English designed to advance the competence
of development workers and university graduates
in the effective management of development projects and
programmes from an interdisciplinary perspective.*

Tuition fee: 5,000 EURO. Limited scholarships available.

APPLICATIONS MUST ■ ■ ■ BY 31 OCTOBER ■ ■ ■ TO:

Management of Development Programme:
Viale Maestri ■ Lavoro, 10 - 10127 Turin (Italy)
Fax: + 39 011 6936351 - E-mail: proc-mandev@itcilo.it
Website: <http://www.itcilo.it>

REGIONE PIEMONTE

Via Viotto 8 - 10121 Torino
Tel. 011.432.2279/432.3009 - fax 011.432.3612

Bando di gara a procedura riservata - es-

1. **Dagetto:** Pubblico incasso, su art. 6 lett. a) D.Lgs. 157/95 s.m.l. per l'affidamento servizio di gestione del traffico e dei servizi di telecomunicazione mobile della Rete na Piemonte. CAT 5 CPC 572
2. **Importo base di gara:** Euro 581.477,12 oltre I.V.A.
3. **Criterio di aggiudicazione:** art. 23 comma 1 lett. b) D.Lgs. 157/95 s.m.l. (off. economicamente più vantaggiosa) in base ai seguenti parametri:
 - Offerta di servizio max punti 70
 - Offerta economica max punti 30
4. **Termini ultimo presentazione richieste C.S.A.:** ore 12 del 7/1/2003.
5. **Termino ultimo richieste informazioni complementari:** ore 12 del 18/11/2003.
6. **Termino ultimo presentazione delle offerte:** ore 12.00 del 28/11/2003.
7. **Apertura offerte:** giorno 27/11/2003 ore 10.00. Via Viotto 8, Torino
8. **"Bando di gara integrato".** "Disciplina di gara" e "Capitolato Speciale d'Appalto" visione presso Regione Piemonte - Settore Attività Negoziale e Contrattuali Via Viotto 8 - 10121 Torino, saranno inviate tramite il Servizio della Poste Italiane s.p.a., previa richiesta scritta, anche mediante nota fax, oppure potranno essere nel frattempo presso l'Ufficio in Epigrafe dalle ore 9 alle ore 12,30
9. **Bando integrativo pubblicato** sul B.U.R. della Regione Piemonte n. 41 del 9/10/2003 sulla GIURI ed affisso all'Albo Pretorio del Comune di Torino

Data di invio e ricezione bando all'U.P.U.C.E.: 31/10/2003

4. DIRETTORE REGIONALE PATRIMONIO E TECNICA
dott.ssa Maria Grazia Ferraro

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 27 VENERDÌ 11 OTTOBRE 2003



Laurea ■ Tonino Longo

La Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno assegnerà oggi la laurea honoris causa: al regista Tonino Longo (foto), al disegnatore Tullio Pericoli e all'imprenditore Pietro Santarelli. Fondatore del Teatro della Tosse, Longo riceve il riconoscimento per aver interagito con i suoi spettacoli con l'ambiente urbano e con il paesaggio.



I «Dialoghi» di Trani

Si aprono oggi a Trani (Ba) i «Dialoghi» che, nel corso di tre giorni, metteranno a confronto, partendo da libri, Oriente e Occidente. Curata da Pier Dorflès (foto), la rassegna s'inaugura al Castello Svevo col tema Cultura americana e cultura europea. Ne parlano Antonio Gambino e Massimo Teodori.



Leonardo: un thriller

Ron Howard (foto) dirigerà *The Da Vinci Code*, dall'omonimo best-seller di Dan Brown. Al centro del thriller le ricerche di Robert Langdon, professore di Harvard impegnato a risolvere un omicidio grazie alla scoperta di alcuni messaggi cifrati nei dipinti di Leonardo da Vinci.

IL NOBEL PER LA LETTERATURA ALLO SCRITTORE SUDAFRICANO: APARTHEID, RIMORSI E CRUDELTÀ IN UN'OPERA ORIGINALE E INQUIETANTE

Coetzee dalla Vergogna al Paradiso

Francesco Saverio Alonzo
STOCOLMA

L'ANNUNCIO dato dal presidente dell'Accademia Svedese, Horace Engdahl, dell'assegnazione del Nobel per la letteratura al sudafricano J. M. Coetzee non ha sollevato grande entusiasmo: la folla dei giornalisti presenti. È stato accolto con una cosa scontata. Nuovo è invece il premio di questo autore per la maggioranza degli svedesi. Da un rapido sondaggio condotto fra 20.000 utenti Internet è risultato che il 92% di essi non ha letto nulla di lui.

In una dichiarazione scritta rilasciata dall'Università di Chicago, J. M. Coetzee è «visiting professor», il neo premio Nobel dice che la notizia del prestigioso riconoscimento è stata per lui «una completa sorpre-

sa», e che «non sapevo neppure che un annuncio del genere fosse nell'aria». Due volte gli era stato assegnato in Inghilterra il prestigioso Booker Prize, ma a ritirarlo aveva sempre mandato il suo redattore editoriale inglese, Jeff Mulligan. Ora in Svezia si teme che egli snobbasse anche la cerimonia che si celebra il 10 dicembre. Per tutta la giornata di ieri, il segretario Engdahl gli ha dato la parola.

Richiesto se si aspetta critiche per la scelta di quest'anno, Engdahl ha risposto: «L'unico punto su cui mi possono attaccare è il non aver assegnato il Nobel a una donna». E la prima ferocia è venuta proprio dalla moglie di Engdahl, la professoressa universitaria di lettere Ebba Witt-Brattström, che ha dichiarato: «È proprio un bel premio riservato agli uomini! Vergogna! Soltanto nove Nobel sono andati alle donne!».

Claudio

UNA bella rivincita per J. M. Coetzee, lo scrittore sudafricano escluso dalla finale del maggior premio letterario inglese, il Booker, che peraltro aveva già vinto due volte. Il Nobel incorona sicuramente uno dei più grandi, originali e inquietanti scrittori viventi. In Italia avevamo già fatto la parte, visto che Coetzee ottenne anni orsono il premio Mondello, lo Scanno, il Feromita Città di Fiano, cui lo scorso giugno si è aggiunto il Grinzane Cavour. Nato a Cape Town nel 1940, Coetzee è un bianco di ascendenza afrikaner, o come si dice genericamente boera, e crebbe parlando inizialmente il sudafricano per apprendere poi l'inglese. Si firma J.M., iniziali di John Maxwell, e la pronuncia del suo cognome - Coetzi - costituisce di per sé una sfida, sulla quale egli ama scherzare.

Dopo studi e insegnamento negli Stati Uniti e in Sud Africa, ora Coetzee vive in Australia. La sua carriera di scrittore inizia nel '74 con il romanzo *Dusklands*, che già rivela i termini fondamentali della sua tematica. Il protagonista, uomo della Frontiera che lo stesso nome dell'autore, ambigualmente inteso come antenato, entra in crisi nel proprio io spietato conquistatore, e nel suo incontro con l'Altro, l'indigeno, lui, padrone, dominatore, da lato ricorre per imporsi al fucile, si rende dolorosamente conto che la civiltà bianca colonizzatrice è condannata e si avvia ad una morte ancor più spirituale che reale.

Nel 1980 Coetzee pubblica il suo libro più assoluto, *Waiting for the Barbarians*, pubblicato in Italia da Rizzoli (su mio suggerimento) come *Aspettando i barbari*. Qui l'ambiente sudafricano viene, almeno in apparenza, trascorso, e ci fu chi avvicinò non tutto a torto Coetzee a Dino Buzzati. Il protagonista di *Aspettando i barbari*, il Magistrato, esercita le sue funzioni con zelo in un misterioso, favoloso Impero, minacciato dai barbari, e dunque dagli Altri. Ma quando il Magistrato si rende conto del feroce trattamento inflitto ai prigionieri di guerra, prova simpatia per le vittime e compie un velleitario ribellione che lo porterà in carcere, accusato di essere un nemico dell'Impero. Ecco allora che dovrà fare i conti con il proprio io posto in gioco, negando ogni complicità con il potere che cancella giustizia e umanità. Si accingerà a scrivere un diario, ma gli sembra di capire che ciò sarà possibile soltanto quando i barbari tenderanno l'ultimo assalto. Nella intensa, sofferta chiusa del romanzo, egli si sente come istupidito, un uomo che «ha perso la sua via da molto tempo ma che avanza su una strada che può non condur-

re da nessuna parte.

colgono qui due aspetti della opera di Coetzee. Uno investe la crisi di identità dell'individuo in un mondo duro e inesorabile - il Sud Africa dell'apartheid, se volete - a fronte del quale la rivolta non può che rimanere minimale, introiettata, per quanto risoluta. L'altro aspetto, che percorre tutta l'opera di Coetzee fino a dare il titolo ad uno dei suoi ultimi romanzi - *Vergogna* - è appunto la vergogna. Si è fatto questo proposito il nome *Kafka*, la vergogna dei personaggi di Coetzee non

I SUOI LIBRI

Questi i libri di J. M. Coetzee disponibili in Italia.
Deserto, ed. Donzelli, 1993
Il maestro, ed. Donzelli, 1994
Età di ferro, Donzelli, 1995
Porno e censura, Donzelli, 1996
La vita degli animali, Adelphi, 2000
Vergogna, Einaudi, 2000
Aspettando i barbari, Rizzoli, 1983, poi Einaudi, 2000
La vita e il tempo di Michael K., Einaudi, 2000
Infanzia, Einaudi, 2001
Terra al crepuscolo, Einaudi,

saturisce da una persecuzione gratuita, bensì dal senso di colpa, di soggezione al potere. In una recente intervista con me per *La Stampa*, Coetzee definì la vergogna la perdita del senso dell'onore. Ma in *Vergogna*, grazie alla doppia valenza inglese del nome, *shame* e *disgrace* (*Disgrace* è il titolo originale dell'opera) il personaggio prova vergogna mentre viene impietosamente svergognato.

Se il maestro di Pietroburgo ci consegna un'amara storia di perdita, con indubbi echi dostoevskiani e Poe dell'86, abbreviati di Deleuze, scrive, smontandolo e reinventandolo, *Robinson Crusoe*. La vita e il tempo di Michael K., dell'83, si riporta alla tematica del conflitto e della cieca prepotenza. Il modesto giardiniere Michael K. decide di sottrarsi agli orrori della guerra civile - qui la dimora sudafricana pare lampante - allontanandosi con la madre, in una lunga marcia verso l'interno abbandonato, un Eden sognato e irraggiungibile. Michael viene inseguito dalla guerra, catturato, vessato, e peraltro alla fine, impressionando persino i suoi persecutori, troverà, nella relazione con se stesso e con la natura ancora una volta minimale di salvezza. La morale, egli penserà, è forse «c'è tempo abbastanza per tutto? D'altronde, la figlia lesbica, violentata



J. M. Coetzee. La vittoria del Nobel - ha detto lo scrittore - lo ha colto di sorpresa

meno te lo aspetti?».

Coetzee pone interrogativi, non propone mai risposte assolute. Michael K. si salva in qualche modo nella riduzione a una vita elementare, nella natura, quella natura che esercita un ruolo centrale per Coetzee che l'ha studiata e descritta in alcuni saggi. La natura significa anche gli animali: pensiamo al mirabile ritratto dello scimpanzé iniziato alla cattività in *Vite di animali*. Il protagonista di *Vergogna*, svergognato, si dedicherà al lavoro di collaborazione in clinica dove cani affetti da malattie terminali vengono uccisi. D'altronde, la figlia lesbica, violentata

incinta da un brutale individuo di colore, rifiuterà di abortire, e il padre la starà accanto, «nuovo Giuseppe». *Terra al crepuscolo* già fin dal titolo riprende il coerente itinerario di Coetzee come *Elizabeth Costello* (appena uscito in Inghilterra), mentre *Infanzia* mostra la gravidanza della sua scrittura autobiografica.

Coetzee è un ammirabile inventore di linguaggio, e il suo folgorante inglese si nutre di apporti di estrazione afrikaner. L'ambiguità e l'allusività della sua scrittura sollecitano il lettore ad un'attiva partecipazione. Ad esempio, sappiamo che la giovane studentessa con la quale

il protagonista di *Vergogna*, docente universitario, stabilisce una relazione che innescherà lo scandalo, è di colore, soltanto grazie al nome Melanie, ricavato dal greco *melanos*, nero. Di un mondo nel quale tutti i codici di comportamento, le scelte, le tensioni, le sofferenze, divenuti lancinanti e non addirittura perversi, Coetzee offre una rappresentazione affidata ad uno stile terso, mai compiaciuto. È lo strumento del Magistrato quando si domanda se i nostri errori saranno perdonati e, dichiarandoli, le nostre parole ci aiuteranno a costruirci un nuovo Paradiso terrestre.

Elizabeth Costello e l'Olocausto dei polli

Elizabeth Costello il titolo del nuovo romanzo di Coetzee, appena uscito in Inghilterra da Secker & Warburg (sarà pubblicato da Einaudi in aprile). La protagonista è un'immaginaria scrittrice australiana, che condivide con Coetzee la pietà per gli animali e il vegetarianesimo. Proponiamo un brano dal 6° capitolo, tradotto per noi da Maria Chiara Bonazzi.

J. M. Coetzee

ERA stata invitata a parlare a una conferenza ad Amsterdam, conferenza sull'annoso problema del male: perché esiste il male nel mondo, e che cosa si possa fare per rimediare, sempre ammesso che qualcosa si possa fare.

Può fare un'ipotesi astuta sul perché gli organizzatori abbiano scelto lei: a causa di un discorso da lei pronunciato l'anno scorso presso un'università degli Stati Uniti, un discorso per il quale era stata attaccata sulle pagine di *Commento* l'accusa era quella di aver sminuito l'Olocausto e difesa da coloro il cui sostegno per lo più la imbarazzava: anti-semiti mascherati e animalisti sentimentali.

In quell'occasione aveva parlato di quella che considerava, e considera ancora, come la schiavizzazione di intere popolazioni animali. Uno schiavo: un essere la cui vita e la cui morte sono nelle mani di un altro. Che cosa altro sono i bovini, la pecora, il pollame? I miei di sterminio non sarebbero stati ideati senza l'esempio precedente degli stabilimenti per la lavorazione della carne.

Questo e ancor più aveva detto: era sembrato ovvio, a malapena meritavo il soffermarvisi. Era spinta oltre, troppo.

A casa i giornali si butti su questa storia. L'epoca pubblicò un articolo dal titolo: «Premiata scrittrice accusata di antisemitismo e riprodotte i paragrafi offensivi, costellati di errori di punteggiatura. Il telefono cominciò a suonare a tutte le ore: giornalisti, per lo più, ma anche estranei tra cui una donna anonima che mi urlò lungo il filo: «Cagna fascista!». Da allora aveva smesso di rispondere al telefono. Tutto d'un tratto, si era ritrovata sotto processo.

Era un pasticcio che avrebbe potuto prevedere e che avrebbe dovuto evitare. E allora che cosa ci fa sul palco degli oratori? Se poi di buon senso si terrebbe fuori dalle luci dei riflettori. E' vecchia, si sente sempre stanca, ha perduto completamente l'appetito per la polemica, e in ogni caso quale speranza esiste che il problema del male, sempre che problema sia la parola giusta per il male, abbastanza grossa per contenerlo, possa essere risolto parlandone ancora?

MORTO A UDINE, A 81 ANNI, UN ECLETTICO CHE HA REINVENTATO IL CONCETTO DI ABITARE E COSTRUIRE

Valle, il vizio dell'architettura «umana»

Minervina

L'ALTRO giorno è morto nella sua Udine l'architetto Gino Valle. Aveva ottant'anni e una particolare: a differenza dei suoi colleghi, amava l'affabilità, la bonomia, il piacere di sentirsi provinciale. Proprio lui che fin da giovane ebbe domestichezza con gli studi di Wright e Gropius, conobbe Wagner, si perfezionò a Harvard. Ancora lui che costruì torri, palazzi, grattacieli per le vie del mondo, come la superba torre d'angolo della Banca Commerciale a New York nel 1931-35, piuttosto che l'Esplanade con albergo e uffici Ibm a Parigi, regalando un raro angolo umano e discreto al triste quartiere della Défense.

Valle aveva studiato all'Università a Venezia con Carlo Scarpa e Giuseppe Samonà. Aveva apprezzato l'importanza dei materiali, della pietra, dei marmi per costruire case, edifici, monumenti che fossero umani, il meno monumentale possibile, come l'impareggiabile fontana di Udine, lastricata di pietra, che è il Monumento alla Resistenza.

Amava proclamarsi solo un «capomastro» per la capacità di costruire, il gusto artigianale del mestiere, l'amore per il cantiere appreso nello studio del padre; era invece dotato di fantasia e rigore negli edifici industriali, dai primi uffici severi della Zanussi a Porcia, alle superfici rigate di grigio e bianco dell'Ibm a Basiglio, fino al coloratissimo stabilimento Darpes a Portogruaro e portentosissimi capannoni con rivestiture e interni raffinati degli Uffici Centro Fantoni a Osoppo, agli uffici Olivetti di Ivrea. Disegnatore formidabile, insieme nel 1989 la mostra in suo onore alla Basilica Palladiana di Vicenza; colpivano gli abbozzi vivissimi, i guizzi dove la linea espressionista catturava e fulminava la prima idea. «Sono schizofrenico che butto lì per ricordare» si schermiva modesto, così sorrideva all'accennare ai suoi oggetti di design al MoMa di New York: «Cosette disegnate per divertimento» scherzava. Poi, accusato di eclettismo, spiegava: «A Venezia non si possono costruire palazzoni, bisogna elevare casette con scale, facciate in mattoni, il campicello, il



Gino Valle

ponte, senza disturbare i magnifici edifici della città». Così aveva fatto per le graziose abitazioni popolari alla Giudecca.

Un giorno chiamò da Padova, per raggiungerlo e rientrare in auto con lui a Milano, per visitare un edificio che lo appassionava: il futuro Tribunale. Spiegava che doveva dialogare con il pubblico, essere monumentale senza offirne l'impressione, fra piante che correvano in alto, vetrate sparse dove possibili, un giardino interno, i percorsi

obbligati impostati con logica, e pure con libertà di movimento. Era fiero della «facciata dalle pareti ventilate», composta da una parete vera e una facciata in lastre di marmo di 3 cm, agganciate con intercapedine che consentiva minore dispersione di calore e maggiore ventilazione d'estate. Quando ci fu il concorso della Pirelli per la Bicocca a Milano che vinse Gregotti, esisteva un accordo per cui primi e secondi avrebbero lavorato insieme. Gabetti-Isola e lui arrivarono tali. Valle sperava di lavorare nella zona di periferia da ricreare al completo. Non fu così. Costruì la Deutsches Bank.

Il medesimo aspetto di amabilità e affettuosa partecipazione lo accompagnava a un amico caro: Oreste del Buono, altro conversatore incantevole. Curioso destino il loro. Erano nati entrambi nel 1923. Insieme fecero il servizio militare e Livorno, in Marina. Tutti e due l'8 settembre '43, a Brioni, vennero fatti prigionieri dai tedeschi. Sono scomparsi a brevissima distanza l'uno dall'altro. Due grandi nel proprio lavoro, negli sconfinati interessi.

RIARINI
PIRELLA

i Grandi Maestri della pittura internazionale, da Picasso a Fontana

Cherasco PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

ottobre - 14 dicembre 2003

Orario:
Da martedì a sabato ore 10-12.30 e 14.30-18.30. Venerdì ore 10-12.30 e 14.30-18.30. La biglietteria chiude alle ore 11.00. A sala e prenotazione: 02.47.85.52 / 85.52.74.91.91

LA STAMPA

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Maurizio Gatti
Vicedirettore
Vittorio Sabatini, Carlo Baccanini,
Roberto Bellio
Capo centrali
Luca Ubaldechi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremia
Capo della redazione milanese
Francesco Mancarella
Art director
Cynthia Sgaralino

EDITORE LA STAMPA S.p.A.
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Aiuti
Direttore generale
Giovanni Doria
Amministratore
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudi
Maurizio Mattioli
Ludovico Passerelli d'Entrevue
Marcello Sotgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Mazzini 32 - 10126 Torino, tel. 011/560811
STAMPA DI FACSIMILE
La Stampa via C. Broletto 24 Torino
L'Unità via C. Broletto 24 Torino
L'Espresso via C. Broletto 24 Torino
L'Unità via C. Broletto 24 Torino
L'Espresso via C. Broletto 24 Torino
L'Unità via C. Broletto 24 Torino
L'Espresso via C. Broletto 24 Torino

© 2003 Editore La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/145/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La stampa di giovedì 3 ottobre 2003 è stata stampata su carta riciclata

IL PESO DEI SINGOLI STATI E IL «GOVERNO» DELL'UE: UN INTERVENTO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI POLACCO

Europa, le scorciatoie non servono

Włodzisław Cieszczyński

Dopo mezzo secolo di vita l'Unione Europea sta affrontando cambiamenti radicali, determinanti per il successo del processo d'integrazione europea nei prossimi decenni. Il passo più significativo quale l'Unione è decisa recentemente, d'importanza, si può dire, storica, è il processo di allargamento. Nel maggio del 2004 l'Unione Europea attraverserà il Rubicone spazzando via definitivamente la vecchia cortina di ferro. Poco più di una decina d'anni fa pochi credevano che l'Europa si sarebbe potuta unificare. Persino dopo l'avvicinamento dei negoziati d'adesione, la prospettiva dell'allargamento sembrava appartenere ad un futuro piuttosto remoto. Si riteneva che se anche fosse avvenuto, avrebbe riguardato solo un ristretto, simbolico gruppo di Paesi.

L'allargamento dell'Unione significa non soltanto l'ampliamento del potenziale demografico ed economico dell'Europa, ma anche la stabilizzazione politica del Vecchio Continente. Questa stabilizzazione è la principale forza d'attrazione, che la rende desiderabile per i Paesi ai suoi confini.

Ne per la Polonia, né, credo, per gli altri Stati dell'Europa, l'ingresso nell'Unione costituisce fine a se stessa. Esso dovrà servire a modernizzare il Paese, a renderlo politicamente stabile, radicare la libertà democratica e lo Stato di diritto. Riteniamo comunque che esso possa e debba avvenire sulla base di una libera scelta dei Paesi che, unendosi, costituiscono un organismo unico del genere, che è l'Unione Europea.

Al fine di perfezionare il funzionamento dell'Unione allargata, gli Stati membri hanno deciso di avviare i lavori per il cosiddetto Trattato Costitutivo.

La preparazione della bozza del Trattato è stata affidata alla Convenzione Europea. I suoi lavori hanno portato ad un risultato che, realisticamente, sarebbe stato impensabile ancora un paio d'anni fa. Quest'autunno la Conferenza Intergovernativa discuterà il Trattato, e probabilmente lo approverà, apportandovi, forse, solo un numero limitato di modifiche.



Un'immagine del Parlamento polacco

La Polonia ha un approccio costruttivo verso l'ormai prossima Conferenza Intergovernativa. Non desidera che essa si trasformi in una nuova discussione di tutti su tutto. Riteniamo essenziale limitare l'elenco delle divergenze a poche questioni imprescindibili. Non di meno, ciascun Paese sta sollevando una o più questioni importanti dal punto di vista propri interessi nazionali e delle proprie convinzioni riguardo a ciò che sarebbe più utile all'Unione.

Per alcuni si tratterà delle questioni politiche, per altri di problematiche legate alla cultura, ai movimenti migratori o al bilancio o altre ancora. Prevediamo, nella fase conclusiva dei lavori della Convenzione, ogni Paese ha avanzato richieste nazionali, in parte già prese in considerazione, in parte ancora da discutere nel corso della Conferenza Intergovernativa. Con tutto ciò, deve essere per questo frettolosamente lasciato di mano di spiri-

to europeo o di senso di solidarietà. E' consuetudine degli Stati Membri mostrare comprensione per le specifiche situazioni dei loro partner. Questo già di per sé è un valore, perché salvaguarda da un pericoloso senso di allarme i Paesi, il cui peso nell'UE è relativamente minore, e la cui esigenze devono pur essere prese in considerazione.

Per la Polonia l'elemento sostanziale continua ad essere il mantenimento del sistema dei voti ponderati secondo il metro definito nel Trattato di Nizza e confermato dal Trattato di Adesione. Durante la campagna referendaria nazionale questo è stato uno degli argomenti decisivi a favore dell'entrata della Polonia nell'Unione Europea. Non sarebbe facile spiegare adesso alla società polacca che, per quanto questo sistema è entrato in vigore, ora stiamo già rinunciando a quei voti.

L'argomento più frequente-

mente ripetuto a favore del nuovo sistema è la semplicità. Non è però un argomento convincente. Chi di noi può ricordarsi con precisione qual è il potenziale di popolazione di cui dispone uno Stato dell'Unione? Cos'è più semplice: sommare questi numeri, o i voti a nostra disposizione? Ad ogni modo dovremmo aspirare non tanto alla semplicità delle soluzioni, quanto alla funzionalità ed efficacia del processo decisionale europeo. Nell'Unione Europea, dove spesso si elaborano dei compromessi delicatissimi, dobbiamo accettare un certo grado di complessità. Non dimentichiamo inoltre che abbiamo nell'UE un'istituzione rappresentativa: il Parlamento Europeo, dove la rappresentazione è basata sugli indici demografici corretti col principio di proporzionalità regressiva. Il ruolo del Parlamento all'entrata in vigore del nuovo Trattato Costitutivo sarà notevolmente incrementato. Esso acquisterà una no-

tevole influenza sul processo legislativo in seguito al diffondersi della procedura di codecisione che il nuovo Trattato definisce come procedura ordinaria, e sarà più decisivo riguardo alla formazione del bilancio dell'UE.

Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea sta evolvendo invece gradualmente verso il ruolo della seconda camera di un classico sistema parlamentare bicamerale. E' una situazione peculiare, perché fin qui è stato essenzialmente il Consiglio a svolgere la fondamentale funzione legislativa, mentre le competenze del Parlamento venivano accresciute solo gradualmente. Quindi è stato necessario trovare una soluzione intermedia tra la rappresentazione demografica e il principio di un Paese, un voto.

Sta diffondendo l'opinione che il sistema a maggioranza doppia razionalizzerebbe il processo decisionale nell'UE. Indubbiamente tale sistema aumenterebbe la probabilità che il Consiglio possa raggiungere decisioni. Dovremmo tuttavia considerare quali sarebbero in pratica le conseguenze politiche di un tale passo. Con il sistema attuale, nell'Europa di quindici e, successivamente, di ventisette Paesi membri, per ottenere la maggioranza qualificata si rendono necessari negoziati, consultazioni, attenzioni per gli interessi di quasi tutti. Invece, con la maggioranza doppia basterebbe che i Paesi demograficamente forti attirassero dalla loro parte metà dei Paesi membri per essere in grado di imporre le proprie idee. Una situazione del genere potrebbe influire negativamente sulla coesione europea e sull'identificazione dell'Unione dei cittadini degli Stati che più spesso perdurano nelle votazioni del Consiglio.

Concludendo, vorrei invitare alla prudenza nell'avanzare idee a prima vista allettanti. Il processo dell'integrazione europea è talmente complesso che le scorciatoie potrebbero condurci affatto non a meta desiderata. A volte, cambiare non è la migliore soluzione possibile.

Ministro degli Affari Esteri della Repubblica di Polonia

LA POLEMICA SUL NUCLEARE
L'ATOMO È SICURO

Artigo A. Cigna

Si continua ad affermare che il famoso referendum sul nucleare abbia espresso il «no» degli italiani alle centrali nucleari. Quel referendum in realtà riguardava una serie di norme sulla localizzazione, sui compensi e su accordi internazionali per la gestione di centrali nucleari. Quasi tutti i partiti hanno poi sostenuto a torto l'idea che il referendum «chiudere» con l'energia nucleare. Perciò il polverone viene sollevato da quanti continuano, ancora oggi, a sostenere tale concetto.

L'ex ministro dell'Ambiente Gianni Mattioli ricorda che non sono più stati nuovi ordini di centrali nucleari in Usa dal 1990. Ciò è vero, ma all'epoca negli Usa c'erano 111 reattori in funzione, ed oggi ne hanno 104 con una produzione totale netta di 97880 MWe che è la più elevata del mondo. La Francia ha 59 reattori per 63073 MWe, la Svezia ne ha 11 per 9432 MWe, la Spagna ne ha 9 per 7524 MWe. L'Austria ha mai messo in funzione la sua unica centrale, il primato degli sperpetti è prerogativa italiana.

Gli impegni a dismettere le centrali nucleari in Germania e Svezia da considerarsi bugie elettorali in quanto la percentuale di energia elettrica prodotta dal nucleare è, rispettivamente, del 31% e del 44% (Fonte Iaea). Quindi, per quelle nazioni, non è assolutamente possibile rinunciare a contributi così rilevanti.

Mattioli afferma infine che nel 2001 la sola energia eolica è cresciuta di 6500 MWe contro i 1750 MWe nucleari, ma trascurata di riportare che la crescita del nucleare si aggiunge ad oltre 350000 MWe già disponibili. L'energia eolica totale rappresenta soltanto una frazione trascurabile dell'intera produzione energetica mondiale.

Per quanto riguarda incidenti gravi, non mi risulta che l'Iaea abbia mai considerato come credibili incidenti peggiori di Cernobil per reattori di tipo occidentale. Cernobil è stato un incidente casuale in una centrale nucleare, il risultato di interventi deliberati da parte del personale in pieno contrasto con le norme di procedura. Quindi è sbagliato ipotizzare qualcosa di simile per gli impianti attualmente in funzione. In particolare, a parte i miglioramenti tecnologici introdotti dopo l'incidente di Cernobil, nessun gestore di una centrale nucleare accetterebbe mai di mettere in atto neanche uno dei diversi interventi sbagliati cui si è fatto prima cenno.

Le microdosi di Mattioli sono una idea fissa alla quale non rinuncia la comprovata infedeltà. Siamo soggetti in continuazione alla radiazione cosmica, a quella proveniente dal suolo e dal nostro corpo. La probabilità che una singola radiazione ionizzante inneschi un tumore mortale è di uno su un milione di miliardi. Le microdosi sono una piccola frazione del fondo naturale di per sé già molto variabile in funzione dell'ambiente specifico.

Ex presidente Union Internationale de Radioécologie

CERNOBIL, NON UN ERRORE

Giuliano Chiesa

S'è detto e scritto di tutto su questo nostro primo, vero black-out. A me è venuto in mente, subito, per la seconda volta (la prima era stata dopo il grande black-out americano), un evento lontano 17 anni: Cernobil.

Se n'è parlato, in questi giorni, ricordando che fu decisivo, la classica goccia che fa traboccare il vaso, per eliminare dai nostri progetti futuri il nucleare civile. Ma in me ha fatto scattare una diversa successione di pensieri.

Fummo alcuni, allora - i vizi Cernobil da vicino, in tutti i sensi - a cogliere in quella catastrofe un segnale più profondo. Sembrava essere un avvertimento delle cose, preannuncio di una crisi ben più profonda di quella nucleare. Era il segnale - lo vedemmo pochi anni dopo - di un collasso sociale, politico, morale, organizzativo. Era il 1986, Gorbaciov era appena arrivato, la perestrojka era cominciata, ma tardi. I buoi erano già usciti dalla stalla. Cernobil era il sintomo di una malattia vasta. Il sistema sovietico era in crisi.

Adesso noi cerchiamo le cause del nostro black-out. Sicuramente ve ne sono molte, contingenti, politiche. Ci sono, certo, responsabilità individuali, e anche collettive. Possiamo cercare di porvi rimedio, forse sì, forse no. Eccetera.

Ma a me pare che questo (questi) non siano (solo) incidenti. Colpiscono nei punti «alti» dello sviluppo, «illuminano» (che ironia i nomi!) all'improvviso debolezze impressionanti, ci mostrano interconnessioni così intricate da non essere ormai più controllabili.

Abbiamo una «complessità» della quale scopriamo di non essere padroni. Ci siamo avvolti in bisogni che sono divenuti più forti di noi.

E' in causa tutta la nostra organizzazione sociale, produttiva. Il nostro modo di vita è in crisi. Il segnale è chiaro: assistenza, umani, avere imboccato una china dalla quale non si uscirà, e che si cambiano i criteri di consumo, le idee che continuano a guidarci anche quando palesemente morte.

Cernobil fu l'errore di un oscuro tecnico di una sconosciuta centrale atomica ucraina, fu la fine di un sistema politico e sociale. Questi black-out annunciano sconvolgimenti ben più vasti che il venir meno della corrente elettrica per una notte.

LETTERE

Elettricità pirandelliana ■ Uganda, tragedia dimenticata ■ Vietato imparare

Caro Odb hai dato dignità alla filosofia del gioco

Ho appreso con estremo dolore della scomparsa di Oreste del Buono, persona mite, gentile ed estremamente intelligente. Fondando e dirigendo la rivista *Linus*, ha avuto il grande merito di elevare il fumetto a prodotto culturale. Di conseguenza, accettando di ospitare nella sua rivista anche una rubrica di giochi (*La pagina di Wutski*, dal 1966), ha contribuito a conferire al gioco quella dignità culturale che, prima, si stentava a riconoscergli.

Ennio Peres
Roma

Una corrispondenza pluridecennale

Dato il vizio radicato di scrivere frequentemente ai giornali (sono quarant'anni che lo faccio...), ho intrattenuto Oreste del Buono corrispondenza pluridecennale, prima con le lettere al direttore di *Linus* e poi con la rubrica su *La Stampa*. Ho sempre trovato in lui un interlocutore gentile, acuto, pronto, simpatico, saggio e disponibile. Se nell'aldilà esiste una rubrica di posta, dovrebbero certamente affidarla a lui.

Carlo Molinaro
Torino

Lo spauracchio del blackout

In tre mesi, da luglio ad oggi, scopriamo che siamo a corto di energia, dirlo «basterrebbe, bisogna far spaventare la gente, gli si dice blackout uguale niente tv ad esempio (come si fa con i bambini) e questo ha fatto diventare gli italiani più possibilisti sulla costruzione di nuove centrali. Noi però non siamo bambini e vogliamo che chi è preposto a questo compito abbia il coraggio di dirci che servono le centrali, la-

sciarsi al buio, anche se non credo che in tre mesi con le industrie italiane in piena crisi, siamo al collasso e ci sia tutta questa fretta.

Massimo Tagliati
Rivoli (TO)

Le discussioni nel paese di Milano

Cent'anni fa, nel paese di Milano (descritto da Pirandello in due sue novelle), si poneva il problema dell'introduzione dell'illuminazione pubblica. Nelle sedute della giunta comunale i consiglieri parlavano con competenza delle soluzioni tecniche adottate nelle principali città d'Europa, con interventi del tipo: «A Parigi il signor XY, il suo sistema basato su...», «A Berlino, invece...», «coi replicava un suo collega...» e così via. Si paragonavano acutamente vantaggi e svantaggi, si facevano varie soluzioni e, nel frattempo, nella consapevolezza che altro ancora, meglio, si sarebbe trovato, si giunse a decidere di soprassedere, per dar modo al paese di porsi successivamente all'avanguardia, una volta adottato l'ultimo ritrovato.

E tutto ciò nella felice illusione di sentirsi effettivamente al passo con la scienza e la tecnica moderna. Intanto il bello paese di Milano rimaneva inesorabilmente nel buio.

Oggi, da noi, accade qualcosa di simile. Si è molto discusso e si discute, ad esempio, sul nucleare: questo è normale, visti i rischi rappresentati da questa opzione; e sappiamo tutti come, a torto o a ragione (come allora sembrava) si siano da noi bloccate le centrali nucleari dopo il tragico incidente di Cernobil. Si parla poi del solare e dell'eolico, che, almeno in piccola misura, potrebbero contribuire al nostro fabbisogno energetico, ma ben poco, o nulla, in queste o altre direzioni ancora, si sta facendo. Tante, solo tante, tantissime parole, come a Miloc-



ca. Solo che in quel felice paese non possibile illudersi e sentirsi fiduciosi ed ottimisti.

Noi, con la nostra dirigente, lo siamo un po' meno.

Luigi Della Rosa
Roma

Il silenzio nella coscienza

Perdonatemi se ritorno ancora una volta sulla tragedia del Nord-Uganda per segnalare che anche Medici Senza Frontiere ha iniziato ad operare in quella terra martoriata.

C'è da sperare che la presenza della più grande e importante organizzazione umanitaria indipendente al mondo contribuisca a sollevare il velo del silenzio sull'Uganda, vittima di un proprio blackout mediatico e politico, ben più grave di quello che ha colpito il nostro paese, cui tutti i giornali hanno dedicato pagine e pagine. Tragédie umanitarie che spengono intere popolazioni valgono meno e interessano meno del congelamento dell'ascensore che si blocca.

Il blackout energetico si risolve facilmente, il vero problema è il blackout delle nostre coscienze.

Luca Salvi
Verona

Voglio fare il medico posso fare il tirocinio

Mi chiamo Giovanni Quarta, 25 anni, e ho avuto sempre il sogno e l'aspirazione di diventare un bravo medico, e all'Università italiana, finora, ha fatto tutto per impedirmelo; eppure io il mio impegno ce l'ho messo: diploma scientifico a pieni voti; ho preso tutti 30/trentesimi e svariate lodi nei 34 esami previsti dalla nostra facoltà, 110 su 110 e lode, laureandomi nella sessione di luglio del 6° anno... eppure dubito che mi permetta-

di diventare un bravo medico. Perché per la nostra professione/arte l'attività pratica è fondamentale e dopo 6 anni di studi teorici, la maggior parte dei quali di dubbia qualità e utilità, sarebbe opportuno entrare in qualche corsia o pronto soccorso per mettere a frutto quello che si è imparato.

Ma, no, qui non funziona così: da quest'anno non c'è più il tirocinio obbligato praticato al pronto soccorso e a me, così tanti miei colleghi, che volevamo comunque farlo, ne è stata negata la possibilità. Mi sono rivolto al responsabile del Dsa del Policlinico Umberto I di Roma e mi è stato detto che non poteva seguire il pronto soccorso perché c'erano stati dei problemi. Ma quali problemi può creare la voglia e l'amore di imparare? Sono questi i medici che all'Università italiana si formano? Vorrei delle risposte e vorrei tanto che il mio sogno e la mia aspirazione diventassero realtà.

Giovanni Quarta

Il Rettore
Luigi Della Rosa

Con riferimento a quanto pubblicato martedì 30 settembre vostro giornale nell'articolo

«L'emergenza è finita, ora partono le inchieste» a pagina 6, si precisa che il prof. Adriano De Maio ricopre attualmente la carica di Rettore dell'Università Luiss Guido Carli di Roma e quella di Rettore del Politecnico di Milano.

Ufficio Stampa
Luiss Guido Carli

Le frasi di Gasparri

Leggo *La Stampa* del 2 ottobre, in un articolo a firma di Amedeo La Mattina, frasi che, addirittura virgolettate, mi vengono attribuite benché non le abbia mai pronunciate.

Smentisco, quindi, tutto ciò che è riportato in quell'articolo, ben conscio che il giornalista confermerà quanto ha scritto, come si fare in questi casi, il che non farà venir meno la falsità delle dichiarazioni che mi sono state attribuite.

Maurizio Gasparri
Ministro
della Comunicazione

Non sono abituato a riportare o a scrivere falsità. (a. l. m.)

Il retroscena della votazione

Nel retroscena relativo alle votazioni sulla legge Gasparri, Augusto Minzolini mi attribuisce osservazioni che confermo in relazione alle analisi correnti e Montecitorio su chi siano stati i franchi tiratori.

Nessun accenno invece fatto, né diretto né indiretto, all'on. Follini e meno che mai a indiscrezioni su chi abbia diffuso la notizia di un vertice del presidente della Camera.

Carlo Giovanardi
Ministro per i Rapporti
con il Parlamento

Confermo quanto scritto. (su. min.)

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
Torino, via Mazzini 32, tel. 011/560811, fax 011/560809, e-mail: info@laStampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/567951, fax 011/567952, Italia 6 numeri (c.c.p. 990105) consegna dec. posta annua € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. La Stampa (c.c.p. 990105) pubblicata daily in Torino Italy. \$ Usa 745 yearly. Periodici postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedpost via Loc. 3601 48th Avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: Pubblistamp S.p.A. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/34242611, fax 02/34242490, Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/4465211, fax 011/4465200, via Amendola 144/5, tel. 011/5608111, Bologna via Farini 10, tel. 051/649426, Padova via Montebelluna 8, tel. 049/8734717, Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/7306111, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/361192, Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6235100, Roma via Barberis 86, tel. 06/4300091, fax 06/4301166, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4301411, Subconcessionaria pubblicità Pubblistamp S.p.A. Genova piazza Piccolomini 21, tel. 010/53641, fax 010/543197.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale € 199 (c.c.p. 990105) e-mail: abbonamenti@laStampa.it

Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011/560811, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: contante postale 990105, bonifico bancario sul conto n. 12661 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233063. Spedite le richieste presso gli sportelli del Salvo La Stampa, via Roma 80, Torino.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
Torino, via Mazzini 32, tel. 011/560811, fax 011/560809, e-mail: info@laStampa.it

LE LETTERE
VANNI INVIALE
A.

LA STAMPA
VIA MAURENCO 22,
10126 TORINO
FAX:
011-5648924
E-MAIL:
lett@laStampa.it

«LA LIBERTÀ E I SUOI NEMICI»: UN LIBRO-INTERVISTA DI MOLINARI CON IL MAESTRO DEL PENSIERO LIBERAL AMERICANO

Walzer, la sinistra al tempo del terrore

Diventare tanto simile alla destra da essere invisibile oppure tanto alternativa da non essere capita dai più? Il dilemma è particolarmente grave quando è in questione la capacità dello Stato di proteggere la vita dei cittadini

Maurizio Viroli

I diritti civili, l'immigrazione, l'Islam, gli intellettuali, gli Stati Uniti e l'Europa, l'impero, la guerra giusta e la guerra ingiusta. Michael Walzer propone una riflessione appassionata e rigorosa sui problemi della libertà nell'epoca del terrore. Lo fa nella lunga intervista-discussione con Maurizio Molinari, corrispondente della Stampa da New York, in uscita alla Laterza con il titolo *La libertà e i suoi nemici*. Anche in quest'occasione Walzer veste i panni del critico sociale che si sente parte della tradizione della sinistra democratica americana, e come tale vuole capire i problemi al di fuori dell'ideologia per poter essere efficace, e non parlare a vanvera e condannarsi da solo all'impotenza politica.

Walzer coglie molto bene il vero dilemma della sinistra nei paesi democratici (anche se sono ben visibili le analogie con situazioni simili nel passato): diventare tanto simile alla destra da essere invisibile e quindi irrilevante; essere tanto diversa e alternativa da non essere capita dalla gran maggioranza dei cittadini, ed essere dunque, ancora una volta, irrilevante. Questo dilemma si pone a proposito delle politiche sociali e dell'immigrazione, ma diventa particolarmente grave quando si tratta di terrorismo, quando è in questione il grado di benessere, ma la capacità dello Stato di proteggere la vita dei cittadini, e di conseguenza la capacità della sinistra di governare. Lo Stato quando uno dei suoi compiti fondamentali diventa la lotta al terrorismo.

Molinari pone il problema come meglio non si potrebbe: «La sinistra è pronta ad affrontare il tema di... bisogna



Maurizio Molinari

combattere il terrorismo?». La risposta di Walzer merita la citazione: «C'è una parte della sinistra che, evidentemente, non è pronta: non ha mai considerato seriamente, e realtà, la possibilità di governare il paese, ha una visione romantica, veste i panni di un'opposizione permanente. Ma è proprio questo che la sinistra resterà sempre se non si occuperà delle esigenze della gente comune. Chi invece ritiene necessario - anche solo ipoteticamente - prendere in considerazione la possibilità di andare al governo si pone il problema di rispondere a queste domande: cosa diciamo di fare alla polizia? che modo le chiediamo di operare? Cosa deve fare? fare un agente se è sulle tracce di qualcuno che vuole far esplodere un ristorante, un autobus, o un edificio?».

Per poter governare un paese democratico nell'età del terrorismo la sinistra deve dunque essere mentalmente preparata a gestire una guerra. Al tempo stesso deve essere in grado di condurre la guerra, tradire le libertà civili. Anche questo

Walzer lo spiega assai bene: il Patriotic Act che dà alla magistratura e alla polizia il potere di punire un individuo prima che la sua colpevolezza sia provata, e che ha creato il mostruoso concetto di «combattente illegale», viola la libertà individuale e non serve affatto a combattere il terrorismo. Le polizie europee hanno conseguito risultati molto migliori di quella americana senza bisogno di legislazioni repressive.

Il problema per la pace sbaglia perché non si è mai posto seriamente il problema di contenere e controllare il regime di Saddam Hussein: l'amministrazione Bush ha sbagliato quando ha deciso di iniziare la guerra su larga scala con l'impiego massiccio delle truppe in terra. Walzer è l'autore di un libro molto citato sulla guerra giusta e la guerra ingiusta, e nell'intervista è coerente con i suoi principi: la guerra in Iraq è stata una guerra ingiusta perché non necessaria. C'erano altri modi per rendere inoffensivo Saddam Hussein senza ricorrere alla guerra, e Walzer, con pazienza, li spiega.

Oltre a essere ingiusta la guerra è sbagliata, nel senso che è stato un errore condurre la guerra senza coinvolgere né l'Onu né gli alleati. Per Baghdad non c'era bisogno dell'Onu e degli alleati europei; ce n'è bisogno, e molto, per uscire senza causare una tragedia di proporzioni catastrofiche. Qui Walzer rivolge un monito, o meglio un appello, all'Europa: «volete dare una mano a chi negli Stati Uniti lotta contro l'unilateralismo di Bush, e contro il suo rifiuto di collaborare con gli altri Stati? problemi della sicurezza, dell'ambiente e della giustizia internazionale, dovete dimostrare di essere pron-



Michael Walzer è nato a New York 66 anni fa: oggi insegna a Princeton ed è direttore di Dissent, la più importante rivista della sinistra democratica americana

«Molti vestono i panni di un'opposizione permanente. Ma chi vuole andare al governo deve rispondere a queste domande: come diciamo di operare alla polizia? Cosa deve fare o non fare un agente quando è sulle tracce di qualcuno che vuole far esplodere un autobus o un edificio?»

ti a usare la forza, le vostre forze militari, quando è necessario, com'era necessario in Bosnia, in Ruanda e in Iraq (per imporre la «flying zone» e l'embargo). Gli Stati europei si assumeranno le loro responsabilità sarà difficile sconfiggere l'unilateralismo di Bush.

Nell'intervista Walzer presenta come un intellettuale che sostiene argomenti morali e politici basati su esperienze comuni, «condivise, analitiche, interpretative, apologetiche, critiche» e che vuol parlare «agli altri abitanti del pianeta, uomini e donne che sono compagni di tempo, i cui mondi si sovrappongono al mio, e solo dopo, la fortuna me lo concede, a persone più distanti che ascoltano, e fossimo in una conversazione». Con questa afferma-

zione Walzer attenua la difesa del principio, sostenuto più volte nei suoi scritti, che l'intellettuale non può e non deve distaccarsi troppo dal suo contesto culturale. Alla precisa domanda di Molinari «da dove nasce il suo approccio basato sul particolare», Walzer risponde tuttavia ribadendo la sua diffidenza nei confronti delle idee morali e politiche che pretendono di avere una validità universale e obiettiva: «Perfino quei principi morali che tutti gli uomini e tutte le donne, in mondi vicini e lontani, possono riconoscere come propri devono essere espressi nell'idioma di un tempo e di un luogo particolari e poi essere integrati all'interno di particolari visioni del mondo».

Walzer è un intellettuale rigoroso che ha mai creduto

abbandonare l'ideologia volesse dire abbandonare anche i principi. Si ostina a pensare che esse di sinistra significhi credere in un progetto di emancipazione e di solidarietà umana. Cerca il significato e il valore dell'idea di emancipazione entro molteplici tradizioni culturali, il suo punto di riferimento, o, meglio, il suo testo principe da interpretare è la Bibbia, e con la saggezza ebraica. Ne è prova il capitolo conclusivo dal titolo «Un percorso verso il liberalismo», in particolare l'affascinante interpretazione che Walzer propone, seguendo Ezechiele, del peccato di Sodoma. Una sola cautela: «liberalismo» per Walzer significa «non solo libertà individuale ma responsabilità comunale».

virol@princeton.edu

LET'S CHOOSE: IT'S VOGUE STYLE



VOGUE DI OTTOBRE IN EDICOLA CON CASA VOGUE E VOGUE SHOPS GUIDE

POLEMICHE SUL FESTIVAL DI VENEZIA

Moretti Contro Rai Cinema

Strali di Nanni Moretti contro la Rai. Sul doppio concorso, sulla cerimonia di premiazione, soprattutto, sulle proteste. Cinema per il verdetto della giuria che ha bocciato Bellocchio. «Sono imbarazzato - ha detto a "Ciak" - perché sempre lavoro bene con Rai Cinema avendo scelto, per principio, di non lavorare con Mediaset e Medusa. Ma trovo la decisione dell'amministratore delegato Giancarlo Leone (non mandare più al Festival titoli Rai Cinema) ridicola e vergognosa». Ha risposto Leone: «Evidentemente Moretti mancavano i Giribaldi e ha ritenuto di mantenersi in forma individuando un nuovo obiettivo».



Moretti come sempre polemico

IL ROTOCALCO

«TV7» numero 480

Un'intervista di Francesco Brancatella a Carlo Verdone, primo di una serie di ritratti di personaggi noti ma visti da un'angolazione insolita. Uno dei pezzi forti «TV7» che riparte stasera su Raiuno alle 23 con la 480ª puntata. Numerosi e vari gli argomenti scaletta. Tra gli altri il collegamento con il Palazzo dei Congressi Roma per la prima seduta della Conferenza intergovernativa sulla nuova Costituzione europea, le previsioni di Roma Prodi, il raduno del no global, il blackout energetico, un viaggio con i tifosi della Roma in trasferta a Torino per affrontare la Juventus.



Carlo Verdone intervistato da «TV7»

IL NUOVO DISCO DEL «CORE DE ROMA» FATTO DI BALLATE AMARE

Venditti «mezzo diavolo» parola di De Gregori

«Io e mio fratello», il brano scritto dal collega Francesco, porta una ventata d'allegria, le altre canzoni raccontano esistenze turbate. Ai brani dà fiato l'energico saxofono del settantenne Gato Barbieri.



Antonello Venditti nel suo nuovo disco, una collezione di figure fra le quali c'è pure lui

Marinella Venegoni

inviata a MILANO

Con «Che fantastica storia è la vita», nuovo disco di studio che esce oggi, Antonello Venditti torna a raccontare esistenze. I personaggi hanno più la forza dirompente di quella Sara incinta sul motorino o di Lilli con quattro buchi nella pelle; a 54 anni, egli guarda alle proprie creature come a dar loro coraggio (in dal brano che dà il titolo all'album, una collezione di figure fra le quali c'è pure lui: Antonio che fa il cantautore, ma che i suoi volevano dottore, Laura la ragazza madre laureata che i genitori sono stretti ad aiutare con la loro misera pensione, un Gesù molto umano che ripensa all'infanzia e alle voci di mamma a papà; l'unica senza incertezze è l'Aisha di Kha-

led, ammassata su uno scoglio in attesa del futuro. Alla ballad tipicamente vendittiana, fiato l'energico sax del settantenne Gato Barbieri, che Antonello racconta un rito di nuova vita: una giovane famiglia, un bimbo di appena un anno. Anche quella del mitico sax che diede passione musicale a «Ultimo tango a Parigi», a conobbe poi gli abissi della droga pesante, finisce per aggiungersi alle storie fantastiche aperte con ottimismo su esistenze travagliate, mai piegate all'angoscia della sconfitta.

Un periodo di grande abbondanza di proposte, l'album di Venditti allinea solamente otto canzoni, in equilibrio sicuro sul filo di una scrittura autenticamente popolare e falsi modernismi, secondo lo stile consolidato del

mente sognare un futuro di rap new soul. Una ventata di allegria porta la chitarra «Io e mio fratello», duetto fra Venditti e l'amico dai tempi del Folkstudio Francesco De Gregori che ha scritto il testo: una benevola presa in giro di Antonello diavolo a mezzo servizio, sempre ritardatario e poi confusionario. «Magari nel suo prossimo disco gli faccio una risposta», scherza il Core de Roma.

Poi, un'infila di ballate amare. «Lacrime di pioggia» per chitarra, piano e violini ricorda un poco mio padre e un poco anche Roberto Dané, amico e consigliere sempre che se n'è andato qualche mese fa in incidente stradale», spiega Venditti ancora profondamente addolorato: «Non c'è» è una ballata generazionale: «Ho pensato ancora a mio padre, che se fosse stato prigioniero

all'epoca, sarebbe diventato partigiano e dopo aver contribuito a fondare questa repubblica, sarebbe ridotto a vita davanti alla tv e a dire appunto «Non c'è male», in confronto alla peripezia di gioventù.

Fra gli ampli brani amorosi, «Con che cuore» (inserita nel prossimo film di Pieraccioni) è un'accorata ammissione di differenza: velocità psicologica fra un lui agé

più fresca lei; «Estate rubino» è quella che avremmo dovuto ascoltare la scorsa estate; «Deliziosa Ruba» fu cantata da Mia Martini. Con «Il sosia», infine, Venditti torna sulla satira politica cantando un di Berlusconi («Mi prendo in faccia i fischi della gente/ Lavoro duro faccio il sosia al Presidente»). Anche a tal lavoro c'è un limite, però: lui, interista, al derby non ci andrà mai.

TORINO, IL PIANISTA HA APERTO L'UNIONE MUSICALE

Ma com'è russo questo Sokolov

Gallarati

TORINO

Stupefacente inaugurazione di stagione per gli abbonati dell'Unione Musicale. E non mi stupisco, dato che Grigory Sokolov è uno dei pianisti più geniali e degli interpreti più imprevedibili che compaiano sui palcoscenici delle sale da concerto di tutto il mondo. Sokolov è un tipico prodotto della grande scuola pianistica russa: ha il virtuosismo che doveva essere di Rachmaninov, il

percussivo di Prokofiev; per la potenza degli effetti ricorda Lazar Berman, per il respiro del fraseggio, specie negli adagi, la grade intensità di Sviatoslav Richter. L'altra ha iniziato il programma con lavoro meno noto di Bach, la «Sonata in la minore BWV 965», adattamento della Sonata I dell'«Hortus musicus» di Reincken, ed ha immediatamente stupito il pubblico del Conservatorio. Una tastiera così cristallina, trasparente, è difficile sentirla, e il suono di Sokolov non è solo scorporato tintinnio che certi pianisti amano adottare per Bach: è invece granitico, pieno, forza di sostanza. Inoltre, il fraseggio è la stratificazione della polifonia sono di straordinaria chiarezza: le voci s'intrecciano come linee portanti di una costruzione che, alla fine, appare tesa, logica, organica. La stessa impressione è avuta la «Clacsona in re minore» di Bach, trascritta da Brahms per la mano sinistra: qui, di mani, sembrava ce ne fosse due, se quattro, talmente piena era la sonorità che Sokolov ha ottenuto con

un tocco di potenza. Non si pensi, tuttavia, ad un pianista violento, che punti esclusivamente sulla forza: quando è necessario, infatti, i suoi «pianissimo» giungono al limite dell'udibile. Se n'è avvalsa, nella seconda parte, l'ultima sonata di Beethoven, «op. 111». Il primo movimento è una furia scatenata di ritmo e suono, ma anche il celebre Adagio, con cui si conclude l'immenso lavoro, ha preso un andamento inaspettato.

Di solito ce lo immaginiamo come un progressivo involarsi del discorso, una dimensione trascendentale, cui le catene di trilli si accendono come stelle, e la Sonata evapora in sorta di finale trasfigurazione. Sokolov la intende così. Resta aderente al suono della corda percossa, intende i trilli come un rapidissimo, cristallino martellare, il suono è «granulato», non aereo, né vaporoso. La contemplazione è chissà quali visioni sostituita, quindi, dallo stupore per il fenomeno fisico della materia-suono che l'artigiano Beethoven trasformava progressivamente, in un delirio sperimentale, il potere della sua fantasia. Ascoltando le tremende bordate di suono, ci si dice, più di una volta: «No, questo è inaccettabile» ma, subito dopo, quel che ci deve giungere puntuale nella sua sorprendente delicatezza. Di questa Sokolov ha dato prova anche nella «Sonata op. 22», troppo frantumata nel primo movimento ma straordinariamente poetica nell'Adagio, e nei vari bis, con alcune perle di Chopin quanto mai iridescenti.

LE 7 MERAVIGLIE DI PANORAMA

Tutta l'attualità Web. E poi Matrix in DVD. Il film in DVD. La guida di Milano. Il ROM di Panorama.

IL GRANDE CINEMA IN PRIMA VISIONE

BANDITS

BILLI WILIS
BILLY BOE
BLANCHETT

Due ladri di banche
evasi e una casalinga
rapinano,
si e scappano.
Una
Irresistibile,
gangster story.

PRIMA VISIONE

DVD VIDEO

PANORAMA + DVD 15,90

PANORAMA + DVD SOLO 8,50

Vienna

Una città incantevole
riva del Danubio,
un trionfo di cultura,
tradizione e fascino,
culla del Valzer
della mitica Sachertorte.



+ WEB + DVD SOLO 6,90

www.panorama.it

NUMERO DOPPIO CON PANORAMA WEB

Panorama

MA È MEGLIO
ROMA O MILANO?

IL MONDO
DEL WIRELESS

IO SPERAMO DI
SENZA CAVO

La Santa

di DOMINIQUE
LAPIERRE

web

TUTTE
LE MOVIE
DEL SALONE
DELL'HI-TECH

IL MONDO
DEL WIRELESS

IO SPERAMO DI
SENZA CAVO

PANORAMA WEB

tutti i contenuti online

PANORAMA + DVD SOLO 8,50

DVDTECA

130 capolavori mondiali in una straordinaria collezione di DVD

KEANU REEVES
LAURENCE FISHBURNE

MATRIX

CHIEDILO
AL TUA EDICOLANTE

DVD VIDEO € 12,90 PIÙ

Interactive English Gold

English GOLD 6

Il corso completo
d'inglese
De Agostini
su Cd-Rom

6° CD-ROM

+ WEB + 6° CD-ROM SOLO 11,90

Panorama

INCONTRO CON IL CONDUTTORE IMPEGNATO A TUTTO CAMPO PER LA RAI, DOMANI OSPITE DI PANARIELLO

BONOLIS

L'uomo della domenica

Intervista a
Simonetta Robiony

ROMA

«Di tutto più: il vecchio slogan della Rai è stato riciclato per Bonolis, alla testa della «Domenica-in» in partenza su Raiuno alle 14 per sconfiggere, finalmente, anche se tutti lo negano, la «Buona domenica» di Costanzo su Canale 5, già partita da due settimane. Alle 14, che ora è il pomeriggio domenicale e il serale quotidiano del dopo Tg1 (inizio il 13) appositamente creato per confrontarsi con «Striscia la notizia» di Ricci, Bonolis (che sarà domani ospite di Panariello) dovrebbe aggiungere, per far contenta la Rai, anche il festival di Sanremo. Non ha ancora incontrato il neo-direttore artistico Tony Renis, ne è il progetto definitivo, e quindi non se la sente di sciogliere la riserva. Il suo megacollaboratore prevedeva solo «Domenica-in»: il resto sono aggiunte in corso d'opera cui non è vincolato a dire sì. «Con Sanremo siamo in fase embrionale. Non sto facendo il gioco delle tre carte ma non voglio neanche dire parole farneticanti. Al momento non so che cosa Renis voglia fare di Sanremo, ma so quanto ci metterà a comunicarmelo: tra una «zagagliata» e un'altra vedremo di capirci, ha detto alludendo alla celebre balbuzie di Renis che, come per altri, sparisce solo quando lui canta. «Non farò annunci di alcun tipo finché non avrò scelto il brano cui mi esibirò al festival».

«Di tutto, di più, però, non vale soltanto per lo spalmanimento di Bonolis sulla prima rete della Rai alla ricerca di una rivincita dopo la stagione passata, vale anche per la

formula inventata per questa «Domenica-in» che prevede un cast di 18 star 18, un gruppetto talmente folto da esser costretto a sedere alle spalle di Bonolis facendogli da corona, visto che perfino il tavolo del salotto di viale Mazzini non riusciva a contenerli tutti. E a loro vanno aggiunti i quattro inviati speciali, Gianni Agus, Gigi Marzullo, Dariale Piombi, Silvio La Rosa, per fortuna assenti. Solo per le soap s'era visto qualcosa del genere, ma, si sa, «Domenica-in» è contenitore e nel contenitore, lo dice il nome stesso, chiunque può esser contenuto: facce nuove e facce vecchie, riciclati e amici di amici, ignoti da scoprire e noti talmente scoperti che quasi non si avrebbe più voglia di rivedere. Riappare Rosanna Lambertucci con i suoi consigli sulla bellezza. S'è conquistato uno spazio Magalli che un tempo ne aveva diretto una edizione. È stato riciclato Claudio Lippi transfuga da Costanzo. È tornata Heather Parisi, da tempo non più ballerina. Ha ottenuto un suo spazio Patrizia de Blanck, contessa televisiva dopo Chiambretti

«Non so che cosa Renis voglia fare del Festival di Sanremo: quindi io non so se lo presenterò. La striscia che andrà contro Ricci non chiamerò "Il pacco", era un titolo pericoloso»

ti e compagni. Ciascuna delle star (star?) sarà alla testa di una squadra di concorrenti abbinata alla 18 squadre di calcio della serie A per un gioco che costituisce il filo conduttore dell'intero programma che, punto più punto meno, è legato all'andamento del campionato. Bonolis, a differenza di Costanzo, non dovrebbe né ballare né canticchiare, in compenso farà interviste come fosse un giornalista vero, e si vedrà se seguiranno polemiche, a personaggi anomali: primo è il fisico Vittorio Camuto della Columbia University che parlerà della necessità di una energia pulita infastidendo quelli che la vogliono sporca.

«Voglio voci dissenzienti per interrompere il mantra da salotto-tv, e di più non è dato sapere, perché dall'altra parte scoppia la spaga. La trasmissione, come l'intera Rai del resto, per tutto l'anno sarà legata alla raccolta di fondi per il progetto dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù, il centro di Santa Marinella creato per aiutare i bambini vittime di incidenti e le loro famiglie ugualmente colpite a reinsediarsi nella società. Sulla stessa lunghezza d'onda sarà anche il collegamento seguito dalla moglie di Bonolis con la madre in attesa di cui si potrà seguire la gravidanza che dura, è destino, esattamente nove mesi, tanto quanto «Domenica-in». Bonolis non lo dice per giusta riservatezza, ma questa sua attenzione al mondo dell'infanzia malata, forse, nasce anche dall'aver avuto da poco una figlia qualche difficoltà. Qualcosa, però, dice: «Alcuni hanno criticato il mio abbandono di Mediaset. Ma oltre ad aver voglia di fare esperienze nuove come questa domenica, avevo bisogno di lavorare a Roma e stare in famiglia».



Il festival di Sanremo rientra nel suo desiderio di esperienze nuove?

«Mai pensato a Sanremo. Ma la Rai che è un amante difficile me l'ha chiesto e sto riflettendoci».

Non era una mamma la Rai?

«Ho superato il complesso d'Edipo». La gara tra concorrenti in «Domenica-in» fa venire in mente quella in «Ciao Darwin»?

«Anche a me. Non posso negarlo».

Come concilia questa trasmissione «buonista» con la sua difesa della tv a «tetto e culi»?

«Non concilio: dipende dall'occasione, dall'orario, dal programma».

Paolo Bonolis

Heather Parisi

la showgirl,

ritornano

Giancarlo

Magalli e

Claudio Lippi, ha

ottenuto un suo

spazio Patrizia

de Blanck,

contessa

televisiva da

«Chiambretti»

c'è»

L'imbarazza doversi batte-

re «Striscia» di cui è

stata una colonna?

«Non sposo un'azienda a pre-

scindere né lo faccio solo per i

soldi che mi offrono, anche se

sono tanti, ancora di più ho

fatti guadagnare. Però so

farmi carico delle esigenze del

gruppo per cui lavoro. Alla Rai

lo volevano: ho accettato».

Come si chiamerà la sua

striscia?

«Avevamo pensato di chiamar-

la «Il pacco» ma, prestandosi a

interpretazioni multiple e ven-

endo io da certi territori, abbia-

mo scartato questo titolo».

Di Gus Van Sant

Con Alex Frost, Eric Deulan, Drammatico, Usa,

TORINO, cinema Eliseo, Nazionale, MILANO, Brera

Colosseo, Odeon, ROMA, Adriano, Cinesel

Intrastevere, Tibur, Trionfo, Warner Village

Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca

2003

Presidenza Italiana
del Consiglio dell'Unione Europea

Disagio giovanile e dispersione scolastica

San Patrignano, 3-4 ottobre 2003

Youth uneasiness and drop-out

San Patrignano, 3-4 October 2003

IBM

TELECOM
ITALIA

BNL

PARITY

RAI

Riccione

PARADISIUM

I «signori dei palinsesti»

incaponiti a penalizzare

«All'opera!» di Lubrano

Uffici stampa nel satellite

La Rai, poca lirica e buffet

UNO dei tormentoni di questa rubrica è stato il caso pietoso di «All'Opera» di Antonio Lubrano e Pierluigi Acquafredda, e della sua collocazione notturna. Anche quando, cioè sempre, le opere illustrate erano assai popolari, e avrebbero potuto, che diamine, trovare parecchi spettatori interessati. Ma neanche a ricordarle le innumerevoli proteste dei lettori, Tipografo di Trino in testa. D'altronde, se la televisione mica si fa per il pubblico, ma per i compratori e i pubblicitari. Quest'anno, in particolare, la messa in onda è stata posticipata di un'ora sulla carta. Nei fatti è stata ulteriormente posticipata di almeno altri tre quarti d'ora, piombando nel palinsesto notturno. E, retto. Alla nuova posizione s'è opposta la soppressione in due occasioni ed anche quei pochi spot concordati non sono mai mandati in onda. Insomma, come dimostrano il nottissimo share, e anche l'indagine pubblicata da «Sorrisi e Canzoni», nella disaffezione e disaffezione generali dei dirigenti Rai, «All'Opera» (unico programma che si occupa di musica) ha continuato a dimostrare che in Italia esiste un pubblico televisivo per il melodramma.

Una volta, prima di Sky, si chiamava RaiSat Album; adesso si chiama RaiSat Extra, e il direttore è sempre Marco Giudici. Quest'estate la rete era occupata dai giornali, attraverso il programma «Menabò». Normalmente, chi pensa ai giornali, pensa a chi scrive; ma chi scrive costituisce invece la punta dell'iceberg di una macchina complessa e, spesso, sconosciuta. Si è appagata un'eventuale curiosità. Adesso di curiosità se ne appaga un'altra: quella dei confronti degli uffici stampa, croci e delizie di chi lavora nelle redazioni (sempre meno delizie, per la verità, dato il loro proliferare, in misura inversamente proporzionale all'importanza dell'evento promosso). Il programma si intitola «Seguirti buffet». E abbiamo chiamato così Marco Giudici direttore di RaiSat Extra - perché fosse chiaro fin dal titolo, un po' iperbolico, che il nostro intento è di documentare non la realtà ma quella che è. E, rappresentazione; insomma, esiste una vera e propria liturgia degli incontri. E stampa, che per certi versi sono sempre uguali a se stessi: da una parte del tavolo qualcuno che illustra fatti ed eventi così come sono, o come vorrebbe che fossero raccontati e trasmessi al pubblico. Dall'altra parte gli operatori dell'informazione, chiamati a leggere il messaggio e a divulgarlo in maniera obiettiva. Un confronto libero, a volte animato, dal quale scaturiscono informazioni ma anche curiosità che non sempre ritroviamo sulle pagine dei giornali e nelle trasmissioni. Oggi a mezzogiorno e alle 21.30, domani alle 18 si potrà vedere in corso d'opera la presentazione della nuova «Domènica in» di Paolo Bonolis. Attenzione: attenzione, annunciazione annunciazione.

alessandra.comazzi@lastampa.it

L'AVVENTURA

La scomparsa di Maria Giovanna Aprile (chi l'ha vista? Raitre, alle 20.50), esiste l'amicizia tra un uomo e una donna? (Fa' la cosa giusta, La7, alle 16), i neoconservatori, americani e l'Europa (Oto e mezzo, La7, alle 20.30).

La scomparsa di Maria Giovanna Aprile (chi l'ha vista? Raitre, alle 20.50), esiste l'amicizia tra un uomo e una donna? (Fa' la cosa giusta, La7, alle 16), i neoconservatori, americani e l'Europa (Oto e mezzo, La7, alle 20.30).

SONNO «Mi costa tantissimo svegliarmi» (Maradona) (Biscardi Venard, La7, alle 21.30).

Quando venne eretto il Muro di Berlino, nell'agosto del '61, circa quattro-



Monica Bellucci

CORPI Monica Bellucci contenta del suo corpo: «E' importante per me... la mia faccia, le mie braccia, le mie gambe, le mie mani, i miei occhi. Io uso tutto quel che ho» (Malema, Rete 4, alle 21).

«La bellezza femminile è un'espressione estetica» (Sivertura) (L'isola dei famosi, Raidue, alle 21).

COLORI A Verdi piace il nero (ma nel palinsesto la contessa Appiani gli regalò un paio di bretelle ricamate apposta per lui, i colori vivaci). Dopo i sessant'anni, il maestro scrisse a Chiarina Maffei di rimpiangere i primi anni della carriera, quando possedeva solo quattro micie e un vestito: «Se la vita diventa troppo agiata, diventa più noiosa» (All'Opera, Raiuno, alle 0.20).

PANCHINE Michele Placido preferisce raccontarsi come «uomo del Sud, cresciuto in una situazione familiare felice, appassionato dello stare a tavola, del bere e del mangiare bene». Partito come attore e poi diventato regista «ma è un po' quello che succede ai calciatori quando passano in panchina a fare gli allenatori» (Un papà quasi perfetto, Raiuno, alle 20.55).

I PROGRAMMI DI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 TG 11.30 TG 16.55 TG	18.00 TG 19.00 TG 20.30 TG	12.00 TG 14.00 TG 14.20 TG	8.00 TG 10.00 TG 20.00 TG	12.25 TG 18.30 TG	11.30 TG 13.30 TG
6.00 Euronews Il telegiornale europeo Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue 6.45 Unomattina Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualità, sui fatti del giorno e sui principali avvenimenti mondiali 11.20 Appuntamento al cinema 11.25 Che tempo fa 11.35 Occhio alla spesa 12.00 La prova 14.00 Tg1 Economia 14.05 Casa Raiuno 15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale 16.15 La vita in diretta 18.40 L'eredità Giochi	6.00 Scanzonissima 6.15 Tg2 6.35 L'isola dei famosi 7.00 Go Cart mattina 9.15 Cani gatti & altri amici Varietà Rai Educational: Un mondo a colori - Magazine 10.05 Si, Vi 10.20 Non solo soldi 10.30 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica 10.45 Notizie 11.00 Piazza Grande Varietà 11.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Medicina 33 14.05 Al posto 15.30 L'Italia sul Due 16.00 Cartoni animati 17.15 Art Attack 17.40 Cartoni animati 18.20 Sportera 18.40 L'isola dei famosi 19.05 Jarod Il camaleonte TF	6.00 Rainews 24 Morning news - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News Rai Educational: Programma sui temi scolastici di più sculture attualità 9.05 Cominciamo bene - Prima 9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali 12.25 Cominciamo bene - Le storie 13.00 Starsky & Hutch 13.45 Super Senior 14.50 Cartoni animati 16.00 Melevisione e le sue storie 17.00 Cose dell'altro Geo Documentari 17.40 Geo & Geo Documentari	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Moneta 8.45 Verissimo Mattina con Caterina Ruggeri Il nuovo formato del rotocalco del Tg5 9.30 Tg5 flash 9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo (Replica) 11.30 Chicago Hope Telefilm 12.30 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Regia T.L. Scott Se del non hanno età, semi-dio il... 11.30 Nash Bridges Telefilm 11.30 Studio Sport Notiziario sportivo 13.35 Cartoni animati 14.35 Dawson's Creek Telefilm 15.25 Super Star Tour Varietà 16.00 Cartoni animati 17.25 Ziggie Varietà 18.00 Otto sotto un TF 19.30 Dharma & Greg Telefilm	7.00 Cartoni animati Arriva Paddington - Sabrina - Pinocchio - I Flintstones - Tatone e Braccobaldo Young Hercules Telefilm "Hercules e Nemesi" con Ian Bohan, Dean O'Gorman Regia T.L. Scott Se del non hanno età, semi-dio il... 11.30 Nash Bridges Telefilm 11.30 Studio Sport Notiziario sportivo 13.35 Cartoni animati 14.35 Dawson's Creek Telefilm 15.25 Super Star Tour Varietà 16.00 Cartoni animati 17.25 Ziggie Varietà 18.00 Otto sotto un TF 19.30 Dharma & Greg Telefilm	6.00 La madre Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez 6.40 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo, Regina di Beatriz Sheridan Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano 7.20 Due South Telefilm Due poliziotti molto diversi sulle strade di Chicago 8.10 Tg4 Rassegna stampa 8.30 La casa nella prateria 9.30 Febbre d'... 10.30 La forza del desiderio Telenovela 11.40 Forum 14.00 La ruota della fortuna Giochi 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari 16.00 Sentieri Soap Opera 17.00 Francesco d'Assisi Film 19.35 Sipario del Tg4

SERA

20.35 Superviaria 20.55 Il papà quasi perfetto Serie Alessandra Acciai, Elena Sofia Ricci, Regia Maurizio Dell'Orso 23.00 TV 7 0.20 All'Opera "Simon Bocca-negra" di Giuseppe Verdi. Conduce Antonio Lubrano I capolavori del melodramma italiano al centro della edizione della rassegna di musica lirica 1.20 Che tempo fa con Guido Caroselli - Appuntamento al cinema Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica 1.30 Sottovoce 2.05 Educational 2.35 Virus mortale Film 4.10 In fuga senza scampo Film	20.00 Classici Disney Mickey Mouse - Paperino - Pippo L'isola dei famosi Varietà conduce Simona Ventura, Marco Mazzocchi, Regia di Egidio Romio 23.35 Tg Parlamento Rubrica di... della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato 23.40 Salvate il soldato Ryan Film (guerra, 1998) Matt Damon, Tom Hanks, Edward Burns, Jeremy Davies, Giovanni Ribisi, Vin Diesel, Cansone, Dennis Farina, Regia di Steven Spielberg 2.30 Mezzogiorno - Appuntamento al cinema 2.40 La Piovra 6 Serie 3.30 Speciale anima 3.50 Costa diva Un programma di Enrico Castiglione 4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque	20.00 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva in un montaggio "critico" e personale 20.10 Che tempo fa con... F. Fazio, L. Blasi, F. Paolantoni, Regia di E. Romio 20.30 Il posto al sole Soap Opera 20.50 Chi l'ha visto? 23.20 Tg3 Primo Piano 0.45 Sfide Rubrica sportiva 0.45 Rai Educational: Speciale Un mondo a colori "Avere 20 anni a Marsiglia" di Stefania Casini 1.15 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis 1.20 Fuori Orario. Cose (mai) viste	20.35 Striscia notizia - La voce 21.00 Scherzi a parte Varietà con Teo Teocoli, Manuela Arcuri, Anna Maria Barbaresi, Regia di Mario Bianchi 23.20 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo, la partecipazione di Franco Bracardi, Regia di Paolo Pietrangeli 1.30 Striscia notizia Varietà satirico (Replica) 2.00 Shopping by night Tele-ventilata 2.30 Flipper Telefilm "Il lavoro di squadra" Highlander Telefilm "La vendetta" con Adrian Paul, Jim Byrnes Le avventure di Duncan MacLeod, l'immortale membro del clan del Connor	20.00 Sarabanda Giochi musicali con Enrico Papi, Regia di Maurizio Spaggiari Il quiz musicale più lungo della televisione italiana N... personaggi si sfidano a colpi di note musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi 20.45 Cartuno 21.00 C.S.I.: Scena del crimine Telefilm 22.50 Lucignolo anteprima Studio Aperto presenta: Lucignolo Grand Prix Rubrica sportiva Prove - Sintesi Pacifico conduce Andrea De Adamich, con Giorgio Tenazzi, Regia di Osvaldo Verri 1.30 Studio Sport 2.00 Super Star Tour Varietà 2.30 Melrose Place Telefilm 2.30 Shopping by night Tele-ventilata 3.45 radio Varietà	20.05 Walker Texas Ranger Telefilm "Un ranger nel Farwest" Chuck Norris Le indagini di... del Texas che non ha paura di nessuno 21.00 Malena Film (dramm., 1999) con Monica Bellucci, Giuseppe Sulfaro, Luciano Federico, Regia di Giuseppe Tornatore. All'interno: Meteo 23.15 I miei più cari amici Film (comm., 1965) con Robert Montgomery, Angeline Corcoran, Rod Taylor, Dana Andrews, John Gielgud, James Cagney, Regia di Tony Richardson. All'interno: Meteo 3.50 Tg4 Rassegna stampa (R) Lettera e commento delle prime pagine dei giornali in edicola Shopping by night
---	--	---	---	--	--

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico Ombino Morelli, Andrea Pannofino, Andrea Piroso 9.35 minuti un libro con Alain Elkann 9.40 Fa' la cosa giusta Talk-show 10.35 Vite specchio Talk-show 11.25 La legge di Burke: Telefilm "Lama d'acciaio" 12.30 Tg La7 Notiziario 12.55 Sport 7 13.10 Law & Order - I due volti della giustizia TF 14.15 Gli eroi del Pacifico - La pattuglia invisibile Film	16.05 Fa' la cosa giusta 16.55 Vite allo specchio Talk-show 17.45 Nomicide Telefilm 18.45 Discovery presenta Documentari 19.45 Tg La7 Notiziario 20.20 Sport 7 20.30 Otto e Mezzo 21.30 Biscardivendi Rubrica sportiva 23.30 Tg La7 Notiziario 24.00 Effetto reale "Germania Ex" di Giorgio Meletti 1.00 S.M.A.C. Spettacolo, musica, arte e cultura 1.35 Otto e Mezzo conducono Giuliano Ferrara
---	---

TMC2/MTV

6.00 News 7.00 Wake up! 10.10 Morning 12.00 Music non stop 14.00 Dismissed 14.30 Total Request Live! a Roma 15.30 Cartoni animati 16.00 Shakedown Varietà 16.30 Music non stop 17.00 18.00 Hit List Italia 19.00 Pets Show Varietà 20.00 Music non stop 21.00 Made 22.00 Speciale Triathlete 22.30 Speciale Mtv Day 2003 Backstage 23.30 Mash 24.00 Brand: New 1.00 Shakedown Varietà	6.00 News 7.00 Wake up! 10.10 Morning 12.00 Music non stop 14.00 Dismissed 14.30 Total Request Live! a Roma 15.30 Cartoni animati 16.00 Shakedown Varietà 16.30 Music non stop 17.00 18.00 Hit List Italia 19.00 Pets Show Varietà 20.00 Music non stop 21.00 Made 22.00 Speciale Triathlete 22.30 Speciale Mtv Day 2003 Backstage 23.30 Mash 24.00 Brand: New 1.00 Shakedown Varietà
--	--

RETE4/ALLMUSIC

13.00 Surfin' 13.55 Tg Center 14.00 Call Center Varietà 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 PlayIt 16.55 TgWeb 17.00 Dance Chart 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Pacini@peruzzo.com 19.05 Inbox 19.30 Music Zoo Varietà 20.00 Chart US 20.55 Pacini@peruzzo.com 21.00 Music confetti 22.00 TgWeb 22.05 The Club Music Zoo	13.00 Surfin' 13.55 Tg Center 14.00 Call Center Varietà 14.55 TgA Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 PlayIt 16.55 TgWeb 17.00 Dance Chart 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Pacini@peruzzo.com 19.05 Inbox 19.30 Music Zoo Varietà 20.00 Chart US 20.55 Pacini@peruzzo.com 21.00 Music confetti 22.00 TgWeb 22.05 The Club Music Zoo
---	---

CINEMA SKY 3

10.00 L'uomo che c'era Film 12.00 Assatanata Film 13.40 Crossroads - Le strade della vita Film 15.15 17.05 Hollywood, Vermont 18.45 Speciale - Il magico mondo di Harry Potter 18.55 Sky cine news 19.10 Unico testimone Film 20.35 Speciale Vajont 21.00 Assatanata Film 22.40 Mulholland Drive Film 1.10 Crossroads - Le strade della vita Film	1.14.30 Sport Time 15.00 NFL Game Day 15.30 Triathlon Olimpico Peschiera del Garda 16.00 Hockey Stanley Cup 17.45 Motori: Rally Faraoni 18.00 Trans world sport 19.30 Sport Time 19.30 Preview show P.L. 20.30 Triathlon Olimpico Peschiera del Garda 21.00 Sky Motori 22.45 Sport Time 23.00 Lo Sciagurato Egidio 23.55 Sky motori 1.30 Sport Time (R)
--	--

RADIO

Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 L'aradiacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Rai Musica Village; 14.05 Con parole; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Hoppers il trend; 15.40 Il Comunicato; chi sbaglia, comunica muore di fame; 16.00 Affari; 16.08 Barabab	17.00 Europa; 17.30 Titti - Affari; 18.35 Mondomotori; 18.49 Medicina e Società; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 20.56 Un papà quasi perfetto (in OM); 21.00 Europa risponde; 21.05 Zona Cesari; 22.00 Affari; 23.05 Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camioni; 23.36 Demo; 0.33 Brasil	8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. Il... di Radio2; 7.53 Sport; 8.00 Fabio e Ramona e la trave nell'occhio; 8.48 Sceneggiato; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Camionista di Radio2 - La Tv balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Camionista di Radio2. Gli spostati; 15.00 Il Camionista di Radio2. M.B. Show; 16.00 Affari; 18.00 Caterpillar	19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Camionista di Radio2. Decanter; 23.00 Le belle canzoni; 24.00 La Mezzanotte di Radio2. RADNOTTE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 20.15; 22.45; 19.53 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello; "Haendel musicalista europeo"; 10.51 Il Terzo	Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcarola; 14.00 Il Terzo Anello Musica; 14.30 Il Terzo Anello. Felé; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville. Manu Chao; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; L'oro di Duccio; 19.53 Radio3 Suze; 20.30 Il Caratello; 23.30 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.	RTL 102.5 6.00 Non stop news; 9.00 Ed... a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia con Balgulin; Riscotti; Attenti a noi 2 con G. Simoli; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Nicoletta; 19.00 Alan Palmieri; 21.00 Perilli; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Alberto Bisi; 4.00 Bianchini e Tontori.
---	--	---	--	--	---

CINEMA 1 ore

Black Hawk Down

Potere - La forza nella storia

Limperatore Hirohito

Golf World Championship

American Express

SCEGLI OGNI GIORNO NUOVE EMOZIONI

Per abbonamenti rivolgetevi agli SKY CENTER oppure: 199.100.980 - www.skytv.it

SKY

Immagina che...

COMMEDIA

«Anything else» di Woody Allen



Woody Allen in una scena

In una commedia newyorkese d'amore e di nevrosi molto divertente, per la prima volta Woody Allen non è protagonista ma coprotagonista accanto al giovane Jason Biggs (la star famosa di «American Pie») innamorato della traditrice, sfruttatrice e capricciosa Christina Ricci. Incubi del passato ed egocentrismi del presente si esprimono in ebrei di due generazioni: il vecchio Allen è ossessionato dalla memoria dell'Olocausto, il ragazzo non ci pensa e incapace di far soffrire chiunque, la ragazza è soltanto ossessionata dall'idea di essere grassa. New York, che nella realtà è sempre più disastrosa, risulta sempre più bella, un sogno.

ANYTHING ELSE di Woody Allen con Jason Biggs, Christina Ricci; Usa, 2003

TORINO, Ambrosio, Arlecchino, Medusa, Olympia, Pathé, Studio Ritz
MILANO, Cavour, Odeon, Plinius
GENOVA, America, Cineplex, Uci
ROMA, Andromeda, Cineland, Eurcine, Fiamma, Giulio Cesare, Jolly, King, Maestro, Metropolitan, Uci, Warner Village
NAPOLI, Alcione, Arcobaleno, Med, President, Warner Village
PALERMO, Ciel

DRAMMATICO

«Elephant» Il massacro

PALMA d'oro all'ultimo festival di Cannes, il film si ispira alla strage nel liceo di Columbine, dove nel giugno 1999 due ragazzi sedici e diciassette uccisero dodici studenti, un insegnante e se stessi, ma anche agli altri sette episodi di follia assassina avvenuti nelle scuole americane negli anni 1997-1999. Ciascuno di questi episodi letali era stato accompagnato negli Stati Uniti da un immenso clamore mediatico, da un vasto e angoscioso dibattito collettivo, da infiniti interrogativi senza risposte. «Elephant» invece fa il contrario, racconta esclusivamente i fatti e gli autori dei fatti: informazioni o interpretazioni, nessun commento, nessuna riflessione né ipotesi psico-sociologica, pochissimo dialogo. Il regista è infatti convinto che tante parole abbiano altra funzione che sdrammatizzare gli eventi, addomesticarli, sminuirli, renderli accettabili. Il film, prodotto dalla pay-tv americana HBO, nel suo silenzio diventa terribile: una comune giornata in una piacevole scuola viene trasformata in un carnaio dal lavoro di morte dei due piccoli assassini che agiscono per ragioni ignote, misteriose, inconoscibili. I due ragazzini protagonisti, che non sono attori professionisti, sono stati scelti e diretti benissimo.

ELEPHANT di Gus Van Sant con Alex Frost, Eric Deulan; Usa, 2003

TORINO, cinema Eliseo, Nazionale
MILANO, Brera, Colosseo, Odeon
GENOVA, Ariston, Uci
ROMA, Adriano, Cineland, Intrastevere, Nuovo Olimpia, Quattro Fontane, Tibur, Trianon, Warner Village
NAPOLI, America Hall, Filangieri
PALERMO, Aurora, Royal

Film del weekend

di **LETTA TORNABUOLI**

COMMEDIA

«Mio cognato» è sfrenato

VENERDÌ nella notte rischia alla ricerca d'una automobile rubata due cognati che non si vogliono bene e non si somigliano: uno è un impiegato mite e pignolo dalla vita grigia sempre uguale, l'altro è un loquace cialtrone dai mille traffici che sfiorano l'illegalità. A quest'ultimo (Sergio Rubini) durante una festa di famiglia rubano la macchina e l'altro (Luigi Lo Cascio) si offre a malincuore di aiutarlo a ritrovarla. La storia è segnata dall'apparizione incongrua di limoni. Il tentativo di creare una nuova coppia comica sul genere di quelle classiche della commedia all'italiana e di ricreare «Il sorpasso» di Dino si non è del tutto riuscito.

MIO COGNATO di Alessandro Piva con Sergio Rubini, Luigi Lo Cascio; Italia, 2002

TORINO, cinema Empire
MILANO, Anteo, Eliseo
GENOVA, Ritz
ROMA, Admiral, Barberini, Cineland, Eden, Intrastevere, Warner Village
NAPOLI, Ambasciatori, Duel, Med, Modernissimo
PALERMO, Metropolitan

FANTASCIENZA

«Terminator 3 Le macchine ribelli»



Nuova sfida per Schwarzenegger

Se come è probabile la carriera politica di Schwarzenegger, candidato governatore della California per il partito repubblicano, concluderà la serie di Terminator, saranno tre a finire nel 2003 le saghe che ci hanno accompagnato per anni influenzando le mode, il costume, il linguaggio, le piccole filosofie: «Matrix Revolution» e il ritorno del re sono gli imminenti film terminali delle rispettive serie. Qui il nostro vecchio Terminator, ideato quasi vent'anni fa da James Cameron, torna per salvare la Terra dal controllo-dominio del megacomputer Skynet, battendosi contro la fortissima bionda robot T-X. Come l'avversario storico, T-X è dotata del potere di trasformarsi in metallo liquido e di far scaturire dalle proprie estremità armi micidiali. Terminator si aggira portandosi dietro una bara, come un eroe di Sergio Leone, ed ha prestato e immaginato pure al videogioco Atari ispirato al film. La storia d'azione è semplice e terribile, in gran parte basata su un insegnamento, naturalmente ad alta tecnologia, ben costruita e come sempre divertente: sarebbe un peccato dire addio a un protagonista così impavido e così protettivo.

TERMINATOR 3 LE MACCHINE RIBELLI di Jonathan Mostow con Arnold Schwarzenegger; Usa, 2003

TORINO, cinema Etoile
MILANO, Eliseo
GENOVA, Cineplex
ROMA, Broadway, Cineland, Galaxy, Quattro Fontane, RoxyParoli
NAPOLI, Academy Astra
PALERMO, Arlecchino

FARSA

«American Pie Il matrimonio»

NELLA prima puntata della farsesca «American Pie» (campione d'incasso negli Stati Uniti e capace di incassare in Italia oltre 15 miliardi), diretta da Paul Weitz, il massimo del divertimento gonfiardico consisteva nell'infilare il pene in una torta di mele calda e nel bere bicchiere di birra e sperma. In questa terza avventura Jason Biggs ormai venticinquenne fa la sua fatale proposta di matrimonio, i suoi amici debbono organizzargli la festa di addio al celibato. Lo spirito della serie è sempre quello: è diverso il regista che stavolta è Jesse Dylan, figlio del grande Bob Dylan; Jason Biggs è assai convincente.

AMERICAN PIE-IL MATRIMONIO di Jesse Dylan con Jason Biggs, Alyson Hannigan, Sean William Scott; Usa, 2003

TORINO, cinema Adua, Ambrosio, Ideal, Pathé, Reposi, Warner Village
MILANO, Odeon, Orfeo, Splendor
GENOVA, Cineplex, Uci, Universale
ROMA, Adriano, Alhambra, Ambassade, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Ciak, Cineland, Europa, Galaxy, Lux, Reale, Royal, Trianon, Uci, Warner Moderno, Warner Village
NAPOLI, Acacia, Delle Palme, La Perla, Med, Warner Village
PALERMO, Ariston, Astoria, King

DRAMMATICO

«Alle cinque della sera»

SAMIRA Makhmalbaf, iraniana bionda di ventitré anni appartenente alla gran famiglia di cineasti, ha girato il suo primo film «La melas» in Iran, il suo secondo film «L'avanguardia» al confine tra Iran e Iraq in Kurdistan, questo terzo film in Afghanistan: «Se ci sono i medici senza frontiere, possono esserci anche i filmmaker senza frontiere», dice per spiegare il suo interesse verso il mondo drammatico che la circonda. Fra l'estate e l'autunno del 2002, nel suo stile realista e simbolista ha realizzato la storia di una giovane donna di Kabul e di quale sia la situazione dopo la caduta dei talebani. Le donne possono adesso andare a scuola o lavorare, ma seguivano a portare la burqa per strada, a subire l'oppressione della religione, della tradizione, della famiglia, e patiscono la miseria, la mancanza di un tetto in un Paese di macerie azzerato dalla guerra. La protagonista è all'inizio una ragazza vitale, di grande volontà e ricca di ambizioni (vuole diventare presidente della Repubblica), i versi di Garcia Lorca evocati dal titolo vengono insegnati da un poeta alla protagonista che li recita a se stessa nei momenti di maggiore tristezza, per consolarsi un poco con la poesia.

ALLE CINQUE DELLA SERA di Samira Makhmalbaf con Ageleh Rezaee, Abdolghani Yusef-zay, Marzieh Amiri; Iran/Francia, 2003

TORINO, cinema Massimo
MILANO, Anteo, Colosseo
ROMA, Quattro Fontane
NAPOLI, Filangieri
PALERMO, Aurora

DRAMMATICO

«La maledizione della Prima Luna»



Il pirata Johnny Depp

M tra pirateria e horror, effetti speciali, bucanieri morti e l'irresistibile Johnny Depp in un film tratto non da fumetti, serial televisivi o videogiochi, ma addirittura da una delle meno sensazionali attrazioni di Disneyland. Un pirata rapisce la figlia del governatore; per salvarla il fabbro che la ama da sempre si associa al pirata Sparrow (è Johnny Depp, che imita il modo di muoversi di Keith Richard dei Rolling Stones ed ha gli occhi fortemente truccati). Film ingenuo e puerile ma non sgradevole; la resurrezione dei pirati, personaggi obsoleti, è vivace.

LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA di Gore Verbinski con Johnny Depp, Orlando Bloom, Geoffrey Rush; Usa, 2003

TORINO, Adua, Fiamma, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Warner Village
MILANO, Arcobaleno, Ducale, Manzoni, Mediolanum, Splendor
GENOVA, Cineplex, Uci, Universale
ROMA, Antares, Atlantic, Cineland, Galaxy, Gregory, Lux, Odeon, RoxyParoli, Royal, Trianon, Uci, Universal, Warner Moderno, Warner Village
NAPOLI, Arcobaleno, Med, Warner Village
PALERMO, Golden, Imperia, Lux

DRAMMATICO

«Levity» Bravi attori

UNA storia di redenzione e di perdono interpretata da un gruppo di attori straordinariamente anticonvenzionali e bravi, diretta dallo sceneggiatore Ed Solomon debuttante nella regia. Un assassino esce di prigione dopo aver scontato la condanna. E' cambiato. Non può fare a meno di tornare nella città dove ha commesso il suo crimine, e dove trova l'aiuto di un ambiguo sacerdote nero che gli offre lavoro e lo immette in una comunità di un quartiere malfamato. Una ragazza smarrita e la sorella dell'assassino popolano il paesaggio umano circostante; se dimenticare il passato è impossibile, un futuro è forse possibile.

LEVITY di Ed Solomon con Billy Bob Thornton, Miran Freeman, Holly Hunter, Kirsten Dunst; Usa, 2003

TORINO, cinema Doria
MILANO, Odeon
GENOVA, Cineplex
ROMA, Adriano, Cineland, Lux, Savoy, Warner Village
NAPOLI, Arcobaleno
PALERMO, Rivoli

COMMEDIA

«Uomini & donne amori & bugie»

PRIMO film diretto dalla ex attrice Eleonora Giorgi, che ha scelto come protagonista quella Onella Muti che era sua nemica nel 1974 in «Appassionata» di Gian Luigi Calderone. L'ambizione non sempre riuscita è quella di tracciare la storia di una numerosa famiglia medio-borghese italiana dagli Anni Sessanta al 2002, con la madre protagonista in cerca di destino, i mariti, i figli bambini e ragazzi, gli amatissimi cani. La storia è narrata dalla voce della secondogenita, decenne nel primo tempo, sedicenne nel secondo tempo. Produttore l'ex compagno della Giorgi, Massimo Ciavaro; autore delle musiche l'attuale compagno della Giorgi, Andrea Di Carlo.

AMORI & BUGIE di Eleonora Giorgi con Ornella Muti, Paolo Giammarelli; Italia, 2003

TORINO, cinema Doria
MILANO, Odeon
GENOVA, Cineplex
ROMA, Adriano, Cineland, Lux, Savoy, Warner Village
NAPOLI, Arcobaleno
PALERMO, Rivoli

DRAMMATICO

«Prendimi (e portami via)»

IN TOLLERANZA e diversità, l'amore ed esistenza in un film ispirato a un fatto accaduto a Roma alcuni anni fa. Tre storie di periferia: l'amore puro tra due ragazzini; la crisi d'una coppia formata da un pittore e da un fruttivendolo; il conflitto tra gli abitanti del quartiere e la comunità rom abitante in un campo nomadi ai margini del quartiere stesso. Il regista Tonino Zangrandi ha interesse particolare per i rom ai quali ha dedicato pure il suo primo film, «Allulio - L'anima zingara», vincitore di molti premi internazionali. Valeria Golino è come sempre attrante, forte, nel personaggio di una donna che attraversa un periodo speciale della vita.

PRENDIMI (E PORTAMI VIA) di Tonino Zangrandi con Valeria Golino, Rodolfo Laganà; Italia, 2003

TORINO, cinema Etoile
MILANO, Eliseo
GENOVA, Cineplex
ROMA, Broadway, Cineland, Galaxy, Quattro Fontane, RoxyParoli
NAPOLI, Academy Astra
PALERMO, Arlecchino

THRILLER

«Il genio della truffa»

UN film onesto che parla di gente disonesto, artisti della truffa, bari... è la definizione del regista Ridley Scott. Il racconto segue le imprese di una coppia di truffatori. Professionista bravo, personalmente confuso, Nicolas Cage scopre di avere una figlia di quattordici anni; lui comincia ad avvertire sentimenti paterni, mentre la ragazzina è attratta dall'attività truffaldina e vuole entrare a far parte della società. L'equilibrio di Cage è pericolo, i suoi comportamenti oscillano, il film scritto benissimo non è importante ma è brillante, divertente e ha un ritmo quasi perfetto.

IL GENIO DELLA TRUFFA di Ridley Scott con Nicolas Cage, Sam Rockwell, Allison Lohman; Usa, 2003

TORINO, cinema Medusa, Pathé, Reposi, Warner Village
MILANO, Arcobaleno, Ducale, Excelsior, Odeon
GENOVA, Cineplex, Olympia, Uci
ROMA, Alhambra, Andromeda, Barberini, Cineland, Embassy, Eurcine, Giulio Cesare, Jolly, Maestro, Odeon, Uci, Warner Moderno, Warner Village
NAPOLI, Alcione, Med, Plaza, Warner Village
PALERMO, Fiamma

ANIMAZIONE

«Appuntamento a Belleville»

DESTINATO soprattutto agli spettatori adulti, realizzato in quella Francia che è al terzo posto nel mondo per la produzione di cartoni animati, aggraziato, raffinato e comico, ambientato tra gli Anni Trenta e gli Anni Sessanta francesi, è il primo lungometraggio diretto di Sylvain Chomet. Segue le avventure dell'orfano Champion, allevato dalla nonna che gli vuole molto bene, partecipante al Tour de France ma rapito durante la corsa da due tipi misteriosi che lo portano oltreoceano. Personaggi d'epoca evocati: Josephine Baker, Django Reinhardt, Fred Astaire, Charles Trenet, persino il generale De Gaulle e il ciclista Pulidor.

APPUNTAMENTO A BELLEVILLE di Sylvain Chomet Francia/Canada/Belgio, 2003

TORINO, cinema Nazionale
MILANO, Art, Brera
GENOVA, Ariston
ROMA, Eden, Empire, Greenwich
NAPOLI, Arcobaleno, Modernissimo

AMOROSO

«Per sempre» La passione

D'AMORE si può ancora morire. Una passione disperata e distruttiva tra un brillante avvocato sessantenne di successo e una giovane donna che prima lo seduce e poi lo abbandona ponendo fine alla relazione e stroncando la vita di lui. Il rapporto dura oltre la morte, reale o immaginato, coinvolge l'esistenza di Francesco Neri. Sempre più bella e interessante, l'attrice rappresenta insieme con Giancarlo Giannini il punto di forza del film scritto da Maurizio Costanzo che, in passato co-sceneggiatore di Pupi Avati e di «Una giornata particolare» di Scialoja, da molti anni non lavorava per il cinema.

PER SEMPRE di Alessandro di Robilant con Francesca Neri, Giancarlo Giannini; Italia, 2003

TORINO, cinema Eliseo
MILANO, Apollo, Gloria
GENOVA, America
ROMA, Adriano, Ambassade, Cineland, Holiday, Roma, Trianon, Warner Village
NAPOLI, Adriano, Empire, La Perla, Med
PALERMO, Gaudium

MORESCHI
made in Italy



Ad Andora, le Grandi Firme in Pelle

Carlo Ramello

Solo fino al 31 Ottobre

-50%

*con formule di pagamento personalizzato
fino a 12 mesi*

*Gruppo Alta Italia by Ramello
Via Cristoforo Colombo 34
Andora - Liguria*

TEL. 0182 / 86710

www.ramellopelle.it - info@ramellopelle.it

*aperto solo il pomeriggio dalle ore 15 alle 19.30
sabato e domenica dalle 10 alle 19.30, chiuso il lunedì*

IL TECNICO BIANCONERO RACCONTA DEL PIERO PARTENDO DALLA VITTORIA INTERCONTINENTALE DEL '96

Lippi: a Tokyo l'emozione più bella

«Alex, immagine della mia Juve»

in intervista
Fabio Vergnano

TORINO

RESTA fortissimo il legame fra Alessandro Del Piero e Marcello Lippi. Si sono incontrati nel 1994, quando l'allenatore faceva il suo ingresso nella grande calcio scelto dalla Juve come erede del Trap e Alex era al secondo anno di serie A. Da allora hanno proseguito la carriera in modo parallelo, a parte i due anni in cui Lippi ha lasciato la Juve per la sfortunata avventura all'Inter. Hanno vissuto insieme tutte le vittorie juventine, hanno condiviso anche le delusioni più forti. Un rapporto di stima e fiducia reciproca che con il tempo si è rinsaldato sempre di più.

Lippi com'era il suo primo Del Piero?

«Quando arrivai alla Juve Alessandro aveva soltanto vent'anni, ma aveva già tutti i numeri per diventare un grande campione. Era soprattutto un ragazzo con una grande maturità pur essendo molto giovane».

E' sempre stato un interlocutore privilegiato nel gruppo bianconero?

«Impossibile non avere un bel rapporto con un ragazzo così schietto, solare. Con lui il dialogo è stato subito facile, spontaneo».

Momenti di burrasca?

«Ne ricordo. Ci siamo sempre confrontati su ogni argomento, non soltanto tecnico. Ci siamo persi di vista neppure quando ero all'Inter e nell'anno da disoccupato».

E' stato anche un buon allievo?

«Per la verità c'era ben poco da insegnare. Con le doti naturali di cui è in possesso, mi limitavo a lasciare che liberasse il più possibile la sua fantasia in campo».

Gli ha chiesto anche dei sacrifici spostandolo in seconda punta. Neppure allora si è arrabbiato?

«E' troppo intelligente per non capire che ci sono esigenze cui ci si deve adattare. Ha accettato

i nuovi compiti e ha continuato a essere il giocatore insostituibile di sempre».

Ricordi che la legano a lui?

«Ci sono dieci anni indimenticabili. Sarebbe difficile scegliere un episodio anche se il gol nella finale Intercontinentale di Tokyo rappresenta sicuramente l'emozione più grande».

Del Piero ha dovuto pagare anche un pesante tributo alla sfortuna.

«Ha superato tutti gli infortuni con grande carattere. Ma è stato messo alla prova ancora più duramente quando ha perso il padre. Gli sono vicini, abbiamo capito che ha una forza morale incredibile».

E' un intoccabile?

«Nessun allenatore dotato di cervello penserebbe di mandare in campo una squadra di un giocatore di questa levatura. Anche quando stava bene abbiamo creduto in lui, perché nel suo repertorio ha i colpi per risolvere la partita anche con una sola giocata».

Lui o Totti?

«Lui e Totti. Sono due numeri uno con caratteristiche diverse, è impossibile scegliere».

La firma sul nuovo contratto dimostra che nel calcio i giocatori simbolo esistono ancora?

«Questo è un mondo in cui i sentimenti contano sempre di più. Alessandro come Maldini, come potrebbe essere Totti, rare eccezioni, personaggi a cui ci si lega naturalmente, che incarnano lo spirito di una squadra e a lungo andare diventano l'immagine del loro club».

Del Piero dirigente le immagini?

«Intanto io tengo stretto come giocatore. Oggi firma per altri cinque anni, nel pieno della maturità, continuerà a fare la storia di questa società. Del Piero manager potrà essere altrettanto bravo. Io nel frattempo chissà dove, magari farò il tifo. Lo seguirò anche da lontano con l'affetto di sempre».



Lippi abbraccia Del Piero, un altro trofeo nella bacheca della Juventus

NOSTALGIA ALLA CONSEGNA DELLA LAUREA HONORIS CAUSA

Dottor Zoff, esempio di etica
«Il mondo del calcio mi manca»

Guglielmo Buccheri

inviato a CASSINO

Cerca di nascondere lo sguardo un po' imbarazzato, ma fiero, nella solennità dell'Aula Pacis dell'Università di Cassino. Cerca di sottrarsi ad un Laudatio che ne ripercorre quarant'anni di carriera, racchiusi nel motivo «L'etica nello sport».

«Questa è una vittoria quasi più bella di quella al Mondiale dell'82», così Dino Zoff, che ha ricevuto la laurea honoris causa in sport. Sport fatto di non-simulazioni, di regole da rispettare, di avversari da battere senza infierire, sconfitti da come punto di partenza. «Per me l'etica è sempre stata il valore guida, ho sempre insegnato ai miei giocatori a non cedere alla simulazione. Ma cosa fair - dicevo - come ti giudicherà tuo figlio davanti alla televisione? Lo sport ha bisogno di gente che lo ami, che faccia

rispettare le regole che già ci sono. Il rischio, per i troppi furbi, è che poi vengano sconfitti dagli stupidi».

Toga nera con striscia verde, tocco nero in testa: Zoff ascolta la lunga lista di telegrammi di congratulazioni dove c'è spazio per i ministri Castelli e Tremonti. Abbassa gli occhi quando la Laudatio si sofferma sul Campionato del Mondo in Spagna e sulle «ferite» per le critiche di Silvio Berlusconi ad Europeo perso all'ultimo assalto. Prova un sussulto quando il Rettore di Cassino, Paolo Vigo, ricorda fra i laureati, del suo Ateneo, il Governatore Antonio Fazio e l'architetto Calatrava. Fuori, nel giardino del rettorato, un giovane studentessa gli chiede di firmargli il libretto degli esami. «Verrò qui quando avrò qualcosa da insegnare». Il primo pensiero da dottore in Scienze Motorie lo riporta però nel suo mondo, al futuro? Mi piacerebbe tanto tornare nel calcio.



Dino Zoff, in toga e tocco per ricevere la laurea honoris causa

LA PUNTA: PRIMA MI CONSIDERAVANO UN RAGAZZINO

Tiribocchi: Toro adesso mi piace

Elia Garbarino

TORINO

Il ragazzo ha le qualità per diventare un personaggio a tutto tondo e non solo nel Toro. Simone Tiribocchi, 25 anni, conferma l'accento, 25 anni, quella pelata voluta che ha poco a che vedere con quella mitica poliziotto Kojak, piuttosto decretata dalla moda in voga nel jet set, fisico tostaccio (180 cm per 79 kg), un tatuaggio arabesco sul polpaccio destro e un animo pugnace che sta conquistando la Maratona.

Finora, benché il suo ruolo sia attaccante, ha segnato una sola rete in campionato (Avellino) e una in Coppa Italia (Genoa), ma gli spazi che crea a Ferrante e ad altri compagni a forza di botte (prese e date) e corse a perigliosa distanza dai tre quarti in su, lo fanno rispettare dai compagni, stimolare dall'allenatore e dal popolo granata. E' un cuore Toro, in definitiva, pronto a ricalcare almeno nell'immaginario collettivo Ciccio Graziani. «E' bellissimo il paragone con Graziani: mi fa molto piacere, vorrei fare quello che ha fatto lui, ma la mia strada è diversa».

La stagione che ha trascorso a Siena (con Pingo e conquistando la promozione in A) sotto le ali protettive di Papadopolu lo ha maturato come uomo e poi come calciatore. Il Tiribocchi di adesso è ben diverso da quello recalcitrante dell'epoca Camolese (luglio 2000 - gennaio 2001), d'ambiente è diverso adesso, si sta decisamente bene perché avverte la fiducia di tutti mentre anni fa era trattato come un ragazzino della Primavera. «Cambiato anch'io ma è nell'insieme che il clima al Toro è migliorato».

Non è un presuntuoso il «Tir», sa che gli attaccanti vengono valutati per i gol che fanno e per lui il gol è come il bastone del raddoppiamento. «Mi fanno piacere i complimenti che ricevo, ma vorrei segnare di più. Per natura sono portato a spremere, non riesco a stare fermo in attesa dell'occasione buona. Questo spendersi mi toglie probabilmente un po' di freddezza in area o di lucidità, ma mi basterà realizzare qualche gol in più per darmi quella carica che a volte manca. E poi il prossimo contratto lo voglio da calciatore, mica da centrocampista».

La sua generosità unita alle sue potenzialità di bomber lo hanno messo nel mirino del Chievo che gli fa la corte da un mesetto circa. Il contratto con Ciminelli scade il 30 giugno 2004, come quello di attaccante, ha segnato una sola rete in campionato (Avellino) e una in Coppa Italia (Genoa), ma gli spazi che crea a Ferrante e ad altri compagni a forza di botte (prese e date) e corse a perigliosa distanza dai tre quarti in su, lo fanno rispettare dai compagni, stimolare dall'allenatore e dal popolo granata. E' un cuore Toro, in definitiva, pronto a ricalcare almeno nell'immaginario collettivo Ciccio Graziani. «E' bellissimo il paragone con Graziani: mi fa molto piacere, vorrei fare quello che ha fatto lui, ma la mia strada è diversa».

Sincero Tiribocchi, commissario Montalbano l'ha soprannominato Fuser, ammette debolezza. «Quando sono andato in televisione (Quelli che il calcio, domenica scorsa, ndr) ho sudato nelle mani mai prima. Sono un po' timoroso, mi emoziono fuori dal campo, le battute di Gennaro Gnocchi mi hanno aiutato a superare l'imbarazzo iniziale». Come gladiatore del film, corazzato fuori e morbido dentro. Quasi da non crederci, eppur vero.

Tiribocchi presente perciò a Terni, buone le possibilità per Rossi di avere anche Ferrante mentre si è bloccato Balzaretti (contusione al ginocchio destro). Sono ormai vicini i rientri Mezzano e Walem, che si sono allenati con il gruppo e domani saranno a disposizione della Primavera di Farri contro il Como.



Simone Tiribocchi detto «Tir»

Responsabili delle spedizioni, semplificatevi la vita.

Un solo numero per tutta la giornata. Un solo modo per effettuare una spedizione in tutto il mondo. Un unico punto di riferimento per il servizio clienti a tutto tempo. La spedizione online automaticamente al cliente. Un unico punto di riferimento. E un solo autista cui affidare le vostre merci. Non sono le soluzioni sincronizzate? Non è così? Basta chiamare il numero 800 877 877 o andare sul sito www.ups.com.

36 MESI SENZA INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%

UN' OCCASIONE IMPETIBILE SU TUTTI I
5.000 ARTICOLI ESPOSTI NEGLI IMMENSI REPARTI
TV - HI FI - AUTORADIO -
GRANDI ELETTRODOMESTICI, ECCO ALCUNI ESEMPLI:

STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666 (4 LINEE)

TV COLOR AL PLASMA E LCD



PHILIPS 42/32PF9964 € 360
TV COLOR plasma ad alta definizione. 9 cm di profondità. Digital Natural Motion, Digital Scan, Digital Crystal Clear, Cinema Link. Completo di ricevitore FRT9964.



NOVITA' SONY KE-42MR1
Per esplorare i nuovi progressi tecnologia: TV COLOR widescreen MR1 WEGA al plasma da 42" ultrasottile. Protagonista indiscusso delle installazioni più esclusive.
€ 490



NOVITA' SONY KE-42MR1
TV COLOR WEGA plasma da 32" dal design sofisticato e ultrasottile, sintonizzatore TV incorporato, ingressi A/V multipli, potente audio TruSurround.
€ 240



NOVITA' SONY KLV-30MR1
TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità video ad alta risoluzione, sistema di diffusione integrato, sintonizzatore multipli e connessione PC.
€ 450



THOMSON 42WM02L € 210
TV COLOR plasma da 42". Lo schermo piatto Thomson apre l'orizzonte a nuovi piani ancora più spettacolari.

HOME CINEMA



NOVITA' JVC TH-A75R Sistema Home Cinema
Sistema Home Cinema DVD 5.1 canali. DVD-Video, DVD-R, CD, SVCD/VCD, CD-R/RW, MP3, Foto digitali. Decodificatori Dolby Digital Surround EX/DTS-ES. Telecomando universale.
€ 75

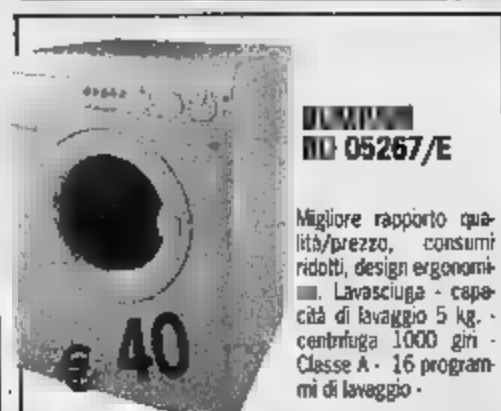


NOVITA' SONY DAV-S550
Home Theatre in alluminio composto da sintonizzatore e lettore DVD/SACD integrati con un elegante set di diffusori e subwoofer.
€ 60



NOVITA' PHILIPS LX7000 Sistema Home Cinema
Sinto-ampli Dolby Digital lettore DVD SACD integrato. Sistema altoparlanti 5x30W, subwoofer.
€ 40

LAVATRICI



BOMPANI RD 05267/E
Migliore rapporto qualità/prezzo, consumi ridotti, design ergonomico. Lavasciuga - capacità di lavaggio 5 kg. - centrifuga 1000 giri. Classe A - 16 programmi di lavaggio.
€ 40



NOVITA' SAN GIORGIO MAXIMA
Alta tecnologia per garantire affidabilità, robustezza, durata nel tempo e comodità d'uso. Altissime prestazioni. Classe AA - 5,5 kg. - sistema Digibonic - centrifuga 1000 giri.
€ 55



ARISTON AL 68X
Margherita è una gamma di modelli tutti diversi, intelligenti nelle soluzioni, perfette nel lavaggio. Classe A - 5 kg. - centrifuga 600 giri - vasca acciaio inox - termostato regolabile - regolazione automatica dei consumi.
€ 50



WHIRPOOL
Una forza in più tutta racchiusa nell'occhio centrale. Attenzione al ricercato design, linee morbide ed arrotondate. Selettore centrale, massima funzionalità d'utilizzo. Classe AA - fino a 6 kg. - centrifuga 1200 giri.
€ 70



NOVITA' SAN GIORGIO ELECTA 1210 Digit
Design elegante e raffinato, massime prestazioni, elevata semplicità d'utilizzo. Classe AA - 5,5 kg. - max. oblietto diametro 30 cm. - apertura 180° - centrifuga 1200 giri - autorregolazione.
€ 70

FRIGORIFERI



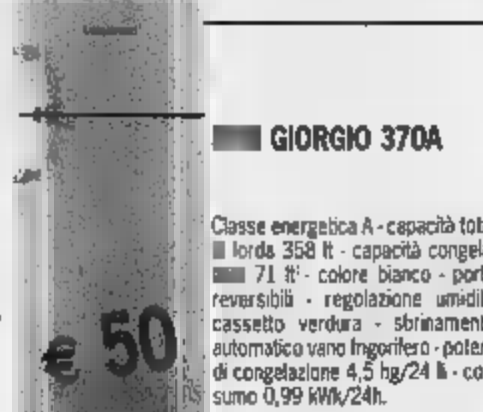
NOVITA' WHIRPOOL Side by Side
Frigorifero American Collection, design superiore, linee impeccabili, colori inox, nero e bianco, curati in ogni minimo dettaglio, scomparto ghiaccio situato nella porta, 537 lt. - estetica bombata - classe energetica A - profondità 60 cm - capacità congelamento 12 kg/24 h.
€ 300



NOVITA' SAN GIORGIO AX 43
San Giorgio ha creato Habitus, il combinato più innovativo sul mercato. Il design affianca la tecnologia più avanzata. Consumi drasticamente ridotti, la stiva aumentata al massimo la capienza. 387 lt. - h 187 cm - colore bianco e inox - classe A - 3 sensori elettronici - cruscotto digitale - 2 compressori - utility pocket.
€ 70



ARISTON
I nuovi frigoriferi Ariston esibiscono prestazioni vanguardie, grande capacità di raffreddare, di conservare a lungo, massima praticità d'utilizzo. Classe d'efficienza A - 435 lt. - altezza 179 cm - sistema A.I.R.
€ 70



GIORGIO 370A
Classe energetica A - capacità totale 358 lt. - capacità congelamento 71 lt. - colore bianco - porte reversibili - regolazione umidità cassetto verdura - sbrinatorio automatico vano frigorifero - potere di congelazione 4,5 kg/24 h. - consumo 0,99 kWh/24h.
€ 50



BOMPANI BO 06255/E
Bompani è una scelta moderna. Materiali di pregio, acciaio inox, cristallo temperato, design italiano. Classe A - 315 lt. - estetica silver - 4 piani regolabili - cristallo temperato - conservazione in black-out 18 h.
€ 40

... E IL RESTO LO PAGHI IN **36** mesi SENZA INTERESSI !

amode.it
*salvo esaurimento scorte

Self

Tutto il Mondo del Fai da Te



www.selfitalia.it

Grandi offerte
dal 03 ottobre al 18 ottobre*

<p>de</p> <p>bagno mod. Lisa</p> <ul style="list-style-type: none"> •larghezza 100 •colonna cassetti •rubinetteria esclusa <p>190 33,5 100</p> <p>€289,00 L.559.582</p>	<p>Specchiera monoblocco Mod. Palma</p> <ul style="list-style-type: none"> •2 ante •bianco •specchio con illuminazione ad incandescenza <p>63 16 92</p> <p>€47,00 L.91.005</p>	<p>Miscelatori serie "Adria"</p> <p>Lavabo €15,90 L.30.786</p> <p>Bidet €15,90 L.30.786</p> <p>Vasca €17,90 L.34.659</p>	<p>mod "Erika"</p> <ul style="list-style-type: none"> •con doccetta a 4 getti •anticalcare •mensola portaspone <p>50 40 100</p> <p>€19,90 L.38.532</p>
<p>by Merloni</p> <p>Scaldabagno elettrico</p> <ul style="list-style-type: none"> •potenza 1200 watt •tempo di riscaldamento (T 45°C) 44' •temperatura massima d'esercizio 75° <p>80 litri</p> <p>€65,00 L.125.858</p>	<p>aspira solidi/liquidi 6N Lavor Wash</p> <ul style="list-style-type: none"> •potenza 1100 watt •capacità serbatoio 20 •accessori in dotazione <p>€44,99 L.87.113</p>	<p>Compressore "FINI" Partner 25/185</p> <ul style="list-style-type: none"> •220 volt •1100 watt - 1,5 HP •aria aspirata: 79 l/min •aria resa a 8 bar: 75 l/min •pressione massima: 8 bar •capacità serbatoio: 10 litri •2850 giri/min •peso 23 kg •autolubrificato •senza manutenzione <p>€89,90 L.174.071</p>	<p>Tris in valigetta</p> <ul style="list-style-type: none"> •trapano 800 watt •levigatrice 135 watt •smerigliatrice 115 mm •con 27 accessori <p>€29,90 L.57.894</p>
<p>Stufa portatile a combustibile liquido "T260"</p> <ul style="list-style-type: none"> •Ideale per ambienti 100 m² circa 35 m² •2400 watt •Consumo 0,24 lt/h •capacità serbatoio 3,2 •Autonomia +/- 13h •Peso 8,2 Kg <p>€129,90 L.251.521</p>	<p>Carrello porta TV</p> <ul style="list-style-type: none"> •con ruote •piano centrale in cristallo da 6 mm •colori: grigio alluminio, noce <p>55 50 60</p> <p>€64,90 L.125.664</p>	<p>Armadillo in PVC trasparente</p> <p>50 75</p> <p>€16,90 L.32.723</p>	<p>mm 80x100 €3,90 L.7.551</p> <p>mm 100x100 €4,90 L.9.488</p> <p>400x800 €5,25 L.10.165</p> <p>mm 400x1000 €6,30 L.12.293</p> <p>mm 200x800 €2,50 L.4.841</p> <p>mm 200x1000 €3,25 L.6.293</p>
<p>Divano 2 posti</p> <ul style="list-style-type: none"> •tessuti fantasie varie •fisso <p>75 70 125</p> <p>€99,00 L.191.691</p>	<p>Dect</p> <ul style="list-style-type: none"> •identificativo del chiamante (con servizio attivato) visualizza il numero di chi sta chiamando, memorizza i numeri chiamati ricevuti •1800 •10 memorie numeriche •autonomia: 5 ore •conversazione, 50 in attesa •peso portatile con batterie 112 g <p>BRONDI</p> <p>€39,90 L.77.257</p>	<p>in legno</p> <ul style="list-style-type: none"> •piano porta biancheria <p>90 40 115</p> <p>€19,90 L.38.532</p>	<p>Chappi crocchette</p> <ul style="list-style-type: none"> •kg •pollo cereali •manzo cereali <p>€11,90 cad L.23.042</p>

TORINO 1 - Via Lancla ang. Via Isonzo • 2 - Via Genova, 197 • AOSTA - Strada Statale 26, n. 113 - Regione Amerigua - QUART

ALBA - Michele - Via Torino, 40 • CASALE - Monferrato Shopping Center - Villanova Monferrato - SS 31 n° 11 • CUNEO - Centro Comm.le Borgomercato - B. S. • S.S. CUNEO - Centro Commerciale Carrefour - Tangenziale Sud, 13 • Altri punti vendita SELF in Italia: FERRARA, MACERATA, PERUGIA, ROVIGO, VENEZIA

GIO • BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • BRIC

SPRINT FLASH

Il tedesco ha sostenuto gli ultimi test in vista di Suzuka: «È un circuito che mi piace ma l'importante è che piaccia alla mia Ferrari e alle gomme. Guai a ritenerla una formalità. Ho un pensiero fisso: Raikkonen»

Inviato a SCARPERIA (Firenze)

Brawn e Dyer lo aspettano per un secondo briefing. Nel frattempo in pista scende Luta Badoer, che di professione non fa il campione del mondo ■ il collaudatore.

Guai a parlare di vittoria facile. Per scaramanzia Schumacher ha vietato la produzione dei cappelli-

CHIUSO IL PROCESSO PER L'EMATOCRITO ALTO DEL GIRO 1999: «IL FATTO NON ERA PREVISTO COME REATO»

TRENTO

Si tratta di una sanzione penale che non modifica le decisioni sportive — adottate allora dalla federazione internazionale di escludere Pantani dalla gara per tutelare la salute. ■ ■ ■ ■ ■ finale del processo, l'avvocato difensore Roberto Manzo ha cercato di smontare le accuse della Procura di Trento sia in diritto (contestando cioè l'applicabilità al caso Pantani la legge 401) sia nel

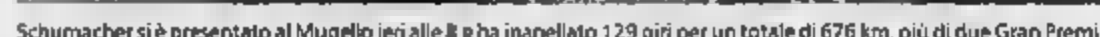
Il Pantano che ha finito il Giro 2003

merito (in relazione alla causa-effetto dell'uso di Epo per motivare la presenza di una percentuale di ematocrito elevata). Entrambi gli argomenti erano stati affrontati in maniera didascalica nella requisitoria

Dopo un'ora di camera consiglio, il giudice ha sentenziato che il fatto non era previsto dalla legge come reato, «...fare alcun riferimento alle accuse basate sulle perizie fatte svolgere dalla Procura di Trento. Le formula adortata assoluta così in diritto Pantani perché nei suoi confronti non può essere applicata la legge 401, ma non entra per il merito delle vicende medicolegali. Di qui la necessità di aspettare le motivazioni... sentenza di Tione - attese entro 90 giorni - per capire le eventuali valutazioni del giudice circa l'attendibilità delle analisi sul prelievo di sangue fatto dai medici Uci quel 5 giugno nell'hotel della Squadrà di Pantani. L'avvo-

Intanto, il Pirata ormai sull'orlo del ritiro commenta l'assoluzione con un laconico «Va bene, prendo serenamente atto...». Poco più loquace la sua manager Manuela Ronchi, dall'altro ieri mamma di Filippo: «È più interessato a "sue ninote", dice».

■ **F1, MINARDI CAMBIA.** Nell'ultima
giornata di Suzuki, Bruni sostituirà K
sa alla guida della Minardi.



Per la pubblicità su:
LA STAMPA

IT'S THE FINAL COUNTDOWN

4-13 OTTOBRE 2001

AWARDS CERIMONIA INTERNAZIONALE

IN SPETTACOLO PER LA TV E LA RADIO

BARCLAY'S CENTER - NEW YORK

PER INFORMAZIONI

GO TO: G.M.A. 1

H-D ITALIANO
Centrali: 02 934544.1
Tel. 01614789

H-D ITALIA (CN)
Via Alba-Barolo, 30/B
Tel. 0173.282471

H-D ALESSANDRIA
Via Sassi, 5
Tel. 0131.229435

HARLEY-DAVIDSON ITALIA
tel. 02.934544.1 - fax 02.93581922
www.harley-davidson.it
H-DITALIA@harley-davidson.com

Per Informazioni N°VERDE 800 288 288

per i concessionari che aderiscono all'iniziativa

aspettando



a VINOVO

in via Sestriere 63

SFINGE
chiude per sempre



liquidiamo tutto e...

il prezzo

lo fai

tu!

APERTO
LA DOMENICA
POMERIGGIO
Chiuso il lunedì
tutto il giorno
tel. 011 96 51 130

Solo per
90 giorni!

Le terrazze di parco Dora: la città che cambia volto

Sono le case del futuro di Torino

Appartamenti di prestigio sulla Spina 3

Alzarsi al mattino e dalle finestre di casa vedere davanti a sé alberi, fiori e una distesa di verde naturale ■ la consapevolezza ■ non ■ illusione ottica, non si è in campagna e neppure in montagna. La città, Torino, con il suo attivismo, le sue arterie di comunicazione principali, sono a un passo. Anzi il centro è ■ poco più di 800 metri. Il progetto edile dell'immobiliare Parco Dora sulla dorsale di Spina 3, è improntato alla realizzazione del futuro di una fetta della città che non aveva un'anima troppo definita nel precedente strumento urbanistico. Ora invece, con le trasformazioni in parte già in atto

e in parte previste, la zona che ruota sull'asse di corso Umbria-Livorno, ha una fisionomia chiara molto luminosa e moderna. Moderna perché non rinuncia al comfort e alle esigenze della città e neppure ai piaceri dell'ambiente naturale, agli spazi ■ verdi intesi come valore aggiunto ■ irrinunciabile ■ scala qualitativa della propria vita.

La casa è sempre più rifugio ma con parametri di stile elevati e integrata in un progetto di ampio respiro che coinvolge un intero quartiere: una piazza urbana, che ospita il centro multi commerciale Dora e il monumento di Ugo Nespolo

inaugurato poco meno di un mese fa, è affiancato dall'intervento immobiliare chiamato Le Terrazze di Parco Dora. Il capo progetto dell'intero intervento, l'ingegnere La Montagna ha coordinato una cinquantina di architetti ed esperti del settore ponendo attenzione particolare all'integrazione delle opere edilizie con l'ambiente circostante e in accordo alle direttive dell'assessorato regionale all'ambiente che cura la nascita del parco fluviale ■ Dora, 450 mila metri quadrati di natura. Il concetto da cui è scaturito il progetto de Le Terrazze è invece stato fornito dall'architetto Elio Luzzi: il motore da cui

nasce l'idea è l'integrazione delle case con l'ansa del fiume, terrazze appunto che si affacciano sulla città. I punti architettonici emblematici dell'intervento sono le due torri che s'innalzano per 15 piani agli spigoli dei corpi centrali di appartamenti e diventano balconi, molto articolati stilisticamente, che si sporgono sul nascente parco. E nei corpi centrali per tre piani sono case belle e normali ma dal quarto al nono piano diventano villette a contatto ■ il cielo grazie al multiterrazzo che ■ vrasta l'intero isolato.

Le tipologie degli appartamenti sono di varia metratura e ciascuna con caratteristiche diverse. Si ■ dal soggiorno ■ angolo cottura e camera da letto a soluzioni ■ dimensioni più grandi per famiglie più numerose o con maggiori esigenze di spazio che comprendono perciò soggiorno, cucina ■ a scelta 1, 2, 3 o 4 camere ■ letto. ■ appartamenti hanno il portico e il giardino interno ed essendo su più livelli possono avere terrazze e balconi di varie dimensioni. I box auto sono disponibili di varie misure. Anche all'interno la scelta è stata guidata dal concetto di pregio e qualità. I pavimenti e i rivestimenti sono in listelli ■ legno essenza (firoko, rovere e douglas), la ceramica monocottura o gres-porcellanato smaltato (1ª qualità) e poi ceramica smaltata con le decorazioni nei bagni comprese nell'intervento: quest'ultima scelta viene effettuata su una campionatura visibile in cantiere.

I portoncini d'ingresso ■ tutti blindati (ditta di primaria marca) con serratura di sicurezza, lamiere in acciaio, rifinitura esterna con pannello in legno ed all'interno pannello coordinato ■ le porte interne (scelte

dal cliente). Le porte interne ricorrono il tema del tutto legno a disegno classico con finitura esterna mordenata in noce e ciliegio o laccato bianco-avorio. I serramenti esterni sono in legno mordenato ■ guarnizioni termoacustiche, c'è ■ videocamera anti intrusione ed anti rumore su ogni porta, la ferramenta è in ottone. Stessa cura anche per i sanitari che sono tutti della Ideal Standard e della Dolomite. La rubinetteria prevede miscelatori ■ comando della marca tedesca

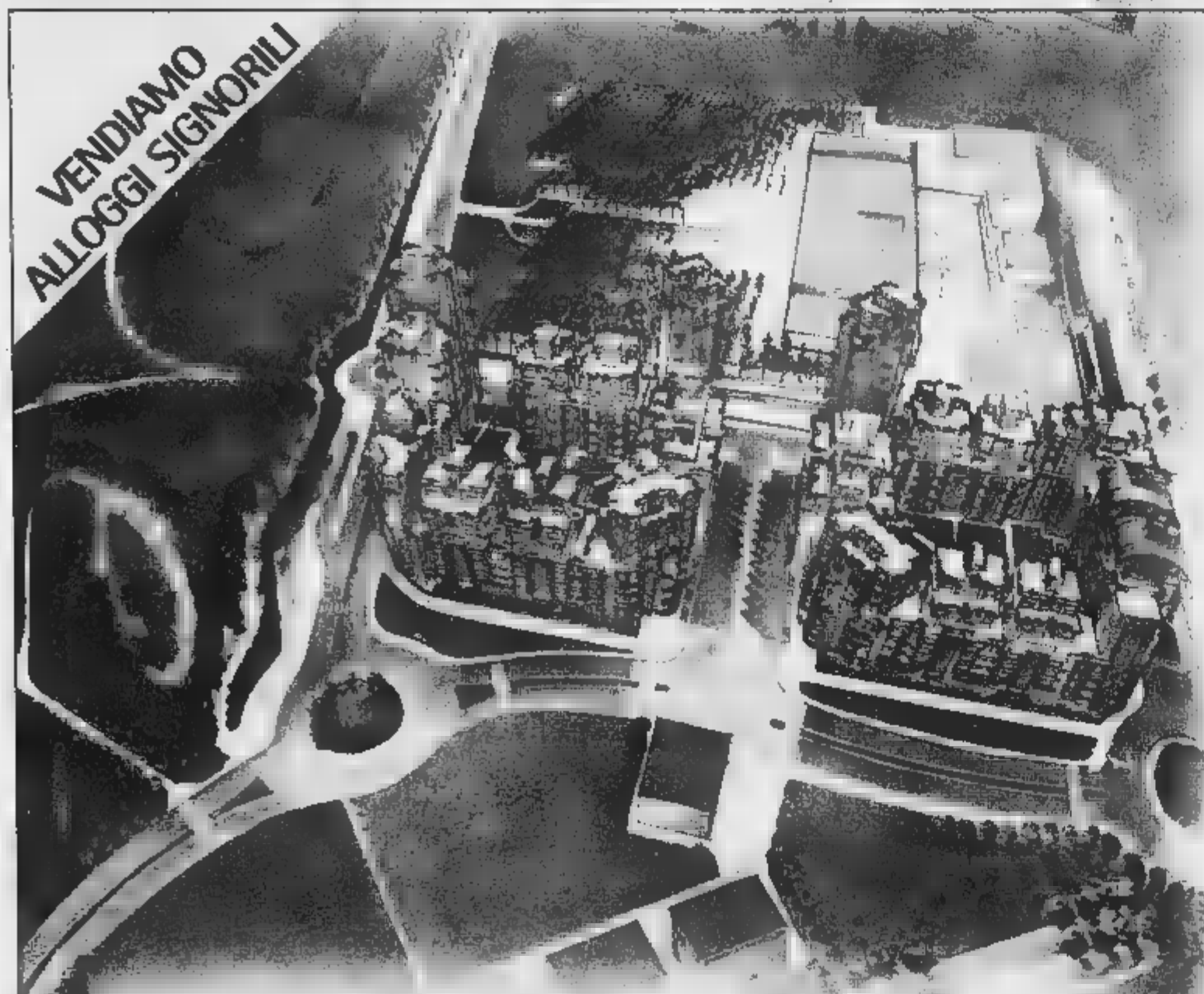
Grohe. L'impianto elettrico è stato realizzato secondo le più recenti tecnologie e c'è la possibilità di adottare il metodo detto della "casa intelligente".

Altri elementi ■ contraddizione. Ci sono doppi ascensori, ■ gli appartamenti ■ di serie l'idromassaggio Jacuzzi, c'è un impianto autonomo di aspirapolvere, le tapparelle anti intrusione sono motorizzate con chiusura centralizzata, l'impianto di ventilazione è meccanica, il riscaldamento è autonomo con regolazione a più zone e

con caldaia senza combustione. Impianto video citofonico a all'interno di ciascun appartamento prese TV/Tv satellite/Tv cavo e in caso d'interruzione d'energia elettrica entra in funzione il sistema ■ black-out. Per completare la sicurezza all'interno della casa c'è anche il sistema di protezione da inquinamento per elettrosmog, il rilevatore di fughe di gas con elettrovalvola di sicurezza. Infine ■ c'è la predisposizione per l'impianto d'aria condizionata e l'impianto antifurto.



VENDIAMO
ALLOGGI SIGNORILI



Abitare in centro o abitare nel verde? E perchè non tutti e due?

Il lusso che ti puoi permettere

Un nuovo complesso residenziale immerso nel verde, caratterizzato da un progetto architettonico elegante ed esclusivo a due passi dal nuovo Parco Commerciale Dora: ipermercato, Multisala cinematografica, negozi, sportello bancario, baby parking, ristoranti ■ molto altro. Gli alloggi di varie dimensioni ■ caratterizzati da ampi balconi ■ terrazze e da finiture di pregio personalizzabili e dalle seguenti dotazioni di serie:

- doppi ascensori
- idromassaggio Jacuzzi
- impianto autonomo di aspirapolvere
- tapparelle anti intrusione motorizzate con chiusura centralizzata
- impianto di ventilazione meccanica
- riscaldamento autonomo con regolazione a più zone ■ con "caldaia senza combustione"
- impianto video citofonico
- prese TV/Tv satellite/Tv cavo
- sistema anti black-out per sovraccarico dell'impianto elettrico
- sistema di protezione da inquinamento per elettrosmog
- rilevatore fughe di gas con elettrovalvola di sicurezza

Predisposizione:

- impianto aria condizionata
- impianto antifurto

Le "Terrazze di Parco Dora" offrono direttamente ■ senza commissioni, +natura, +tecnologia ■ +sicurezza per la presenza nel quartiere di una nuova stazione dei Carabinieri. Il servizio cortesia Vi attende per fissare un appuntamento direttamente in cantiere dove potrete ricevere assistenza personalizzata.

**LE TERRAZZE
DI PARCO DORA**
Corso ■ ria, 54 - TORINO

VISITE SU APPUNTAMENTO

011.298

www.leterrazzediparcodora.it

Un'iniziativa Sviluppo Dora
con ■ Banca Intesa

Vacanze finite?

Australia e Pacifico

Nokia 3510i
Con auricolare originale

Riparti subito
a

129,00

MMS, videogame,
display a colori.

Chiusa l'estate in bellezza. Oggi puoi avere il Nokia 3510i a un prezzo davvero speciale e tutto il mondo del divertimento e della comunicazione con immagini a portata di mano.

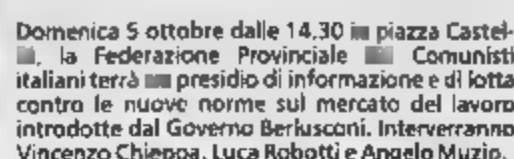
il Telefonino

TIM

CENTRO

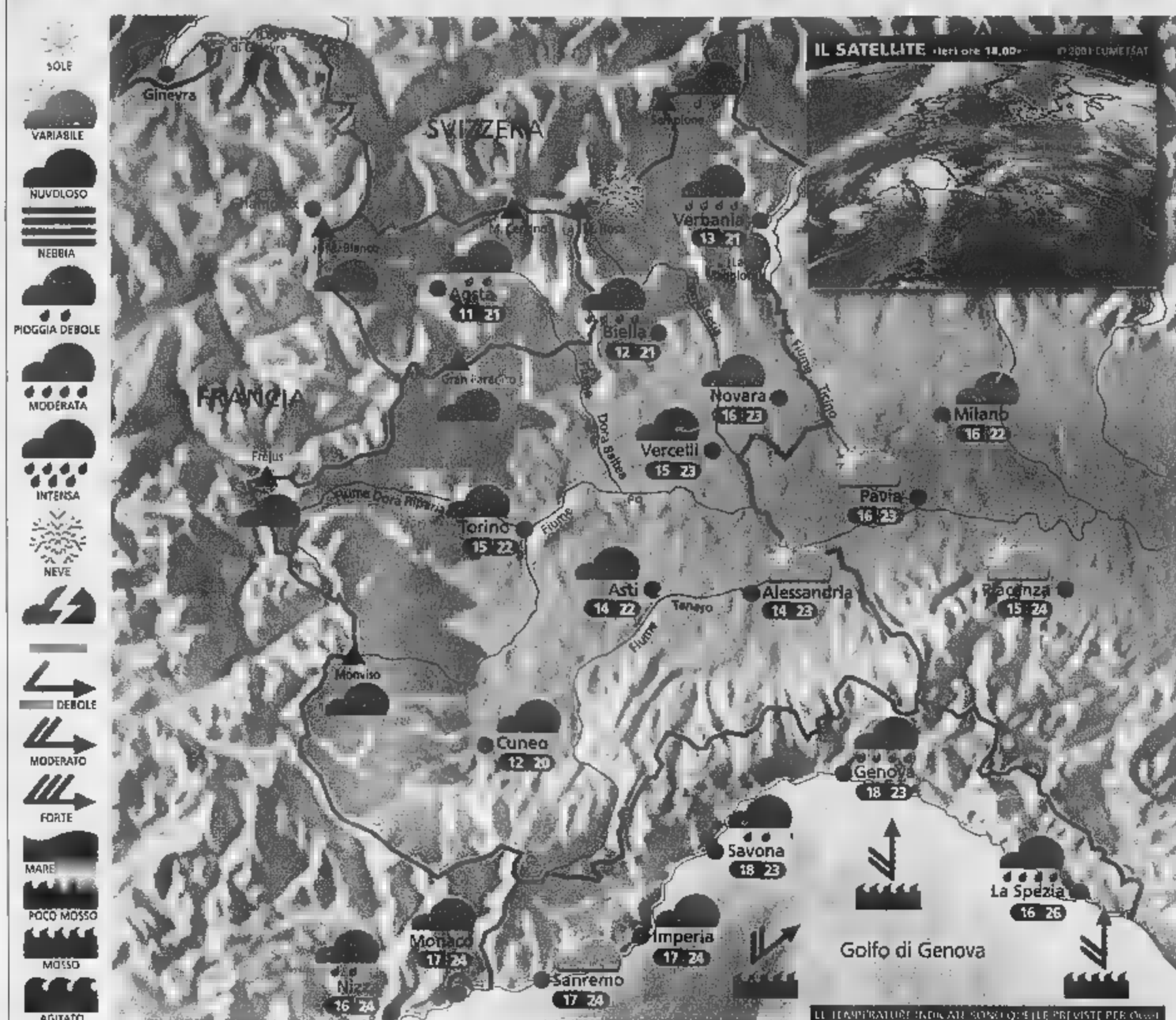
TIM

È un'offerta dei negozi il Telefonino e dei Centri TIM della provincia di Torino.



Ancora qualche anteprima: la poesia di Mainolfi è stata completamente restaurata (lo scorso anno si spegnevano alcune parole e si perdeva, fatalmente, il **■** generale), e andrà a illuminare di romanticismo il cielo di via Garibaldi.





Situazione Ieri una nuvolosità irregolare ha insistito sul settore ligure centro-orientale e sull'Alessandrino, causando qualche pioviggine in mattinata. Altrove le schiarite sono state anche ampie, salvo una velatura del cielo. Oggi transita una debole perturbazione che determina annuvolamenti associati a locali piogge.

Previsioni Al mattino cielo parzialmente nuvoloso su tutti i settori, con nubi più intense su Val d'Ossola, Verbania e Liguria centro-orientale, dove sarà possibile qualche isolata pioggia. Nel corso della giornata ulteriore intensificazione della nuvolosità con precipitazioni di debole o moderata intensità in Val d'Aosta, alto Piemonte e Liguria centrale ed orientale. Su tutte le altre zone fenomeni meno probabili. Temperature pressoché stazionarie. Venti deboli variabili sulle pianure, moderati da S-SW in Alpi e Liguria. Domani ancora tempo incerto.

ZOOM

Che fine settimana ci aspetta?

Il prossimo fine settimana sarà caratterizzato dalla discesa di un intenso fronte freddo che dall'Europa settentrionale si farà strada verso le nostre regioni. La giornata peggiore sarà quella di sabato, soprattutto sui rilievi settentrionali, sul Piemonte orientale e sulla Liguria. Su questi settori saranno possibili rovesci e qualche temporale di passaggio che si manifesterà soprattutto nel pomeriggio. Sui settori più occidentali, molto probabilmente, si avranno solo addensamenti, ma scarsi fenomeni. Tra la serata di sabato e la mattinata di domenica è previsto l'ingresso di correnti da N che determineranno un certo calo delle temperature soprattutto in quota. Il cielo tenderà a rasserenarsi quasi ovunque già nella notte di sabato, preparando una domenica all'insegna del cielo terso con clima ventilato e fresco. Un fine settimana a due facce, quindi, con un sabato incerto e una domenica nettamente migliore. Attenzione però a chi decide di intraprendere escursioni in quota domenica: in alta montagna il tempo con tutta probabilità non sarà buono e vi potrebbe essere anche qualche bufera di neve vicino alle creste di confine.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	19 24	18 25
BARI	20 31	18 30
BOLOGNA	16 26	18 24
CAGLIARI	18 32	18 27
CATANIA	16 30	8 21
CATANZARO	16 24	8 23
FIRENZE	15 28	11 20
OLBIA	17 21	6 18
PALERMO	20 28	11 23
PERUGIA	16 27	10 21
RAVENNA	14 25	21
REGGIO CALABRIA		
ROMA		
VENEZIA		
PARIGI		
BRUXELLES		
FRANCOFORTE		
GREVRA		
DI		
ZURIGO		

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 29 minuti; culmina alle ore 13 e 18 minuti; tramonta alle ore 19 e 7 minuti
LA LUNA: si leva alle ore 16 e 12 minuti; cala domani alle ore 0 e 35 minuti



IDROCENTRO
www.idrocentro.com

Cosa sarebbe Torino senza Superga Outlets?

SUPERGA OUTLETS

Riapre a Torino in via S. Marino 31

Finalmente la Superga ritorna a Torino! Nel nuovo Spazio Outlets, oggi più vicino a casa tua, trovi **100 mq** di assortimento moda con la tradizionale qualità Superga a **prezzi sempre scontati**



CALZATURE, ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI DONNA, UOMO E BAMBINO

TORINO, VIA SAN MARINO 31 - TEL. 011 5690.954 ORARIO CONTINUATO: 10,30-19,30 - LUNEDÌ 15-19,30

INTERROGATORIO IERI PER IL DIRETTORE DELLA SANITÀ ARRESTATO

Ferro davanti al gip «Non sono un corrotto e posso dimostrarlo»

I rapporti con il titolare della clinica Bernini al centro del confronto
«Sotto la mia gestione, le cose per lui sono soltanto peggiorate»

Nino Pietropinto

Nega tutto, e con decisione. Ciriaco Ferro. Per tre ore, tanto è durato ieri l'interrogatorio di garanzia davanti al gip Alberto Viti, il dirigente regionale ha ribattuto punto su punto alle accuse. Non ci sta a passare per un corrotto, e meno che mai per uno strozzino. «Non è vero nulla. Questa storia deve essere chiarita una volta per tutte. Non ho favorito il titolare della clinica Bernini, Verducci. Anzi, sotto la mia gestione le cose sono peggiorate per lui».

Ciriaco Ferro è arrivato sul posto del gip Viti per un'ora, dove l'ha mandato il gip Viti per un'ora. L'arresto, lunedì mattina, gli articoli sui giornali che, attingendo all'ordinanza di custodia cautelare, hanno tratteggiato un quadro di uomo a cui piacciono le auto sportive, le barche, le donne allegre, il tavolo verde. Uomo che per ottenere quei vantaggi è andato tanto per il sottile e ha favorito l'amico Verducci. «Niente di tutto questo».

L'interrogatorio si prolunga per tre ore. Ferro, vecchio sindacalista, dirigente abituato alle lunghe discussioni, anche roventi, regge bene e con grande lucidità. Il gip Viti gli elenca i capi dell'ordinanza che lo hanno mandato in carcere. Il giudice vuol sapere della Porsche, della barca a Sanremo. Ferro spiega, insiste. «Dovete leggere da un visuale diversa tutto il materiale che avete raccolto contro di me. Una strada in salita per il dirigente regionale. Contro di lui ci sono dichiarazioni di quello che dal '98 è diventato un suo buon amico, il Verducci, con il quale andava a cena, a barca, al casinò. E ci sono anche le testimonianze dei Giorgio Chermi, l'avvocato civilista di Verducci che ha raccontato molti particolari ai pm Storari e Furlan prima e al gip Viti poi. Particolarmente, almeno per l'accusa, mettono con le spalle al muro Ciriaco Ferro. E lui lo sa benissimo che quelle deposizioni sono mazzette tremende per lui. Come se da un peso determinante nell'impianto accusatorio ce l'hanno le intercettazioni. Gran chiacchierone il Ferro parlava a ruota libera, con Luigi Odasso, il direttore generale delle Molinette al centro dell'altro scandalo, la sanità. E mentre inter-

cettavano Odasso gli investigatori della Guardia di Finanza del maggiore Ermanno Palombini fare discorsi che hanno dato il via a questa nuova bufera sulla sanità. Poi ci sono tutte le conversazioni con Verducci, tutti i consigli che il dirigente regionale dava all'amico.

Ma Ferro contesta tutto. Invita il giudice e il pm a leggere il tutto da un altro angolo visuale, non fermarsi alle apparenze, ad approfondire ogni particolare. «Altro che confessione telefonica». Su questo punto insiste particolare. «Verducci l'ho conosciuto nel '98. La sua clinica era in crisi da tempo. Cercava in tutti i modi di non affondare. Era insistente. Le nostre ispezioni però nella casa di cura erano sempre negative, c'erano carenze pesanti. E allora l'abbiamo declassata a residenza socio-assistenziale, altro che favoritismo. Interpretate bene quelle telefonate. C'è un Verducci con l'acqua alla gola. Noi dobbiamo

però salvaguardare anche i posti di lavoro nella clinica, allora sono arrivati alla soluzione di residenza per anziani. Quindi nessun accreditamento per la Bernini come si è detto in questi giorni, nessun vantaggio per la casa di cura che anzi perde quella qualifica proprio perché sono troppe e nessun aiuto da amici anche alto possono salvarla».

Foi Ferro è tornato nel carcere di Cuneo. Il difensore Luca Totte ha già presentato ricorso al tribunale del riesame, per far tornare il dirigente a casa, anche solo agli arresti domiciliari. E intanto Ferro si prepara al prossimo appuntamento con i pm che lo sentiranno nei primi giorni della prossima settimana. Ieri è stato sentito anche il prestasoldi Domenico Cotroneo. Era in programma anche quello di Salvatore Verducci, ma i suoi legali Fulvio Gianarri e Mario Bertolino hanno avvertito il gip che il loro assistito è malato.



L'ACCUSA

Il 17 metri ormeggiato a Sanremo è un regalo di Verducci. Pagato 30 milioni, è stato donato a Ferro in cambio di favori alla clinica Bernini. Verducci si è fatto carico anche del restauro (70 milioni di vecchie lire). In un'intercettazione, Ferro si lamenta dei lavori che procedono a rilento

LA DIFESA

Ferro adora il mare: ci trascorre parecchio tempo con la famiglia. Verducci lo sapeva: per questo motivo gli ha segnalato l'imbarcazione a Sanremo. Un affare. L'ex direttore regionale l'ha pagata di tasca sua: 40 milioni, più altri 50 per le riparazioni



L'ACCUSA

L'auto sportiva di colore rosso (valore: 100 milioni) viene venduta da Verducci a Ferro a un prezzo scontatissimo: appena 20 milioni. Racconta l'avvocato Chermi che Verducci gli motivò così la vendita: «Il resto dei soldi non glieli chiedo tanto poi glieli dovrei ridare».

LA DIFESA

Ciriaco Ferro ha una vera e propria passione per i motori: il bambino si era persino costruito un motorino. La Porsche l'ha comprata dopo che Verducci aveva avuto un incidente. L'ha pagata secondo il valore del mercato: 60 milioni, metà dei quali con assegno

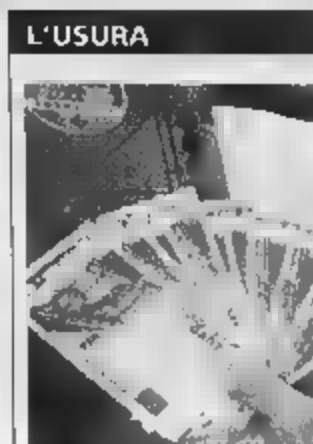


L'ACCUSA

Verducci si preoccupava di organizzare incontri con ragazze all'hotel Nazionale di Sanremo. Pagava per tutti, anche per Ferro: 500 mila lire a notte. Secondo l'avvocato Chermi, Verducci rimproverava scherzosamente Ferro perché preferiva appararsi con le donne invece di passare la sera in compagnia

LA DIFESA

Non è vero: in quell'albergo Ferro è andato, con la moglie. Quanto agli incontri, soltanto una volta gli è successo di vedere una di quelle ragazze al mare. Ma è trattato di un episodio unico



L'ACCUSA

Racconta Verducci che ogni venerdì consegnava a Cotroneo, un suo amico prestasoldi, denaro da «investire» anche per conto di Ferro e Chermi. La somma veniva ai tre il lunedì successivo con l'interesse del 4 per cento.

LA DIFESA

E' l'accusa più infamante. Ferro nega con tutte le sue forze. Una società con Verducci? Falso. Cotroneo? Mai conosciuto. Quanto al casinò, l'ex direttore della sanità piemontese ammette di esserci stato qualche volta. Ma sempre con la moglie, e giocando cifre contenute, al massimo 300 euro.

Il dirigente regionale, ex sindacalista abituato alle lunghe discussioni, regge bene ed espone con grande lucidità la sua versione dei fatti. Il difensore fa ricorso al Tribunale del riesame



Ciriaco Ferro, ex direttore della sanità, fotografato di recente a un convegno

DALL'OPPOSIZIONE

I Ds all'attacco «Privati favoriti»

I risvolti politici del caso Ferro, per ora si fermano alla maggioranza centro-destra. L'opposizione sta in attesa, anche se in questo clima d'attesa i Ds, Wilmer Ronzani e Marisa Suino, presentano un'interrogazione, per chiedere conto all'assessore D'Ambrosio dei tagli alla sanità pubblica, «tra scandali e scelte politiche». Tutto ciò, nel sistema-salute, fanno il loro ingresso nuove cliniche private. Scrivono: «Tra le strutture che hanno inoltrato domanda di accreditamento ci sono la clinica Vialarda di Biella, facente capo alla società Polidivino Monza-San Donato Milanese, riconducibile a Paolo Berlusconi, che avrebbe inoltre acquisito la Gaudenzio di Novara, la Santa Verelli e l'Eporediese di Ivrea». Ancora: «Le richieste di accreditamento della Vialarda riguardano 55 posti letto: 10 per chirurgia vascolare, 20 per ortopedia, 10 per urologia e 15 per cardiologia. Alcune di queste specialità coincidono con i settori tagliati nella sanità pubblica». Le minori risorse destinate alle Asl - ed è questa la domanda di fondo - hanno o non hanno recato vantaggi ai privati? Il loro inserimento nel circuito della salute piemontese? In altre parole, c'è un rapporto di causa-effetto tra la decisione di sopprimere letti e reparti all'interno delle Aziende ospedaliere e le richieste di accreditamento da parte di nuove cliniche gestite da privati?

LUNEDÌ NEL CENTRODESTRA

La giunta della Regione verso il rimpasto globale

ANTROPOLOGIA

Giuseppe Sangiorgio

RIMPASTO. «Ma dev'essere globale, valutando caso per caso chi ha troppo e chi no». Con questa ipotesi si è avviata la strategia che dovrebbe porre fine al «tormentone» che da circa un anno vede Antonio D'Ambrosio, assessore alla Sanità in Regione, sulla graticola del «va, non va» e nel «dai due vertici, capitolino e subalpino, la prima» dovrebbe farla oggi il presidente Ghigo, quando, nel pomeriggio, incontrerà i responsabili della maggio-

La strategia messa a punto nel corso di una serie di incontri tra Torino e Roma. Il presidente Ghigo atteso alla prima mossa mentre già circolano i nomi da sacrificare

Statuto dell'ente, ma anche per discutere e capire il peso del nuovo scandalo che ha portato in carcere Ciriaco Ferro, direttore della Sanità guidata appunto dall'assessore D'Ambrosio. Dal poco che è dai due vertici, capitolino e subalpino, la prima dovrebbe farla oggi il presidente Ghigo, quando, nel pomeriggio, incontrerà i responsabili della maggio-

ranza di Palazzo Lascaris, poi toccherà al summit dei segretari regionali, annunciato per lunedì, dopo la lettera inviata loro dall'azzurro Guido Crosetto.

Al summit di lunedì, Martini dovrebbe illustrare il significato di una proposta che è linea di massima così: «An è disponibile a trattare, anche se quest'ultimo episodio si sta dimostrando estraneo alla politica e richiederebbe di abbassare i toni della polemica. Perché, se tocca un alto funzionario della Sanità, pare che non si stia allargando a responsabilità di giunta. Quindi, chi vuole rimuovere D'Ambrosio, accetti di sostituire gli assessori che, per troppi incarichi o per altro, inceppano la macchina».

An non fa nomi, ma per capirne di più, è sufficiente scorrere l'elenco stilato circa 9 mesi fa, dopo l'arresto del direttore delle Molinette, Luigi Odasso. Adesso, inoltre, c'è la poltrona vuota dell'ex assessore Brigandì, dimesso a luglio in seguito alle indagini giudiziarie sul rimborso dei danni subiti dalla

società Autovallere. Poi potrebbero scattare avvicendamenti per Giampiero Leo (Cultura e Istruzione), Ugo Cavallera (Agricoltura), Gilberto Pichetto (Industria, Bilancio), forse per Ettore Rachelli (Turismo, Sport e Olimpiadi), con una redistribuzione di deleghe in grado di rilanciare la Regione nell'ultimo anno di attività piena prima delle elezioni del 2005.

Nell'agenda dell'incontro odierno, fra Ghigo e i capigruppo, dovrebbe essere discussa pure la presa di posizione di Matteo Brigandì che in aula ha attaccato sia l'assessore alla Sanità, D'Ambrosio, che il presidente Ghigo. Verranno quindi affrontati rapporti interni alla maggioranza. Che saranno posti in primo piano nel vertice fra segretari regionali, lunedì.

Quando An, Forza Italia e Udc, chiederanno a Roberto Cota, presidente del Consiglio regionale e leader del Carroccio piemontese, dove voglia andare la Lega. «Perché - si è detto ieri - se è organica il centro-destra, lo sia anche alle elezioni provinciali» si firmi il patto con la Cdl, abbandonando la tentazione di «correre sola» per Palazzo Cisterna.

A NOVALESA OPERAIO DI 30 ANNI PRECIPITA DAL TETTO DI UNA FALEGNAMERIA: GRAVE IN OSPEDALE

Muore sotto un albero nel cantiere delle Olimpiadi

Tragedia ieri a Clavière durante i lavori per la nuova seggiovia di Serre Granet

Muore schiacciato da un albero le montagne dell'alta Val di Susa, mentre sta discendendo a quota 2300 metri l'area dove verrà realizzato il nuovo impianto sciistico Serre Granet di Clavière, seggiovia quadruplo per i giochi olimpici invernali di Torino 2006. Giuseppe Perino, 53 anni, residente a Balangero, via Molino 9, ha perso la vita in un cantiere aperto per i giochi olimpici del 2006. Era salito fin lassù a tagliare piante per la «Marietta Spa», la ditta di costruzioni che ha in subappalto un primo lotto di lavori per la realizzazione di questo importante impianto (la costruzione è stata affidata dall'agenzia Torino 2006 alla Doppelmann, leader in campo europeo nell'impiantistica di montagna). Mancavano pochi minuti alle 11 quando Perino, insieme ad un altro dipendente della Marietta, dopo aver tagliato decine di larici ad alto fusto con le motoseghe, prima della pausa pranzo aveva deciso di tirare

Dopo aver segato parte di un tronco l'uomo è andato ad aiutare un collega

già ancora paio di piante. E' stata proprio questa a togliere la vita all'operaio di Balangero. Sulla dinamica dell'incidente stanno ora indagando i carabinieri, intervenuti sul luogo. La tragedia insieme agli uomini dello Spresal, gli addetti alla sicurezza nei cantieri per conto dell'Asl 5 di Susa. Pare comunque che, dopo aver segato parte di un tronco da tagliare, la vittima sia andata ad aiutare il collega in difficoltà per far cadere al suolo il proprio larice appena. Perino si è così lasciato alle spalle la pianta che

Il cordoglio del sindaco del paese della presidente della Provincia Bresso

abbattendo e che un attimo l'ha travolto e schiacciato. I medici del 118, arrivati sul luogo, non hanno potuto far altro che constatare la morte sul colpo dell'operaio. «Era un tipo riservato. Era inoltre il primo giorno di lavoro per lui in quel cantiere in alta montagna. Ci dispiace moltissimo», dicono gli altri dipendenti della Marietta Spa, dove Giuseppe Perino lavorava da qualche anno dopo aver lasciato il lavoro da ragioniere alla Mustad di Balangero. Il sindaco di Clavière Franco Capra, anche membro del comita-

to dei giochi olimpici, è sconvolto. Cordoglio ai parenti vittima anche da parte della presidente della Provincia Mercedes Bresso dall'agenzia di Torino 2006 che per del suo dirigente ingegnere Piovano, sapere che la di Marietta gode di un'ottima reputazione. I carabinieri hanno comunque aperto un'indagine, atteso dovuto per appurare se vi fosse delle responsabilità.

Un altro grave incidente sul lavoro è accaduto in serata, alle 18 a Novalesa, dove un operaio della Polimer di Borgone di Susa era salito sul tetto di una falegnameria, in via Roma 27 bis, per incapsulare e iniettare delle lastre eternit. Uno dei lastroni ha ceduto sotto i piedi di Massimiliano Anzaldi, 30 anni, di Avigliana, è caduto da quattro metri di altezza. Soccorso dall'elicottero del 118, è stato trasportato alle Molinette di Torino in gravi condizioni. La prognosi è riservata. (a. mac.)

NIZZOLA IMPUTATO

Il licenziamento arbitro sale sul banco degli imputati

Gli arbitri di calcio sono veri e propri dipendenti con buona pace dell'alone di dilettantismo che da sempre accompagna i direttori di gara italiani? E' il quesito al centro di un processo che vede sul banco degli imputati l'ex presidente della Federcalcio Luciano Nizzola. Per il pm Gianfranco Colace dipendenti e quindi vanno versati i contributi previdenziali e assicurativi, come a tutti i lavoratori. Nizzola, come presidente, è imputato per dichiarazioni di contribuiti. Ma lui e i difensori Fulvio Gianarri e Alberto Mittone respingono decise l'impostazione dell'accusa: «Ma che dipendenti. Gli arbitri sono soci dell'Aia, l'associazione arbitri. La Federcalcio li utilizza per le partite ma non sono suoi dipendenti». Ieri sono stati sentiti un ispettore del Lavoro di Torino, poi l'ex arbitro Gonella.

Srl
Finexa
IMMOBILI
UFFICIO AFFITTAZI / VENDITA
IN TORINO CENTRO

Posizione eccezionale all'incrocio tra Corsi
mq. 1.500, pareti mobili e attrezzate, già cablate per EDP. Garage privato e pertinenza con 30 posti auto disponibili subito.

IN CHIARI AFFITTO

Superficie coperta mq. 1700 in eccezionale posizione tutta vetrinata fronte strada statale di intenso traffico e 200 metri da tangenziale. Ampio parcheggio clienti, attiguo a supermercato alimentare, accesso carraio per autocarri all'interno. Adatto ad attività di grande distribuzione (no alimentare). Possibilità di uffici al 1° piano sino a 300 mt. Libero subito

Per informazioni e appuntamenti: 011/241.11.11

VENTIQUATTRORE



TEMPO

La depressione atlantica staziona ancora lungo le coste portoghesi in attesa di provocare un repentino cambiamento del tempo sul Centro Europa con discesa di correnti fredde dal Nord e caduta di sabbia africana da Sud Ovest. La nostra regione sarà interessata da tempo molto variabile, schiarite intervallate da annuvolamenti che potranno dare luogo ad isolati rovesci su montane. Ieri a Torino poco nuvoloso con 23,6 massima, 14,2 di minima, 52% di umidità e 1,2 mm di pioggia. Ore 15. Bello l'anno scorso con 22,2 di massima, 8,2 di minima e 40% di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002. N. 60

CO	NO ₂	PM10	C ₆ H ₆	O ₃	SO ₂
Monossido di carbonio	Diossido di azoto	Media giornaliera (media istantanea)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
Media media su 8 ore	Valore massimo orario				
10 mg/m ³	200 µg/m ³	50 µg/m ³	10 µg/m ³	180 µg/m ³	350 µg/m ³
2,4	90	40	6,9	59	4

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Sebastopoli 206/D; via Monginevro 126; via Ivrea 47-49; via Arnaldo da Brescia 18; via Farinelli 36/9; viale dei Mugghetti 9/F; via S. Tommaso 16; corso Taranto 183/C; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29/A; Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berino 6; corso Sommeiller 31. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.

MOMENTI DI PAURA ■ TRAFFICO IMPAZZITO IERI, VERSO LE 17, COSTRETTO A MUOVERSI SU UNA SOLA CARREGGIATA

Smottamento nel cantiere, Porta Nuova in tilt

S'è temuto un crollo per gli scavi del metrò

Una frana, piccola ma pericolosa, che avrebbe potuto provocare guai seri a quel budello di strada che è diventato Vittorio Emanuele, davanti alla stazione Porta Nuova. E poi il traffico in tilt, le code chilometriche, gli automobilisti impazienti.

S'è creato un vuoto sotto la sede stradale e a sostenerla sono rimasti solo micropali

Ieri, alle 17,30, orario di punta del traffico cittadino, sempre congestionato dall'uscita dagli uffici, la viabilità attorno alla principale stazione ferroviaria della città è andata improvvisamente in tilt. Tutto per colpa di una frana all'interno del cantiere della metropolitana. Uno smottamento tutto sommato modesto, proprio dove finisce la sede stradale ancora percorribile. L'inizio dell'area dove le imprese lavorano per la costruzione della stazione interrata della linea 1 della metropolitana. In pratica - spiegano i tecnici - si è venuto a creare un vuoto sotto la sede stradale, sostenuta soltanto da una fila di micropali.

Gli operai che in quel momento erano al lavoro hanno subito dato l'allarme. Prima i responsabili dei lavori, poi alla polizia municipale. «Se la sede stradale avesse ceduto il guaio sarebbe stato proporzionalmente enorme. Con conseguenze facilmente immaginabili, quali, ad esempio, la chiusura di quel tratto breve, nevralgico di strada per chissà quanti».

Invece, la segnalazione tempestiva del guaio, ha ridotto al minimo i disagi. La centrale operativa della polizia municipale ha dirottato in zona, oltre cinquanta vigili. Che hanno presidiato incroci, deviato i lunghi serpentoni di automobili, furgoni ed autobus stracolmi di passeggeri su percorsi

alternativi. Un quarto d'ora dopo l'allarme è arrivato in cantiere anche il direttore della divisione Mobilità, Biagio Burdizzo, per accertarsi di persona di che era accaduto, il vicecomandante della polizia municipale, Roberto Mangiarini, per coordinare l'attività degli agenti.

Corso Vittorio Emanuele è stato chiuso, per oltre un'ora, dall'incrocio con corso Re Umberto. Nel cantiere, invece, i tecnici hanno ispezionato l'area interessata dalla frana e organizzato un intervento di sistemazione. «In pratica - spiega Burdizzo - buca che si è formata verrà riempita con calcestruzzo, in modo da rinforzare l'intera struttura. Un lavoro sicuro, che consentirà la riapertura completa della strada nel giro di pochissimo tempo».

Quanto, però, ancora non si sa. Il traffico su corso Vittorio Emanuele, davanti alla stazione, è quindi costretto a una carreggiata soltanto. E a fare i conti con lo spazio occupato dalle fermate degli autobus. Una situazione anomala, ma tutto sommato ancora sopportabile, durante il giorno. Che diventa, però, critica negli orari di massima congestione del mattino e del tardo pomeriggio.

Ieri, ad esempio, le pattuglie dei vigili urbani deviate in zona, sono state costrette a fare i salti mortali per snellire il più possibile la circolazione. Chiudendo un occhio con gli automobilisti più intemperanti ed impazienti. E spiegando, a chi chiedeva informazioni, perché di quel maxi ingorgo.

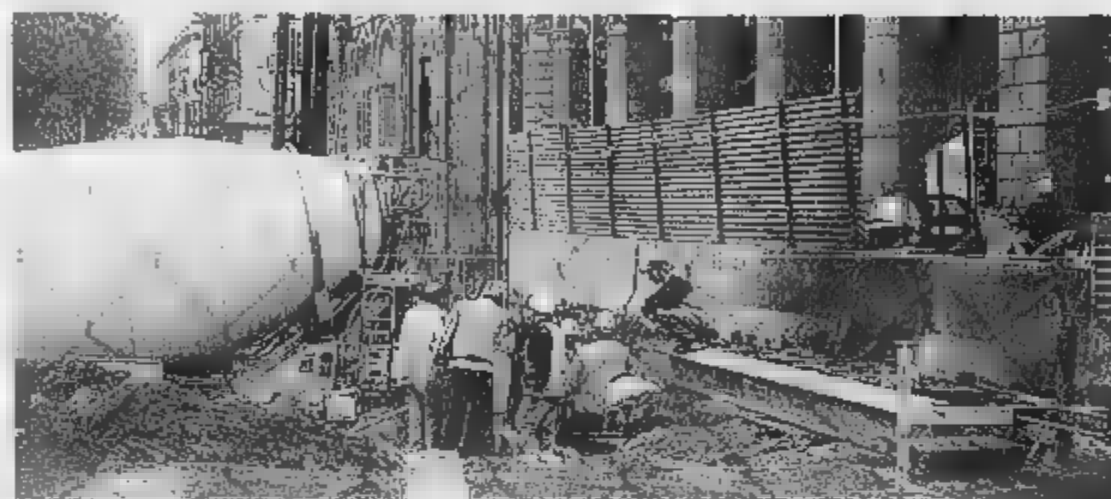
Preso d'assalto dalle telefonate anche il centralino della polizia municipale che ha cercato di spiegare agli automobilisti inferociti che le code ed i rallentamenti, erano provocati da una situazione anomala del tutto imprevedibile. Da

quella frana che, non scoperta e arginata in tempi rapidissimi, avrebbe potuto far precipitare la viabilità della in incredibile.

Quattro dopo l'allarme, in torna finalmente la calma. I tecnici e gli operai sono ancora al lavoro nel cantiere della metropolitana, ma il traffico è tornato scorrevole.

A quell'ora la Gtt fa sapere che i lavori proseguiranno ininterrottamente per ridurre al minimo i disagi dei cittadini. E che già entro oggi, si spera, tutto possa tornare alla normalità.

(I. pol.)



Il punto del cantiere della linea 1 metropolitana dove si è verificato il piccolo smottamento

IL PROTOCOLLO PERMETTERÀ A TASSISTI, COMMERCianti ■ ARTIGIANI DI OTTENERE INCENTIVI DA 2500 A OLTRE 6 MILA EURO

Il veicolo commerciale andrà a metano

Un accordo per sostituirne 6500 entro il 1° ottobre 2005



La presidente Mercedes Bresso

Gianni Bisio

L'obiettivo è ambizioso: in due anni mettere sulla strada nell'area torinese 6500 nuovi veicoli commerciali a metano in sostituzione di quelli ecologici. E ciò è previsto del fatto che a partire 1° ottobre 2005, in tutto il territorio provinciale, sarà vietata la circolazione di veicoli non catalizzati (e non ecodiesel) dalle 7,30 alle 19 dei giorni feriali. Con questi presupposti ieri Provincia, Comune di Torino, Fiat e sei associazioni di categoria (Casa, Ascom, Cna, Confartigianato, Confesercenti e Fai)

hanno siglato un protocollo d'intesa per la progressiva sostituzione dei veicoli ecologici.

L'accordo prevede condizioni di vendita preferenziali sui mezzi a Fiat di nuova produzione (Ducato, Doblo, Punto Van), impegno della Provincia a diffondere gli impianti di rifornimento a metano nell'area metropolitana, coordinamento da parte del Comune dell'erogazione dei previsti incentivi incentivi all'acquisto. Le associazioni di categoria si impegnano a promuovere il rinnovo del parco veicolare dei propri associati.

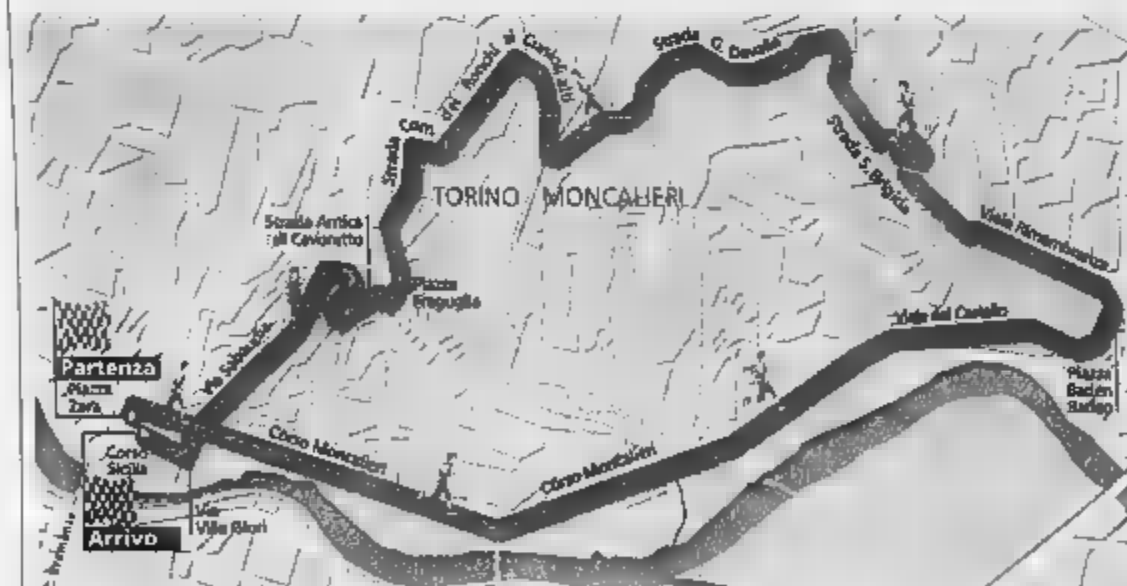
Il protocollo è firmato

dalla presidente Provincia, Bresso, dall'assessore Ortolano, in assenza del sindaco, dall'ing. Nevio Di Giusto, della Fiat, e dai rappresentanti delle categorie. Erano presenti anche gli assessori Elena Ferro e Maria Grazia Sestero. Oggi nell'area torinese sono ancora 71 mila automezzi commerciali non ecologici e sarebbero proprio 6500 quelli che hanno inderogabili esigenze di circolare senza vincoli. Un veicolo a metano oggi inquina il 70 per cento meno di uno, anche ecologico, a carburante tradizionale. E il metano costa la metà della benzina.

La Fiat produce alcuni mezzi bipower (cioè funzionanti a benzina e metano) che potrebbero coprire questa esigenza. L'assessore Ferro si è augurata che questo accordo incentivi la Fiat a produrre a Torino mezzi ecocompatibili. L'unico problema esistente è oggi quello della scarsità di distributori di metano. Oggi sono in funzione a Torino (via Botticelli e via Gorini), e sei in provincia (Carmagnola, Chieri, Caluso, Villastellone, Caselle e San Benigno). Entro novembre ne apriranno altri due in città (strada Cuorgnè e via Sansovino), ai quali se ne dovrebbe aggiungere un altro a Natale (corso Grossato) ed altri due entro il 2004 (strada del Drosso e via Cigna). Altri 16 si prevedono entro la fine del 2004.

Tessisti, commercianti e artigiani potranno ottenere incentivi che vanno da 2500 a 6500 euro. E le condizioni fatte da Fiat riducono ulteriormente i costi.

LA PARTENZA È FISSATA PER LE 9,30. GLI ULTIMI PETTORALI SI RITIRANO DALLE 8



Domenica il 29° Giro della Collina

Da piazzale Zara un percorso di 11,5 chilometri nel verde

Torna domenica il «Giro della collina», l'appuntamento autunnale più caro ai podisti torinesi, giunto quest'anno all'edizione numero 29. La manifestazione, organizzata da Joyful Promotion in collaborazione con La Stampa e con Torino Sette, sarà divisa in due sezioni: competitiva, l'altra più strettamente agonistica (per atleti e master, purché muniti di tesserino federale).

La partenza è fissata per le 9,30 di domenica 11 ottobre da piazzale Zara, già dalle 8 sarà possibile ritirare gli ultimi pettorali di gara e la sacca contenente la t-shirt ricordo, omaggi e gadget. Fra tutti i partecipanti verranno estratti

200 premi, fra cui uno scooter offerto da Tosa Piaggio Center ed una mountain-bike.

L'iscrizione costa sette euro. Parte ricavato sarà devoluto alla Faro, la Fondazione Assistenza Ricerca Oncologica.

La sacca d'iscrizione è disponibile al Salone La Stampa in via Roma 80 e presso i più qualificati negozi sportivi della città.

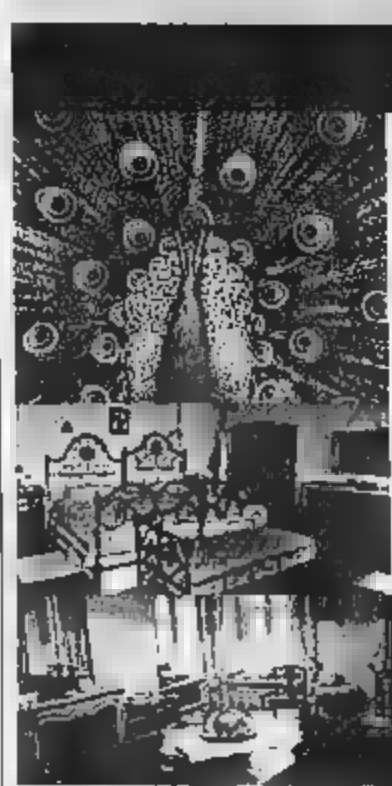
Per la sezione competitiva, oltre che al Salone La Stampa, è possibile rivolgersi a Gianpiero Sport, in corso Regina Margherita 221, Run in corso Unione Sovietica 339, i negozi Milansio Sport di corso Peschiera 274, Botticelli 34 e Moncalieri.

Il percorso è lungo 11,5 chilometri e snoda nel verde della collina, lungo strade secondarie e poco note, suggestivi scorci panoramici su Torino e Moncalieri. Saranno istituiti posti di ristoro gratuiti lungo il percorso ed all'arrivo. Funzionerà servizio di assistenza medica organizzato e fornito dalla Croce Verde.

Alla manifestazione collaborano un nutrito gruppo di sponsor: Allianz Subalpina, Adidas, Sanpaolo-Imi, Sim centro Tim, Centrale del Latte, Gimmie, Camac, Renault, San Bernardo, San Carlo, Spontex e Radio Energy. Per è possibile contattare 011.454.30.50.

[a. con.]

QUALCHE GIORNO DI
VACANZA A LA VIOLINA.
NEL MONFERRATO PER IL VOSTRO RELAX
E IL LORO DIVERTIMENTO.



Venite a rigenerarvi in splendida tenuta settecentesca immersa nelle vigne delle colline astigiane. Un'oasi quieta dove potrete riscoprire atmosfere e sapori della tradizione e ril mentre i vostri bambini giocano nella natura. Piscina, sauna, palestra, sala giochi, campo da tennis, ma, soprattutto, ospitalità di classe per vacanza anche solo week-end a due passi da casa.

La Violina
antica tenuta in valmonasca

Fraz. 115
VALMONASCA ASTI
WWW.LAVIOLINA.IT

Per informazioni e prenotazioni
Tel. 0141.29.41.73



LA TRASFORMAZIONE DELLA CITTÀ



Un'inusitata veduta del Palazzo dei Lavori Pubblici con in primo piano il Duomo di Torino

L'AUTRICE



Vera Comoli, docente di Storia dell'Urbanistica è stata professoressa al Politecnico di Torino dal 1997. Oggi è presidente della seconda facoltà di Architettura e rappresenta l'istituto Politecnico nella commissione regionale per i Beni Culturali. È inoltre membro dell'Accademia delle Scienze. Fra i principali interessi scientifici la storia dell'architettura e dell'urbanistica della città e del territorio in ambito piemontese ed europeo. Specialista di Juvarra e delle residenze sabaudes, è autrice di oltre 200 pubblicazioni sulla storia dell'architettura. Insieme con questi volumi ha realizzato una serie di ricerche sulle città-capitali italiane ed europee in periodo moderno e contemporaneo.

«Denigratori, giù le mani dal Palazzaccio»

La preside di Architettura: inaccettabile l'abbattimento

Più

Vera Comoli

Il passare delle generazioni è rimasto impresso nell'antico edificio e nelle mie dell'antica città: così nell'alveo di un torrente or privo di acque la corrente rapinosa si mostra ancor impressa nella disposizione dei ciottoli, delle sabbie e delle erbe ai margini: questi effetti, conseguenza e testimonianza di quel fenomeno, hanno in sé una bellezza.

Così scrive Mario Passanti nel 1954, in un breve saggio «Genesi e comprensione dell'opera architettonica», che è stato e rimane uno dei riferimenti della professione e di docente, ben conosciuto dalle generazioni di architetti piemontesi e non (e tutti, indistintamente, ricordano il suo insegnamento: uno dei pochi capitali durevoli e profondamente formativi dello studio dell'Architettura al nostro Politecnico).

La denigrante polemica che ha caratterizzato negli anni recenti il Palazzo degli Uffici Tecnici Comunali in piazza San Giovanni (architetti M. Passanti, P. Perona, G. Garbaccio, 1959-1961), con proposte di demolizione e di radicale modifica della forma, suona cosa strana e non accettabile - ancorché sostenuta dalla considerazione di scomoda localizzazione dirimpetto al Duomo.

La contemporanea prassi e cultura architettonica e del restauro urbano ha infatti da tempo preso le distanze dal «piccone risanatore» nella città e aderisce al principio della stratifica-

zione, del lungo periodo, del contesto ambientale, spostando l'attenzione dai singoli monumenti all'ambiente e al paesaggio urbano.

La Cattedrale di San Giovanni, voluta dal cardinale Della Rovere e sorta (1491-1497) sul terreno delle demolite tre basiliche paleocristiane di San Salvatore, San Giovanni Battista e di Santa Maria, già intervento dirompente, con le bianche facciate di marmo nel rosso tessuto connettivo di cotto della città quattrocentesca, con una piazza-sagrato stretta e insufficiente, è presto divenuta obsoleta in virtù delle nuove decisioni urbanistiche ducali, tutte rivolte non più verso la Città Vecchia (del Comune e mercati), ma nella direzione innovativa e urbanisticamente determinante di Piazza Castello e delle barocche a Sud e verso il Po.

Il Duomo è giunto fino a noi nelle forme (quasi) originarie perché nessuno dei progetti del Settecento e Ottocento per la sua demolizione e ingrandimento è stato messo in opera.

Gli architetti che ci hanno provato erano certo nomi secondari: Filippo Juvarra, Benedetto Alfieri, Bernardo Vittone, Luigi Canina, Alessandro Antonelli (che propone il nuovo Duomo in Piazza Castello con la demolizione di Palazzo Madama), tutti accomunati dal costante principio che la soluzione del problema non poteva essere soltanto architettonica, ma urbanistica: radicale trasformazione - contesto era principio allora accettato dalla cultura e dalla prassi operativa.

La dissoluzione progressiva

La cultura architettonica contemporanea ha preso le distanze dal «piccone risanatore» e aderisce al principio della stratificazione, spostando l'attenzione dai singoli monumenti all'ambiente e al paesaggio

Nessuno dei progetti del '700 e '800 per la demolizione e ingrandimento del Duomo è stato messo in opera

irreversibile dello spazio della piazza è però avvenuta a partire dal 1895 con le demolizioni e ristrutturazioni conseguenti alla legge di Napoli, al di fuori di una idea informatica urbanistica complessiva: sono cominciate le demolizioni dei tessuti

edilizi minori, l'isolamento monumenti (Torri Palatine, Campanile), progressiva e preoccupante rarefazione degli edifici a Nord, la costruzione della manica nuova di Palazzo Reale (1889), l'avvio delle campagne archeologiche con importanti ritrovamenti.

I danni di guerra (1942-45), ma non solo, e ben prima negli Anni Trenta la decisione dell'abbattimento dell'isolato davanti al Duomo (con portico di Carlo di Castellamonte del 1622) e la nuova destinazione prevista per Palazzo della Provincia, diedero vita a proposte significative che scaturirono dal concorso indetto nel 1957 (tra i partecipanti anche Passanti).

La risoluzione non giovò alla sia il Piano di Ricostruzione del 1947, sia il successivo Piano Particolareggiato, sosterranno il nuovo indetto nel 1957, purtroppo gravato dal vincolo imperativo di un portico evocativo di quello castellamontano; sulla traccia del vincente progetto di Passanti, alquanto modificato, richieste degli enti competenti, si costituì l'attuale Palazzo degli Uffici Tecnici Comunali. Il progetto dipende da una stagione culturale densa di significato per l'architettura, anche alla luce delle teorie sull'intervento del nuovo nei vecchi tessuti storici ed edificio da non sottovalutare architettonicamente.

Ma qui - e questo è il guaio - di tessuto storico c'era più niente, soltanto l'emergenza architettonica del Duomo e del suo isolato bel campanile, i fronti con mole e altezze ben diverse Palazzo Chiablese e del Semi-

nario (con fronti sulla piazza ristrutturati a partire dalla fine dell'Ottocento), resti archeologici vaganti collegati fra di loro, brutte facciate degli edifici pubblici e privati a lato delle Torri Palatine. Il tutto appoggiato su una platea degradante Nord piena di macchine, di isole spartitraffico, di un deludente arredo urbano, di prati spelacchiati, di irrisolte soluzioni per servizi e traffico. Questo il contesto attuale di questa parte di città, che è - si carica di storia, del tutto priva qualità urbanistica. Ed è proprio la dimensione urbanistica del tema che affrontata e risolta, con attenzione al fatto che la skyline della piazza (la linea contro il cielo) non è uniforme non è giusto uniformarla ora.

Il tema è affrontato concretamente dal Comune, che sta avviando la soluzione della cosiddetta archeologica secondo le indicazioni del PRGC. Ci lavora progettualmente Aimaro Isola ed è alla sua capacità di architetto attento ai contesti e al paesaggio che vogliamo affidarci tutti insieme per la soluzione di problema che deve basarsi sui singoli edifici - né tantomeno sulla demolizione o mascheramento del Palazzo degli Uffici Tecnici del Comune - ma su ragionevole loro connessione che parta dalla valorizzazione morfologica e funzionale della grande platea su cui poggiano e che preveda soluzioni connettive che parlino di urbanistica di città, ma entrano nella inutile polemica della demolizione o di camuffamenti non sostenibili culturalmente.

Specchio dei tempi

«Tante le cause che rendono la direttissima per Caselle troppo pericolosa» - «Ma questa priorità deve» - «Rincari camuffati» - «Lo smog in agguato» - «Vandal» - «Serve un'agenzia?»

Una lettrice ci scrive:

«Sono la presidente dell'Associazione per disabili gravissimi "Claudia Bottigelli". Come alcune volte intervenuta per criticare scelte e leggi che ritenevo non appropriate all'agevolare e rendere più serena la vita dei disabili e delle loro famiglie, questa volta mi pare sacrosanto ringraziare i responsabili dell'Asl e dell'Ufficio Anagrafe di corso Corsica 55 che dimostrando sensibilità a cui non eravamo abituati hanno deciso di dare la precedenza ai loro sportelli alle persone disabili non deambulanti e nel caso degli iscritti questa Associazione anche con totale assenza di comunicazione.

«Mi auguro che altri uffici pubblici e, perché no, anche privati seguano questo esempio di civiltà».

Marina Cometto

Una lettrice ci scrive:

«Da Roma ho scelto di raggiungere Torino partendo dall'Eurostar e passando ad un Intercity alla stazione di Bologna. Per questo mi sono ritrovata tra le mani ben tre biglietti. Uno a tariffa intera di 44,16 euro; secondo (costo 2 euro) sul quale compare la scritta "Cambio servizio". Un terzo per la prenotazione (da me non richiesta) del posto a sedere.

«Così, su un costo già alto del biglietto normale, ho dovuto aggiungere altri dodici euro per i posti non sollecitati e poco convincenti. E' forse questo oneroso metodo per nascondere salati rincari del biglietto?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Che cosa si aspetta a proibire la sosta a motore accessi degli automezzi? Un piccolo gesto

che potrebbe sicuramente contribuire a migliorare l'aria che respiriamo.

Simona Martini

Un lettore ci scrive:

«La fontanella a pulsante situata in piazza C. Alberto-via Principe Amedeo per l'ennesima volta è stata danneggiata dal vandalismo e resa inservibile. Torno a ripetere che, contravvenendo ad ogni regola estetica, sarebbe opportuno sistemare il posto di questa gracile fontanella dei nostri soliti torretti a prova di mazza. Ce ne sono molti in città collocati in luoghi ben meno importanti della sopra citata piazza. Tanto per citarne uno, con due torretti che si guardano a non più di due metri dall'altro, nel piccolo slargo di via Stampatori angolo via Barbaroux».

Walter Lombardi

Un lettore ci scrive:

«Nei primi giorni di agosto è morto un mio parente nel Meridione e, dopo aver prenotato l'aereo per portare la salma a Torino, sono andato al Cimitero Sud per scegliere il loculo e fissare il funerale. Hanno detto che, volta arrivata la bara, mi avrebbero rilasciato ricevuta con la quale presentarmi negli uffici di corso Racconigi per definire la pratica.

«Ma quando, il mattino successivo, mi è stato presentato con tutti i documenti ho appreso con grande stupore che non si poteva avere un loculo privatamente ma indispensabile passare attraverso un'agenzia pompe funebri. Mi lascia molto perplesso questa procedura perché l'agenzia che ho dovuto contattare mi ha richiesto solo per questa pratica ben 150 euro, a cui vanno aggiunte tutte le spese del funerale.

«Non sarebbe più logico che si mettesse in funzione uno sportello per prenotare direttamente il loculo visto che il prezzo varia dai 3800 ai 5000 e si potrebbero evitare le ulteriori spese per l'agenzia?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

ADDIO VIA LAGRANGE

Cito chiude la sua sede storica per trasferirsi nella nuova sede di Corso San Maurizio 1

GRANDE LIQUIDAZIONE

SCONTI FINO AL 50%

TORINO - Via Lagrange ang. Via Giolitti - Tel. 011.5629665
ORARIO: 10.00/12.30 - 15.00/19.30 - LUNEDÌ: 15.00/19.30

DOMENICA APERTO: 15.00/19.30



TAPPETI ORIENTALI

AVVISO IMPORTANTE
SOLI 100 CENTI

VOLETE SPOSTARVI
NEL CUORE DELLA CITTÀ
SENZA AFFITTI "DA CENTRO"?

CONTATTATECI ALLO
011.5620874

ABBIAMO LA RISPOSTA

un grande negozio con due piani di esposizione ■ CERCHIAMO dei partners che vogliano diventare con noi un centralissimo "Shopping Center" per offrire insieme una scelta ancora più vasta ai clienti attuali e futuri



CENTRALE
DUE GIARDINI - FRATELLI MARX

OTTICA
montanaro
il meglio per i

Via Cibrario 36 Torino
tel. 011.484259 - 011.488064
www.otticamontanaro.com

APERTE LE ISCRIZIONI AL SECONDO MASTER IN CRIMINOLOGIA

I nuovi super-poliziotti nascono in riva al Po

Il diploma di Unicri e Giurisprudenza formerà i futuri funzionari di organismi internazionali, esperti nella caccia in tutto il mondo a terroristi, serial killer, trafficanti di armi, stupefacenti e organi

Criminologi famosi come Massimo Picozzi, l'esperto in psicologia criminale che s'è occupato degli omicidi di Cogne, Novi Ligure e Chiavenna, e dei delitti di Donato Bilancia: cacciatori di serial killer capaci di tracciare il profilo dell'assassino valutando solo la scena del delitto, gli atti in mano alla polizia. Ma anche investigatori in grado di muoversi su uno scacchiere internazionale rincorrendo, magari in tandem con l'Fbi, terroristi, trafficanti di esseri umani, armi e di droga. «Ancora, conoscitori della Sh'aria, il diritto islamico, e degli impianti della giustizia in Africa, in Asia e nel Sud-Est europeo, persone preparate per assistere le vittime dei crimini».

Sono alcuni dei profili formativi del master in «Criminologia e politica criminale internazionale» organizzato dalla facoltà di Giurisprudenza e dall'Unicri, l'Istituto internazionale delle Nazioni Unite per la ricerca sul crimine e la giustizia penale: le iscrizioni sono aperte fino al 15 ottobre presso la sede dell'Unicri, 10, dove si terranno anche le lezioni.

Giunto alla seconda edizione, il master è aperto a laureati di primo livello (basta cioè il titolo triennale) in Giurisprudenza, Scienze politiche, Psicologia, Medicina e Scienze internazionali e diplomatiche. Il comitato scientifico (guidato da Sergio Vinciguerra, di Giurisprudenza) valuterà però anche laureati in discipline affini o persone che abbiano maturato esperienza professionale sulle materie oggetto dei corsi. Il programma del master, che dura sette mesi - spiega la responsabile per l'Unicri Maria Elena Andreotti - vuole apportare conoscenza approfondita delle varie componenti della criminologia e della politica criminale inquadrata nel contesto internazionale, con lo studio dei sistemi legali, delle strutture di contrasto del crimine, delle manifestazioni e delle linee tendenziali dei fenomeni delinquenziali. Terranno alcune lezioni anche Massimo Picozzi, procuratore del tribunale per la ex Jugoslavia Sylvie Ponz, Gian Giacomo Migone, Giancarlo Caselli e Maurizio Laudì, oltre ad esperti dell'Fbi.

«La formazione - aggiunge Andreotti - è basata su casi concreti, in contatto diretto con gli organismi di lavoro». Il primo mese si svolgerà in forma di distance learning su Internet. Lo scopo è sfornare funzionari di organizzazioni internazionali e non governative che si occupano di giustizia penale e di reati, operatori della sicurezza ed investigatori, persone destinate al settore penitenziario, ai servizi sociali, gli uffici giudiziari. Non necessariamente lavoreranno all'estero: potranno essere utili alle strutture italiane se non vorranno partecipare ai concorsi per

organismi internazionali come l'Osce, l'Interpol o la corte di giustizia europea.

Ovvio che tra i requisiti occorra il diploma dell'inglese; quanto al costo, è di 4500 euro, ma ci sono borse di studio, che verranno assegnate sulla base di una selezione.

Informazioni si possono ottenere chiamando lo 011-6537.111 o scrivendo un'e-mail a master.crim@unicri.it. Il modulo di ammissione si può scaricare su Internet (MasterApplicationForm.pdf). Ig. fav.]



L'omicidio di un tassista a Padova: autore uno dei tanti serial killer cui i superpoliziotti daranno la caccia

L'AVVENTURA DI UNA GIORNALISTA-STUDENTESSA DI CHIERI PER PAGARE LA RETTA DI 409 EURO

La prima rata universitaria? E' un'odissea

Selma Chiosso

Il pagamento della prima rata delle universitarie? Un'avventura iniziata ieri mattina alle 12 ed andata avanti fino ad oltre le 15 tra malinformazione e rabbia furiosa degli studenti in coda agli sportelli della segreteria in via Po 17. Le premesse erano altre. A luglio, Natalina Bolognesi, dirigente della divisione Attività istituzionali, aveva inviato centinaia di lettere informando che per pagare le tasse bastava presentarsi al codice fiscale di

Banco di Napoli o al San Paolo.

L'odissea cominciata al San Paolo (il Chieri dice lunga su andate cose. Una studentessa arriva allo sportello dopo una lunga attesa, pronta a versare 409 euro, e l'impiegata dice: «Mi spiace, è l'ennesima persona con questa richiesta. Le lettere dell'Università sono sbagliate, noi serve il codice di matricola». Stupore della studentessa: se è il nuovo codice di matricola? La ragazza torna a casa e si attacca al telefono: alle 12,45 la segreteria di Lettere non respon-

de. Ancora qualche tentativo: vocina ammette che i computer sono tilt e che è impossibile comunicare telefonicamente il numero di matricola. L'unica che recarsi allo sportello. La studentessa si precipita, alle 14,30, finalmente tocca a lei. Solo che il suo nuovo numero di matricola non si trova: rivolgersi allo sportello certificati, prego. Anche qui, la carta d'identità, il codice fiscale, le tasse regolarmente pagate, non valgono. Panico della fanciulla che in uno d'orgoglio annuncia che passerà la

notte lì, finché il suo nome non si trova. E, miracolosamente, il numero esce fuori. L'impiegato scartabella tra le carte per dieci minuti poi raggiunge: «Non lo trovavamo perché il suo nome è battesimo è stato registrato al cognome». Tutto qui. La ragazza guarda sospettosa quel libretto, trattato sempre grande cura, su cui hanno scarabocchiato il nuovo codice di matricola. Non sarà che adesso lo invalidano, si chiede. Sono le 15, c'è più da sorprendersi di nulla.

GIORNATA DEL DIABETE. Domani giornata nazionale del diabete, l'associazione diabetici Torino 2000 mette a disposizione la propria sede via San Domenico per la misurazione gratuita della glicemia e pressione. Alle 12 sarà allestito un presidio diabetologico che, con la collaborazione della Asl 2, consentirà la misurazione. Sempre sabato, alle 17, nella chiesa del Santo Sudario, in via Piave angolo via Domenico, il canonico Giuseppe Chicco celebrerà una messa.

BIANCA&NERA

BOND CIRIO. La Federconsomatori precisa che, per l'assistenza legale nella truffa del Bond Cirio: «Verranno richieste agli associati le somme di acconto solo le spese vive. Ed in ogni caso l'impegno di applicare il tariffario forense al minimo, in relazione al valore di ciascuna causa».

ASILO GRILLO. Il nostro asilo ha nulla a che vedere con quello che dovrà condividere il cortile con il centro sociale Askatasuna. Lo dicono i responsabili dell'asilo il Grillo parlante, di piazza Santa Giulia 5 bis; quello al centro delle polemiche di luglio è una struttura comunale. «La spiega direttrice Antonella Padula - è una struttura privata che offre orari personalizzati, nella fascia dalle 7,30 alle 18,30. In più organizziamo extrascolastici e il servizio a domicilio. Ovvero, il bambino non può venire a scuola per qualche problema, un insegnante lo raggiunge a casa. Tutto questo per contribuire alla crescita del bambino, fermo restando, però, che che proprio la famiglia è, rimane, l'attore principale».

A 807.500 la cifra stanziata Regione per la nuova fase di manutenzione straordinaria dei fiumi. L'assessore alla Protezione civile, Caterina Ferrero, sottolinea che questa azione straordinaria nasce per tutelare preventivamente la salvaguardia della pubblica incolumità.

A.N.G.L.A.T.

Associazione Nazionale Guida Legisti Andicappati Trasporti - ROMA



LA REGIONE
TERRITORIALE
DI ASTI E
PROVINCIA



NELL'ANNO EUROPEO DEL DISABILE
ORGANIZZA LA 1ª EDIZIONE DELLA
GIORNATA REGIONALE SUL TRASPORTO PER IL DISABILE

Sabato 4 Ottobre 2003 - ASTI
PIAZZA D'ARMI (ZONA FIERA)

- Esposizione e prova di autovetture e mezzi Multi-adattati per la guida e trasporto disabili.
- Esposizione e prova di autovetture Multi-adattate di Autoscuole destinate alle esercitazioni di guida per il conseguimento della Patente Speciale.
- Esposizione e prova mezzi per trasporto pubblico e privato omologati per il trasporto dei disabili.

Nella "Giornata" è previsto uno Stage con Kart della Scuola Fisaps, Karting per disabili, con autovetture sportive allestite che partecipano al Campionato Italiano Fisaps

PROGRAMMA:

ORE 08.00 Arrivo e del mezzi da esposizione e prove
ORE 09.00 Apertura della giornata Regionale sul trasporto del disabile
ORE 11.00 Inizio prove di autovetture e mezzi adattati per disabili.
Inizio sportive di Kart e autovetture.

La giornata proseguirà nel pomeriggio con altre iniziative culturali e sportive. Essendo una giornata dedicata al trasporto del disabile, sono invitati gli Allestitori, i mezzi, Concessionari di auto, Autoscuole e tutti per il trasporto pubblico e privato interessati a questa giornata per il disabile.

E' PREVISTO SERVIZIO RISTORO.

Per questa giornata dedicata ai disabili si ringrazia:



Centri belli

Sinfonia
ORFEO
ORFEO
ORFEO
UOMO - DONNA

VUOI
10 trattamenti viso o corpo
in OMAGGIO?

Finale con noi
il 4-5 ottobre '03

Via Cassini, 7 - Torino Tel. 011.5819030

Venerdì 3 Ottobre

Sabato 4 Ottobre



pharsifal

S.S. Asl/Alba 11 bis - Alba (AT)

011.5819030 - 011.5819030

Questi Dj Pippi...
Società...
Platinette

Emmanuel...
Follies

CRIMINALITÀ

Il referente torinese del traffico di droga

■ Gianluca Tropea, 29 anni, di Beinasco, «Smith» per gli amici. Era il punto di riferimento torinese per il traffico di droga. Incontrava i «corrieri», provvedeva a portare la droga ai compratori oppure indirizzava i complici dai clienti. La cocaina piaceva anche a lui: 50 grammi sequestrati erano nella tasca del giubbotto appeso sull'attaccapanni. L'hashish in



Gianluca Tropea, 29 anni

L'esponente ■ spicco con grado di «Santista»

■ Salvatore Luppino, 48 anni, conosciuto come «Compare Turi» ■ l'elemento di spicco del gruppo. L'unico finito in carcere per associazione per delinquere di stampo mafioso. Colpa anche di una ■ intercettata nella sua auto: si vantava del grado di «Santista con diritto al Vangelo». Qualifica di rilievo, con possibilità di «carriera»



Salvatore Luppino, 48 anni

Partecipa al tiro ■ segno contro un'agenzia di viaggi

■ Elio Luccisano, ■ anni, di ■ (Cuneo), conosciuto come «U'Palais», era in auto assieme a Luppino ■ del tiro al bersaglio contro al ■ di un'agenzia ■ viaggi nel Torinese. ■ sempre lui era l'interlocutore di Luppino ■ nella chiacchierata sulle gerarchie nella cosca «Ursino-Macri». Con ■ faceva sopralluoghi nel Cuneese per studiare «colpi» alle gioiellerie



Elio Luccisano, 29 anni

OPERAZIONE DELLA POLIZIA CONTRO I TRAFFICI DELLA COSCA «URSINO-MACRI»

Cocaina dalla Calabria Ventotto in arresto

I «corrieri» viaggiavano su auto, camion e persino motociclette per aggirare i controlli delle forze dell'ordine. Ogni mese, incassi per 80 mila euro. Si interessavano anche di rapine ed estorsioni

Claudio Laugeri

Ottantamila euro al mese. Come minimo. Era questo il giro d'affari del gruppo di trafficanti di droga con amicizie nella cosca «Ursino-Macri», radici nella zona di Gioiosa Jonica e affari in Piemonte. Con i risultati di sedici mesi di indagini della squadra mobile di Torino ■ collaborazione con i colleghi di Siderno, il sostituto procuratore antimafia di Reggio Calabria Nicola Gratteri ha ottenuto dal giudice delle indagini preliminari Giampaolo Boninsegna 10 mandati di custodia cautelare in carcere (due sono riusciti a sfuggire agli investigatori) e 20 agli arresti domiciliari. I reati ipotizzati sono di associazione ■ per delinquere finalizzata al traffico di droga. Cocaina, soprattutto. La polizia ha sequestrato ■ grammi di scopolamina e 2 etti e mezzo di hashish.

Ma il «gruppo» non disdegnava anche altri «affari», come le richieste di «spizzo» ai commercianti. Nelle 700 ■ di ordinanza di custodia cautelare c'è persino ■ episodio raccolto «in diretta» dagli agenti. Una microspia sistemata nell'auto di un componente del «clan» ha registrato il rumore di una pistola maneggiata per mettere il proiettile in canna, gli spari, le urla concitate di chi ha premuto il grilletto, quelle dei complici, la fuga facendo fischiare gli pneumatici nella notte. Bersaglio era la saracinesca di un'agenzia di viaggi della periferia Sud di Torino. I titolari ■ hanno mai denunciato l'episodio. C'è stata soltanto la segnalazione all'assicurazione per il danno. Nessun accenno alle pistolettate.

L'INDAGINE. I primi accertamenti risalgono al maggio 2002. Gli agenti del commissariato di Siderno cercavano Mario Martino, 52 anni, sott'inchiesta per traffico ■ droga. Così, hanno scoperto la «rete» di protezioni tra la Calabria e il Piemonte. Collegamenti utilizzati anche per spostare i carichi di cocaina in arrivo dal Sud-America. Intercettazioni telefoniche e ambientali hanno consentito di individuare 64 personaggi in collegamento con la cosca «Ursino-Macri». Secondo gli inquirenti, qualcuno è

anche «affiliato» oppure «contiguo» al clan calabrese. Ciascuno ha ■ soprannome, da «U'Palais», a «Marocchino», a «Schwarzenegger», persino «San Bosco». Uno (Salvatore Luppino, detto «Compare Turi») ■ vantava anche di essere un «Santista con diritto al Vangelo». «Una qualifica molto elevata nella «ndrangheta» spiega il capo della sezione antimafia ■ Marco Martino. Nell'inchiesta è spuntato persino il ■ di un carabiniere, già sospeso dal servizio e finito agli arresti domiciliari.

LA DROGA. L'organizzazione trattava quasi soltanto cocaina, trasportata dalla Calabria ■ Torino in auto, camion e anche in moto. Mezzo chilo alla volta, almeno due viaggi ogni 15 giorni. I luoghi d'incontro erano una sala giochi di Borgaretto ■ la ditta di pulizie

«Nitida» di Gianluca Tropea, ■ anni, di Beinasco. La cocaina era in pacchetti di cellophane sempre nascosti fuori casa, di solito in buche scavate ■ giardini vicino alle abitazioni. Non sempre andava bene, però. «E' ■ guasto, è piovuto ■ ha distrutto tutto» diceva al telefono Luca Mammolenti, 22 anni, detto «Marocchino». Un danno da decine di migliaia di euro.

GLI ALTRI «AFFARI». La polizia ha intercettato conversazioni con riferimenti a rapine ed estorsioni. I «colpi» erano soltanto studiati dai componenti del «gruppo» scoperto dalla polizia, che passava le informazioni a banditi inviati dalla Calabria per i ■ «elavori». Il «spizzo» era ■ affare in espansione, ma c'erano anche le carte di credito clonate. Una traccia in più per gli investigatori.



Nella foto ■ repertorio un sequestro di cocaina; il traffico ■ droga fruttava alla banda almeno 80 mila euro il mese

IN MANETTE

Dopo 16 mesi di inchiesta coordinata dall'Antimafia di Reggio Calabria, sono finiti in carcere Giuseppe Comisso, 46 anni, di Mombello Monferrato (Alessandria); Cosimo Luccisano, di 30, di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria); ■ Luccisano, di 29, di Brà (Cuneo); Salvatore Luppino, ■ 48, anche lui di Brà; Luca Mammolenti, di 22, di Torino; Roberto Mammolenti, ■ 20, di Torino; Pompeo Palermo, ■ 33, di Nichelino; Gianluca Tropea, ■ 29, ■ Beinasco.

Altri 20 personaggi sono agli arresti domiciliari: Francesco Agostino, 25 anni, di Gioiosa Jonica; Gianfranco Boncristiano, di 39, di Torino; Francesco Carbonara, di 45, anche lui torinese; Pietro Ciliberti, di 34, residente a Fossano (Cuneo); Giuseppe Comes, di 39, torinese; Dario Comito, ■ 24, di Beinasco; ■ Maria De Melo, ■ 38, ■ Cavallermaggiore (Cuneo); Raffaella Fissolo, di 21, di Sommariva del Bosco (Cuneo); Federico Forno, di 22, residente a Sanfrè (Cuneo); Francesco Rocco Iorrida, di 34, torinese; Maurizio Luccisano, di 31, di Gioiosa Jonica; Nicola Luccisano, di 38, di Rivara; Vincenzo Luppino, ■ 37, ■ Sant'Eufemia d'Aspromonte (Reggio Calabria); il coetaneo Giovambattista Angelo Marsulino Giunta, di Villanova Mondovì (Cuneo), ex carabiniere; Giuseppe Massari, ■ 50, torinese; Francesco Politano, ■ 27, ■ Sanfrè (Cuneo); ■ Riela, di 29, di Gioiosa Jonica; Elisa Lorena Tavani, di 23, di Val della Torre; Giuseppe Taverna, di 65, di Beinasco e Patrizio Vigliotti, ■ 24, residente a None.

S'IMPADRONIVA DELLE COORDINATE DEL DOCUMENTO E SI FACEVA INVIARE UN DUPLICATO DALLA BANCA

Il «mago» delle carte di credito clonate

Massimo Numa

ANTONIO G., 30 anni (denunciato a piede libero dalla polizia postale, pm Patrizia Caputo), più ■ meno, è riuscito a rubare in pochi mesi qualcosa come 500 mila euro a un centinaio di torinesi possessori di carte di credito. Come? Facile, grazie ■ un sistema ingegnoso: si impadroniva delle lettere bancarie infilate nelle cassette della posta delle vittime prescelte ■ ■ le coordinate delle card da esaurire. Quindi una telefonata ai gestori: «Ho perso la carta, mandatene un'altra all'indirizzo etc etc». La trappola ha funzionato benissimo per mesi. Antonio G., ■ di robusti precedenti alle spalle, difeso dall'avvocato di fiducia Emilio Maienza, per un po' ha fatto la bella vita. Ogni colpo, in media, superava i 9 mila ■

Con qualche effetto tragicomico. Come quando si impossessava dei dati della card di un ex vicino di casa («Un antipatico», ha spiegato ai poliziotti) ■ ha subito dirottato 3 mila ■ su un fondo destinato alla beneficenza. Bel gesto, pagato interamente dal signore «antipatico».

Il resto ■ bruciato in shopping da capogiro. Gli estratti conto recapitati agli ignari titolari, raccontano di notti brave nelle località più esclusive; di pranzi nei ristoranti più costosi; di forsennati acquisti in negozi ■ abbigliamento e di qualsiasi cosa e di interminabili soggiorni negli alberghi di Torino e dintorni.

Antonio G. è ufficialmente ■ fissa dimora, non ■ casa, non ha nulla. Solo cinque telefoni cellulari ■ fidanzata, in apparenza all'oscuro di tutto, che ha vissuto in questi

mesi come la moglie di uno sciocco arabo, inondata di gioielli e di elettrodomestici ■ ogni tipo.

Alla fine l'ha tradito la vanità. Con le operatrici dei call center delle banche, si credeva di essere Zorro. «Sono io, ■ il Magico, quello delle truffe. Vi ho fregato un'altra volta...». E a Laura, una ragazza dalla voce più suadente: «Perché non ■ con il Magico? Sai, grazie a voi mi sono fatto i soldi, ho comprato due appartamenti e una spider...Perché non ci vediamo?».

Telefonata fatale. Poiché gli agenti del vicequestore Fabiola Silvestri, sono risaliti al ■ del cellulare del Magico ■ e, dopo un po', lo hanno individuato nel suo albergo preferito.

Tra l'altro ■ specializza- ■ in ricariche telefoniche. Gli

agenti gli ne hanno sequestrato centinaia. Ogni volta mazzate da 150 ■ ■ danni dei malcapitati titolari delle carte; talvolta, le rivendeva a metà prezzo, tanto per guadagnare qualcosa di più. Ma una volta in commissariato, s'è fatto prendere dallo sconforto. Pianti e lacrime. «E' vero, ■ stato ■. E adesso vado in carcere?». No, per ■ niente cella. Ma le indagini continuano. Intanto, è ■ che il Magico, qualche volta, prendeva di mira la stessa persona per tre volte consecutive. Una signora s'è presentata alla polizia con la ■ carta di credito appena sostituita, mai usata, chiusa ancora nella busta sigillata. ■ con un estratto conto da infarto. Perché Antonio G. era riuscito a impadronirsi ■ prima delle coordinate ■ ■ n'era già fatto mandare un'altra card, al solito albergo.



Gli investigatori ipotizzano che il denunciato abbia truffato circa 500 mila euro

BUONO SCONTO.

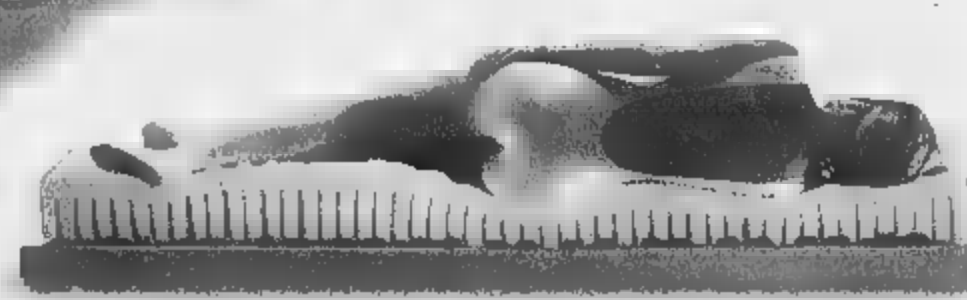
Presentando questo coupon presso i rivenditori autorizzati potrete risparmiare fino a

€150*

sull'acquisto del vostro nuovo materasso PIRELLI®

BUONA NOTTE.

Insuperabile elasticità, comfort, igiene (antiacari), anallergicità, salute della schiena. Questi i vantaggi dei materassi PIRELLI® 100% lattice.



<p>CENTRO IMMAGINE Torino 011 - 748594</p> <p>PA. MATERASSI Torino 011 - 3854496</p> <p>PUNTO DEL MATERASSO Torino 011 - 610298</p> <p>REINAUD ALFREDO Torino 011 - 5211966</p> <p>WOLMER Torino 011 - 2413711</p> <p>MATERASSI ■ RETI Banchette (TO) 0125 - 611866</p> <p>EUROFLEX Bussoleno (TO) 0122 - 641503</p>	<p>CENTRO DEL MATERASSO Carmagnola (TO) 011 - 9713042</p> <p>FRATELLI ESPOSITO Cavagnolo (TO) 011 - 9151925</p> <p>NOTTURNO BLU Chieri (TO) 011 - 9422808</p> <p>THEOREMA Cirié (TO) 011 - 9222695</p> <p>BABY ■ DORMOSAN Grugliasco (TO) 011 - 789673</p> <p>FRATELLI ACTIS GRANDE Ivrea (TO) 0125 - 48419</p> <p>REITA Pinerolo (TO) 0121 - 322205</p>
---	---

PIRELLI BEDDING s.r.l.

«Fai un viaggio nel tempo»

Storia Universale

LA STAMPA

presenta l'opera più completa
sulla storia dell'umanità

16 VOLUMI

4000 FOTO

250 MAPPE
E TAVOLE



©

Storia Universale LA STAMPA



€ 5.00*
in al prezzo

editoria Sol90

VOLUME 5

La storia della Cina, dell'India e il risveglio dell'Estremo Oriente

Da **venerdì 3 ottobre**
in edicola con **LA STAMPA**



20 DIPENDENTI SENZA STIPENDIO DA MESI AVEVANO PRESENTATO UN ESPOSTO



L'occupazione della fabbrica Cocconi in strada Settimo

Finito in carcere l'amministratore della «Cocconi» sott'inchiesta per un fallimento da 400 mila euro

Bancarotta fraudolenta, per un «crack» da 400 mila euro. E' questo il motivo dell'arresto di Sebastiano Ciraso, 58 anni, amministratore unico della «Cocconi», azienda specializzata nella produzione di mobili da ufficio, dichiarata fallita il 5 agosto con sentenza del giudice Antonio Rapelli. Era stato il sostituto procuratore Paolo Storari a sollecitare la decisione del giudice, dopo aver ricevuto l'esposto dei 20 dipendenti rimasti senza stipendio per 4 mesi prima della chiusura definitiva dell'azienda. Dopo quasi due mesi di lavoro, il curatore fallimentare Ivano Pagliaro ha ricostruito il «buco» nei bilanci della «Cocconi»: quasi mezzo milione di euro, prelevati dal conto corrente bancario della ditta e finiti non si sa dove. L'unico ad «firma» su quel conto era proprio Ciraso. Per questo il pm Storari è riuscito a ottenere un mandato di custodia cautelare in carcere. Ieri mattina, i finanziari del maggiore Ermanno Palombini si sono presentati a casa di Ciraso, in via Ferrari. In mano avevano l'ordinanza del giudice. I militari hanno anche perquisito l'abitazione dell'ex amministratore unico dell'azienda. Settimo Torinese. Il non solo. La Guardia di Finanza ha anche raccolto documentazione in casa di un ex socio della ditta e di un personaggio ritenuto un possibile socio occulto della «Cocconi». Il risultato di perquisizioni è coperto dal massimo riserbo. E' escluso che il materiale finito nelle mani degli investigatori possa portare a sviluppi nell'inchiesta. In particolare, i finanziari hanno le tracce dei 20 mila usciti dalle casse dell'azienda in pochi mesi. Dalla primavera, la «Cocconi» aveva interrotto la produzione. I fornitori avevano troncato i rapporti: nessuno pagava le loro fatture.

IN PROVINCIA

UNA DA MILA EURO. Rapina alla banca Unicredit di Almese. Allora dell'apertura del bancomat sono entrati nell'istituto alla spicciolata, hanno estratto pistole e coltello e chiuso gli impiegati in una stanza. Quindi hanno preso le banconote contenute nei cassetti, 190 mila euro, e sono fuggiti.

MONCALIERI, BENEFICENZA. Serata di beneficenza, stasera, nella sala da ballo della Regina, negli appartamenti del Castello Reale di Moncalieri. Il ricavato della serata, a favore del Rotary Club, della Famija Moncalieresa e del Comune, andrà a favore dell'orfanotrofio di Davao, nelle Filippine.

CONDOVE, MORSA. Maria B., 49 anni, residente a Condove in via Giacomo Matteotti, ieri pomeriggio è stata aggredita da un cane. La donna è stata ferita dai morsi del cane alla braccia. Il proprietario del pastore tedesco è riuscito a bloccarlo. Ha soccorso la donna che è poi stata giudicata guaribile in 15 giorni all'ospedale di Susa.

ORBASSANO, BOMBA. Allarme bomba, ieri, nel centro di Orbassano: un pensionato, dopo essere rovistato in cantina, ha gettato tra le auto in sosta un oggetto simile ad una vecchia bomba. Il tipo «ananas», scatenando il panico tra i passanti. Sono intervenuti carabinieri e vigili urbani: l'oggetto era un innocuo peso di piombo.

BUSSOLENO, MODA. In apertura della manifestazione «Venti d'Autunno, Eventi di Cultura», questa sera alle 21 in piazza della stazione si terrà «Una Moda da Favola», sfilata di capi di abbigliamento, accessori e non solo.

BUSSOLENO, GRANDE. Grande partecipazione ieri durante la celebrazione dei funerali di Giuseppe Garofalo, 50 anni, segretario dei Bussoleno. Giuseppe Garofalo è dovuto arrendersi in poche settimane ad un male incurabile.

FESTA DEL FUNGO. Inizia stasera, ore 20, a Giverno la 14ª festa del fungo, durerà 10 giorni in piazza Taverna.

I 120 ADDETTI DELLA RENO DE MEDICI A CASA DA UN MESE, TRECENTO POSTI A RISCHIO ALL'ALGAT

«In piazza per salvare il lavoro»

Corteo oggi a Ciriè, con esercenti e Comune

Gianni Giacomino

«Salviamo le fabbriche e i posti di lavoro», con questo slogan oggi i 120 addetti della cartiera Reno De Medici di Ciriè e i 300 dell'Algat di San Carlo Canavese manifesteranno per le vie della città. Una protesta dura che si snoderà in mezzo alle bancarelle del mercato più grande della provincia. Anche i commercianti, in segno di solidarietà, abbasseranno le serrande dei negozi per mezz'ora. «Qui la crisi occupazionale non è mai stata così profonda e questo lo hanno capito tutti, non solo chi è rimasto senza lo stipendio», inizia Maurizio Favarati, segretario regionale Uil. Perché i 120 della De Medici e i 300 della Algat sono a casa da un mese mentre il piano di 60 o 80 esuberanti presentato a luglio dall'Algat è saltato. Ma proprio ieri pomeriggio all'Algat, un'azienda che da più di mezzo secolo produce componentistica per auto e motorini per frigoriferi, è finito lo stato di assemblea permanente che le maestranze avevano dichiarato cinque giorni fa. I macchinari hanno ripreso a

girare. «Certo perché i dirigenti hanno promesso che domani (oggi ndr) gli operai riceveranno 350 euro dei mille richiesti, un'altra fetta degli arretrati di agosto», continua Favarati. Una boccata di ossigeno per centinaia di famiglie, per poi resistere, poi si vedrà. «Non c'è nessun acconto che riesca a scacciare la crisi e ad allontanare per un po' la paura. Stamane alle 11 le rappresentanze sindacali si incontreranno con i funzionari regionali, mentre i vertici dell'Algat hanno fatto sapere che si siederanno intorno ad un tavolo solo il prossimo 21 novembre. «E infatti noi siamo molto più preoccupati di prima quando è stata prevista la cassa integrazione per una sessantina di operai», ammette Elvira Nobile della Fiom che non ha mai creduto al progetto di rilancio dell'Algat sempre più sommersa da pesanti debiti verso i fornitori. «Non ci convince l'aria che si respira nello stabilimento dove si è dimesso l'amministratore delegato e i due nuovi consulenti ingaggiati dalla proprietà si sono presentati solo dopo che abbiamo chiesto chi erano». E poi

c'è la cartiera e i suoi 120 addetti rimasti senza lavoro da un giorno all'altro. I dirigenti della Reno De Medici hanno confermato in questi giorni che non ingraneranno nessuna retro-marcia sulla chiusura dello stabilimento di via Remondi. «Ci hanno specificato che potrebbero vendere la cartiera solo a un gruppo non concorrente», spiega Ciro Di Dato rappresentante del-

le Rsu. L'unica novità è che il prossimo 15 ottobre della chiusura della De Medici se ne discuterà presso i ministeri dell'Industria e del Lavoro. «Alla manifestazione ci saremo anche», promette il sindaco di Ciriè, l'avvocato Luigi Chiappero. «In anni le amministrazioni pubbliche della zona si stanno impegnando per creare occupazione e non molleremo certo adesso».



Il piano di 60-80 esuberanti presentato a luglio dall'Algat è saltato

Maggiora, martedì la verifica

Fiat: «Vogliamo continuare la produzione della Barchetta»

La drammatica crisi della Maggiore di Chivasso è congelata fino a martedì: è stato deciso ieri dopo un incontro tra l'assessore regionale Gilberto Pichetto, il sindacato e l'azienda. Si è deciso che il 7 sarà convocata la commissione di crisi che l'assessore Pichetto cercherà di ottenere dalla Fiat - per cui la Maggiore ha realizzato la Barchetta - di sapere dove e quando il modello sarà prodotto nuovamente. La Maggiore (280 lavoratori) è in

liquidazione per difficoltà finanziarie e ora si punta alla cessione di rami d'azienda, cercando di mantenere la continuità produttiva. Così, a circa 40 lavoratori si garantirebbe la permanenza a Chivasso nel reparto stampaggio della ditta Fontana, altri 40 sarebbero distribuiti tra le aziende del gruppo nella cintura di Torino, 72 resterebbero in attività nella sede di Moncalieri, per i quali la possibilità di accedere alla pensione,

mentre per 97 la situazione occupazionale è legata all'incertezza sulla commessa Fiat relativa alla Barchetta. Fiat che precisa: «E' stata la carrozzeria a comunicare che la sua attuale situazione finanziaria la obbliga a sospendere la produzione della Barchetta. Detto questo stiamo valutando possibili alternative che consentano di continuare a fabbricare la vettura».

Fino a martedì le organizzazioni

salvo hanno assunto l'impegno di garantire la continuità produttiva, per evitare di pregiudicare il rispetto dei contratti di fornitura in corso, come richiesto anche, con lettera al prefetto, dal deputato di An Ghiglia. Inoltre Pichetto ha ribadito l'opportunità che nella gestione della vertenza si possa ricorrere a un ulteriore anno di integrazione straordinaria per ristrutturazione aziendale. L'intesa non è stata firmata dall'Amma che ha precisato di avere partecipato all'incontro solo per assistere la Maggiore. Per il segretario Fiom, Giorgio Alraudo, l'intesa è un fatto positivo perché, per la prima volta, le istituzioni chiedono alla Fiat, principale committente Maggiore, chiarimenti sul futuro di un prodotto. (m. cas.)

SABATO 4 OTTOBRE 2003

BINGO

MILLENIUM

Via Donizetti, 6
(piazza NIZZA)
TORINO

GRANDE APERTURA

ORARIO 17.00 - 03.00

OGNI ORA UN PREMIO MUSICA dal VIVO
BAR - RISTORANTE

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

CONCERTI DEL Lingotto

Auditorium Giovanni Agnelli
29 ottobre 2003 - 5 giugno 2004

29

Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino
Zohin Mehta, direttore
Ingrid Kuisfeld, soprano
Anna Bonaiuto, mezzosoprano
Jörg Schneider, tenore
Albert Dohmen, baritone

Beethoven: Sinfonia n. 9 in re minore

3

Academy of Ancient Music
Ottavio Dantone, maestro concertatore al cembalo

Pachelbel: Canzone e Vign
Handel: Concerto grosso in sol maggiore op. 4 n. 1
Bach: Concerto in re minore per clavicembalo, arpa e continuo BWV 1052
Handel: Concerto grosso in si maggiore op. 4 n. 7
Bach: Concerto in re minore per due violini, arpa e continuo BWV 1043

12

Orchestra of the Age of Enlightenment
Simon Rattle, direttore
Thomas Zehetmair, violino

Brubaker: Tragiche: Tragiche in re minore op. 41
Schumann: Concerto in re minore per violino e orchestra
Brubaker: Variations über ein Thema von J. Haydn op. 50a
Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore

2

Le Concert d'Astres
Emmanuelle Haïm, direttore
Sandrine Piau, soprano
Jan Houtvliet, tenore
Paul Agnew, basso

Composizioni: scherzi musicali, arie, duetti e trii strumentali di Beethoven, Carissimi, Castaldi, Frescobaldi, Luzzini, Monteverdi, Mozart, Montemurri

20

Russian National Orchestra
Mikhail Pletnev, direttore
Alexander Melnikov, pianoforte

Chopin: Concerto n. 1 in fa minore per pianoforte e orchestra op. 1
Gajdar: Suite n. 3 in sol maggiore per orchestra

27

City of Birmingham Symphony Orchestra
Sakari Oramo, direttore
Ana Kramar, soprano

Debussy: Selections of orchestral
Liszt: Poème symphonique per soprano e orchestra op. 70
Liszt: Lullaby on an Original Theme (Lullaby) op. 36
opera in prima esecuzione mondiale

5

Gewandhausorchester di Lipsa
Herbert Blomstedt, direttore

Sibelius: Sinfonia n. 4 in la minore op. 63
Dvořák: Sinfonia n. 9 in mi minore "Dal Nuovo Mondo"

8

Orchestra National de France
Kurt Masur, direttore
Michel Ballarín, pianoforte

Dukas: L'apprenti sorcier, scherzo sinfonico
Franck: Introduction symphonique per pianoforte e orchestra
Rimsky-Korsakov: Scherzetto, suite sinfonica op. 35

Sottoscrivere nuovi abbonamenti dall'8 al 27 settembre 2003
Preceduti singoli biglietti dal 6 al 11 ottobre 2003
ore 14.30 - 19.00 - dal lunedì al sabato



Il cuore dell'esposizione, dove regna l'armonia
Nel verde giardino del tè
Uno spazio naturale affascinante

A black and white illustration of a woman in a kimono, holding a large, dark, round object (possibly a mirror or a drum) in front of her face. She is looking down at it with a slight smile. The background is plain white.

A black and white photograph of a person in traditional Japanese court attire. The person is wearing a tall, ornate hat with a large, light-colored, possibly feathered or paper, top. They are also wearing a patterned robe with wide sleeves. The person is standing in front of a window with a grid pattern, which appears to be a sliding door or a screen. The lighting is dramatic, with strong highlights and deep shadows. The overall mood is formal and traditional.

Una lanterna in pietra naturale (fischidor) illumina il percorso e la durezza delle file è ammorbidita dalle forme arrotondate dei vegetali che la sono attorno. La vaschetta in pietra naturale (tsukuba) è il punto in cui, grazie a una tubazione in bambù (takehi), si raccoglie l'acqua necessaria per lavarsi le mani, idealmente per spurgificarsi prima della cerimonia. L'acqua raccolta usando un caratteristico mestolo in bambù, dà maggiore intimità a questo angolo ricco di foglie da ombra, una bassa recinzione in bambù, il cui caldo colore compare cordoncino anche in altri punti del giardino, contribuendo a un ambiente di rustica semplicità ma raffinato e elegante.

un particolare ringraziamento a Il Tucano Viaggi Ricerca e a Tucano "Il Mondo di Lì"
la mostra è assicurata da Agenzia Augusta Assicurazioni TOT2
di Rosy Gaia Pane - Corso Marconi, 24 - Torino

L'evento ■ Palazzo Sardo è anche l'occasione per dare visibilità alla produzione tessile di Como, città celebre per la bellezza e la qualità delle sue sete, gemellata con la città giapponese ■ Tokamachi: la Camera di Commercio di Torino ha pensato di invitare quale ospite la consorella di Como, i cui produttori sono fornitori dell'Alta Moda. Le splendide sale del Palazzo Birago ■ Borgaro in via Carlo Alberto 16 (ore 10-18), sede di rappresentanza della CCIAA di Torino, ospitano fino al 12 ottobre ■ «Moda d'Oriente, Moda d'Occidente» in cui sono esposte le sete più belle e rappresentative della produzione comasca, affiancate ai bozzetti degli anni '20 e '30 del disegnatore John Guida, famoso figurinista per le principali case di moda parigine e torinesi.

Curiosità, usi e tradizioni del Sol Levante? Meglio provarli in prima persona dopo aver visitato la mostra. Così, per permettere ai visitatori di ogni età di entrare davvero «sintonia» il Giappone, suscitando in loro nuovi interessi, ogni giorno vengono organizzati laboratori e incontri. Per le visite guidate delle classi - da lunedì a venerdì, 40 minuti circa - è necessario prenotare (011887740). Bambini e ragazzi possono partecipare a laboratori di scrittura e pittura tradizionale a china (avvicinamento al concetto di ideogramma), carta washi (realizzazione della carta, costruzione di aquiloni e arte degli origami), di Manga e Anime (fumetti e cartoni animati giapponesi), feste giapponesi, fiabe e giochi tradizionali.

Anche per il pubblico adulto sono a disposizione visite guidate alle diverse sezioni della mostra, lezioni e laboratori: pittura tradizionale a china «Sumi-e», carta Washi, «Kachofugetsu», una passeggiata tra i segni giapponesi, decorazione «Suminagashi su carta», cerimonia del tè, il trucco della geisha; le curatrici delle diverse sezioni della mostra tengono conversazioni sul kimono e sul giardino ■ tè; chef Kumalé propone «Lo ■ e l'arte della preparazione ■ sushi» e «i dolci del Sol Levante». Il programma è consultabile in www.contessapralormo.com



Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 55 68.439 e 011
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

3/LA PALLAVOLISTA ■ IL RESTAURATORE

Con le mani



MANI DI PERONA. SOTTO: LA MEGNATA IN UNA SCHIACCIATA

«Per vincere non posso farmi crescere le unghie»

PAOLO FERRARI

Un paio d'anni fa era stufo di serie A1 e rispose all'invito dell'amica sempre Paola Franco, team manager della Pallavolo Chieri. La squadra giocava in B1, la terza divisione nazionale, ma in due anni ha collezionato altrettante promozioni: ed ecco la trentenne Cinzia Perona, per i tifosi, «Cincin», nuovo nel campionato con i gradi di capitana. A rete le sue mani diventano una barriera difficile da superare, come recita un palmarès impressionante: due scudetti, la Coppa Italia, la Coppa Campioni e il Mundialito quattro a Matera, il premio come miglior «Rave» nel 1999, tanta Nazionale, soddisfazioni anche a Perugia. Quante botte quelle mani, Cinzia: «Sotto rete tirano forte, spesso ti colpiscono sull'avambraccio, ma ragazze di un metro e novantasei possono anche passarti sopra, per cui devi affidarti alla punta delle dita». Parte del corpo soggetta ad infortuni molto dolorosi: «Il peggior mi capitò in fase di riscaldamento, stagione 2001-2002, quando eravamo in B1. Appoggiai male e mi uscì l'unghia destra. Un dolore terribile, non capivo più niente, riuscivo soltanto a urlare. Da quel giorno sono a fasciarlo con il madio per evitare che accada di nuovo».

Mani accaldate durante match, stanche al termine: «In

partita le asciugo in continuazione sulle gambe e sui pantaloni; dopo gli incontri più lunghi sono gonfie e fanno male, accorgo quando scende l'adrenalina». Anche i tifosi sentono nelle mani della loro capitana: «Parlo spesso con Paola e con i ragazzi che sanno che siamo schiette e alcuni anche rapporto di amicizia».

Mani che fanno sport ed ambiscono a fare molto altro: «Da ragazzina non mi piacevano, non mettevo anelli per non valorizzarle; ora vorrei farmi crescere di più le unghie, ma non mi metterei i cerotti in gara, come alcune colleghe. Preferisco mantenere il polpastrello nudo per avere maggiore sensibilità in palleggio. Le godo più l'estate, quando non sono stressate dalle gare e dagli allenamenti. Gesticolo sempre molto e mi ero anche informata sull'apprendimento del linguaggio dei sordomuti, ma il corso era inconciliabile con gli impegni agonistici. Per il futuro vedo le mie mani alle prese con i pannolini del bimbo che il mio fidanzato Marco ed io sogniamo di avere. Non prima di ricevere ed elargito altre dosi massicce di pallonate: si comincia domenica alle 18 al PalaTaroni di Collegno contro Modena».

SURE: apertura palmo cm 22; polso cm 16,5. MANUTENZIONE: lunghezza delle unghie sotto controllo, creme protettive nel periodo invernale.



COSIMO «MIMMO» MATARRESE

«Lavoro come gli Egizi con attrezzi da chirurgo»

Mettere le mani sul lavoro che altri hanno fatto e che il tempo ha usurato: Cosimo «Mimmo» Matarrese, 50 anni, è un restauratore specializzato in doratura attivo nella vecchia Vanchiglia. «Arrivai a Torino dalla Puglia con i miei genitori nel 1966, a poco dopo cominciai a frequentare la bottega di un artigiano al pomeriggio, dopo la scuola. Nel 1977 misi in proprio. L'anno successivo inaugurai l'attuale sede di via Buivias. Piena di oggetti da restaurare, solventi, cornici, minuscoli strumenti simili a quelli di un chirurgo: «Un doratore-lacatore lavora di precisione e non usa macchine di alcun genere. Soltanto il mano si può aderire fedelmente allo spirito di un oggetto nato magari trecento anni fa e destinato a riprodurre fedelmente lo stile di un'epoca. La con cui applico le lamine di oro zecchi-

no al legno simile a quella che adoperavano gli antichi Egizi».

A proposito di antichità, il lavoro di Matarrese ai giovani potrebbe sembrare forse un retaggio del passato: «Da una parte è un mestiere in via d'estinzione, dal momento che prevede un apprendistato molto lungo. Un ragazzo dopo sei mesi di officina è in grado di mettere mani nel motore di un'auto, qui ci vogliono anni di applicazione: è un problema di rifiuto del lavoro manuale, semmai una questione di fretta. Per contro, qualcuno si avvicina al restauro in un secondo tempo, quando si rende conto di quanto sia importante saper creare le proprie mani, fuori dall'alienazione del lavoro d'ufficio. Chissà che un giorno non cambi idea anche mio figlio Daniele: ha 24 anni, è perito informatico, e per doratura non ne vuole sapere».

RITORNA IL TRIO DEGLI URALI

Preceduti da clamorosi successi, ritornano a Torino i musicisti del Trio degli Urali, che propongono un vasto repertorio - dal classico al folklorico, dal contemporaneo alla più avanzata avanguardia - avvalendosi di strumenti tipici come la balalaika, la balalaika bassa, il domra. Dunque Mikhail Ulyashin, Yuri Gavrilov e Larissa Ulyashina (foto) stasera alle 21 nell'Auditorium dell'Educatore della Provvidenza, in via generale Giovane 16/a, per eseguire trascrizioni (Paganini, Rachatunian, de Falla) e pagine tradizionali russe tra le quali la inimitabile «Kalinka».



MINERALI AL LINGOTTO FIERE

Tremila metri lineari di gemme e cristalli da collezione, oltre 300 espositori provenienti da tutto il mondo. Si apre stasera al Lingotto Fiere di via Nizza 294, la 32ma edizione «Euromineral-Expo». Fino a domenica, la mostra mercato internazionale ospiterà autentici pezzi da museo, percorsi didattici sui fossili, stand di editoria specializzata, mostra di satira ambientale e persino «galleria dello shopping» dove acquistare gemme tradotte in gioielli raffinata fattura. Gli orari: oggi e sabato 9-19; domenica 9-18. Ingresso a 6 euro, 5 euro i ridotti.



ep pur si muove di GIUSEPPE CULICCHIA

Lorenzo non è sempre Magnifico

Lorenzo... Lorenzo... Lorenzo... C'è chi, se gli dici Lorenzo, pensa subito a Lorenzo de' Medici, detto il Magnifico, signore di Firenze e mecenate, figlio di Piero e Lucrezia Tornabuoni, scampato per miracolo alla congiura dei Pazzi e autore delle «Rime» e del «Simposio», eccetera eccetera eccetera. Poi c'è chi, se gli dici Lorenzo, pensa subito a Lorenzo Cherubini, detto il Jovanotti, cantante e musicista, figlio di padre e madre di cui lo scrivente non conosce le generalità, scampato per miracolo a Cecchetto e autore di «La Mia Moto» e «Salvami», eccetera eccetera eccetera. Quindi c'è chi, se gli dici Lorenzo, pensa subito a tutta un'altra serie di Lorenzi, dal martire cristiano a un certo numero di ministri e di pittori, allievi del Verrocchio e non. Un Lorenzo, che di cognome faceva Giustiniani, fu il primo patriarca di Venezia. Ma per quanto riguarda tutti noi che da bambini andavamo il sabato allo Studio Due, le cose stanno decisamente in un altro modo. Se dicono Lorenzo, infatti, non pensiamo né a mecenate né a cantanti, e neppure a pittori o patriarchi, ma subito corriamo con i neuroni superstiti (pochi, ma buoni) a Lorenzo LSP (figlia dell'allora neonata Latin Superb Possei, di-gei che a partire da

questa notte prenderà la residenza in corso Dante 19/a, ovvero al Rock City. Come usa ormai da anni in città, anche i venerdì targati «Nasty Rocks» del Rock City annunciano una stagione ricca di ospiti. A partire dall'inglese Steve Lawler, alla sua prima comparsa in città dopo una carriera che l'ha visto protagonista dei primi rave illegali in madrepatria e poi ai piatti di club «mitici» come Cream e Liverpool, Home a Londra, Twilo a New York, Release a San Francisco e Space a Ibiza. Steve suona «deep tribal» (vedi la compilation a sua cura, «Dark Drums» volume uno e due, «Nubreed» e «Lights Out II»), ovviamente produce remix e come se non bastasse possiede l'etichetta Harem Night, ma per quanto ci riguarda potrebbe anche essere il prossimo presidente del Chelsea Football Club o il Primo Ministro al posto di Tony Blair o la figlia segreta della Thatcher. Perché noi al Rock City non andremo per lui, e nemmeno per la signorina Smoking Jo (altra inglesina attesa per venerdì prossimo), e neppure per Mosich (israeliano prenotato per il venerdì successivo), e neanche per tutti quelli che verranno nei venerdì dell'anno corso, o di quello dopo. A noi basta un solo nome. Lorenzo. LSP, naturalmente.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE Arte

Per il ciclo «Leggere l'arte sul territorio piemontese: gli artisti, le opere» a cura di Volarte, Guido Gentile approfondisce il tema «Altari lignei in Val di Susa all'epoca della Controriforma».

■ Famija Turinisa, via Po 43, ore 17

Antico Egitto

Cristiano Daglio conduce un incontro su «La medicina egizia alle origini della medicina occidentale»; Giovanni Gandini parla di «Analisi tomografica computerizzata delle mummie del Museo Egizio di Torino».

■ Accademia Medicina, via Po 18, ore 21

Islam

Prima lezione del corso «Islam e spiritualità islamica tra conoscenza e dialogo» condotto dal prof. Pier Giuseppe Pasero. Nell'incontro di oggi si approfondisce il tema «L'Arabia preislamica e la comparsa della figura di Muhammad».

■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35h, ore 18, tel. 011.812.30.23

Consumatori

L'Adusbeff continua gli incontri mensili con i consumatori. Oggi riprende il ciclo autunnale trattando l'annoso problema dei bond Cirio e Argentina, aggiornamenti e valutazione delle procedure da seguire. Con Anna Maria Patisso e Lucia Monacis.

■ Centro Commerciale Lagrange 15, via Lagrange 15, ore 15.30, tel. 011.53.01.39

Revigliasco

Per il ciclo annuale «Storia e Cultura a Revigliasco», a cura della Pro Loco, conferenza del prof. Carlo Ossola sul tema «Dalle terre di Revigliasco alle utopie di Berlino-Vicende e storia di Carlo Denina».

■ Revigliasco, Scuola M. D'Areglio, via Gauthier, ore 21

Parchi

Giornata di studio sul tema «Fenologia, biologia e conservazione in parchi e in aree protette». Organizza l'Università.

■ Orto Botanico, viale Mattioli 25, ore 10

Solidalidays

Le iniziative di «Solidalidays» proseguono con un dibattito su «Integrazione e accoglienza sul nostro territorio dei nuovi cittadini», con Fredo Olivero.

■ Beinasco, Santa Croce, piazza Alfieri, ore 21

Barocco

Incontro sul tema «I capolavori del Barocco» con Alberto Cottino e Paolo Gallarati. Alle 21, concerto dei Solisti di Frischenschlager dal titolo «Mozart e i capolavori del della Fondazione Accorsi», in collaborazione con La Nuova Arca. Prenotazione obbligatoria.

■ Museo Accorsi, via Po 55, ore 19.30 e 21, tel. 011.812.91.16

Seminari jazz

Seminario a cura di Giovanni Grimaldi su «La respirazione e l'emissione vocale». Occorre iscriversi.

■ Centro Jazz, via Poma 4, ore 18-20, tel. 011.88.44.77

Terra Mia

Presentazione del primo «Quaderno» dell'associazione Terra Mia, presieduta da Giacomo Mascheroni, dal titolo «Terra, territorio, tradizioni». Interviene Giovanni Bertotti, presidente del Centro Ricerche Studi Alto Canavese. Relazioni: Emilio Champagne, Ivan Miola, Pierangelo Piana, Renzo Mabrito e Giacomo Antonino.

■ Castellamonte, all'istituto statale d'arte Felice Faccio, ore 21

Visite gratuite

La Fondazione Torino Musei prosegue le iniziative di promozione e agevolazione nei confronti dei visitatori. Il pomeriggio primo venerdì di ogni mese, le collezioni dell'Ottocento della GAM, la Rocca del Borgo Medievale rimarranno aperte al pubblico con ingresso gratuito. La mostra «Africa. Capolavori da un continente», è esclusa dall'iniziativa ed è pertanto visitabile a pagamento.

■ Informazioni: GAM: tel. 011.4429518; Palazzo Madama: tel. 011.4429912; Borgo Medievale: tel. 011.4431701

Coro

Concerto del Coro Stellina del Cai di Vù: in programma canti popolari di montagna e degli Alpini. Organizzano il Coro La Bissòca e Pro Loco.

■ Villanova d'asti, Chiesa di San Martino, domani alle ore 21

IL CARTELLONE DELLA NASTRINA ■ IL NOSTRO ■ L'ANIMA

Venticinque anni danzando

ELENA DEL SANTO

SILVIA FRANCA

Il Gesto: quella movenza espressiva, rituale, che fa di ogni passo un virtuosismo interpretativo. L'Anima: condensato di emozioni, timorose oppure audaci. Da anni insieme, e inseparabili. Un connubio al servizio della danza, per dar spazio alle voci di oggi, puntando su nuove leve e nomi collaudati, scelti nel panorama italiano e internazionale. Forse anche per scoprire giovani stelle. Chissà.

Tutto qui, nelle intenzioni dello staff della Fondazione Teatro Nuovo, che ha presentato ieri il 25° cartellone de «Il Gesto e l'anima», rassegna organizzata con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Sede della manifestazione sarà quella «cittadella» di arte, danza e teatro che è il Nuovo, secondo la definizione del patron Gian Mesturino. Una «cittadella» che, dopo diverse traversie, è ora

La sede degli spettacoli sarà la nuova «cittadella» allestita al Teatro Nuovo. Sullo stesso palcoscenico si renderà un omaggio a «Vignaledanza» con Pompea Santoro e la scenografia Carlson

ristrutturata e adatta ad accogliere spettacoli, stage, laboratori. Anche se mancano i soldi per l'effimero, lamenta Mesturino. A «Vignaledanza», altra rassegna curata dalla Fondazione, è dedicato il primo appuntamento al Nuovo: il sipario s'alzerà il 13 novembre. Sul palco, la Compa-

gnia Teatro Nuovo con Pompea Santoro: «Omaggio a Vignaledanza», doppia performance che si apre con «Subrosa TNT», coreografia di Carolyn Carlson, musica di Astor Piazzolla: una meditazione sul tempo, suggestione dalla poesia di Eliot e centrata su quattro allegoriche presenze femminili.

Secondo titolo della serata «Figure in fuga» di Robert North, su note di Bach. «E' un brano allegro e pieno di movimento, la comunica subito un'emozione profonda», commenta lo stesso coreografo. Repliche sino al 16 novembre. Molte le presenze in calendario della formazione «di casa», che dal breve propone, in prima assoluta, «Movimenti»: mix coreografie fra tradizione («Don Chisciotte»-pas de deux), e contemporanea («Dans med Mera» di Metz Ek, musiche popolari svedesi); e «Fotografie» di Joseph Fontana, musica di Tiromancino e Madonna. Un trittico made in Italy



A novembre, al Teatro Nuovo si esibirà anche Pompea Santoro in «Omaggio a Vignaledanza», una doppia performance che avrà la coreografia di Carolyn Carlson

- Renato Zanella, Jacopo Godani e Luciano Cannito - vedrà impegnata la Compagnia torinese ad aprile. Tra gli spettacoli ospiti: «Metropolis» dal film di Fritz Lang, con l'Adriana Cava Jazz Ballet; «Histoire du soldat» con Asmed-Balletto di Sardegna; «La danza dei Pianeti» ispirata all'ar-

te sacra della danza rotatoria. I turchi Dervisci Sari Gul. Tra i protagonisti, anche la Compagnie Theatre de Sursees in «Quand le Hip Hop rencontre le cirque» (musica di Rota), e il Teatro Accademico di Stato del Balletto di Mosca con «Don Quichotte». Info: 011.660.02.11.

GLI APPUNTAMENTI

VARIETÀ Argentina

Serata di promozione turistica sull'Argentina, a cura del **operator Ruta 40**. Si parla in particolare di Patagonia e Terra del Fuoco. Al termine degustazione di prodotti tipici argentini.
■ Associazione Italiano Argentina, ■ Botero 7/b, ore 20, tel. 011.566.05.24

Peperoni

Cominciano una serata dedicata a «sua maestà» il peperone e i «Venerdi della tradizione italiana» dell'Ascom Village. Il peperone è rigorosamente di Carmagnola, ■ ristorante ospite sarà il carmagnolese «La Marianna» e, per i vini, l'Azienda Vinicola Fratelli Savighiano di Diano d'Alba. ■ costo della cena ■ di 20 euro.
■ Ascom Village, via Gran Paradiso 16/25, tel. 011.551.63.40

Arte culinaria

S'inizia questo mese la collaborazione tra l'enoteca Neirotti e la scuola di arte culinaria La Maggiorana. Oggi brindisi inaugurale.
■ Rivoli, enoteca Neirotti, via Florita 17, ore 18, tel. 011.9586276

Stelle

In occasione della grande opposizione di Marte, il Gruppo Astrofili William Herschel (www.gawh.net) organizza una serata pubblica di osservazione con il supporto dei telescopi dei membri del gruppo. In caso di maltempo, la serata sarà posticipata a data da definirsi.

■ Pennone, strada panoramica Pino Torinese-Superga, dalle ore 21

Video.it

Proseguono le rassegne «Video.it» video d'Arte di Giovani Artisti Italiani e Internazionali organizzata da ArteGiovane, a cura di Francesco Poli, Mario Gorni ed Elena Volpato e «Contrappunti/10» organizzata ■ Mosaicodanza, a cura di Natalia Cesorati.

■ Gam, via Magenta 31, ore 21, tel. 011.518.85.31

LIBRI Italia industriale

Luciano Gallino presenta il suo ultimo saggio «La scomparsa dell'Italia industriale» (Einaudi). Intervengono Giuseppe Berta e Maurizio Cassano. Coordina Renzo Ravaris.

■ Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 17,30

Cinema

Presentazione del libro «Dietro la cinepresa. Cinque conversazioni sui mestieri ■ cinema», Edizioni Lindau. In questo volume portano le loro testimonianze il produttore Roberto Bui, l'asfero, il direttore ■ produzione Ladislao Zanini, il direttore della fotografia Claudio Meloni, l'operatore steadicam Giovanni Gebbia e il responsabile del set Silvio Federzoli. I curatori del libro, Domenico ■ Gaetano e Nello Rassa e alcuni intervistati raccontano ■ i mestieri del cinema.

■ Forum Fiat, via Roma 56, ■ 18,30

Leadership

Presentazione del libro di Swami Kriyananda «L'arte di guidare gli altri» (Ananda Edizioni) ■ conferenza dal titolo «La leadership del nuovo millennio».

■ Libreria Hellas, via Bertola 6, ore 18

MOSTRE Bio.net

Si svolge da oggi a lunedì 8 dicembre, «Bio Net», mostra interattiva e multimediale per divertirsi con le biotecnologie e la biologia.

■ Parco Gib, Parco Michelotti, corso Casale 5, tel. 011.74.71.71

CORSI Cabaret

Rivolto a tutti gli appassionati di Zelig, il corso di cabaret propone, ai principianti e non, un incontro gratuito con una regista, per sperimentarsi con la risata che dà spettacolo.

■ Pre-iscrizioni per la prova gratis, tel. 339.661.42.91; 011.931.22.83

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

WORLD ■■■■ MEETING

Primo concerto del Torino World Music Meeting al tendone di Ponte Mosca (lungodora Firenze 15, ore 21): è di scena la tantumte africana Rokia Traoré (10 euro).

FOLK CLUB. Si apre stasera la stagione del «Folk Club»: la cave di ■ Perrone 3 bis alle 21 ospita la cantautrice

Andrea Mirò (ingresso 15 euro); ricordiamo che domenica 5 sarà di scena il canadese Bruce Cockburn (30 euro). **SETTE SALT.** Parte stasera la rassegna di musiche e balli folk «Sette salti», organizzata da «La Cantarana»: alle 21,15 alla pista coperta della frazione San Bartolomeo, a Prarostino, concerto



ROKIA TRAORÉ

occitano di Sergio Berardo con Dino Tron e Riccardo Serra. Ingresso 6 euro. **MUSICHE POSSIBILI.** Concerto di Domenico Sciajno, stasera alle 22 al Salone Pluriuso di Perosa Canavese, per la rassegna «Musiche possibili» **ROCK.** Al «Mediterraneo» (via Oristano 3/c, ore 22) stasera concerto dei

Chain of Soul, al posto degli annunciati Blues No Shoes; al «Murazzi +» (arcata 12, Murazzi del Po, ore 23) Madreluna e Massimo Lajolo Trio. rap al «Matilda» (corso massimo d'Azeglio 3/a, ore 23) con Fabulous featuring Tarnia; al «Paso» (via Passo Buole 47, ore 23) hardcore con Crime Gang Bang, Kjetil e Isolbel.

ARTE ■■■■

Un treno pieno di opere sulla tratta delle Fortezze

ANGELO MISTRANGELO

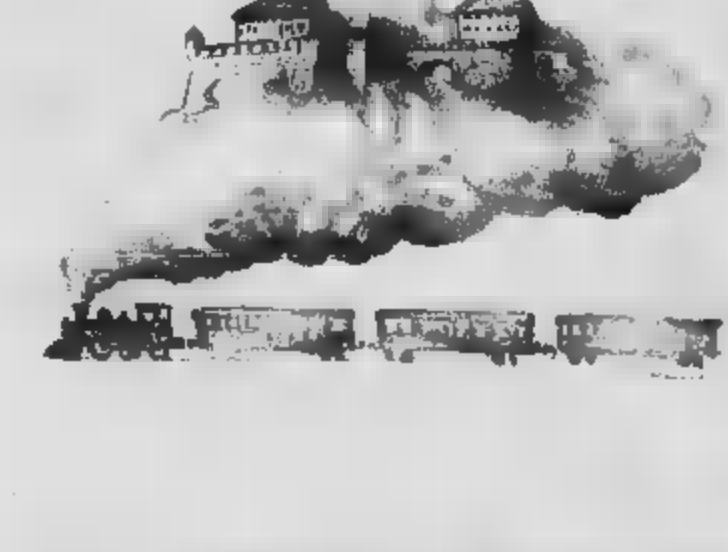
«La Fortezza ritrovata» che, inserita nel progetto «Il Piemonte delle Fortezze», ha lo scopo di «promuovere la conoscenza e valorizzare i numerosi forti alpini presenti ■ territorio regionale».

Promossa dall'Associazione Val Susa e Valli Pinerolese, presieduta da Giovanni Valentini, con il contributo del Consiglio Regionale del Piemonte e il patrocinio delle Province di Torino e Cuneo, questa manifestazione è caratterizzata da una rassegna d'arte figurativa (pittura, scultura e fotografia) allestita all'interno delle carrozze storiche di un ■ che percorre, per questa straordinaria occasione, le tratte Torino-Cuneo (3 ottobre), Cuneo-Torino-Pinerolo (4 ottobre) e Pinerolo-Torino (5 ottobre). S'inaugura, quindi, questa mattina alle 11,40, alla Stazione Porta Nuova la prima tratta. Sul treno ■

collocate le pregevoli composizioni degli artisti che hanno interpretato, ■ particolare, il Forte di Exilles e quello di Fenestrelle, il Forte Bramafam a Bardonecchia e la possente struttura fortificata sul Monte Chaberton. Emerge da questi lavori il senso di una riscrittura

delle antiche mura, dei miti e delle leggende dei personaggi storici, delle battaglie e ■ immagini simbolo, in una sorta di percorso all'interno delle tradizioni culturali del Piemonte. E tra gli autori si ricordano Francesco Casorati e Romano Campagnoli, Tino Aime e Antonio Carana, Pippo Ciario e Franco ■ Tabusso; gli scultori Sergio Unia, Vanni Penone, Ceriana Mayneri e Brenno Pesci e i fotografi Bartolomeo Delperio, Mirto Lupo, Emma Vitti. Dal 7 al 18 ottobre si terrà a Palazzo Lascaris, ■ via Alfieri 15, un'esposizione delle opere invitate, corredate da un catalogo ■ testi di Stefano Della Casa, Gian Giorgio Massara, Luca Patria, Maria Luisa Tibone.

La Galleria Arteregina, diretta ■ da Giuseppe Ferrucci, in ■ Regina Margherita 191/e, ospita la personale della pittrice Nene Martelli, intitolata «Un segno alfabetico» (sino al ■ ottobre, orario: 15-19,30, sabato 9,30-12,30/ 15-19, tel. 011.4732380). Esponente dell'«International Center of Aesthetics ■ Research» fondato da Michel Tapié a Torino, la Martelli ■ esposto in questi ultimi anni nella mostra «Art Autre», curata da Mirella Bandini e organizzata ■ alla ■ Galleria Civica



IL LOGO DELL'INIZIATIVA «LA FORTEZZA RITROVATA»

d'Arte Moderna e Contemporanea (1997), e nella rassegna «Eventi» alla Rocca di Costigliole d'Asti nel 2002. Un impegno, il suo, che unisce il fluire del segno sulla tela a un colore raffinato e intriso di luce, mentre si nota in certi piccoli quadri una non comune freschezza espressiva, ■ suggerisce Carla Guala, che ■ tempo ha approfondito la conoscenza in

torno alla ricerca ■ questa artista amica di Pinot Gallizio, Franco Assetto e dello scultore Franco Garelli. Il pittore Sergio Alice inaugura alle 18 una personale alla Galleria PASL, in via Belfiore 38. I suoi quadri sono il risultato di un'attenta osservazione ■ del vero, come ■ può vedere in «Autunno in cascina» (sino al 25 ottobre, orario: 16,30-19,30, tel. 011.6693957).

OLTRE IL GIARDINO

ANSELMO ■■■■

Nei vivai per diventare pollici verdi

Gli specialisti del verde sono d'accordo. Piuttosto che correre da una mostra-mercato all'altra, rischiando di accettare qualsiasi offerta a scatola chiusa, meglio regalarsi poche ■ di approfondimento presso i vivai più seri per focalizzare esigenze, caratteristiche e controindicazioni delle piante preferite, ■ la ■ di chi non soltanto le commercia ma soprattutto le produce. Corrisponde a questa esigenza, e permetterà di «farsi amici» tre ■ della botanica torinese in un colpo solo, il corso-base riservato alle «Armonie in giardino» da Patrizia Verza Ballesio (gardendesign@libero.it, tel. 011/9214611), che vive a Cirié, progetta giardini ed è una delle massime esperte europee di lavande, cui ha dedicato una riuscitissima monografia edita da Calderini. Il Sole 24 Ore. Al suo fianco Eufrazia Burzio ■ Moncalieri, abituata a rivedere sulle migliori riviste di settore le sue inconfondibili violle del pensiero, abbinare a piante rampicanti insolite e pelargoni ■ mai visti, in compagnia di Marco Gramaglia, che con il fratello Paolo produce ■ Collezione ricchissime collezioni a livello universitario di lavande, timi, pomodori e peperoncini, applaudite a Masino come a Courzon. Quattro gli incontri previsti, che si svolgeranno presso il Circolo Ornato di Te in via Ornato 4 il martedì 7, 14, 21 e 28 ottobre dalle 18,30 alle 20. Costo ■ ogni singola lezione 20 euro, del corso completo 75 euro. A Marco Gramaglia, il 7, il compito ■ mettere a punto un angolo profumatissimo con menta «Bau de Cologne» e basilico al limone, origano ■ melissa. A Eufrazia Burzio, il 21, il ruolo di cicerone tra arbusti sconosciuti, dal ceanothus «Silver Surprise» all'Asclepias con le sue capsule colme di semi piumati. A cura di Patrizia Ballesio, i lavori prima del freddo, le armonie giardinere e gli antichi colori tramandati dal Feng-Shui. luise@infinita.it



A TE GLI OCCHI

IL MONDO TRA MAGIA E SCIENZA

EXPERIMENTA 03

20 MAGGIO - 9 NOVEMBRE - PARCO MICHELOTTI - TORINO

www.experimenta.to.it

dal 18.00

AL PICCOLO

Missione Capo Verde

Una serata dedicata al progetto dei frati Cappuccini piemontesi nell'arcipelago

ROBERTO FIORI

La musica ■ Capo Verde - dieci isole immerse nel sole del Tropico a 500 chilometri dalla ■ del Senegal - approda questa sera alle 21 al Piccolo Regio. Ci saranno musica, parole e immagini per raccontare l'opera che da oltre cinquant'anni i frati Cappuccini piemontesi svolgono ■ a favore degli abitanti di questo straordinario arcipelago sperduto in ■ all'Atlantico.

La musica sarà quella di Tété Albinho, ■ cantante che restituisce il ritmo e la melodia delle ■ isole con ■ miscela che raccoglie la malinconia del fado ed i ritmi dell'Africa, del Portogallo e dei Caraibi. Le parole saranno la testimonianza di chi da anni lavora per tessere una tela di risorse umane ■ e finanziarie in aiuto della popolazione capoverdiana. Condotti da Bruno Gambarotta e ■ la regia di Richi Ferrero, saliranno sul palco il padre provinciale dei Cappuccini Stefano Campana e padre Ottavio Fasano, instancabile ispiratore e coordinatore delle missioni ■ Capo Verde, insieme ad Alberto Barbera, Marco Boglione, Renato Bressan, Gianna Recchi e Daniel John Winteler. Tutti amici e sostenitori ■ queste terre brulle e sconosciute che le Nazioni Unite collocano al ■ tesimo posto nella classifica mondiale per indice di sviluppo umano, ■ al primo tra i paesi dell'Africa subsahariana per le sue possibilità di sviluppo turistico-commerciale e per la sua stabilità politica.

Proprio su ■ di queste isole, Fogo, le missioni estere

dei frati Cappuccini piemontesi hanno inaugurato un anno fa il Centro socio sanitario S. Francesco, il primo ospedale in grado di offrire cure e servizi alla popolazione locale grazie a un laboratorio analisi, agli ambulatori per ■ specialità ■ ai reparti degenza. Un progetto realizzato esclusivamente col sostegno di volontari e la generosità di molti piemontesi. «Nemmeno ■ - spiega padre Ottavio Fasano - è stato acquistato con finanziamenti regionali, statali o europei. Sono stati i nostri benefattori a realizzare quest'opera così impegnativa e soltanto loro potranno continuare a garantirne il funzionamento». La presenza continuativa ■ medici specialisti e tecnici di laboratorio italiani è infatti assicurata dal Gruppo medicina solidale, con 150 dottori tra Piemonte e Lombardia che a turno si trasferiscono a Capo Verde per qualche settimana di lavoro accanto al personale fisso ■ agli infermieri locali. Il prossimo mese entreranno in funzione due sale operatorie e a gennaio Riccardo Durando, chirurgo dell'ospedale Molinette, sarà a Capo Verde per iniziare l'attività. Dice padre Ottavio: «Tra religiosi e laici si è creata una sinergia fantastica per realizzare opere importanti e durevoli nel tempo. Anche il Governo locale guarda con interesse ■ struttura, che è diventato un progetto pilota, un esempio per il loro sviluppo sanitario. Ma c'è ■ bisogno di trovare nuove risorse finanziarie».

La presenza dei Cappuccini piemontesi a Capo Verde risale ■ 1947. Oggi nell'ex colonia



PADRE OTTAVIO FASANO

portoghese vivono trenta frati, impegnati nella gestione di ■ asili per circa 2 mila bambini, 450 case per i poveri, laboratori ■ falegnameria, cisterne per la raccolta dell'acqua piovana e una radio. La prossima opera sarà realizzata a Praia, nell'isola di Santiago, dove sorgerà ■ scuola alberghiera per la formazione professionale dei giovani capoverdiani, nell'ottica di rendere il turismo un'occasione ■ occupazione anche per

la gioventù locale. «Capo Verde - dice ancora padre Ottavio - ha la fortuna di essere un passaggio lunare in pieno Oceano. Non ■ sono interessi per queste isole pacifiche e democratiche, e paradossalmente la loro povertà è anche ■ ricchezza, una possibilità di sviluppo futuro. I nostri non sono che piccoli passi per aiutare un popolo a crescere, ma anche per iniziare uno scambio culturale alla pari, in segno di pace».

come va?

RESPONDE STEFANIA MIRETTI



La buona morte diritto e prepotenza

A proposito ■ temi nuovi... In questi giorni un po' convulsi, fra blackout più ■ meno ■ ed il ritorno del tema caldo delle pensioni, una notizia importante è passata via veloce. Mi riferisco ■ storia ■ Vincent, quel ragazzo francese, tetraplegico ■ e muto, che ■ chiesto allo Stato Francese, senza ottenerlo, il diritto di morire: l'eutanasia. Certo ■ fronte ■ caso di Vincent è difficile rimanere indifferenti: come ■ condividere la pietà della madre, che gli ha dato ■ morte sfidando ■ legge? Io sono cattolica, eppure non capisco la posizione della Chiesa contro l'eutanasia. Ma qual ■ il limite oltre il quale la tutela giuridica ed etica della vita diviene prepotenza contro il diritto all'autodeterminazione dell'individuo? Casi come quello di Vincent? Oppure i casi in cui ■ ■ c'è più e sei solo un vegetale? Basta fare, come me, ■ po' di volontariato in certi ospizi per sentirsi nascere dentro ■ domanda: quelli sono ancora ■ umani? Qual è il limite? Potrebbe starci ■ sorta di testamento, qualcosa come il tesserino sulla donazione degli organi, per dire: «Autorizzo la dolce morte quando...»? Una

persona anziana che non cammina, non ■ vede, non può fisicamente fare più nulla eppure la sua mente è ancora lucida... ■ persona così ■ viva? Ha diritto di morire se non ■ può più di una noia che è senza fine, perché i suoi sensi ■ le permettono svago alcuno ■ non lamentarsi ■ gli altri delle proprie sofferenze? Se ■ dire: perché il buon Dio non mi chiama lassù? Provate voi a stare ■ giorno ■ fare nulla dalla mattina alla sera, seduta su ■ sedia! E' ancora vita, quella? Forse per un giorno sì, ■ per settimane, mesi, anni, diviene una tortura. Qual è il limite? Mi piacerebbe che ■ facesse ■ po' ■ dibattito su questo tema. Grazie.

Letizia

PROVIAMOCI, piacerebbe anche ■ me. Che sono, in generale, ■ favore di qualunque forma di autodeterminazione dell'individuo; ■ proprio per questo penso sia davvero complicato, da altri punti di vista, stabilire quale vita sia degna di questo nome e quale ■ più. Passare dalla pietas alle regole è difficile.

Pedoni, sciò

Cara Stefania, vengo subito al dunque. Ho quasi sessant'anni ed è da quando ero ragazzo che ■ ■ bici per girare per Torino; a suo tempo avevo quindi accolto con estremo piacere la creazione delle ■ piste ciclabili, di ■ divenni un abituale utilizzatore, ■ in bici che in tandem con ■ moglie. Smisi di ■ quando constatata che erano divenute estremamente pericolose per i ciclisti, ■ quanto invase da ogni sorta di pedoni (con le carrozzelle, con i cani liberi od ■ guinzaglio, in gruppo od allineati), che ■ preferivo ■ marciapiedi ■ corsi Teleseo, M. Grappa ■ ■ Cucco ne sono ■ principale dimostrazione; come se non bastasse, ad ostacolare i ciclisti è poi arrivata la geniale invenzione dei «dossi artificiali»! Tornai così a ■ delle strade, ■ pericolose, oppure ad utilizzare io, i marciapiedi (naturalmente con cautela e cercando di non dimostrare l'arroganza che hanno i pedoni sulle piste ciclabili). Una proposta: non potrebbero i pedoni evitare tali piste? Vedranno allora che i

ciclisti abbandoneranno i marciapiedi (per i maleducati è un altro discorso).

Ex ciclista

E' vero, la solitudine sa anche di amarezza, l'ho provato e lo provo ancora, ■ ho anche scoperto che «io» ■ la prima ■ deve importare di me stessa, la prima che si deve occupare di me stessa, la prima di cui ■ posso «fare a meno», la prima che si deve ■ ■ mia stessa vita, ai miei svaghi, alla ■ crescita interiore, al mio coccolarmi, al mio mettermi in discussione, ■ mio spingermi a relazionarmi con gli altri... Questo significa, per me, stringere i denti, e quando mi pare che la cosa migliore (o più comoda anche per coltivare i rimpianti) ■ starsene rintanata nel mio alloggio, costringermi a superare tale pensiero e trovare degli sbocchi; basta aprire la

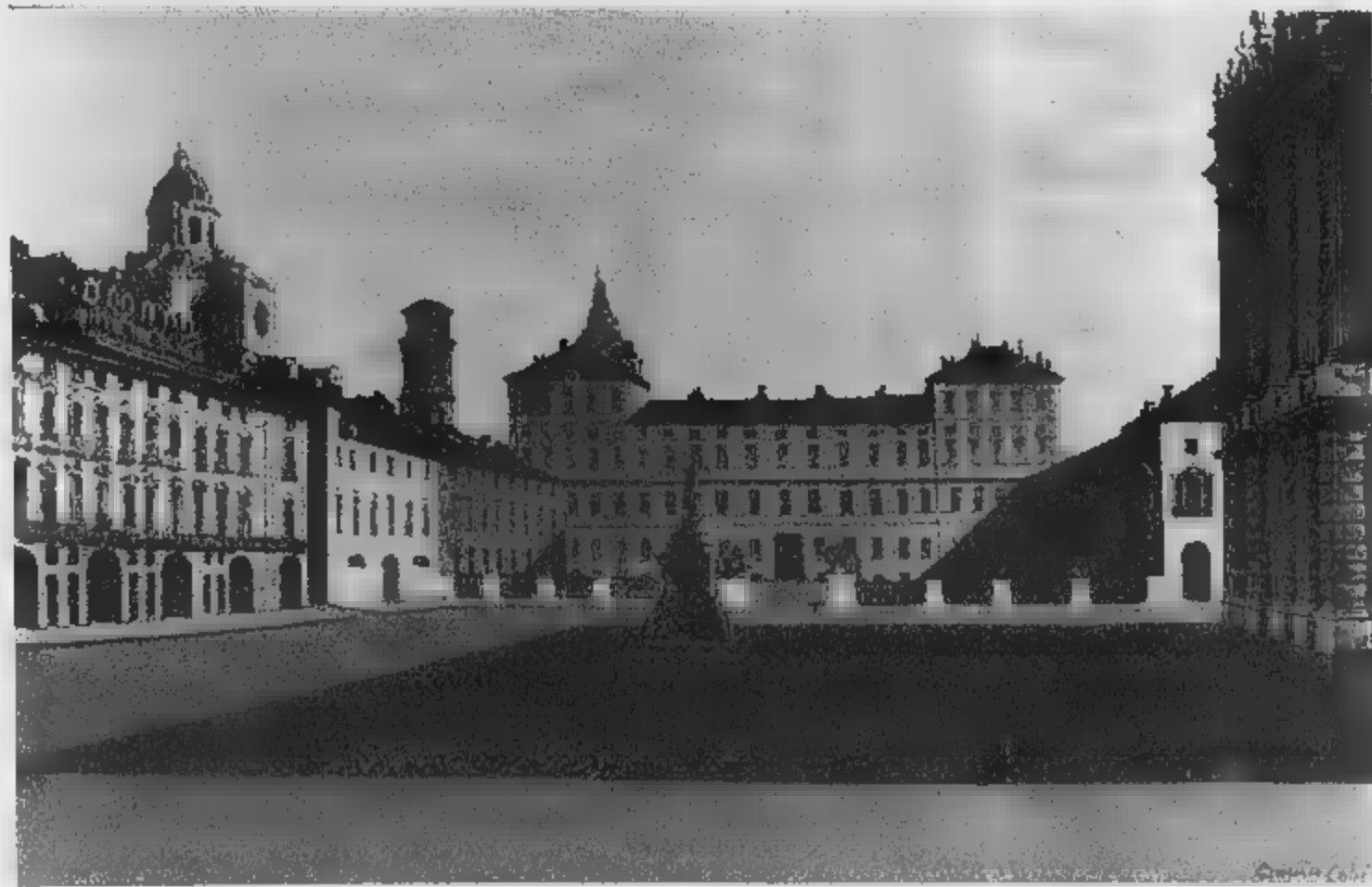
Stampa e Torino Sette, caro Claudio, e trovi miriadi di proposte per occuparti di te stesso, per fare in modo che ■ te importi di ■ stesso... Voglio dire: ■ per esperienza diretta che da soli ■ fatica, che a volte ■ il respiro, ma ho deciso ■ non lasciarmi morire (dentro) per questo, ■ mancanza di 1 componente della mia vita («l'altro») non può far appassire tutte le altre componenti, si tratta di imparare a sopportare e superare le apnee che ogni tanto prendono, ben sapendo che ■ voglia ■ respirare a pieni polmoni è più forte. Proposte: sabato mattina farò un giro con «Torino» oltreo (siamo sempre almeno 15-20 persone, ma è ■ prenotazione); sabato pomeriggio farò una visita guidata al Tempio Crematorio (non sorridete, anche questa è vita e cultura...), questa ■ libera, se ■ ■ Se non la conoscete, visitate sabato l'Abbazia ■ Vezzolano, sarà aperta, è un posto meraviglioso.

Jenny

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA ■ STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 3357520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

PALBERT

Corso Vittorio Emanuele, 28 - TORINO - Tel. 011.812.74.31 - orario 9/12 - 14,30/19
domenica 9/12 - catalogo in sede



“RASSEGNA DIPINTI
dell'OTTOCENTO
e del NOVECENTO
TRA PAESAGGI e
VEDUTE ITALIANE”

dal 1 Ottobre
al 26 Ottobre 2003

UniCredit Banca
Al servizio delle ■ idee.

VOLLEY: LA NEO PROMOSSA SI È ATTEZZATA ■ UNA STAGIONE DI VERTICE ANCHE IN A1

Chieri, traguardo minimo giocare i playoff-scudetto

Enrico Zanobruno

La stagione della Pallavolo Chieri, scaramanticamente, ha voluto ripartire proprio da dove era cominciata l'anno scorso: alla Terrazza Martini di Pessione, sede storica della "Martini & Rossi", marchio doc dell'endologia piemontese. L'anno scorso portò fortuna alle biancoblù presentare la squadra nella frazione collinare: fin dai primi mesi veleggiarono la serie A1, battendo la concorrenza delle altre, staccate tutte almeno i punti.

Domenica, al PalaTaroni di Collegno, Perona e compagni esordiranno in campionato contro Modigliana: ed il clima, nello staff e nelle giocatori, è di fiduciosa attesa. Proprio ieri mattina, in extremis, sono giunte Neli Marinova ed Antonina Zetova, ovvero la coppia che insieme alla Guernanova, la ex Figuralis Firenze, ha estromesso la nazionale italiana dai primi quattro posti agli Europei. La diagonale bulgara si completa così la squadra in vista dei primi due mesi della stagione: giustamente infatti sono a fine l'ultimo acquisto, la Danielle Scott, che, malintesa, sorprendendo la dirigenza stessa, ha inviato un video di saluto d'augurio alle compagne.

La squadra messa in piedi dal ds Bovero, assente per la concomitanza con la presentazione della Fimond Cup, è quella che non possono nascondersi: l'obiettivo dichiarato sono i playoff, dando un'occhiata alla rosa le semifinali scudetto non sono solo un sogno.

«La dirigenza ha svolto un ottimo lavoro sul mercato», afferma Parisi, tecnico della squadra, «comprando delle giocatrici affermate e cercando fin dal primo di essere protagonisti. Ho già assaporato tanti anni fa la serie A1 con Messina: ma questo è un altro campionato, più equilibrato e diffi-

cile, ed anche particolare da affrontare visto il calendario condizionato dalle qualificazioni olimpiche.

Parisi, il "timoniere" di Chieri, ha in mano l'occasione della vita: possiede giocatrici in grado di fare la differenza in ogni singolo reparto. Agli arrivi di Zetova, Marinova e Scott si devono aggiungere quelli di Carmen Turlea e Natasa Leto, due schiacciatrici dalla molto pesante. Senza dimenticare della conferma di Brigitte Soucy, che teoricamente partirà dalla panchina ma rappresenta il miglior rincalzato dell'intero torneo.

La fascia di capitano, dopo l'addio al volley giocato Paola Franco, è diventata Team Manager («Per ora non sento la mancanza del campo, alla lunga però sentirò: lasciarsi alle spalle un'intera vita sotto rete non è facile») passa a Cinzia Perona, che torna in A1 a distanza di tre anni dalla sua ultima esperienza a Palermo. Dopo la partenza della Caloro, la "veterana" diventa così libero Maurizio Borri, sotto l'Arco dal 1989: a completare il "pacchetto" delle piemontesi Cristina Vincenzi, confermata dopo il brillante 2002/03, e Sonia Gioria, che sarà l'alzatrice di scorta dietro la Marinova. Pronte a subentrare in caso di necessità Siciliano e Danaj, con quest'ultima che non potrà però sedersi in panchina domenica per problemi di tesseramento.

«Quando in C, anni fa, si dice la verità non avrai pensato di poter arrivare dove siamo oggi», ammette Nazzareno Rizzi, presidente della Pallavolo Chieri, «è stata decisiva la prima promozione, lì ci siamo resi conto che potevamo tentare la scalata».

Presenti in sala anche Pessione, spalla determinante della squadra i tifosi, per i quali Rizzi e vice Binelli hanno avuto parole d'elogio, sottolineando quanto fatto nei due anni precedenti.

L'ORGANICO

1	Natasa Leto (Cro)	S	1976
2	Danielle Scott (Usa)	C	1972
4	Sonia Gioria	P	1978
6	Carmen Turlea (Rom)	S	1975
7	Neli Marinova (Bul)	P	1971
8	Barbara Siciliano	S	1972
11	Carmen Danaj (Rom)	S	1979
12	Cristina Vincenzi	C	1979
13	Maurizia Borri	L	1977
14	Cinzia Perona	C	1973
15	Antonina Zetova (Bul)	O	1973

Allenatore: Carlo Parisi

Vice allenatore: Pini Tili

Team Manager: Paola Franco



Le giocatrici della Pallavolo Chieri, durante la presentazione della squadra a Pessione

CALCIO ■ IL GIUDICE DI LITTON

Queste i provvedimenti disciplinari del Giudice sportivo del calcio dilettantistico.

Eccellenza. Due giornate a Travella (Lascaris). Una giornata a Parbuono (Girivauda).

Promozione. Due giornate a Cervini (Cavour). Una giornata a Boetto (Airaschese); Arduino (Alpignano); Vannucci (Chisola); Cellerino, Gandolfi, Pregolato (Moncalieri); Forte, Santagostino, Sottit (Victor Favria).

Prima Categoria. Due giornate a Guglielmo (Cumiana); Marchese (Nichelino); Cerrone (Settimo Vittone). Una giornata a Barcelos, Tarasco (Atletico Mirafiori); Del Grosso (California Dream Saturnio); Nico (Cascine Vica); Grillo (Cit Turin); Greco (Nizza Millefonti); De Angelis (Real Moncalieri); Buggia (Rivara); Cecchin (Settimo Vittone); Bava (Victoria Ivest).

Seconda Categoria. Due giornate a Molino (Filadelfia); Indino (Gar Renaudengo); Ricciardi (Santa Maria Valleri); Cuteri (Dinamo Moncalieri); Rinaldi (Sant'Ambrogio). Una giornata a (San Michele); Pisicchio (Villarbasse); Grillo (Auxilium Torino); Cicchiello (Sporting); Mottino, Giorgetti, Araldi (Carlo Alberto); De Masi (Michele); Scalenghe (Chianocco).

SPORT ■ IL

■ **SCHERMA.** Mario Vecchione, già attivo all'interno del Comitato Promotore Torino 2006, porterà i mondiali di scherma nel capoluogo piemontese, è il nuovo presidente del Club Scherma Torino.

■ **CICLISMO.** Si terrà domani pomeriggio (ore 18) ad Ivrea in Sala Santa Marta, nei pressi del Municipio, la celebrazione del 50° anniversario del titolo mondiale dilettanti conquistato nel '53 a Lugano da Riccardo Filippi. A festeggiare il vecchio campione spedisce di saranno tante vecchie glorie del pedale piemontese. La festa continuerà 20,30 presso il Ristorante della Canottieri Sirio con la serata-Panathlon dedicata proprio a Riccardo Filippi, anni dopo.

■ **EQUITAZIONE.** Concorso nazionale di salto ad ostacoli tipo C, domenica (ore 9) al Circolo Ippico La Scottina, ad Alpignano (via Val della Torre 293).

■ **TRIATHLON.** Domenica andrà in scena il Campionato Italiano riservato alle Allievi Juniores. Grande attenzione per Eleonora Sandri, classe 1984 e atleta del Torino Triathlon, grande favorita per la conquista del titolo nazionale.

CANDIDATO ITALIANO OSCAR 2004



DA OGGI ALL'IDEAL

ELISEO e da oggi OLIMPIA



Per la pubblicità su: LA STAMPA

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

VENITE INSIEME ■ VIVERE L'AUTO PIÙ ECCITANTE ■ ESSERE VOI ■

ROAD SHOW MINI.
Ritirate l'auto 20 minuti per provarla.

AUTOCROCEZZA BIAUTY
concessionarie MINI del

hai un'impresa in mente?



La Provincia di Torino offre ai potenziali imprenditori un supporto gratuito per far decollare la loro impresa. Contatta Mip e richiedi l'affiancamento di un tutor.

mip
METTERSI
IN PROPRIO

PROPONI LA TUA IDEA
VOTA ■ IDEE DEBILI

sul sito e partecipa ai concorsi Mip
www.metttersinproprio.it

Numero Verde
800-146766

Informazioni e orientamento

Il sito e il numero verde forniscono informazioni generali sul Mip in proprio e consentono di fissare un appuntamento.

Accompagnamento e piano

Tutor e consulenti lavorano con te per verificare la fattibilità del tuo progetto e elaborare il "business plan".

Tutoraggio per anni

Le imprese nate a seguito dell'accompagnamento beneficiano dell'assistenza di tutor per anni dopo l'avvio.



Info-Contatti

Provincia di Torino • CONCERTAZIONE TERRITORIALE • Via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino



MIP

MIP

REGIONE PIEMONTE

Servizio per la creazione d'impresa - Misura D5 - P.D.R. Obiettivo 2 - Regione Piemonte - 2000-2006

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Mai visto sulla terra.

**PRODOTTO
SOTTOCOSTO.**
pezzi disponibili
70

TVC al Plasma 42"

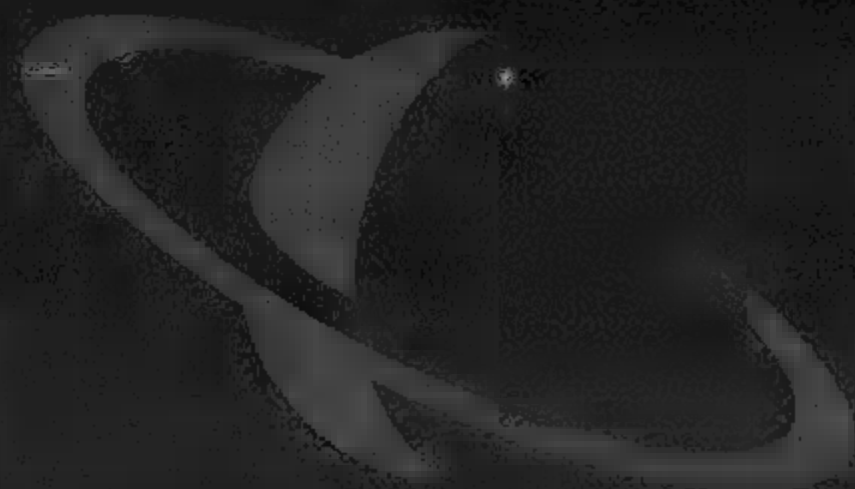
1.990,00

MEDION Life 271 BCS
TVC al PLASMA 42 pollici
Sintonizzatore TV,
staffa da muro e base da tavolo inclusi.

Saturn For You
800 992300

A partire tutta la domenica.

www.saturn.it



SATURN

The digital planet.

MILANO - Viale Certosa, 29 - Da lunedì a sabato: 9-21. Domenica: 10-20
TOSINO - Linarola - Lunedì 14-22. Da martedì a domenica: 10-22

Offerta speciale valida dal 30/09 al 31/10/2000. Offerta riservata ai clienti Saturn. Per conoscere le condizioni di vendita e i punti vendita Saturn, le foto sono puramente rappresentative. L'offerta è riservata ai clienti Saturn. Per conoscere le condizioni di vendita e i punti vendita Saturn, le foto sono puramente rappresentative. L'offerta è riservata ai clienti Saturn.

TEATRO REGIO. Stagione d'Opera dal 7 al 24.10

[illegible]

castellina bianca Operetta di Benatzky-Stolz
Kappa C 0000 Intoline 00 3579 www.milano.it

10 La via del cuore il redazionale best seller per
Stagione 2003 2004 abbonamenti: il Film
di Docuente, Grande Press 22, Alban 01
Erba D11 6615 447 Gioiello 01
www.lorinospiacoli.it

21.15 presentazione **CONCORSO GIOVANI** con **LA TRUPPA DELL'ANGOLO** Ingresso libero Per info tel. 041 489 676 www.municipalpaladino.it

BALLETTO TEATRO DI MONZA. Via Principessa
Clotilde 3 - Tel. 031 4730.189. Stagione di balletti
con **Foto Milan** e **Orchestra** in **Matteo**
Lecchi **Arnold Basse** **Quercia** 14-15-16

CARIGNANO. Pazzi Carignano 6. Teatro Stab. Tonno. Vendita Abbondanti a 7 spettacoli e te al 6/10. Teatro e musica e prevendita biglietti. Piccola chi lea lea panna e l'ultima. Biglietti 15.15. Roma 49.46.57.74.366. p. 14.1.1991. Roma 49.46.57.74.366. p. 14.1.1991.

COLASER Via 14 Cristina 71 tel. 011 6626 03
8/10 ore 21 David Sylvian a concerto Dal 14
ore 21 Claudio Bilo «I bambini sono
minori» R. D'Amico libro Archibald J. Knott

Conservatorio «S. Vito», Piazza Bodoni 11,
periferia;

n. 511 661447. Stagione 2003-04. Appuntamento
n. 511 661447 e alla Grande prosa. Vero
biglietto per Eventi d'autunno e Festival del
Cinema. Grandi biglietti 8-22 euro.
E-mail: info@tonnispetacoli.it www.tonnispetacoli.it

PRENOTAZIONE S. Giulia 2 ore nel 17.30 373 N
personale

PRENOTAZIONE S. Teresa 5 ore nel 17.30 373 N
530 238 Domenica 5.10 ore 17.30 Compagnia
Marionette Lupi con i pupi **PRENOTAZIONE** r. **PRENOTAZIONE**
PRENOTAZIONE con cane Repertorio Marion
Lupi e Pupi **PRENOTAZIONE** prenotazione **PRENOTAZIONE**

MODELLO TEATRO, v.le Costanza 30, 00187 Roma
Tel. 011 5805.768 Stagioni 2008-9 in F
inaccessibili - grande parco. Rinnovi e n
00187 Roma La 00187 Roma stagioni 2008-9
dalle 9 alle 20.14 tel. 5805768 www.teatrog
00187 Roma 00187 Roma

JAVANA. Via Javara 15 nel 011 540.575.
Compagnia Kerala Dances Kathakali ore 18 Vespa
ma, ore 21 spettacolo inf. 001 un 01 sab / dalle

TEATRO ARGENTELL Via Sarpi 111, tel. 011 619231
Per informazione sulla stagione teatrale di Assa-
blea Teatro tel. 011 3044280 (orario ufficio).

TEATRO NUOVO, Cors. V. D'Azeglio 17.
6500 Teatro e Cultura Italiana. Dal 15 a
20 ottobre, ore 21 - 23 ottobre, ore 10 e 21 a
23 ottobre, ore 21 - 23 ottobre, ore 10 e 21 a

PICCOLI TEATRI **0111** Via A. Sappia, 17/C Torino - Tel. 011 364.859 Campagna abbonamenti stagione teatrale 2003/04 Teatro

TAMBRANI TEATRO, Via Don Orione 5 tel. 011 338 698 Pavia **2003** Concerto Nazionale per **alcune** affini e affini di prosa **2003** pubblicato sul sito www.langramma.it Per info. 011 338 698

MONTEROSSO, via Branduardo 65, tel. 011 284 0211
stagione di Teatro Piemontese Tradizionale - dal

SALA COMUNALE. Piazza Chiesa della Salute 17
in allestimento la 3ª rassegna **Orientamento**
Teatrale. Tel. 011 2215 9722 - ore 16-18

MARTINELLI TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese.
Tel. 011 2215 9722 - ore 16-18

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino
011 6179 782 Non pervenuta.

[illegible]

Regia di Lina Wertmüller. Produzione T
Info Più informazioni al Contatto del Car
☎ 541.161 Ufficio Stampa A. Balarat
672.85.69

PICCOLA YEYAN PEREMPIERER. Gruppo
Tel. 011 787780 - 011 7808717. Teatralimpag
VI edizione 12/19 ore 18,30. P
incontro con le Associazioni di Giustizia P

to a Residenza Municipale, Como
Marisa Piccoli Teatro Pergolesi info
7808717-011787780 ingresso libero





■ **IVREA.** Arriva ad una tappa fondamentale la vertenza per la Getronics, multinazionale olandese in crisi da alcuni mesi e con la previsione di tagliare circa 500 posti ■ lavoro sui 2500 esistenti in Italia. Oggi i vertici dell'azienda incontrano le organizzazioni sindacali ■ i rappresentanti delle Rsu per esaminare il destino della sede di Ivrea, l'ex Olivetti Solution, una ■ quella a maggior rischio (l'altra è ■ Bari) e che conta poco meno di 300 dipendenti.

era impegnata a presentare proposte per realizzare nuove attività e, di conseguenza, salvaguardare i livelli occupazionali. L'iniziale prospettiva ■ tagliare posti di lavoro per risparmiare sui bilanci, infatti, significherebbe ■ declino inesorabile».

Oggi sono 75 i dipendenti apodessati in ■ integrazione. «L'aspetto peggiore - continua Ceccone - è che si tratta di lavoratori di fascia professionale elevata, quindi il livello qualitativo dei ■ offerti è sempre più basso».

L'incontro tra sindacati e azienda ■ fissato per le 11. In concomitanza i lavoratori hanno indetto un'ora di sciopero, ■ un presidio di fronte alla sede di via Jervis (e che presto verrà trasferita a Burolo, nell'edifi-

cio fino a pochi mesi fa occupato dalla Nortel).
«Nei giorni scorsi - dice Federico Bellono, della Fiom -
■ stato sottoscritto un accordo ■ ministero ■
Lavoro, oggi faremo una verifica sugli aspetti che
interessano la sede eporediese soprattutto per
quanto riguarda la sua gestione».
La crisi della Getronics ■ venuta prepotentemente
a galla all'inizio dell'estate. «L'azienda - ricorda
Ceccone - nel dicembre scorso ■ sottoscritto ■
accordo con cui si impegnavo ad utilizzare ■ cassa
integrazione ordinaria per fronteggiare una crisi di
mercato congiunturale. Nei mesi successivi, però, ha
cambiato idea ed ha deciso di cacciare 500 dipenden-
ti».

IERI SERA L'INCONTRO CON L'ARCIVESCOVO POLETTI ALL'ISTITUTO SALESIANO MORGANDO DI CUORNÈ

Il cardinale agli operai dell'Elettrometallurgica


CUORGINE

«Quest'incontro vuol essere un segno per i lavoratori e tutte le famiglie che in questo ■■■■■ si trovano in ■■■■■ situazione precaria che ■■■■■ loro vicino e che la chiesa torinese continuerà nel suo impegno di vicinanza e solidarietà, auspicando che nel confronto sincero tra ■■■■■ parti ■■■■■ possa trovare una soluzione positiva all'attuale momento di crisi. Questo il messaggio che l'arcivescovo di Torino, cardinale Severino Poletto ha voluto estendere alla delegazione ■■■■■ operai dell'Elettromeccanica che ieri, poco dopo le 20, lo hanno incontrato all'Istituto Salesiano, Morando.

Parole di conforto sì, ma anche l'impegno, legato ovviamente alla speranza, che la vicenda della fabbrica cuorgnatense e degli 85 operai in mobilità da due mesi possa subire una svolta. Già nel pomeriggio l'arcivescovo ha incontrato gli amministratori locali: l'Elettrometallurgica rappresenta il cuore di una crisi che sta allargandosi sul territorio. Così il cardinale

Da due mesi sono 85 i dipendenti in mobilità. Alle famiglie: «La Chiesa non vi abbandonerà»

Poletto, in visita a Cuorgnè in occasione del millecentenario della Beata Vergine di Rivassola, ha rassicurato i politici: «Da parte mia ho sottolineato l'impegno perché i posti di lavoro vengano perduti. Un messaggio che poi si è esteso in serata ai lavoratori e ai sindacati con l'auspicio che le parti chiamate in causa trovino un accordo. La Chiesa di Torino non abbandonerà questi lavoratori e le loro famiglie - spiega l'arcivescovo - la speranza è che si trovi una soluzione».

Un percorso comunque complesso quello che riguarda l'Elettrometallurgica. La fabbrica che fino a poche settimane fa produceva pezzi meccanici per Iveco, è ad  nasso della chiusa.

sura; i sindacati nei giorni scorsi hanno incontrato l'amministratore delegato ed ex presidente dell'Associazione industriali del Canavese, Giovanni Trione oltre ad un rappresentante della multinazionale americana, la Combustion Chamber Components con sede a Genova che intenderebbe rilevare l'azienda ma senza esito. Nessun segnale positivo perché i possibili nuovi acquirenti vogliono entrare a rischio ■■; assumendo solo una parte dei lavoratori e a tempo determinato. Un'operazione che non è piaciuta alle parti sindacali. Federico Bellon, segretario canavesano della Fiom Cgil chiede «maggior chiarezza per portare avanti una trattativa che in queste condi-

non porta da nessuna parte. Noi chiediamo un piano industriale e proponiamo di assumere la metà dei lavoratori non lo è affatto.

dei lavoratori non lo è affatto. La situazione è pesante a Cuorgnè: la produzione all'Elettrometallurgica è bloccata da sette settimane, pochi giorni fa la Cgil C. [] ha scelto questa azienda come simbolo per le due ore di sciopero contro la legge 30 per la riforma del lavoro. Questa sera ci sarà un consiglio comunale aperto ■ speranze sono legate all'incontro che si terrà martedì prossimo in Regione. Il primo che prevede la convocazione ufficiale delle parti. Il tempo per salvare la fabbrica è agli sgoccioli, la procedura di mobilità per i lavoratori scade ■ 15 ottobre. E queste due settimane si preannunciano intensissime. Ieri, alle ■, ai segnali che giungono dai sindacati ■ dalla proprietà, si è aggiunto il messaggio dell'arcivescovo di Torino perché si arrivi velocemente ad una soluzione. Una speranza in più per gli 85 lavoratori con i quali rischia di chiudersi la storia di una delle aziende più importanti del territorio.



TERRA MIA. Viene presentato alle 21, all'istituto statale d'arte Felice Faccio di Castellamonte, il primo Quaderno dell'associazione. Terra Mia, presieduta da Giacomo Mascheroni, dal titolo «Terra, territorio, tradizioni». Interviene Giovanni Bertotti, presidente del Centro Ricerche Studi Alto Canavese. Relazioni di Emilio Champagne, Ivan Miotto, Pierangelo Piana, Renzo Mabrigo e Giacomo Antonino.

ORIENTALE. Alle 21, nella sala Polivalente di via Peila, il dott. Marco Araldi parla di «Respiro e rilassamento». Ingresso lib.

Oggi alle 10, nel salone della scuola materna, incontro ■ gli alunni delle scuole, per presentare ■ attività; durante la mattinata sono previste anche proiezioni di immagini del lago ■ delle edizioni passate della manifestazione.

POLITICA. «Provincia e Regione: opportunità e programmi operativi» è il titolo di un convegno organizzato per le 21 di oggi nella palestra della scuola ■ Cuceglio, dal consigliere comunale, e delegato cittadino ■ Forza Italia. Fausto Poli

ITALIA Al disco pub La Giarra di corso Re Arduino a Riveroli, alle 21, selezioni piemontesi per il Concorso nazionale per giovani talenti (danza, arte varia, canto, rock, cabaret). Domani, invece, come ogni sabato sera, appuntamento dedicato al karaoke. Informazioni: 339/214 97 45

PICCHETTO. Manifestazione a partire dalla 10 davanti ai cancelli della Gruppo abbigliamento piemontese (ex Gsf) l'azienda tessile di Bosconero a un passo dal fallimento. Le lavoratrici attendono di conoscere quale sarà il futuro della fabbrica dal tribunale di Ivrea: mercoledì 8 il giudice Federica Bompieri potrebbe dichiarare fallito lo stabilimento. Ma c'è anche la possibilità che si proceda all'esercizio provvisorio.

■ **STRAMBINO, ■ IT**
Il paese ha una nuova sede della protezione civile. I locali sono stati ricavati nell'ex cotonificio, il centro ■ chiamerà Alfrédino. Rami per ricordare il bambino che morì nell'81 finendo in un pozzo artesiano. Renzo Causone, responsabile del gruppo strambinese è presidente del Centro piemontese.

■ IVREA, CONSORZIO. Il Consorzio per gli Insediamenti Produttivi del Canavese ha confermato la presidenza Neppe Cerchio. Sotto la sua guida, l'ente ha completato l'urbanizzazione delle zone industriali di San Bernardo, Ivrea, Baldissero Canavese, Castellamonte, Torre Canavese e Albiano. Ora si occupa della realizzazione del Polo dello Stampaggio a Favria, mentre ad ottobre inizieranno le opere di urbanizzazione del sito industriale di Samone e della nuova zona di Albiano.

■ **IVREA, CICLISMO.** Cinquant'anni fa, a Lugano, il canavesano Riccardo Filippi (alicese oggi residente a Lessolo) si laureava campione del mondo di ciclismo per la categoria dilettanti. La ricorrenza sarà celebrata domani, alle 18 in sala Santa Marta a Ivrea, con la presenza di alcuni campioni del passato ■ della famiglia Coppi (con il quale Filippi si affermò per ben tre volte nel trofeo Erazacchi). Nella giornata ■ domenica, invece, l'Uis Vigor organizza un raduno cicloturistico ■ partenza e arrivo ■ Calesio di Lessolo. Il ritrovo è fissato alle 7.30, presso la palestra della frazione.

■ **PASSI CARRAI.** La polizia municipale di Ivrea informa i titolari di passi carrai che sono tenuti a esporre l'apposita targa numerata. Chi — avesse ancora — provveduto, dovrà rivolgersi alla segreteria dell'Ufficio Tecnico entro il 31 ottobre (venerdì, mercoledì e venerdì dalle 8,30 alle 12, martedì e giovedì dalle 14 alle 16) per ritirare il cartello.

**POLITECNICO DI TORINO:
CORSI DI LAUREA A DISTANZA**

Multimedialità e nuove tecnologie ...

Ingegneria Informatica,
Ingegneria delle Telecomunicazioni,
Ingegneria Elettronica,
Ingegneria Meccanica,
Ingegneria Elettrica,
Ingegneria Logistica e della Produzione

— per conciliare studio e lavoro

- **Esperienza decennale** nella formazione universitaria ■ **distanza** ■ **100% iscritti**
- **Corsi di Laurea** della durata legale ■ **3 anni accademici**, abilitanti all'esercizio della **professione**
- **Senza test di ingresso** e **nessun obbligo di frequenza**
- Possibilità di iscrizione ■ **singoli corsi**, per **aggiornamento professionale** e/o **riqualificazione**
- **Pratiche** ■ **iscrizione** e di **immatricolazione** ■ **distanza**
- **Tutori accademici** disponibili di persona ed **in remoto** per ciascuna materia
- **Disponibilità** tramite Internet di **informazioni generali**, di **materiale didattico** ■ di **servizi**
- **Servizi di mailing-list**
- **Materiale per lo studio** in **autoapprendimento** sotto forma di **di videocorsi** ■ di **materiale multimediale**

... per gestire in modo autonomo e
il processo di apprendimento

SAPERNE DI PIÙ
 Segreteria **dei Corsi a Distanza**
 Via P. Boggio 71/A, 10138 Torino - tel. 011.5646332, 011.5646108
 corsiadistanza@polito.it - <http://corsiadistanza.polito.it>

Per la pubblicità su: **LA**

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Auditorium Giovanni Agnelli
29 ottobre 2002 – 3 giugno 2004

Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino
Zubin Mehta, direttore
Ingrid Kaiserfeld, soprano
Anna Bonaiuto, mezzo-soprano
Jörg Schürlder, tenore
Albert Dolmen, baritono

Aerodroma Blandina	
Officio Pontificis. mense-mei mense-mei ad mense-mei	
Ueludat	Ueludat e Ueludat
Ueludat	Ueludat e Ueludat in ad mense-mei
Ueludat	Ueludat e Ueludat in ad mense-mei
Ueludat	Ueludat e Ueludat in ad mense-mei
Ueludat	Ueludat e Ueludat in ad mense-mei
Ueludat	Ueludat e Ueludat in ad mense-mei

Orchestra of the Age of Enlightenment	
Simon Rattle, direttore	
Thomas Zehetmair, violino	
Ursprung	<i>Tragische Charaktere</i>
Schlingensiefen	<i>Concerto in re minore</i>
Bratton	<i>Corinthenen über ein</i>
Schlingensiefen	<i>Schlingensiefen, 4 in re minore</i>

Le Concert d'Astree
 Émile Nijm, directeur
 Sandrine Pami, soprano
 Ian Astbridge, ténor
 Paul Agnew, basse

Concerts, œuvres inédites, aires, duos et trios symphoniques et Baroque.
 Concerts, Choral, Ferial, Lazzari, Marini, Marzuccato et Monteverdi

Russian National Orchestra
Mikhail Pletner, direttore
Alexander Melnikov, pianoforte

Reclamantur Concerto n. 4 in fa diesis minore per pianoforte e orchestra op. 1
Fajkovskij Suite n. 3 in sol maggiore per orchestra

City of Birmingham Symphony Orchestra
Nikolaus Zeman, direttore
Anu Kimmil, soprano

Debussy	Selezione di <i>orchestra</i>
Sit-Aus	<i>Les ongles</i> , poema sinfonico per soprano e orchestra op. 70
Eggar	<i>Variations sur un Chant d'Enfant</i> (Enfant) op. 35
Andersson	opera in prima esecuzione assoluta

Gewandhausorchester di Ljuba
Herbert Blumenthal, dirigente

Silberstein o. 4 in la maggiore op. 453
Op. 231 Silberstein o. 4 in mi maggiore ott. N. 189. Mosca.

Orchestra Nazionale de France
Kurt Masur, direttore
Michel Dalcroze, pianoforte

Dukas: *L'apprenti sorcier*, scherzo sinfonico
Franck: *Variazioni sinfoniche* per pianoforte e orchestra
Bisnkiev-Kutsakov: *Scherzando*, suite sinfonica in. 33

Sottoscrizione nuovi abbonamenti dal 18 al 27 settembre 2003
Previdita singoli biglietti dal 6 all'11 ottobre 2003
ore 14,30 - 19,00 - dal lunedì al sabato







A Palazzo Barolo la grande mostra realizzata con la Regione Piemonte Dietro al kimono c'è un mondo Dal Giappone le sete preziose e i nuovi miti

Il cuore dell'esposizione, dove regna l'armonia Nel verde giardino del tè Uno spazio naturale affascinante

Fascino, eleganza, mistero di un mondo fatto di tradizione e di futuro, di seta, lacche e tecnologia ipersensibile. Semplicemente, Giappone. E il Giappone, in una visione a 360 gradi, è a Torino fino al 16 novembre nella mostra «Cosa c'è dietro al kimono» ideata e organizzata da Consolata Pralormo: un grande evento che da via delle Orfane 7, dallo splendido Palazzo Barolo, cuore della manifestazione realizzata con il sostegno della Regione Piemonte, si apre alla città con una serie di iniziative.

In ambienti che si affacciano su un cortile trasformato in giardino giapponese, il visitatore percorre un itinerario negli usi e costumi del Sol Levante a partire da una preziosa collezione privata di kimono dei secoli XIX, affiancata a una collezione contemporanea proveniente da Tokamachi, una delle città leader in Giappone per la produzione di kimono. Lo stile di vita nipponico è poi ripreso da momenti suggestivi dedicati a tradizioni quali la cerimonia del tè, l'ikebana, la calligrafia, la vestizione del kimono, oltre che da filmati, fotografie, presentazioni di libri, laboratori, conferenze. Nei sotterranei del palazzo, il Giappone d'oggi, indiscusso fashion-trendsetter e fonte di ispirazione per mode e nuovi stili di vita.

La full immersion prende il via con il kimono, vero e proprio scrigno d'identità nazionale. I colori, la lunghezza e la foggia delle maniche, i modelli, l'«obis» che lo chiude sulla schiena parlano un linguaggio simbolico valido ancora oggi. Il kimono infatti è tuttora considerato l'abito formale per eccellenza.

La prima parte della mostra, allestita in suggestiva ambientazione particolarmente evocativa, è dedicata alla «Venticinquesima stagione» (dal calendario agricolo, cadenzato sulle fasi lunari, usato per millenni dai giapponesi) i cui segni vengono ripresi sui kimono datati 1890-1940 - parte di una preziosa collezione privata di oltre 1000 pezzi - selezionati dalla curatrice e sezione, l'esperta di progettazione Nancy Martin. Nella sala dedicata alle epiche stagioni che compongono la primavera, i colori del kimono esposti richiamano il verde tenero delle prime foglie, il giallo del polline, le sfumature di rosa delle prime fioriture e sui tessuti si scorgono rami fioriti, germogli, boccioli e piogge delicate. Nell'estate, ecco le sfumature delle prime giornate di caldo, la fioritura dei gigli, i momenti della semina, il risveglio degli insetti, i colori arsi dal sole, la maturazione del riso e la mietitura. Nelle stanze dedicate all'autunno, le forme, i colori, le sagome delle foglie sono riprese dai tessuti e dai decori, dalle «fukuro» e dai ricami. Infine, in una sontuosa alcova dorata, la scenografia dedicata all'inverno: in mezzo a cumuli di soffice neve si distinguono i sontuosi kimono da Capodanno. I delicati ma caldi tessuti riprendono le tinte sfumate dei primi geli, l'aria chiara e luminosa

dell'inverno, le prime nevicate, le limpide notti di luna, i rami di pino appassiti della neve.

Proprio «ave» introduce la sezione della mostra: Tokamachi, la città del kimono per antonomasia (da 27 anni gemellata con Como), situata nel paese delle nevi, la zona resa famosa dal romanzo omonimo del premio Nobel Yasunari Kawabata. La collezione temporanea di kimono di Tokamachi (35 pezzi circa), è esposta per la prima volta in Italia - curata dall'esperta cultura giapponese Adua Castagno - e comprende kimono ottenuti con processi di lavorazione unici in Giappone. La prima ambientazione ha come tema il kimono da cerimonia, dagli accostamenti cromatici sgargianti, che sottolineano i riti fondamentali della crescita: la festa dei bambini chichigo-san (7-5-3, le età particolarmente significative che vengono celebrate con i familiari), quindi il kimono per la festa dei maggiorenti, della laurea. Ancora: i nuziali «uchikake», decorati di bagliori d'oro e argento e i kimono indossati nei matrimoni dai parenti più prossimi, gli «obis» - le alte fasce di seta rigata che si annodano sulla schiena - poi paraventi e complementi d'arredo.



Il giardino «alla giapponese» allestito dalla studiosa Carola Lodari nel cortile di Palazzo Barolo, spazio centrale di «Cosa c'è dietro al kimono», si ispira al «giardino del tè», ovvero all'area adiacente l'edificio dove si svolge la cerimonia del tè.

Il minuscolo, evocativo ambiente, caratterizzato dal delicato suono dell'acqua che scorre, vuole dunque ricordare il «Roji» (sentiero rugiadoso) cioè quel percorso all'interno del giardino che conduce dall'ingresso della dimora alla stanza dove gli ospiti si radunano per consumare il tè - il maestro, secondo il tipico cerimoniale cui è presenza propria in kimono.

Lo spazio del giardino, su cui affacciano i saloni piano terreno, dà vita ad uno spazio intimo e raccolto dove sono rappresentati ideali etici ed estetici tipici del «Roji», nonché la sua poetica di wabi e sabi, principi di armonia, rispetto, purezza e tranquillità, messaggi di bellezza semplice e nello stesso di transitorietà. Infatti, pur predominando le piante sempreverdi, non mancano note di colore stagionale date dalle foglie rosse dell'acero e da quelle dorate dell'«ekianthus», dai primi fiori della camelia d'autunno (camelia sasanqua); il fitto fogliame di varia tessitura delle piante (tutte appartenenti alla flora nipponica), la morbidezza delle piccole felci e del muschio convogliano un senso di freschezza boschiva rivelando la presenza dell'acqua.

Il sentiero rugiadoso realizzato con pietre da camminamento (tobi-ishi), pietre rustiche che tagli diverse in parte ricoperte di aghi di pino, rappresenta il passaggio mentale che occorre compiere per concentrarsi sulla cerimonia cui si va ad assistere.

Una lanterna in pietra naturale (ishidoro) illumina il percorso e la durezza del minerale è ammorbidita dalle forme arrotondate dei vegetali che le sono attorno. La vaschetta in pietra naturale (tsukubai) è il punto in cui, grazie a una breve tubazione in bambù (kakehi), si raccoglie l'acqua necessaria per lavarsi le mani, idealmente per «purificarsi» prima della cerimonia. L'acqua viene raccolta usando un caratteristico mestolo in bambù. A dare maggiore intimità a questo angolo fresco e ricco di fogliame d'ombra, una bassa recinzione in bambù, il cui caldo colore compare cordolo anche in altri punti del giardino, contribuendo a creare un ambiente di rustica semplicità raffinato e elegante.

Un viaggio trendy tra la folla della metropolitana Nei sotterranei sushi, vending machine e dolci gioiello da Kamakura

E' difficile trovare una definizione univoca per un mondo sfaccettato come quello giapponese, così lontano dai codici occidentali da apparire spesso incomprensibile. Per offrire una chiave di lettura efficace, a Palazzo Barolo si è pensato a un viaggio underground - curato dalla giornalista Marina Leonardini - tra le tendenze, i gusti, i colori e i suoni, un viaggio per immagini, ricostruzioni, suggestioni.

«Uchi», la casa. E' il primo ambiente, lo spazio in cui, su tatami e «zabuton», il pubblico potrà iniziare a entrare in contatto con un'idea di paese forse più occidentale che reale - il giapponismo delle riviste di moda stride infatti con le piccole abitudini dei giovani nipponici - ma che offre spaccati sugli oggetti che ritornano nel nostro immaginario: dalle «fusuma» - le pareti scorrevoli dietro le quali trova posto durante il giorno il «futon» - alle «chavans», le tazze della «chawan» del tè. Intorno, si snoda il giardino zen, contraltare bianco al giardino del tè.

«Yamanote line». E' il momento di uscire di casa, di immergersi nella folla, di prendere il metrò, un vagonne della JR, la Japan Railways ricostruita secondo lo schema della Yamanote line, la linea concentrica che unisce le maggiori stazioni di Tokyo. Qui il suono delle informazioni deri-

vate dagli altoparlanti mette il visitatore in Giappone per la prima volta in contatto con i suoni di una lingua sconosciuta.

Il «gumme». Come all'uscita del metrò, in Giappone, non ci si ritrova in superficie, ma in un mondo underground fatto di negozi e ristoranti,

di grandi magazzini dove stranezze e gourmandises si sprecano, così nei sotterranei di Palazzo Barolo si vivono le stesse suggestioni. Il luogo del «gumme», il Gourmet pronuncia-

to alla giapponese. In bella mostra, i piatti al silicone che riproducono in modo fedele gli originali: dallo street

food alle bevande energizzanti, alla birra e al saké. Schede didattiche spiegano il bon ton culinario giapponese, le stranezze e le abitudini...

Shibuya e Harajuku. Finalmente usciti in superficie ci si ritrova nell'incrocio più rappresentativo di Tokyo, quello di Shibuya, quello intor-

no al quale i giapponesi si ritrovano per qualsiasi appuntamento. Ed ecco immagini di folla in movimento, grattacieli, negozi e vending machine. Le zone più trendy della città? Shibuya e Harajuku e Takeshita-dori, la via dello street style giapponese, Akihabara la «città elettrica», la Tokyo tecnologica. Più in là, l'area dei «manga», i fumetti che hanno dato il mondo intero.

Il percorso prosegue un immaginario viaggio attraverso le straordinarie foto di Gianni Pezzani, che sul superlento treno Shinkansen porta il visitatore a scoprire i contrasti e gli angoli più affascinanti del Giappone. Poi, una curiosa esposizione di cartoline «etegami» realizzate dai bambini giapponesi e dedicate al Bel Paese ricorda le iniziative promosse dalla Fondazione Italia in Giappone e invita i visitatori a riflettere sui luoghi che li circondano. Confermare. Dopo aver visitato la mostra i bambini italiani sono quindi invitati a partecipare ad un concorso gemello: esprimere attraverso disegni il Giappone e i suoi abitanti.

In tema gastronomico, infine, Chef Kumalé presenta «Wagashi»: i dolci gioielli del Sol Levante, interpretati dalla prestigiosa pasticceria Minamoto Kitchen di Kamakura.

Shopping del Sol Levante Moda d'Oriente, moda d'Occidente



In occasione di «Cosa c'è dietro al kimono», è stato creato un circuito shopping in tema al quale aderiscono 51 negozi e ristoranti. «Giappone e Giapponismo a Torino e dintorni» permette di scoprire - mappa alla mano (viene consegnata ai visitatori della mostra) ed è anche in www.contessapralormo.com le influenze esercitate dal Sol Levante: cucina, moda, design. Dalla ceramica all'assegno del famoso sushi, dalle mitiche perle alla moda-tendenza, dal massaggio shiatsu alle composizioni ikebana, dalle arti marziali all'antiquariato, al make-up: un percorso divertente che si snoda nelle strade e nei cortili del centro.

L'evento di Palazzo Barolo è anche l'occasione per dare visibilità alla produzione tessile di Como, città celebra per bellezza e la qualità delle sue sete, gemellata con la città giapponese di Tokamachi: la Camera di Commercio di Torino ha pensato di invitare quale ospite la consorella di Como, i cui produttori sono fornitori dell'Alta Moda. Le splendide sale del Palazzo Birago di Borgaro in via Carlo Alberto 16 (ore 10-18), sede di rappresentanza della CCIAA di Torino, ospitano fino al 12 ottobre la mostra «Moda d'Oriente, Moda d'Occidente» in cui sono esposte le più belle e rappresentative della produzione comasca, affiancate ai bozzetti degli anni '20 e '30 del disegnatore John Guida, famoso figurinista per le principali case di moda parigine e torinesi.

REGIONE PIEMONTE

Cosa c'è dietro al
Kimono

PALAZZO BAROLO
VIA DELLE ORFANE, 7
TORINO

1 OTTOBRE - 16 NOVEMBRE 2003

Ideazione e organizzazione di Consolata Pralormo

ORARIO: dalle 10.00 alle 18.00 INFO: 011.884870 - 011.8140981
Giovedì dalle 10.00 alle 23.00 www.contessapralormo.com

un particolare ringraziamento a Il Tucano Viaggi Ricerca e a Tucano "Il Mondo di U"
la mostra è assicurata da Agenzia Augusta Assicurazioni TO12
di Rosy Gaia Pane - Corso Marconi, 24 - Torino

Washi, origami e zen Laboratori e lezioni per ogni età

Curiosità, usi e tradizioni del Sol Levante? Meglio «provarli» in prima persona dopo una visita alla mostra. Così, per permettere ai visitatori di ogni età di entrare davvero in sintonia con il Giappone, suscitando in loro nuovi interessi, ogni giorno vengono organizzati laboratori e incontri. Per le visite guidate delle classi - da lunedì a venerdì, 40 minuti circa - è necessario prenotare (011887740). Bambini e ragazzi possono partecipare a laboratori di scrittura e pittura tradizionale e china (avvicinamento al concetto di ideogramma), carta washi (realizzazione della carta, costruzione di aquiloni e arte degli origami), di Manga e Anime (fumetti e cartoni animati giapponesi), feste giapponesi, fiabe e giochi tradizionali.

Anche per il pubblico adulto è a disposizione visite guidate alle diverse sezioni della mostra, lezioni e laboratori: pittura tradizionale e china «Sumi-e», carta Washi, «Kachofugatsu», una passeggiata tra i segni giapponesi, decorazione «Suminagashi su carta», cerimonia del tè, il trucco della geisha; le curatrici delle diverse sezioni della mostra tengono conversazioni sul kimono e sul giardino del tè; chef Kumalé propone «Lo zen e l'arte della preparazione del sushi» e «I dolci del Sol Levante». Il programma è consultabile su www.contessapralormo.com



APPROVATO UN EMENDAMENTO DELLA MARGHERITA. DOPO IL VOTO DELLA CAMERA ORA LA «GASPARRI» TORNA AL SENATO

Sì alla legge tv, ma il governo è ancora battuto

Fini e Follini: nella maggioranza c'è malessere. L'Ulivo: ormai sono in crisi



La Camera ha approvato la legge Gasparri, ma il governo è stato nuovamente battuto su un emendamento. Brucioni, La Murgia e Martini ALLE PAG. 4-5

Augusto Minzolini

C'è un paradosso nei destini incrociati dei delitti del centro-destra, Casini e Fini. Più inseguono la modernità e più debbono fare i conti con il loro passato. Più tentano di educare l'identità dei loro partiti per renderla componibile con quella di Forza Italia, e candidarsi ad essere quando sarà gli eredi del Cavaliere, e più all'interno di An e dell'Udc si formano opposizioni che lucrono su un argomento vecchio come il cuoco: la difesa del loro partito. In quella pattuglia di 36 franchi tiratori che hanno rovinato la festa a Berlusconi durante l'esame della legge Gasparri, oltre ad un'insoddisfazione fisiologica e alla voglia di rimpianto e di poltrone, c'è anche questo: non soprattutto questo. Il detonatore che ha fatto scoppiare questa contraddizione

I LEADER
E LA ZAVORRA

È stata la proposta di una lista unica del centro-destra per le europee, collegata con il Ppe, lanciata da Berlusconi e accettata da Fini e Casini. Un'idea che ha fatto da cornice all'accordo a tre che doveva riportare una tacita tregua nella coalizione. Tregua che invece non è stata rispettata da quei cecchini che hanno anche un nome. In An la corrente guidata da Storace e Alemanno che se ne infischia dei progetti personali di Fini e punta a marcare l'identità del partito per raccogliere consensi sul mercato della destra. Nell'Udc coloro che perseguono il sogno di un assemblea democristiana, obiettivo

che non vogliono sacrificare alle ambizioni di Casini. Ma queste politiche hanno una prospettiva? Rossi, con coerenza, da difensore dell'identità leghista non si è mai sognato di candidarsi un giorno alla guida del centro-destra. È felice nella sua nicchia padana. Casini e Fini, invece, nel segno, appunto, della modernità, credono che nell'epoca del bipolarismo e del maggioritario la politica cammini sulle gambe delle leadership mentre i vecchi contenitori sono destinati a lasciare il campo ad una sorta di nuovo partito popolare, ~~italiano~~ italiana del Ppe. Insomma, l'antagonista moderato dal partito riformista di Prodi e D'Alema. Proprio per questo Casini e Fini hanno una sola strada: piegare le inerzie e le nostalgie dei loro partiti che rischiano di diventare una vera zavorra per le loro (legittime) aspirazioni.

DOMANI
Specchio e t.t.

A 1,20 euro
i due settimanali
de "La Stampa"
rinnovati nella grafica
e nei contenuti.
In omaggio il quarto
libro dei "Perché"



LA MOGLIE DI CHIRAC

BERNADETTE
REGINA
DI FRANCIA

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

DICE Hillary di Bernadette: «È l'unica moglie di un presidente che esercita un mandato elettivo. Ha saputo imporsi e mi affascina». Dice Bernadette di Hillary: «Spero che torni alla Casa Bianca da presidente: sarebbe una bandiera per tutte le donne». Se Hillary Clinton fosse stata presidente degli Stati Uniti, ci sarebbe stata la guerra? E Bernadette Chirac fosse stata presidente, ci sarebbe stata l'altra guerra (di nervi) tra Parigi e Washington?

E cioè: sarebbe migliore il mondo governato dalle donne? Non si sa. Ma intanto bisogna registrare l'affermazione di un nuovo soggetto politico: Bernadette Choudron de Courcel, fino a ieri moglie di Jacques Chirac, da oggi - col sigillo di *Le Monde* - vicepresidente della République. L'hanno consacrata tre ore in diretta alla tv a parlare dei problemi degli anziani, appena un mese dopo la strage del 15 mila vecchietti, uccisi dalla solidità e dalla calura. Nello sciagurato agosto francese, mentre gli anziani cadevano come mosche nelle mansarde senza aria condizionata di Parigi, presidente e sposa erano nel verde del Québec e nemmeno una parola di conforto è arrivata in patria.

Al ritorno è stata Bernadette a prendere in mano la situazione e svolgere la funzione. Ma non è una novità. Madame, che è presidente della Fondazione degli Ospedali di France, animatrice di carità, ma anche consigliera eletta nel feudo familiare di Corréze, ha avuto un ruolo fondamentale nella rielezione del marito, maggio 2002, pubblicando un libro di vita familiare divenuto bestseller e sorpresa. Da allora ha compiuto il primo viaggio di Stato a Kabul, dilatare l'area di intervento e provocato una «moda». Molti ministri hanno dato un ruolo alle mogli: Cecilia Sarkozy ha l'ufficio accanto al marito al ministero dell'Interno, Marie-Caroline Ferry all'Education nationale.

Ma è diverso perché le altre hanno una funzione di supporto; Bernadette (che non le ama), ormai, un ruolo politico. Tant'è che Laurent Fabius, ex primo ministro, ha così interrotto una riunione dei big socialisti sull'Europa: «Faremmo meglio a occuparci di Bernadette Chirac!». Il presidente che ama offrirsi alle folle (fino agli sputi presi in banlieue in campagna elettorale), lascia fare. È l'impresa politica familiare in cui l'uomo forte è oggi una Marie-Bernadette che ai francesi ricorda una Marie-Antoinette e fa tanto assomigliare la repubblica alla monarchia. Con buona pace di Hillary.

TRE ORDIGNI SPEDITI DALLA SARDEGNA. IL VIMINALE CHIAMA IN CAUSA LE NUOVE BR E I LEGAMI CON GLI ANARCO-INSURREZIONALISTI DELL'ISOLA

Pisanu: pacchi bomba per colpire le riforme

Esplosione al ministero del Welfare. Ciampi: vigilanza alta

IN DIFESA DEI SARDI

Filippo Ceccarelli

Vai a sapere perché spediscono i pacchi-bomba, e ancora di più perché li spediscono proprio adesso. Però forse non basta conoscere la provenienza geografica del cartoccio esplosivo per costruirsi sopra una roccaforte di sospetti, tantomeno di certezze.

Certo, si apre domani la conferenza intergovernativa europea, anche con manifestazioni no-global; mentre l'autunno offre diverse occasioni al conflitto sociale. E tuttavia, per sua natura e vocazione, il terrorismo risponde a logiche oscure che all'improvviso rifulgono di fin troppo abbagliante semplicità. Così, ieri, a poche ore dalla vampata al ministero del Welfare e nella stazione dei carabinieri di Cagliari, si è ritenuto interpretare e comprendere l'accaduto sotto la specie dell'anarco-insurrezionalismo, più specificamente sardo. Come se questo fosse un fenomeno rinomato nella sua completezza, non solo eversiva, ma anche lessicale. E tanto più in quanto intrecciato a un ritorno, sempre in Sardegna, di un'area assimilabile alle Brigate rosse, oltre a un inedito separatismo.

Ora: può essere. O meglio: può anche essere. Chi abbia seguito la cronaca degli ultimi mesi ha notato nell'isola un certo stato di effervescenza. Proiettili spediti per posta, rivendicazioni di incendi, rapine anche di armi, attentati dimostrativi, bombe vere ad amministrazioni, scuole, banche, giornali, ripetitori.

SECONTO TRA I POLI SULL'ALLARME NEL PAESE

Lega e An accusano la sinistra e i sindacati
Diliberto: le destre rendono torbido il clima

Maria Teresa Melli A PAGINA 2

Negli ultimi quarant'anni l'Italia ha conosciuto un terrorismo altoatesino, un terrorismo nero, un terrorismo rosso e un terrorismo di tipo mafioso. Ogni ciclo si è trascinato dietro una sua dose di misteri, di errori e a volte pure di complicità da parte di chi ha dovuto combatterlo, anche al prezzo di duri sacrifici. Ciò che qui si vorrebbe far notare, proprio in questa storia, è che la potenza delle ipotesi ingenera talvolta dannose confusioni. Occorre una pacata vigilanza, come si diceva un tempo, ma anche il massimo di cautela e un sovrappiù di saggezza.

In Sardegna esiste certamente un filone indipendentista, ma quasi sempre è apparso ragionevole, comunque tale da aver resistito alle suggestioni «castriste» di Feltrinelli. Il rischio, ora, è che un rimescolio di sigle, un guazzabuglio di passato e presente e una ridda di collegamenti, dai guerriglieri baschi a quelli corsi passando per un banditismo riveduto e corretto, finiscano per creare un clima in cui si possa ingiustamente colpevolizzare una terra, anche solo presentandola come laboratorio di tutte le possibili e immaginabili forme di eversione: Br, anarchia, separatismo, eco-terrorismo.

Con la Sardegna, oltretutto, la Repubblica non ha esattamente la coscienza a posto. L'ha ingannata promettendo lavoro e poi, dopo averla mortificata, ha preso a sfruttarne le straordinarie risorse naturali. Tre illustri politici sardi come Cossiga, Pisanu e Angius sanno cosa ha significato, questa estate, lasciar circolare l'ipotesi sciaguratissima che nell'isola si potessero smaltire le scorie nucleari del continente.

Potrebbe dunque anche esistere un terrorismo, in Sardegna. Ma è più difficile che sia un terrorismo sardo. La differenza non è da poco. E comunque non vale a riempire il vuoto di una stagione già troppo piena di minacce.

I SERVIZI

L'EVERSIONE TENTA
IL SALTO DI QUALITÀ

Gli inquirenti: potrebbero
arrivare altri ordigni

Guido Ruotolo A PAGINA 3

BIANCO: NON CREDO
ALL'IPOTESI BRIGATISTI

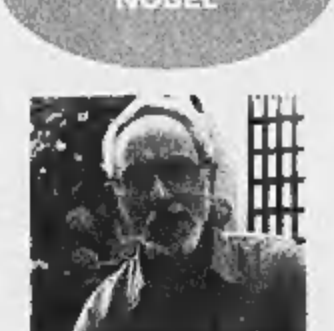
Il presidente del comitato
sui servizi: mirano al lavoro

L'INTERVISTA A PAGINA 2

ROMA. Un pacco bomba è esploso intorno a mezzogiorno nella sede del ministero del Welfare. Altre due missive esplosive sono state ricevute dai carabinieri di Cagliari e dalla sede romana della Regione Sardegna. Tutti e tre i pacchi provenivano da un paese sardo. «Le nuove Br sono contro le riforme», ha detto il ministro dell'Interno Pisanu. Ma secondo Enzo Bianco, presidente del Comitato di controllo sui Servizi Segreti, le Br non c'entrano e la responsabilità andrebbe cercata nell'area degli anarco-insurrezionalisti sardi. «Dobbiamo tenere alta la vigilanza», ha commentato il presidente Ciampi.

Messa e Rampino ALLE PAGINE 2-3

NOBEL

A COETZEE IL PREMIO
PER LA LETTERATURA

Lo scrittore sudafricano
un autore inquietante
tra apartheid e rimorsi

Alonso e Gorrer A PAGINA 27

INTERVISTA

COSSIGA: PER L'EUROPA
COSTITUZIONE DA RIFARE

Domani comincia
la conferenza di Roma
«Spero che fallisca»

Ugo Magri A PAGINA 8

IL SALONE DI GENOVA

DOMANI UNO SPECIALE IN REGALO



La nautica del futuro

Oltre 1500 espositori italiani e stranieri (di 35 paesi),
2000 nuove imbarcazioni di ogni tipo e classe. Da
domani al 12 ottobre alla Fiera di Genova apre le porte il Salone Nautico numero 43. Al Salone «che
guarda il futuro» è dedicato lo speciale di 16 pagine in omaggio domani alla Stampa.

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

I grigiagabbana

C'è il nuovo presidente dagli onorevoli di An, Gianfranco Anedda, sia sconosciuto alla maggioranza degli italiani è un elemento che depone a suo favore. Specie dopo aver visto in questi anni, e non solo in politica, di che cosa siano capaci i conosciuti. Rimane il fatto, ammesso dagli stessi maggiorenti di quel partito, che la elezione di un deputato settantatreenne al posto di La Russa è principalmente dovuta all'assenza di veti sul suo nome. Obbedisce cioè al meccanismo di selezione della classe dirigente che si è andato affermando nell'ultimo decennio, dall'ufficio di paese fino al grande ministero.

Se nella Prima Repubblica della lottizzazione contava essere faziosi e catalogabili con chiarezza in uno degli

schieramenti che si spartivano le poltrone, nell'Italia bipolare ~~avanzata~~ altre due tipologie di individui: i maggiordomi, meglio se voltagabbana, e chi la gabbana non l'ha mai dovuta neanche rivoltare, per la semplice ragione che quella che indossa ha un colore talmente grigio da non urtare la sensibilità di nessuno. Laddove comanda il portafogli di un padrone, chi deve decidere non ha più il potere di imporre il proprio candidato, ma conserva centuplicato quello di bloccare il candidato altrui. Non sarà il caso di Anedda, che ha l'età per fregarsene. Ma il risultato è che nei gangli dell'amministrazione pubblica e purtroppo privata è cresciuto un ceto di dirigenti che fanno della mancanza di personalità il fiore all'occhiello di carriere travolgenti e altrimenti inspiegabili.



Il premio saluta

J.M. Coetzee

Premio Nobel 2003
Premio Grinzane Cavour 2003

Il Grinzane è lieto di annoverare tra i suoi premiati
sei scrittori successivamente consecrati a livello
internazionale con l'assegnazione del Nobel

Nadine Gordimer
Wole Soyinka
José Saramago
Gunter Grass
Vidiadhar S. Naipaul
J.M. Coetzee

Prestito
Personale.a Dipendenti, Autonomi,
Pensionati, Casalinghe e
Agricoltori

fino a 7.500,00 €
in 1 ora
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

Qui Lunedì al Venerdì dalle 9 alle 21 h
Sabato dalle 9 alle 18 h
Il prestito è contrattato con bollette cartacee.

FORUS
Prestazioni finanziarie di FORUS FINANZIARIA SPA (S.p.A.)
TAC del 4,5% a.a. (tassi variabili) e commissioni sulle spese

TORINO

Via Gioberti 73 e Via Palloni 47



9771122176003

CINQUE ANNI DI TENSIONE

NELL'AGOSTO 1998
SEI PACCHI BOMBA

Nell'agosto 1998 arrivano sei pacchi bomba: il primo al procuratore di Torino Laudi; un secondo al giornalista di Ivrea Genco; gli altri al capogruppo regionale dei Verdi, a Torino, Cavaliere; al presidente della Commissione giustizia della Camera Pisapia; a Umberto Gay, di Prc, consigliere comunale milanese; al direttore sanitario del carcere delle Vallette a Torino.

NEL 1999
UNA VIDEOCASSETTA

Il 26 ottobre un pacco-bomba al plastico è recapitato nella mattinata alla stazione dei carabinieri di Musocco a Milano. L'esplosivo era all'interno di una custodia per videocassetta in un plico imbottito spedito con posta prioritaria.

NEL 2000
ALLA BASE USAF DI AVIANO

Il 3 febbraio un militare di stanza nella base Usa di Aviano rimane lievemente ferito nell'esplosione di un pacco bomba ritirato all'ufficio postale del paese. Il pacco era stato però spedito dagli Stati Uniti.



Pacchi e lettere con esplosivo recapitati con la posta

NEL 2001
LE BUSTE

Nel luglio 2001, a Genova, durante il G8, un plico esplosivo ferisce un carabiniere. Al Tg4 arriva una videocassetta incendiaria. Altri attentati alla Benetton, a un'agenzia di lavoro interinale a Milano, e a Bologna, a pochi metri dal Comune. Ad agosto, a Firenze, una finta bomba vicino al consolato Usa di Firenze e un plico esplosivo per il prefetto Achille Serra.

NEL 2002
ESPLOSIONE PER POSTA

Il 5 luglio due buste indirizzate al quotidiano *Unione sarda* esplodono nel centro postale di Peschiera Borromeo (Milano). A dicembre, in pochi giorni, un libro con 40 grammi di esplosivo arriva al giornale *El País* a Barcellona; un altro alla sede romana della compagnia aerea Iberia; altri due agli uffici della compagnia aerea spagnola a Milano Malpensa e a Fiumicino.

NEL 2003
ANCHE LA RAI NEL MIRINO

Il 16 dicembre con un sacco postale, recapitato a viale Mazzini, da cui si sprigiona fumo, il gruppo delle «5 Cs» - Cellule contro il Capitalismo, il Carcere, i Carcerieri e le loro Celle - rivendica alcuni attentati, diretti contro il Fies (sigla spagnola che sta per Archivio di Prigionieri di Trattamento Speciale) e ai danni di strutture spagnole in Italia e del liceo Cervantes a Roma.

IL MINISTRO: RISCHI DI ATTENTATI TERRORISTICI IN CONCOMITANZA DEL VERTICE UE

Pisanu: le Br vogliono fermare chi riforma il Lavoro

Il presidente Ciampi telefona a Maroni: dobbiamo tenere alta la vigilanza

ROMA

Tre pacchi bomba in tre ore. Inesplosi, ma alla vigilia del vertice dei capi di stato e di governo e delle manifestazioni sindacali a Roma, e all'indomani dell'annuncio di riforma del sistema previdenziale. Come non sfugge al ministro degli Interni, Giuseppe Pisanu: «C'è un rischio di effervescenza terroristica in vista dei cortei e del vertice», dice, e s'appella ai manifestanti perché «isolano i violenti». «Sono certo che ci riusciremo», le misure previste «sono sufficienti a fronteggiare ogni situazione».

Il ministro è a Bruxelles, in costante collegamento col Viminale è informato del fatto che tutti e tre gli ordigni provengono dalla Sardegna, conferma «dell'intreccio che nell'isola si è verificato tra terrorismo di origine marxista e quello anarchico-insurrezionale». Peraltro, «dagli omicidi Biagi e D'Antona c'è la conferma di un orientamento definitivo delle Brigate Rosse a colpire chi riforma il mercato del lavoro».

Perché una delle buste, proprio quella che appena aperta provoca una fiammata e per fortuna nessun ferito, è quella consegnata a mezzogiorno al Ministero del Lavoro.

Carlo Azeglio Ciampi, appena la notizia, compone immediatamente il numero di telefono del ministro Maroni, e testimonia «a lui e a tutti i suoi collaboratori, interni ed esterni la propria solidarietà». La notizia si saprà poi all'ora di cena, il presidente della Repubblica ha espresso al ministro del Welfare «sdegno e ferma condanna» per l'accaduto, «questi sono atti gravi che impegnano tutti a tenere alta la vigilanza».

Anche in Parlamento arriva la notizia del plico esplosivo: ne dà annuncio in aula il presidente del Senato Pera. In casi come questi, spiega, «le parole di condanna, di esecrazione e di deprecazione escono spontanee dalla bocca di tutti, e tutti ci impegniamo in tal senso». Però bisogna impegnarsi di più, aggiunge Pera, «perché viviamo anni di bipolarismo con forti tensioni critiche e polemiche».

E invece «bisognerebbe, in queste condizioni difficili e impegnative, alla vigilia di appuntamenti importanti, che maggioranza e opposizione si riconoscessero l'un l'altra, e non credere l'una di essere assente al paradosso e l'altra discesa agli inferi». Applausi a Palazzo Madama. Contemporaneamente, anche Casini dà alla Camera notizia del plico esplosivo, e dà immediatamente la solidarietà di quel ramo del Parlamento a Maroni, ribadendo la «ferma condanna di questi atti criminali che mai potranno ostacolare o condizionare l'attività delle nostre istituzioni».

Ma a Casini va meno bene. Applausi unanimi dell'emiciclo, ma «un certo punto il capo dei leghisti Cè afferra il microfono. «La bomba al ministero del Lavoro è la reazione incontrollata a certi gruppi che non capiscono che il mondo è cambiato, non c'è più il centralismo e la partitocrazia», «punte il dito contro l'opposizione che non vuole fare i conti con il passato». Di più: l'esponente della Lega, forza politica che ha tenacemente ostacolato sino a pochi giorni fa la riforma delle pensio-

Preoccupazione dei sindacati
Epifani: «Questi atti criminosi potrebbero rialimentare un livello di tensione inaccettabile»

ni, accusa il centrosinistra di «non voler trovare soluzioni al problema delle pensioni», di «essere protagonista del clima da guerra civile». L'opposizione reagisce, scoppia una bagarre, Casini toglie la parola a Cè. Il quale lascia l'Aula, e stila una nota d'attacco al presidente della Camera, «è stato scorretto, come al solito ha avuto un comportamento irresponsabile».

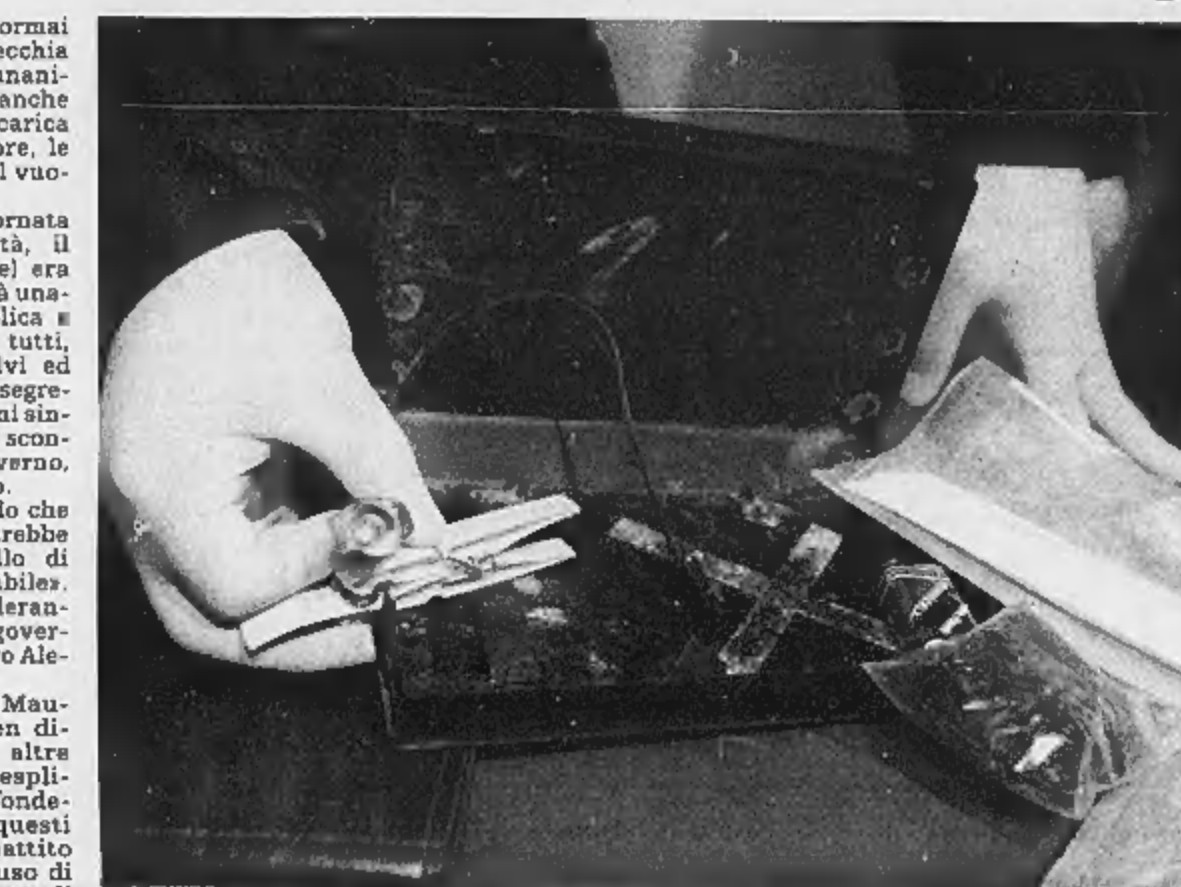
Il presidente della Camera fa le spese della ruggine

leghisti-centristi, che ormai s'avvia ad essere di vecchia data, ma l'applauso unanime dall'Aula fa sì che, anche per rispetto all'alta carica istituzionale che ricopre, le parole di Cè cadano nel vuoto.

E questo in una giornata nella quale, in verità, il clima (leghisti a parte) era ben diverso. Solidarietà unanime a Maroni, pubblica e ribadita, da parte di tutti, Bondi e Schifani, Salvi ed Epifani, perché anche i segretari delle organizzazioni sindacali, in queste ore di scontro politico con il governo, condannano l'accaduto.

Epifani sottolinea che «l'atto criminoso potrebbe rialimentare un livello di tensione inaccettabile». «Questi fatti non incideranno sull'operato del governo», assicura il ministro Alemanno.

E il sottosegretario Maurizio Sacconi che, ben diversamente che in altre occasioni, rivolge un esplicito invito a «non confondere in alcun modo questi atti con il civile dibattito democratico e con l'uso di strumenti legittimi quali lo sciopero».



Artificieri al lavoro sull'ordigno giunto al ministero del Lavoro

INASCOLTATI GLI APPELLI, COME QUELLO DI CASINI, ALLA DISTENSIONE

I pacchi bomba riaccendono lo scontro politico

Lega e An accusano la sinistra. Diliberto: le destre rendono torbido il clima

restrocena

Maria Teresa Mell

ROMA

COME all'epoca dell'assassinio di Marco Biagi. Anche allora una parte della maggioranza insinuò che i toni della polemica portata avanti dai sindacati e dall'opposizione avesse costituito terreno fertile per il terrorismo. E, dall'altra parte della barricata, ci fu chi replicò evocando la strategia della tensione. Stesso copione per i pacchi bomba di ieri. Copione, purtroppo, quasi scontato, visti i rapporti Casa delle Libertà e centrosinistra e il clima in questi giorni di contrapposizione accesa. Cadono quindi nel vuoto, uno dopo l'altro, gli appelli al senso di responsabilità che dovrebbe accomunare tutte le forze politiche in questo momento lanciati dai vertici istituzionali.

I primi, nella maggioranza di governo, a puntare l'indice contro le organizzazioni sindacali e i partiti del centrosinistra sono gli uomini della Lega. I quali, com'è loro costume, non amano perifrasi o allusioni, ma vanno dritti verso il bersaglio. Il capogruppo del Carroccio a Montecitorio, Alessandro Cè, lancia le sue accuse in aula. «L'opposizione - dice il presidente dei deputati leghisti - non deve farsi protagonista di posizioni che richiamano un clima da guerra civile». Dai banchi del centrosinistra volano insulti e proteste, tanto che Pier Ferdinando Casini, preoccupato per la piega che stanno prendendo gli eventi, toglie la parola a Cè, il quale, dall'aula imbuffalato. Si cambia palazzo, ma il tono della polemica. Al Senato, è sempre un leghista, Roberto Calderoli a lanciare un nuovo atto d'accusa. Questa volta, nel mirino, ci sono le organizzazioni sindacali. «Complimenti - afferma il vice presidente del Senato - a quei sindacati che anche in questa occasione contribuiscono a creare quel clima di indisponibilità al dialogo tra le parti, ideale perché certi



ESIDENZA

Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

episodi possano accadere». Eppure proprio il presidente dell'assemblea di Palazzo Madama, Marcello Pera, in aula, aveva indirizzato un appello a entrambi gli schieramenti per riportare la dialettica politica del bipolarismo nei regolari binari.

Vi sono parole che pesano. Come le pietre. Ma nel clima che si è venuto creando, in questo scontro dove sono state messe al bando anche le regole minime del galateo politico, le parole rotolano giù come se niente fosse, e vengono scagliate ora contro una parte, ora contro l'altra. Così la replica del leader del Pdc Olivie-

C'è se la prende con il presidente della Camera perché gli ha tolto la parola
Calderoli: complimenti al sindacato
Veltroni: nessuno spazio a chi semina violenza

CGIL-CISL-UIL SARDI

«No alla violenza come metodo di lotta»

■ CAGLIARI. «È intollerabile il tentativo da parte di coloro che usano la violenza come metodo di lotta per strumentalizzare la posizione democratica espressa dai sindacati unitari rispetto ai problemi di difesa dello stato sociale, dello sviluppo e del lavoro con le vertenze aperte a livello nazionale e regionale». E quanto sottolineato Cgil-Cisl-UIL della Sardegna. In una nota le segreterie regionali condannano «l'ennesimo vile attentato nei confronti delle istituzioni dello Stato e della Regione e li dicono certe che i lavoratori e i cittadini tutti sapranno ancora una volta isolare questo intollerabile fenomeno e già da sabato, con la manifestazione a Roma dei sindacati europei, dare una risposta evidente di pratica democratica». Interviene anche il presidente di Confindustria, Luigi Marino: «Chi ha compiuto questi atti criminali ha l'intenzione di esasperare le tensioni esistenti e vanificare ogni possibilità di dialogo». L'attacco, afferma Marino, «è ancora più da condannare perché giunge in un momento in cui per il Paese e mentre le parti sociali e governo sono impegnati in un dialogo a volte difficile su questioni importanti».

ro Diliberto alle durissime accuse di una parte della maggioranza non si discosta, per toni e metodo, dalle dichiarazioni dei suoi avversari politici. Il segretario dei comunisti italiani respinge le insinuazioni di chi vorrebbe individuare in tutti quelli che si oppongono alla controriforma delle pensioni i responsabili di questi episodi, e dice: «Questi due anni di governo ci hanno insegnato che le destre sono maestresse nel rendere torbido il clima del Paese». Una frase che evoca il fantasma degli anni bui dalle stragi. Una frase a cui replica il vicesegretario di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto,

che accusa anche i Ds per aver «riesumato un armamentario polemico che nel passato ha costituito uno dei retroterra culturali delle posizioni eversive». Poi l'esponente di Fi attacca il presidente del Copaco, Enzo Bianco, della Margherita, perché ha dichiarato che ad alimentare le tensioni possono contribuire pure gesti come quello di Berlusconi che ha parlato di pensioni a reti unificate.

La polemica ormai ha preso il via. Francesco Cossiga tenta di ridimensionare quanto è accaduto: «Certo - afferma l'ex Presidente della Repubblica - è estremamente grave ma non è l'omicidio di Marco Biagi. Cossiga cerca di rimanere ai fatti, ma nella contesa politica in atto tra maggioranza e opposizione i fatti non hanno più importanza. E allora vai con il senatore di An, Pino Mulas, che arriva addirittura a sostenere che il terrorismo trova «coperture e connivenze» nei partiti di centrosinistra e nei sindacati. E un altro senatore di Alleanza nazionale, Enzo Fragalà, sostiene che «l'uso della forza sindacale a fini politici e la delegittimazione dell'avversario sono il combustibile che alimenta, seppur involontariamente, la mai sopita spinta eversiva». Per un Fragalà che pronuncia queste frasi, nell'altro schieramento c'è un Paolo Cento che sostiene che i pacchi bomba avevano come unico scopo quello di «togliere la parola ai protagonisti delle mobilitazioni di domani a Roma, ossia sindacati e «5 Cs» globali. O c'è un Marco Rizzo, capogruppo dei Comunisti italiani a Montecitorio, che insiste sulla stessa coincidenza temporale individuata dal collega dei Verdi, e afferma: «È singolare che questi episodi avvengano dopo che i sindacati hanno proclamato lo sciopero generale contro le pensioni». Ma dall'Ulivo si leva anche la voce del sindaco di Roma, Walter Veltroni, che esorta alla calma e alla responsabilità perché c'è - spiega l'esponente Ds - chi vuole riacendere la tensione in un momento delicato della vita del Paese.

ro Diliberto alle durissime accuse di una parte della maggioranza non si discosta, per toni e metodo, dalle dichiarazioni dei suoi avversari politici. Il segretario dei comunisti italiani respinge le insinuazioni di chi vorrebbe individuare in tutti quelli che si oppongono alla controriforma delle pensioni i responsabili di questi episodi, e dice: «Questi due anni di governo ci hanno insegnato che le destre sono maestresse nel rendere torbido il clima del Paese». Una frase che evoca il fantasma degli anni bui dalle stragi. Una frase a cui replica il vicesegretario di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto,

Bianco: «Questi attentati non sono dei brigatisti»

ROMA

«Non voglio certo passare per una Cassandra. Eppure, quello che è accaduto a Roma e a Cagliari era facilmente prevedibile. Anzi, l'avevo ipotizzato quando, agli inizi di settembre, commentando il rapporto semestrale dei Servizi al Parlamento, avevo lanciato l'allarme. Enzo Bianco, presidente del Comitato parlamentare di controllo sui Servizi, è preoccupato: «Avevo detto - prosegue - che con l'autunno, che si annunciava "caldo", dovevamo attrezzarci per contrastare la recrudescenza dell'attività eversivo-terroristica».

Presidente, il ministro dell'Interno è preoccupato per questa effervescenza eversiva alla vigilia delle manifestazioni di sabato a Roma.

«Le sue sono anche le mie preoccupazioni. L'obiettivo di questa recrudescenza è la materia del lavoro. Temevo, quando ho lanciato l'allarme, possibili colpi di coda delle Brigate rosse, anche se in questa occasione non c'entrano nulla gli assassini di D'Antona e Biagi. Comunque, in attesa della rivendicazione di questi attentati, possiamo esprimere delle valutazioni, accomunate a delle certezze. La certezza, il punto di partenza, è la provenienza dei pacchi-esplosivi: la Sardegna.

Non solo sono stati spediti da Cagliari ma anche due dei tre destinatari riguardano la Sardegna: la sede di rappresentanza della Regione a Roma, una stazione dei carabinieri di Cagliari. «Ho l'impressione che per rintracciare i mittenti di questi plichi occorra cercare nell'area eversiva della Sardegna, in particolare tra gli anarchici-surrezionalisti, che sta assumendo forza e aggressività come non aveva mai avuto prima. Quest'area rappresenta un pericolo che sarebbe irresponsabile sottovalutare».

Un'area contenitore di vari filoni, in testa quello indipendentista e filobrigatista, che potrebbe avere un ruolo egemone anche nei confronti del mondo eversivo che opera sul Continente?

«Non c'è dubbio. Può funzionare da innesco per altri gruppi eversivi, per altre organizzazioni dell'area terroristica che operano a Roma o a Milano. Questa volta i sardi alzano il tiro, scegliendo tra i bersagli il ministero del Welfare. Perché?

«Per entrare in sintonia con quell'area eversiva, di matrice filobrigatista, che storicamente ha avuto ed ha come suo campo d'azione il mondo del lavoro».

L'autunno che si annuncia «caldo» sarà anche segnato dall'offensiva eversiva? Come devono reagire le istituzioni?

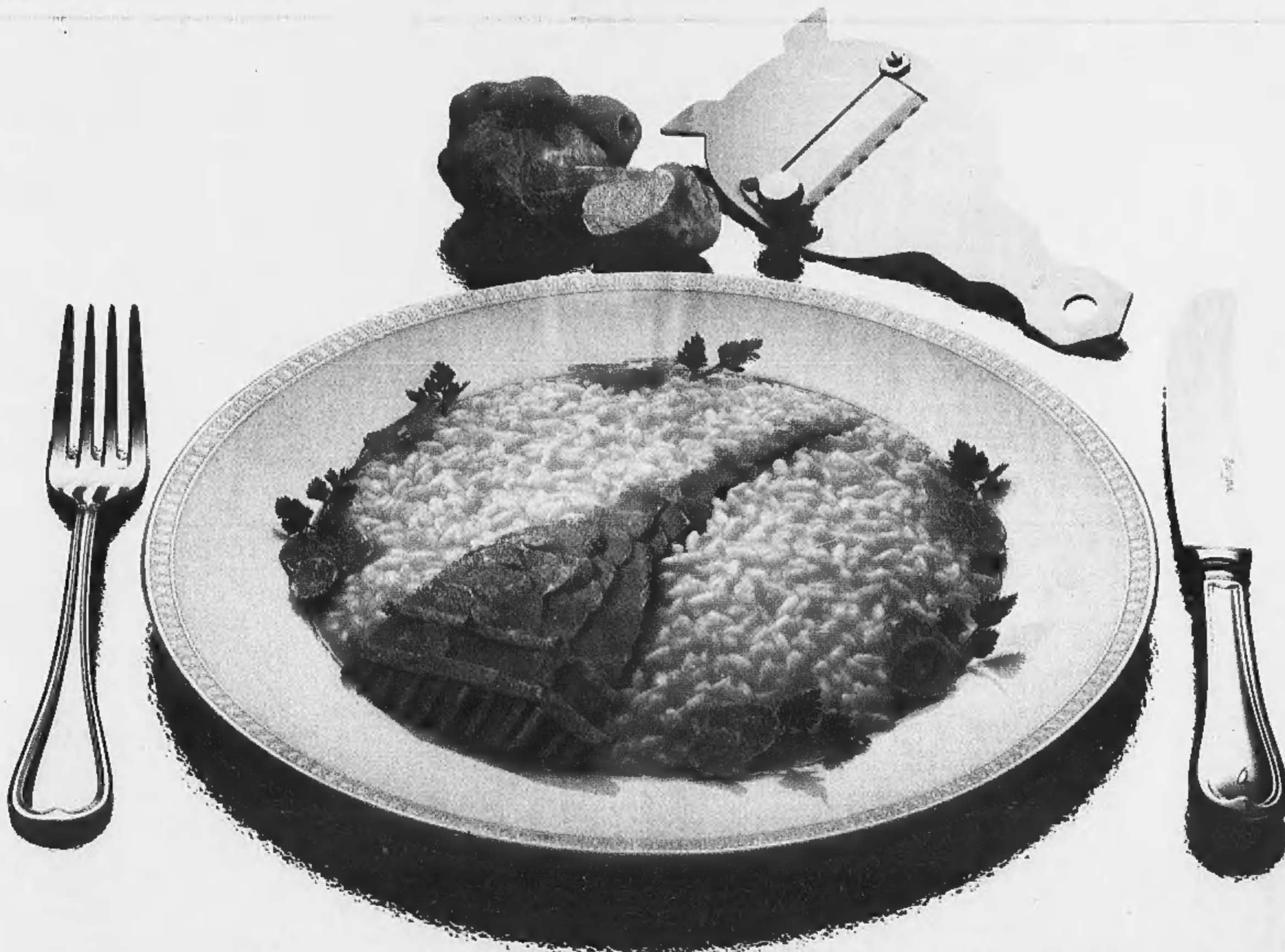
«Mi appello al senso di responsabilità di tutti. Nessuno deve rinunciare alle proprie ragioni, né il governo, né l'opposizione né le parti sociali, sindacati e imprenditori. Fatta questa premessa, tutti devono dimostrare senso di responsabilità abbassando i toni delle polemiche. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha sbagliato quando si è presentato in televisione, a reti unificate, per dire che il governo e la maggioranza avrebbero proceduto alla riforma delle pensioni. Ai di là del merito, opinabile ma legittimo, il presidente Berlusconi ha irresponsabilmente accentratato le contrapposizioni negando in partenza il dialogo con le parti sociali. Mi auguro che agli errori di Berlusconi non seguano errori anche da parte del sindacato e dell'opposizione».



A Torino l'arte culinaria sa raggiungere vette degne della Mole. Qui la cucina si distingue per la ricercatezza, i sapori di grande qualità e profumo. Come il tartufo bianco e la toma d'alpeggio, che vi invitiamo a fondere in un cremoso risotto con i chicchi sempre al dente di Riso Gallo Blond Risotti. La ricetta completa "Risotto Mole di bontà", creazione dello chef Walter Eynard del ristorante Flipòt di Torre Pellice (TO) la trovate, insieme a molte altre, nel ricettario esclusivo in omaggio con "Sette" e "Famiglia Cristiana" in uscita il 23 ottobre, "Buona Cucina" e "Cucinare Bene" di ottobre, "Cucina & Vini" di novembre, o sul sito www.risogallo.it



Torino, Mole Luculliana.



Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

INTERROGATORIO IERI PER IL DIRETTORE DELLA SANITÀ ARRESTATO

Ferro davanti al gip «Non sono un corrotto e posso dimostrarlo»

I rapporti con il titolare della clinica Bernini al centro del confronto
«Sotto la mia gestione, le cose per lui sono soltanto peggiorate»

Nino Pietropinto

Nega tutto, e con decisione. Ciriaco Ferro. Per tre ore, tutta la durata dell'interrogatorio di garanzia davanti al gip Alberto Viti, il dirigente regionale ha ribattuto punto su punto alle accuse. Non ci sta a passare per un corrotto, e meno che mai per uno strozzino. «Non è vero nulla. Questa storia deve essere chiarita una volta per tutte. Man ho favorito il titolare della clinica Bernini, Verducci. Anzi, sotto la mia gestione le cose sono peggiorate per lui».

Ciriaco Ferro è arrivato sul posto dal carcere di Cuneo, dove l'ha mandato il gip Viti per tenerlo lontano da Verducci. Alle Vallette dove, per le 11,30, era fissato l'interrogatorio c'erano già il gip, il pm Paolo Storari, il difensore Luca Dalla Torre. E' un Ferro teso, piuttosto arrabbiato quello che si presenta nella saletta. L'arresto, lunedì mattina, gli articoli sui giornali che, attingendo all'ordinanza di custodia cautelare, ne hanno tratteggiato un quadro di uomo a cui piacciono le auto sportive, le barche, le donne allegre, il tavolo verde. Un uomo che per ottenere quei vantaggi non è andato tanto per il sottile e ha favorito l'amico Verducci. «Niente di tutto questo».

L'interrogatorio si prolunga per tre ore. Ferro, vecchio sindacalista, dirigente abituato alle lunghe discussioni, anche ruvide, regge bene e con grande lucidità. Il gip Viti gli elenca i vari capitoli dell'ordinanza che lo hanno mandato in carcere. Il giudice vuol sapere della Porsche, della barca a Sanremo. Ferro spiega, insiste. «Dovete leggere da una visuale diversa tutto il materiale che avete raccolto contro di me». Una strada in salita per il dirigente regionale. Contro di lui ci sono dichiarazioni di quello che dal '98 è diventato un suo buon amico, il Verducci, con il quale andava a cena, in barca, al casinò. E ci sono anche le testimonianze dei Giorgio Chemi, l'avvocato civilista di Verducci che ha raccontato molti particolari ai pm Storari e Furlan prima e al gip Viti poi. Particolarmente, almeno per l'accusa, mettono con le spalle al muro Ciriaco Ferro. E lui lo sa benissimo che quelle deposizioni sono mazzette tremende per lui. Come sa che un peso determinante nell'impianto accusatorio ce l'hanno le intercettazioni. Gran chiacchierone il Ferro parlava a ruota libera, con Luigi Odasso, il direttore generale delle Molinette al centro dell'altro scandalo della sanità. E mentre inter-

cettavano Odasso gli investigatori della Guardia di Finanza del maggiore Ermanno Palombini hanno sentito anche Ferro fare discorsi che hanno dato il via a questa nuova bufera sulla sanità. E poi ci sono tutte le conversazioni con Verducci, tutti i consigli che il dirigente regionale dava all'amico.

Ma Ferro contesta tutto. Invita il giudice e il pm a leggere il tutto da un altro angolo visuale, a non fermarsi alle apparenze, ad approfondire ogni particolare. «Altro che confessione telefonica». Su un punto insiste in particolare. «Verducci l'ho conosciuto nel '98. La sua clinica era in crisi da tempo. Cercavo in tutti i modi di non affondare. Era insistente. Le nostre ispezioni però nella casa di cura erano sempre negative, c'erano carenze pesanti. E allora l'abbiamo declassata a residenza socio assistenziale, altro che favoriti. Interpretate bene quelle telefonate. C'è un Verducci con l'acqua alla gola. Noi dobbiamo

però salvaguardare anche i posti di lavoro nella clinica, e allora siamo arrivati alla soluzione di residenza per anziani. Quindi nessun accreditamento per la Bernini come si è detto in questi giorni, nessun vantaggio per la casa di cura che anzi perde quella qualifica proprio perché ci sono troppe carenze e nessun aiuto da amici anche in alto possono salvarla».

Poi Ferro è tornato nel carcere di Cuneo. Il difensore Luca Dalla Torre ha già presentato ricorso al tribunale del riesame, per far tornare il dirigente a casa, anche solo agli arresti domiciliari. E intanto Ferro si prepara al prossimo appuntamento con il pm che lo sentiranno nei primi giorni della prossima settimana. Ieri è stato sentito anche il prestasoldi Domenico Cotroneo. Era in programma anche quello di Salvatore Verducci, ma i suoi legali Fulvio Gianarie e Mario Bertolino hanno avvertito il gip che il loro assistito è malato.

LUNEDÌ VERTICE NEL CENTRODESTRA

La giunta della Regione verso il rimpasto globale

retroscena

Giuseppe Sangiorgio

RIMPASTO. «Ma dev'essere globale, valutando caso per caso chi ha troppo e chi no». Con questa ipotesi si è avviata la strategia che dovrebbe porre fine al «stormontone» che da circa un anno vede Antonio D'Ambrosio, assessore alla Sanità in Regione, sulla graticola dell'«e ne va, non se ne va» nel mirino degli alleati di Forza Italia, che, con Guido Crosetto, coordinatore azzurro in Piemonte, ne hanno chiesto la sostituzione.

Il percorso verso la revisione di un motore troppo spesso nelle secche dello scandalo, l'avrebbe indicato ieri mattina Ugo Martinat, vice ministro e segretario di An in terra subalpina, nell'incontro, informale e a lungo negato, con il governatore Enzo Ghigo e lo stesso Crosetto, avvenuto a Roma all'ora del cappuccino. Mentre a Torino s'incontravano i capigruppo, ufficialmente per aggiornare lo

La strategia messa a punto nel corso di una serie di incontri tra Torino e Roma. Il presidente Ghigo atteso alla prima mossa mentre già circolano i nomi da sacrificare

Statuto dell'ente, ma anche per discutere e capire il peso del nuovo scandalo che ha portato in carcere Ciriaco Ferro, direttore della Sanità guidata appunto dall'assessore D'Ambrosio. Dal poco che il ministro dei due vertici, capitolino e subalpino, la prima mossa dovrebbe farla oggi il presidente Ghigo, quando, nel pomeriggio, incontrerà i responsabili della sua maggio-

ranza di Palazzo Lascaris, poi toccherà al summit dei segretari regionali, annunciato per lunedì, dopo la lettera inviata loro dall'azzurro Guido Crosetto.

Al summit di lunedì, Martinat dovrebbe illustrare il significato di una proposta che in linea di massima suona così: «An è disponibile a trattare, anche se quest'ultimo episodio si sta dimostrando estraneo alla politica e richiederebbe di abbassare i toni della polemica. Perché, se tocca un alto funzionario della Sanità, pare che non si stia allargando a responsabilità di giunta. Quindi, chi vuole rimuovere D'Ambrosio, accetti di sostituire gli assessori che, per troppi incarichi o per altro, inceppano la macchina».

An non fa nomi, ma per capire di più, è sufficiente scorrere l'elenco stilato circa 9 mesi fa, dopo l'arresto del direttore delle Molinette, Luigi Odasso. Adesso, inoltre, c'è la poltrona vuota dell'ex assessore Brigandì, dimesso a luglio in seguito alle indagini giudiziarie sul rimborso dei danni subiti dalla

società Autovalere. Poi potrebbero scattare avvicendamenti per Giampiero Leo (Cultura e Istruzione), Ugo Cavallera (Agricoltura), Gilberto Pichetto (Industria, Bilancio), forse per Ettore Rachelli (Turismo, Sport e Olimpiadi), con una redistribuzione di deleghe in grado di rilanciare la Regione nell'ultimo anno di attività piena prima delle elezioni del 2005.



Ciriaco Ferro, ex direttore della sanità, fotografato di recente a un convegno

Nell'agenda dell'incontro odierno, fra Ghigo e i capigruppo, dovrebbe essere discussa pure la presa di posizione di Matteo Brigandì che in aula ha attaccato sia l'assessore alla Sanità, D'Ambrosio, sia il presidente Ghigo. Verranno quindi affrontati rapporti interni alla maggioranza. Che saranno posti in primo piano nel vertice fra segretari regionali, lunedì.

Quando An, Forza Italia e Udc, chiederanno a Roberto Cota, presidente del Consiglio regionale e leader del Carroccio piemontese, dove voglia andare la Lega. «Perché - si è detto ieri - se è organica con il centro-destra, lo sia anche alle elezioni provinciali e firmi il patto con la Cdl, abbandonando la tentazione di "correre sola" per Palazzo Cisterna».

DALL'OPPOSIZIONE

I Ds all'attacco «Privati favoriti»

I risvolti politici del caso Ferro, per cui si fermano alla maggioranza di centro-destra. L'opposizione sta alla finestra, anche se in questo clima d'attesa i Ds, Wilmer Ronzani e Marisa Sulino, presentano un'interrogazione, per chiedere conto all'assessore D'Ambrosio dei tagli alla sanità pubblica, «tra scandali e scelte politiche». Tutto ciò, mentre nel sistema-salute, fanno il loro ingresso nuove cliniche private. Scrivono: «Tra le strutture che hanno inoltrato domanda di accreditamento vi è la clinica Vialarda di Biella, facente capo alla società Polidlinico di Monza-San Donato Milanese, riconducibile a Paolo Berlusconi, che avrebbe inoltre acquisito, la San Gaudenzio di Novara, la Santa Rita di Vercelli e l'Eporediese di Ivrea». Ancora: «Le richieste di accreditamento della Vialarda riguardano 55 posti letto: 10 per chirurgia vascolare, 20 per ortopedia, 10 per urologia e 15 per cardiologia. Alcune di queste specialità coincidono con i settori tagliati nella sanità pubblica». Ma le minori risorse destinate alle Asl - ed è questa la domanda di fondo - hanno o non hanno ricadute vantaggiose ai privati e ai loro inserimenti nel circuito della salute piemontese? In altre parole, c'è un rapporto di causa-effetto tra la decisione di sopprimere letti e reparti all'interno delle varie Aziende ospedaliere e le richieste di accreditamento da parte di nuove cliniche gestite da privati?

Un lettore ci scrive:

«Dopo l'ennesimo incidente, con più morti, sulla superstrada Torino-Caselle vorrei sottolineare che il limite di velocità è ed è sempre stato di 130 km/h mentre i 100 km orari si riferiscono solo alle moto».

«Sulla pericolosità di questa strada va considerato inoltre che, molto spesso, la manutenzione si è dimostrata quantomeno discutibile. L'asfalto assorbente è stato posato solo per alcuni tratti rendendo pericoloso il passaggio al tratto di asfalto normale in caso di pioggia. Recenti lavori hanno creato dei pericolosi dossi, regolarmente asfaltati, sul tratto verso l'aeroporto».

«Percorrendo ormai da anni tale strada mi è sembrata un'iniziativa positiva quella che prevede maggiori controlli sulla velocità degli autoveicoli tramite autovelox, ma uno dei pericoli più grandi, mai controllati da alcuna forza dell'ordine, è quello relativo a quei pirati della strada che tutti i giorni si immettono dalla tangenziale sulla superstrada senza mai dare precedenza a chi arriva da Torino costringendo a continui improvvisi cambi di corsia con evidenti situazioni di alto rischio».

Roberto Chianale

Specchio dei tempi

«Tante le cause che rendono la direttissima per Caselle troppo pericolosa» - «Ma questa priorità deve essere nella norma» - «Rincari camuffati» - «Lo smog in agguato» - «Vandali» - «Serve un'agenzia?»

Una lettrice ci scrive:

«Sono la presidente dell'Associazione per disabili gravissimi "Claudia Bottigelli". Come alcune volte sono intervenuta per criticare scelte e leggi che ritenevo non appropriate ad agevolare e rendere più serena la vita dei disabili e delle loro famiglie, questa volta mi pare sacrosanto ringraziare i responsabili dell'Asl e dell'Ufficio Anagrafe di corso Corsica 55 che dimostrando una sensibilità a cui non eravamo abituati hanno deciso di dare la precedenza ai loro sportelli alle persone disabili non deambulanti e nel corso degli iscritti di questa Associazione anche con totale assenza di comunicazione».

«Mi auguro che altri uffici pubblici e, perché no, anche privati seguano questo esempio di civiltà».

Marina Cometto

Una lettrice ci scrive:

«Da Roma ho scelto di raggiungere Torino partendo con l'Eurostar e passando ad Intercity alla stazione di Bologna. Per questo mi sono ritrovata tra le mani ben tre biglietti. Uno a tariffa intera di 44,18 euro, un secondo (costo 9 euro) sul quale compare la scritta "Cambio servizio". Un terzo per la prenotazione (da me non richiesta) del posto a sedere».

«Così, su un costo già alto del biglietto normale, ho dovuto aggiungere altri dodici euro per servizi non sollecitati e poco convincenti. E' forse questo un ennesimo metodo per nascondere salati rincari del biglietto?».

Segue la firma

che potrebbe sicuramente contribuire a migliorare l'aria che respiriamo.

Simona Martini

Un lettore ci scrive:

«La fontanella a pulsante sita in piazza C. Alberto-via Principe Amedeo per l'ennesima volta è stata danneggiata dal vandalismo e resa inservibile. Torno a ripetere che, contravvenendo ad ogni regola estetica, sarebbe opportuno sistemare al posto di questa gracile fontanella uno dei nostri soliti torelli a prova di mazza. Ce ne sono molti in città collocati in luoghi ben meno importanti della sopra citata piazza. Tanto per citarne uno, con due torelli che si guardano a non più di due metri uno dall'altro, nel piccolo alargo di via Stampatori angolo via Barbaroux».

Walter Lombardi

Un lettore ci scrive:

«Nei primi giorni di agosto è morto un mio parente nel Meridione, dopo aver prenotato l'aereo per portare la salma a Torino, sono andato al Cimitero Sud per scegliere il loculo e fissare il funerale. Mi hanno detto che, una volta arrivata la bara, mi avrebbero rilasciato una ricevuta con la quale presentarmi negli uffici di corso Racconigi per definire la pratica».

«Ma quando, il mattino successivo, mi sono presentata con tutti i documenti ho appreso con grande stupore che non si poteva avere un loculo privatamente ma è indispensabile passare attraverso un'agenzia di pompe funebri. Mi lascia molto perplesso questa procedura perché l'agenzia che ho dovuto contattare mi ha richiesto solo per questa pratica ben 150 euro, a cui vanno aggiunte tutte le spese del funerale».

«Non sarebbe più logico che si mettesse in funzione uno sportello per prenotare direttamente il loculo visto che il prezzo varia dai 3800 ai 5000 euro e si potrebbero evitare le ulteriori spese per l'agenzia?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

STORIE DI NOTIZIE.

Venti anni esemplari del **Notiziario Italiano** attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie. Fatti importanti per la storia o il costume, dal **regicidio di Monza** ai **falci Modigliani**, dal caso **Mattacotti** alla vicenda **Erasmus e Canella**, delimitano tutti con una notizia, un disastro, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.

Giorgio Calzaglio

LA STORIA ORA PER ORA

pp. 480 - 328 tavole fotografiche - Euro 18,80



È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Editoria Libreria, via Marconi 37, 10126 Torino, fax 011-469 30 67, e-mail: editoria@laStampa.it. Numero verde 800-011 999. L'volume de "LA STAMPA", distribuito da RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA